Anno 104 Numero 38

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9.550, trimestre 4.950 - Estero: a. L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 18 Febbraio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121 00168 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore sum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia es. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia a.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 10; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia mm. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pet. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Tra Rumor e le delegazioni dei partiti

S'inizia la fase decisiva per il governo a quattro

La polemica sul divorzio soverchia quella sull'amnistia per l'autunno caldo - I tre partiti laici (psi, psu e pri) osservano che qualsiasi governo deve attenersi al voto della Camera nella sua risposta al Vaticano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 febbraio.

Gli incontri collegiali del presidente-incaricato Rumor con le delegazioni della dc, del pri, del psi e del psu, per la formazione del nuovo governo, cominceranno domani alle 17 a Palazzo Chigi. Alla vigilia della trattativa le polemiche sul divorzio e sui rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica hanno soverchiato ogni altro tema, anche quello dell'amnistia che divide socialisti (amnistia circoscritta ai fatti sindacali e studenteschi) e socialdemocratici (amnistia generalizzata in occasione del centenario di Roma capitale) e per la quale viene adesso affacciata, come soluzione di compromesso, l'ipotesi di un agganciamento al 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Sul divorzio c'è stata una alluvione di dichiarazioni che hanno intrecciato in modo pressoché inestricabile tutta una serie di problemi. C'è anzitutto la parte strettamente diplomatica. L'esistenza della nota vaticana, che collega la legge sul divorzio al Concordato, non viene negata. Si tratterebbe però di un «promemoria», non di una «nota» in senso formale, il che significa che non è ancora chiaro in qual modo il ministero degli Esteri ed il governo italiano debbano rispondervi.

Si osserva, comunque, che l'11 febbraio, al ricevimento dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede il ministro degli Esteri Moro confermò al cardinale Villot, segretario di Stato, la fedeltà italiana agli accordi del Laterano. Poiché il «promemoria» era già arrivato alla Farnesina, se ne deve arguire che l'approvazione del divorzio in Parlamento non è, per il governo italiano, una violazione del Concordato.

Ma gli aspetti procedurali sono ormai superati da quelli politici. Una nota del psu ritiene stasera, così come sostiene il segretario liberale Malagodi, che *«il governo non può non assumere una posizione»*. Ma quale potrebbe essere? Fin dal primo governo di coalizione presieduto dall'on. Rumor si stabilì che il divorzio non doveva far parte degli accordi di governo e che il governo non avrebbe assunto una propria posizione rimettendosi alla volontà del Parlamento. Questa linea fu costantemente osservata, nonostante le pressioni di alcuni settori della destra democristiana.

Se oggi l'on. Moro dovesse rispondere, dovrebbe necessariamente rifarsi a questa linea. Ma, come dichiara oggi la direzione repubblicana, ci sono stati fatti nuovi e importanti, e cioè il voto della Camera che ha affermato la costituzionalità della legge sul divorzio (e quindi nessuna violazione del Concordato) e un primo voto, dello stesso tenore, della commissione Interni del Senato. *«A queste determinazioni*, dice la direzione del pri, *non può non riferirsi qualsiasi governo, nei suoi rapporti con altri enti sovrani»*. Ciò che fa testo, ormai, è la decisione del Parlamento.

Questa stessa tesi è affermata stasera da una nota del psu e sarà domani espressa da un commento dell'*Avanti!* per il psi. Il giornale socialista aggiunge che tutta la questione può essere ricondotta alla situazione politica determinatasi con l'esistenza di un monocolore dc, che naturalmente alimenterebbe le spinte confessionali, e con la pressione socialdemocratica per elezioni anticipate che farebbero cadere ogni prospettiva laica spingendo la dc su posizioni integralistiche.

Il riferimento al Parlamento, che potrebbe far calare rapidamente il tono della polemica, è contenuto anche in una dichiarazione dell'on. Malagodi. Il *leader* liberale sostiene che il governo deve rispondere al Vaticano, con una posizione «corretta» dei quattro partiti, e ribadisce: «Speriamo in difesa del Parlamento».

Da parte democristiana si precisa che nel direttivo dei deputati non è stato deciso di dedicare al divorzio una nuova apposita riunione mentre del complesso di problemi riguardanti la riforma del diritto di famiglia si occuperà uno dei cinque gruppi che il direttivo stesso ha creato per affiancare l'azione dell'on. Andreotti che fa parte della delegazione dc per la trattativa di governo. La precisazione tende a sdrammatizzare l'atmosfera e a respingere il sospetto di manovre di gruppi e correnti dc che si servirebbero del divorzio per far naufragare il tentativo di governo a quattro.

Sulla linea di questi sospetti la fantasia di alcuni ambienti corre a briglia sciolta fino ad attribuire al Vaticano e a taluni settori dc l'intenzione di rompere con i partiti laici per accordarsi con il pci sulla rinuncia al divorzio: insomma «repubblica conciliare». Su questo punto la polemica è stata accesa ieri da una dichiarazione dell'on. Galioni (dc, corrente di «base») secondo il quale «i socialdemocratici vogliono che su ogni questione in Parlamento ci sia una posizione rigida della maggioranza governativa, allora anche il divorzio deve subire questa sorte. Diversamente, la tesi della delimitazione della maggioranza deve essere fatta cadere.

Per quanto riguarda il pci il sen. Terracini ha oggi dichiarato che *«la tesi di un connubio fra dc e pci per insabbiare il divorzio è una farneticazione calunniosa: i comunisti saranno la forza decisiva di avanguardia nell'azione parlamentare al Senato così come già lo furono alla Camera. Il passo diplomatico del Vaticano è considerato dai comunisti un'inammissibile interferenza negli affari italiani di uno Stato straniero»*.

Galioni ha precisato che la sua presa di posizione voleva contrastare la pressione del psu per una concezione troppo rigida del concetto di maggioranza. *«A mio avviso*, ha detto, *tutto il complesso problema della delimitazione della maggioranza dovrebbe risolversi non in senso rigido, ma con una certa elasticità, consentendo al governo di fissare i principi sui punti fondamentali della sua azione, restando però ferme le prerogative del Parlamento per quanto riguarda l'approvazione definitiva dei provvedimenti operativi»*.

Si torna così alla polemica di fondo sulla quale si contrappongono oggi socialisti e sinistre dc da un lato e socialdemocratici e destra dc dall'altro lato. Il divorzio vi aggiunge una ulteriore complicazione. Durante la trattativa si dovrà isolare anzitutto la questione del divorzio, affermando che il governo rispetta le decisioni del Parlamento (e ciò vale anche per la risposta al Vaticano) e riconfermando che il divorzio non può entrare negli accordi di governo. Poi risolvere il problema più generale del rapporto tra maggioranza e opposizioni.

Fausto De Luca

Gli aerei israeliani riprendono gli attacchi sull'Egitto

Due postazioni missilistiche bombardate presso Il Cairo

Una è a 30 km dalla capitale, l'altra presso Heluan; entrambe montate dai russi - Il premier Golda Meir alla Camera: «Lo scopo delle nostre incursioni è d'impedire che gli egiziani preparino i loro piani di guerra»

Il segretario dell'Onu teme "un'altra catastrofe,,

Golda Meir (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 17 febbraio.

Per la prima volta, dopo il micidiale bombardamento di Abou-Zaabal, l'aviazione israeliana ha nuovamente attaccato oggi obiettivi militari nella regione del Cairo. Alle 14,10 due basi di missili terra-aria SA-2 (di fabbricazione russa) sono state colpite dai cacciabombardieri. Una di queste basi si trova a 30 chilometri dalla capitale e la seconda vicino a Dahshour, a 13 chilometri a Sud-Ovest di Heluan.

Questo bombardamento è servito indubbiamente ad appoggiare la proposta che il primo ministro signora Golda Meir avrebbe fatta tre ore più tardi alla tribuna del Parlamento. Rispondendo alle domande di alcuni deputati, la signora Meir ha affermato che Israele cesserebbe i suoi attacchi e s'atterrebbe strettamente al cessate-il-fuoco se gli egiziani acconsentissero anch'essi all'armistizio. Il primo ministro ha sottolineato che, sebbene abbia il vantaggio della supremazia aerea, Israele è disposto a porre fine a qualsiasi iniziativa militare, conformemente all'accordo concluso su richiesta delle Nazioni Unite durante la guerra del giugno 1967, *«Lo scopo delle nostre azioni militari»*, ha dichiarato la signora Golda Meir *«è d'impedire la preparazione dei piani di guerra egiziani e di far comprendere a Nasser che la guerra di logoramento non poteva che ritorcersi contro gli stessi arabi»*.

Le azioni israeliane sul fronte di Suez, ha detto il primo ministro, sono rappresaglie contro le operazioni egiziane. Esse si basano sui seguenti punti: 1) indicare chiaramente che le violazioni del cessate il fuoco non possono essere unilaterali; 2) sconvolgere i piani del presidente Nasser, miranti ad una guerra totale; 3) far capire chiaramente agli egiziani che, fin quando non ci sarà una cessazione del fuoco, Israele non li lascerà portare avanti una guerra dei nervi a loro piacimento.

«Nel luglio del 1969 — ha continuato la signora Meir — *Nasser pubblicamente abrogò la cessazione del fuoco e proclamò la guerra dei nervi. Le sue parole furono accompagnate dai proietti dell'artiglieria e dalle incursioni dei commandos che miravano a distruggere le difese israeliane in vista di una guerra totale. Per sollevare la pressione sul fronte di Suez e frustrare i piani di Nasser, i nostri aerei attaccarono il Canale di Suez. Israele ha accettato la cessazione del fuoco come fase essenziale nei progressi verso una soluzione di ampia portata e ha osservato la tregua di fatto su basi di reciprocità»*.

«Quando Nasser incominciò la sua guerra di attrito, l'esercito estese le sue azioni includendo obiettivi militari all'interno dell'Egitto... A causa di un doloroso errore una fabbrica fu colpita e settanta egiziani uccisi. Il ministro della Difesa Moshe Dayan fece un passo insolito notificando agli egiziani il fatto che una bomba a tempo era caduta nella fabbrica e sarebbe esplosa dopo 24 ore, permettendo così agli egiziani di disinnescare l'ordigno».

La signora Meir ha comunque riaffermato la posizione del suo governo dichiarando: *«Siamo decisi senza eccezione a mantenere il cessate il fuoco su una base di reciprocità. Se l'Egitto lo osserverà, lo faremo anche noi. Senza l'accordo dell'Egitto non abbiamo altra scelta»*.

La dichiarazione della signora Meir non porta alcun contributo nuovo. Verosimilmente, il suo scopo è di mettere fine alle voci secondo cui il governo israeliano sarebbe diviso a proposito della continuazione dei bombardamenti. Secondo tali voci, alcuni ministri avevano proposto che Israele interrompesse unilateralmente i bombardamenti, per riguadagnare le simpatie perdute.

La signora Golda Meir, che ha letto la dichiarazione a nome del Governo, ha voluto sottolineare che esiste una perfetta identità di vedute fra tutti i membri del Gabinetto. I ministri ritengono che il cessate-il-fuoco sia una situazione provvisoria, che dev'essere seguita da un negoziato diretto per fissare le condizioni d'una pace definitiva.

Franco Martini

Le notizie del Cairo

Tre soldati egiziani morti nell'incursione

Il Cairo, 17 febbraio.

Un portavoce egiziano ha precisato che le odierne incursioni degli aerei israeliani hanno provocato tre morti e sette feriti tra i militari. Gli attacchi sono stati condotti da due aerei, che hanno preso di mira posizioni nella zona di Heluan, e da altri due i quali hanno agito contro posizioni nella località di Dahshour; in entrambi i casi è intervenuta la contraerea. Il portavoce ha dato anche notizia di un altro attacco di aerei israeliani nella regione di Ismailia (settore centrale del Canale di Suez).

Una formazione di cacciabombardieri egiziani ha preso di mira oggi pomeriggio depositi di munizioni, ricoveri e mezzi corazzati israeliani ad El Tina e nella parte settentrionale del Canale di Suez; questi apparecchi sono rientrati tutti alle loro basi. La notizia di questa incursione è stata confermata da Tel Aviv, con la precisazione che essa non ha provocato vittime.

(Ansa - Afp)

Resi pubblici gli interrogatori dell'ex ballerino

Ecco come si difende Valpreda contro gli accusatori di Roma

Ammette di essere andato al bar del Teatro Jovinelli e di aver cenato con la soubrette Ermanna Ughetto «Ma i due episodi risalgono al 3 o al 4 dicembre, non al 13 o al 14» - Cita a sua difesa un altro teste: «Domenica 14 ero a Milano: verso le otto un'infermiera venne in casa. Mi vide e mi salutò»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Pietro Valpreda ammette di essere andato al bar del teatro Jovinelli e di avere cenato con la soubrette Ermanna Ughetto: sostiene, però, che gli episodi non sono avvenuti la sera di sabato 13 o la sera di domenica 14 dicembre, come affermano taluni suoi ex compagni di lavoro, ma almeno dieci se non addirittura quindici giorni prima. In sostanza, il ballerino dice che i testimoni, sui quali fa grande affidamento l'accusa per distruggere il suo alibi (se Valpreda riuscì a partire per Roma il giorno dopo gli attentati sarebbe poco credibile la versione della sua malattia che lo avrebbe costretto a letto il pomeriggio in cui esplose la bomba in piazza Fontana), hanno una grande confusione nei loro ricordi.

E per dare maggiore consistenza alla propria tesi difensiva, l'anarchico indica un altro testimone che potrebbe dire di averlo veduto la mattina di domenica 14 dicembre nella casa di viale Molise a Milano; un'infermiera che tra le 8 e le 8,30 sarebbe andata a fare una iniezione al nonno.

Attraverso la lettura degli interrogatori messi oggi a disposizione degli avvocati si può ricostruire nei dettagli l'andamento degli ultimi colloqui che in carcere Valpreda ha avuto con il giudice istruttore. Nei primi giorni di febbraio è emersa dalle indagini una circostanza assolutamente nuova: qualcuno sosteneva di avere incontrato il ballerino a Roma subito dopo gli attentati di Milano. Il magistrato ha convocato nel suo ufficio i testimoni i quali erano certi di avere veduto Valpreda al teatro Jovinelli, ha raccolto le loro dichiarazioni ed, infine, la mattina di domenica 8 febbraio alle nove si è recato al carcere di Regina Coeli.

Pietro Valpreda ha un ricordo dei suoi movimenti molto preciso: la sera del 7 dicembre è stato a cena in una pizzeria con Rossana Rovere, Bagnoli, Angelino e Claudio prima di fermarsi in piazza Navona sino alle 23-23,30; la sera dell'8 dicembre è stato sempre con Rossana e con altri amici in casa di un chitarrista sino alle 2,30 di notte; la sera del 9 dicembre, dopo una visita al circolo, è stato a cena in piazza Navona con Angelino Fascetti, una ragazza tedesca, Helga Borth, sino alle 23,30 e poi è andato a dormire in casa di Rossana Rovere; la sera del 10 dicembre è stato insieme con Emilio Borghese ed ha poi raggiunto la sua ospite; infine la sera dell'11 dicembre l'ha trascorsa sull'autostrada per andare a Milano. Inoltre una rapida conferma dell'alibi. «Venerdì 12 dicembre pomeriggio — ha voluto precisare Valpreda — sono rimasto a casa di mia zia a Milano. Sabato 13 dicembre sono rimasto a Milano a casa dei nonni; domenica 14 dicembre sono rimasto sempre a Milano a casa dei nonni ed il lunedì 15 dicembre alle ore 10 sono stato tratto in arresto».

Roma, Valpreda attende la salvezza da un'infermiera

«In conclusione posso affermare con certezza — ha sintetizzato Valpreda al termine del suo lungo racconto — che dal giorno in cui sono stato scarcerato per il reato di rissa (mi sembra il 25 novembre) sino al giorno della mia partenza per Milano, 11 dicembre, ho trascorso tutti i pomeriggi e le sere in compagnia dell'uno o dell'altro componente del circolo "22 marzo", ad eccezione delle due o tre volte che sono stato insieme con la Rovere». «Sono rimasto, pertanto, sempre nella zona di via del Governo Vecchio, piazza Navona e via del Boschetto ad eccezione — *ha aggiunto* — di tre o quattro volte in cui mi sono recato verso le ore 21 un paio di volte e sempre le 23-23,30 altre due volte o al bar del teatro Jovinelli o alla trattoria "Antonio" nella stessa zona».

Senza esserne stato richiesto in modo specifico, Pietro Valpreda ha portato il discorso sull'argomento per cui il giudice istruttore s'era deciso

Guido Guidi

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Thant chiede iniziative per evitare un disastro

L'allarmato discorso sulla grave situazione nel Medio Oriente

New York, 17 febbraio.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha esaminato stasera in una conferenza stampa gli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Dopo aver rilevato come la cessazione del fuoco sia ormai diventata totalmente priva di effetti, Thant ha aggiunto che «soltanto qualche efficace misura potrà evitare una nuova catastrofe».

La situazione, a giudizio del segretario dell'Onu, è pericolosa soprattutto lungo la zona del Canale di Suez. Dopo aver ricordato che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Unione Sovietica stanno discutendo sulle possibilità di una nuova iniziativa di tregua, Thant ha fatto notare come non vi sia stato un solo governo che abbia suggerito che la questione diventasse argomento del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

«Spetta al Consiglio di sicurezza prendere, se necessario, nuove iniziative — egli ha detto — *ed io non intendo prendere nessuna iniziativa che scavalchi il Consiglio».*

Riferendosi a quella che ha definito *la rottura* della tregua, Thant ha rilevato come le violazioni del cessate il fuoco siano particolarmente aumentate in numero ed in intensità nel settore di Suez. *«Entrambe le parti* — ha detto — *rendono ora frequentemente di dominio pubblico le violazioni di cui sono protagoniste. Questo fatto non ha precedenti ed è veramente allarmante».*

Soffermandosi sul problema dei rifornimenti di armi al Medio Oriente, il segretario dell'Onu si è detto favorevole a porre un limite a queste forniture, particolarmente in tema di armi modernissime. Egli ha però tenuto ad aggiungere che sarebbe erroneo credere che per risolvere l'attuale crisi basterebbe un accordo che limiti la vendita delle armi.

L'incontro di Thant con i giornalisti è seguito alle conversazioni da lui avute con il generale Odd Bull, capo della commissione di tregua delle Nazioni Unite in Medio Oriente. Domani Thant dovrebbe incontrarsi con il suo inviato speciale Gunnar Jarring. Ed a proposito della missione di quest'ultimo, il segretario dell'Onu ha espresso l'augurio che i colloqui tra i quattro grandi, attualmente in corso a New York, possano portare ad un accordo su qualche argomento chiave e facilitare l'opera di Jarring. *«Sull'esito dei colloqui tra i quattro grandi* — ha detto Thant — *non sono pessimista».*

(A. P.)

Fermati tre arabi all'aeroporto di Monaco

Stavano per salire, armati, su un «trasporto» jugoslavo

Monaco, 17 febbraio.

Tre arabi che si accingevano a salire armati a bordo di un aereo da trasporto jugoslavo sono stati fermati stasera dalla polizia all'aeroporto di Monaco-Riem. L'aeroporto fu teatro appena una settimana fa di un sanguinoso attentato contro i passeggeri e l'equipaggio di un aereo israeliano.

A notare i tre arabi è stato — secondo la versione della polizia tedesca — lo stesso comandante dell'apparecchio. Accortosi che i tre erano armati, ha immediatamente chiamato gli agenti in servizio all'aeroporto.

L'aereo jugoslavo è ripartito subito dopo per destinazione ignota. (A. P.)

VERSO UN NEO-ISOLAZIONISMO NEGLI STATI UNITI?

Se gli americani lasciano l'Europa

Alla fine dell'estate scorsa il presidente Nixon partì per un viaggio intorno al mondo, che lo portò prima a salutare i conquistatori della Luna discesi nel Pacifico, poi a visitare il Vietnam e i più importanti Paesi asiatici, infine a ricevere gli applausi dei comunisti romeni. Nell'isola di Guam Nixon convocò i giornalisti al seguito e gli comunicò che ormai era *«arrivato il momento in cui i nostri alleati debbono assumersi sostanziali responsabilità per la loro difesa»*. I più pensarono a una copertura ideologica del progressivo disimpegno americano nel Vietnam. Invece Nixon aveva un piano assai più vasto, e oggi cerca di applicare la sua nuova «dottrina» da Saigon a Berlino.

Il *premier* inglese Wilson, durante la sua visita a Washington, si è sentito dire che gli americani sollecitano dagli europei un maggior contributo alla propria difesa. Secondo il *Times*, *«Pompidou riceverà lo stesso messaggio, alla fine del mese, quando sarà negli Stati Uniti»*. L'*Economist* sostiene che il nuovo segretario alla Difesa americano, Laird, *«è il più severo amministratore che i militari abbiano conosciuto negli ultimi vent'anni»*. Laird per il prossimo anno fiscale presenterà un bilancio che *«sarà ridotto in senso assoluto, in proporzione al resto del bilancio federale e in proporzione al prodotto nazionale lordo»*. Per il momento, Laird risparmia sul Vietnam e rinuncia a costruire costosi prototipi di nuovi aeroplani, ma le spese americane in Europa sono già oggetto della sua attenzione.

Per evitare un terremoto, Nixon è deciso a non ridurre le truppe americane in Europa fino al giugno dell'anno prossimo; è tutto quanto ha potuto promettere. Intanto il senatore Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato, esclama: *«Per quale motivo 250 milioni di europei occidentali debbono dipendere per la loro difesa da 200 milioni di americani?»*. Il contributo degli Stati Uniti alla difesa europea — afferma il *Times* — sarà drasticamente ridotto negli Anni Settanta: *«Troppi, e troppo chiari sintomi lo stanno a 'confermare»*. Ed Helmut Schmidt, il ministro della Difesa della Germania di Bonn, ritiene ormai possibile una «riduzione unilaterale dell'impegno americano in Europa». Fin d'ora, secondo Schmidt, occorre studiare il modo migliore per stabilire un nuovo equilibrio.

Non sarà facile. Gli Stati Uniti mantengono in Europa circa trecentomila soldati, i meglio addestrati, i più esperti nell'uso delle armi moderne. La loro partenza renderebbe allarmante il rapporto tra le forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia. Ma la sicurezza dell'Occidente, si dice, non risiede nelle truppe atlantiche, bensì nell'«ombrello atomico» americano. Gli Stati Uniti si sono, infatti, solennemente impegnati a considerare l'aggressione a un qualunque paese della Nato come un attacco al loro territorio nazionale: provocherebbe un'immediata rappresaglia nucleare. Finora nessuno ha dubitato sulla serietà della parola americana e finché trecentomila soldati degli Stati Uniti schieratì in prima linea, nessuno potrà dubitarne. Ma quando le truppe americane cominceranno a ritirarsi oltre l'Atlantico, l'impegno del governo di Washington risulterà ugualmente credibile?

Per gli europei si profilano scelte ingrate. Lasciare dinanzi alle armate sovietiche un tenue velo difensivo, oppure sostituire le truppe americane? E se allora come sarebbero ripartiti gli oneri finanziari e militari? Fidare nell'ombrello americano per poter predisporre un ombrello europeo? Se gli americani se ne vanno, la Francia deve tornare a discutere la partecipazione alla difesa comune; l'ingresso nel Mec e un eventuale *pool* atomico con Parigi appariranno all'Inghilterra sotto una nuova luce. Un altro problema delicato è il riarmo della Germania Occidentale nella nuova organizzazione difensiva. E alla classe politica italiana, così incerta e divisa, si presenterebbero decisioni difficili.

I 300.000 soldati americani in Europa sono il coperchio d'una pentola in ebollizione. La loro partenza, se davvero è decisa, apre un notevole problema di strategia convenzionale, un grosso problema di strategia nucleare e un problema politico ancora più serio. Non è giusto, come ricorda Mansfield, che 200 milioni di americani debbano difendere 250 milioni di europei; non è sensato che 250 milioni di europei debbano tremare dinanzi a 240 milioni di sovietici a loro così inferiori nell'efficienza industriale, che pure è alla base della forza d'ogni esercito. Ma purtroppo l'Urss è un continente unificato, mentre l'Europa occidentale è divisa.

Gianfranco Piazzesi

IL SOMMARIO

Da Montescaglioso a Torino: l'immigrato giunge nella metropoli, questi sono i suoi problemi. Servizio di Nicola Caracciolo **pag. 2**

Il ricatto del petrolio: perché Nasser indica negli S. U. il nemico n. 1. Dall'inviato Igor Man **pag. 3**

Il caos edilizio ha risparmiato Verona?: dall'inviato Stefano Reggiani **pag. 9**

Profanate tombe ebraiche nella Germania Occidentale: esplosione di antisemitismo dopo l'incendio di Monaco **pag. 11**

A rotta di collo per una damigiana: la «Sei giorni» di Milano. Servizi di Giovanni Arpino e Gianni Pignata **pag. 15**

La situazione sindacale: continuano le trattative per gli elettrici ed i ferrotranvieri **pag. 16**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9
Economia	10
Dall'estero	11
Automobile	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16
I nostri soldi	*3*
Analisi dall'interno	*8*
Analisi dall'estero	*11*

I nostri soldi

Premiato chi "tosa„ i contribuenti?

Sotto questa stessa rubrica, quindici giorni or sono, è stata pubblicata una nota sull'agitazione degli addetti alle Imposte dirette. Un po' per il titolo («I finanziari di serie A»), un po' per il contenuto, tale nota mi ha procurato parecchie lettere, alcune semplicemente polemiche, altre — a dir poco — insultanti.

Tralascio gl'insulti, in quanto non servono alla valutazione dei problemi d'interesse generale, e vengo al nocciolo della questione. Nella mia nota io lamentavo che gli addetti alle Imposte dirette chiedessero «*la creazione di un'azienda autonoma, sganciata dalle altre amministrazioni statali*» per consentire ai dipendenti la «*conquista dell'indipendenza economica e normativa*». E aggiungevo: «*Detto in termini più semplici, essi vorrebbero fruire di un trattamento preferenziale, collegato in qualche modo con la loro produttività di "tosatori" dei contribuenti*».

Ora, dalle lettere collettive che mi sono pervenute da Borgosesia e da Sanremo, risulta confermato il proposito di «sganciarsi», moltiplicando all'interno dell'amministrazione statale le già troppe divisioni esistenti. A forza di autonomie economiche e normative, lo Stato si allontana sempre più dalle caratteristiche di eguaglianza e d'imparzialità proprie del mondo moderno per retrocedere alle condizioni del mondo feudale, nel quale ognuno si batteva per rendersi il più possibile indipendente dal comune sovrano.

Contrario allo sganciamento, non sono però affatto contrario ad un migliore trattamento economico dei funzionari delle Imposte dirette, in considerazione delle difficoltà e della delicatezza dei loro compiti. Non potrei tuttavia ammettere alcuna proporzionalità fra aumento delle retribuzioni ed aumento degli accertamenti fiscali da parte dei singoli funzionari perché, in tal caso, si potrebbe davvero parlare di «premio di tosatura». Per considerazioni analoghe, alcuni anni or sono, fu abolito il sistema — adottato in parecchie grandi città — che faceva partecipare i vigili urbani al gettito delle multe comminate quotidianamente da ciascuno di essi.

A queste obiezioni di ordine generale potrei aggiungerne altre di carattere particolare. I funzionari delle Imposte dirette hanno benissimo di arrecare all'economia del Paese col loro sciopero, in atto dal 9 dicembre 1969, danni gravissimi, ben superiori per entità all'onere delle loro richieste. Non era perciò il caso — essi scrivono — «*che il governo procedesse al sereno esame delle loro richieste?*».

E' impossibile accettare un simile argomento. Se la capacità di nuocere alla collettività dovesse servire di base per l'attribuzione del salario, allora — soleva dire Tremelloni quand'era ministro delle Finanze — l'uomo più pagato del mondo dovrebbe essere il guardiano della diga della Zuiderzee. Aprendo la diga, egli potrebbe ridurre nuovamente ad acquitrino i fertili *polder* strappati dagli olandesi in decenni di lavoro.

Concludendo, i funzionari delle Imposte dirette hanno ragioni da vendere quando protestano perché sono troppo pochi, perché gli uffici non sono attrezzati, perché l'anagrafe tributaria è ancora in alto mare, perché — con l'introduzione dell'Iva e la riforma fiscale — saranno necessarie attrezzature moderne che tuttora scarseggiano. In questo contesto, essi possono legittimamente pretendere anche una riqualificazione morale ed economica. Non debbono invece dare l'impressione di muoversi solo per una questione di diritti speciali (o casuali) o in vista di una fantomatica «autonomia» organizzativa.

Commercianti benefattori?

Nel corso del 1969 si è verificato un fenomeno piuttosto inconsueto. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è cresciuto assai più rapidamente di quello del costo della vita: a fine dicembre si è infatti registrato, rispetto al dicembre 1968, un aumento del 7,0 per cento nel primo caso, del 4,5 per cento nel caso del costo della vita.

Questa notevole differenza ha indotto qualche frettoloso commentatore a tessere l'elogio dei negozianti perché, con proprio sacrificio personale, non avrebbero trasferito per intero sui prezzi gli aumenti verificatisi nei costi.

Si tratta, occorre dirlo subito, di un grossolano errore. Il balzo all'insù dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso è dovuto soprattutto ai beni non alimentari: alle materie prime d'importazione, e in primo luogo ai metalli e ai materiali per l'edilizia (tondino di ferro, laterizi, ecc.). Entrambe le categorie di merci hanno segnato, fra la fine del 1968 e la fine del 1969, aumenti superiori al 20-25 per cento.

Questi rincari peseranno certamente sui prezzi dei prodotti finiti, ma interessano assai poco i prodotti alimentari i cui prezzi all'ingrosso hanno registrato variazioni meno vistose e, nel complesso, perfettamente in linea con quelle subito registrate dai prezzi al dettaglio.

D'altra parte, nessuno può pretendere che i commercianti siano dei benefattori. Personalmente, diffido di coloro che li vogliono far passare per tali; quasi quasi preferisco quei dirigenti della Confcommercio che, negli anni della recessione, si vantavano pubblicamente di aver contribuito — proprio con l'aumento dei prezzi — al successo della politica di contenimento dei consumi interni, auspicata dalle autorità monetarie.

Arturo Barone

Da Montescaglioso alla metropoli industriale: un salto di secoli

Via Madama Cristina 20. Qui abitano molti degli immigrati giunti da Montescaglioso

L'immigrato giunge a Torino Questi sono i suoi problemi

Carmelo Parisi, 36 anni, operaio alla Fiat, dichiara: «Bene o male, a integrarsi ce la fanno tutti» - Ma prima quanti sacrifici, quante umiliazioni - Le tremende difficoltà economiche degli inizi, prima di trovare un posto decoroso; le incomprensioni dei compagni di lavoro e dei vicini, che ti chiamano "napoli" E infine, costante, il problema della casa, l'insufficienza delle scuole, dei trasporti, dell'assistenza sanitaria

Come vivono i mille «montesi» emigrati a Torino? E' certo che Torino rappresenta un punto d'arrivo obbligato per molti di coloro che lasciano Montescaglioso alla ricerca di lavoro (su diecimila abitanti, quattromila sono emigrati). Vado a trovare in un appartamento di via Madama Cristina, Carmelo Parisi, operaio alla Fiat. E' un personaggio importante nella diaspora dei «montesi»: è stato uno dei primi disoccupati di Montescaglioso ad arrivare qui ed essere assunto alla Fiat, ed in seguito ha aiutato decine di compaesani a trovare lavoro e alloggio a Torino. Lo stabile è anzi diventato un piccolo alveare di famiglie collegate tra loro all'uso meridionale: accanto a Carmelo, sposato con figli, abitano i genitori e una sorella; sotto c'è il cognato con un'altra sorella.

Nella tromba delle scale scorre una fune appesa a una carrucola, con legato un paniere: serve per tirar su le spese. Gli usi dei villaggi meridionali sono duri a morire: mi viene in mente «Little Italy» a Boston, che ho visitato pochi mesi or sono. E' abitata da discendenti dei contadini del Sud che tre generazioni or sono andarono negli Stati Uniti: anche lì la gente è più chiassosa dei vicini, le famiglie si tengono strettamente collegate, l'insieme ha molto «colore». Per decenni gli amministratori comunali tentarono di spiantare questo quartiere così estraneo alla mentalità anglosassone; ora alcuni dei più celebri urbanisti americani si sono accorti che, nella crisi generale delle città americane, è una delle poche località con un'autentica vita associata e un forte spirito comunitario.

Ci sono dei «montesi» che non sono riusciti a integrarsi a Torino?, chiedo. Carmelo, 36 anni, magro e bruno, gli occhi intelligenti, lo esclude: «Bene o male — dice — ce la fanno tutti». Come mai? «Ci aiutiamo gli uni con gli altri». Gli inizi, non si vergogna ad ammetterlo, sono stati assai duri. Giunse a Torino nel 1957 senza conoscere nessuno. S'impiegò dapprima come marmista, ma dopo 15 giorni fu costretto a cambiare mestiere: s'accorse che il proprietario non aveva né la intenzione, né la possibilità di pagarlo. Casi di questo genere, aggiunge, oggi non succedono più; l'abuso più comune è che i lavoratori nelle piccole imprese non vengano iscritti per qualche settimana alla previdenza sociale.

Come sono i rapporti con i piemontesi? In complesso buoni, risponde. E' opinione generale che stiano scomparendo risentimenti e incomprensioni dei primi anni di forte immigrazione. Vado a vedere un calzolaio di Montescaglioso, Minulli, stabilito a Torino da prima della guerra: mi fa vedere la fotografia di un suo figlio sposato con una bella ragazza piemontese. Le due figlie di un operaio edile, Laparecchia, sono fidanzate con piemontesi. I matrimoni misti sono probabilmente il segno più importante che l'integrazione tra le due comunità è in corso.

Comunque alcune ombre meritano d'essere registrate. Con Carmelo si è radunata tutta la famiglia: c'è la moglie, la sorella, il fidanzato della sorella, il padre e la madre e un numero imprecisato di bambini piccolissimi che giocano. E' sera tardi: compaiono a ripetizione tazzine di caffè e poi una bottiglia di vino. Ricordo ancora di aver girato la Lucania una quindicina d'anni fa, quando la miseria toccava punte spaventose: non si poteva entrare in casa di un contadino o di un bracciante senza che comparisse un caffè strazucherato, forse qualche dolce comprato al bar dell'angolo: ai doveri dell'ospitalità non si sottraevano nemmeno famiglie che da settimane vivevano di pane e cicoria.

I miei ospiti ammettono che la convivenza tra gente di usi diversi, specie nelle case popolari con mura sottili e molti abitanti, crea per forza qualche problema. Razzismo? Sono piuttosto sfoghi, attriti: il caporeparto che in fabbrica chiama «napoli» il meridionale per rimproverarlo d'un errore, il collega che rimprovera agli immigrati d'essere venuti al Nord per «toglierci il lavoro». Ma per fortuna sono episodi rari. I bambini, dice la madre di Carmelo, al paese c'è l'abitudine di lasciarli liberi per strada a giocare; qui giocano in casa e fanno rumore: magari accanto dorme un operaio che ha fatto il turno di notte e s'arrabbia. I «montesi» si sentono accusati di far baccano, disordine; replicano osservando che i piemontesi sono troppo silenziosi e chiusi.

Tirare la cinghia

Comunque i primi problemi dell'emigrato sono soprattutto economici: il momento difficile, spiega Carmelo, è nelle prime settimane. Lui per mesi all'inizio tirò la cinghia: viveva in una pensione senza bagno, né doccia, né un vero riscaldamento; dormiva in una stanzetta con cinque altre persone che stavano, per il poco spazio, a contatto di gomito. Per mangiare s'arrangiava tra mense popolari e pizzerie. «A volte — dice — volevo buttare tutto a mare, mi chiedevo perché dovessi fare tutti questi sacrifici». Invece tenne duro e finalmente fu in grado di far arrivare la famiglia da Montescaglioso.

Oggi le cose, conclude, vanno in maniera diversa: i «montesi» non si spostano più all'avventura. Prima di venire cercano un compaesano che sia disposto ad ospitarli. Non si tratta tanto del lavoro: a cercarlo, dice Carmelo, lo si trova sempre. Il vero problema è l'alloggio: bisogna evitare che il nuovo arrivato vada a finire in una pensione per emigrati, che per lo più sarà affollata, sporca e costosa. Non c'è che una soluzione: trovare un compaesano che lo ospiti.

Del resto quest'alloggio è indubbiamente l'inquietudine maggiore per gli emigrati «montesi»: tra quelli giunti di recente, non ne ho trovato uno che sia soddisfatto di dove vive. Ho visitato soffitte, seminterrati, appartamentini in case fatiscenti. L., operaio in una piccola azienda, guadagna un po' più di novantamila lire il mese; paga mille lire il mese per un appartamentino che dà su un cortile e al quale si accede per mezzo di un ballatoio.

I figli studiano

A occhio la costruzione, uno stabile tozzo e largo della seconda metà dell'Ottocento, sembra che non sia mai stata rinnovata. C'è una cucina piccola non adeguata, una stanzetta di soggiorno con la televisione, e due camere da letto. L. ha moglie e sei figli: per otto persone è troppo poco.

Non c'è bagno, il gabinetto in comune (un bugigattolo oscuro al termine del ballatoio) serve per altre due famiglie, e ciò provoca discussioni a non finire: è ovvio che per le sedici o le diciotto persone che se ne servono un gabinetto solo non basta. E' importante, per rendersi conto dello stato d'animo degli immigrati, capire quel che condizioni come questa — che durano da 6 o 7 anni — possano rappresentare di umiliazioni nella vita di una famiglia.

Una famiglia — intendiamoci — che non ha nulla di cui debba vergognarsi: tutti i figli studiano, anche i due maggiori che hanno sedici e diciott'anni. Il padre vuole assolutamente che i figli abbiano un'esistenza migliore di quella che ha avuto lui ed è disposto a pagarne il prezzo: «Ho avuto una vita difficile — dice semplicemente. — Ho fatto molto digiuno». A conclusione dell'inchiesta, si può dire che i «montesi» ce la fanno a integrarsi in Torino, perché ce la mettono tutta e perché accolti umanamente. Ma bisogna ricordare l'altro lato della medaglia: la carenza gravissima dei servizi pubblici. I «montesi» partono in base a indicazioni che ricevono da parenti e amici. Gli uffici di collocamento, gli ispettorati del lavoro al paese non li aiutano a scegliere. Istruzione professionale per diventare operai non ne ricevono. Assistenza all'arrivo, poca o niente. Ed a Torino scarseggiano case, scuole, trasporti, ospedali.

Emanuele Antezza è arrivato qui da Montescaglioso, dove ha lasciato la moglie e i figli qualche settimana fa. Dal 1962, l'anno in cui è andato in Germania, li ha visti solo raramente. E' venuto a Torino per viverci con la famiglia; ma intanto deve abitare con un nipote perché non riesce a trovare una casa ad un prezzo sopportabile. «Più di tanto non posso spendere. Certe volte mi urto, quasi perdo la testa — dice. — Possibile che il mio destino sia di vivere da solo?».

Comunque queste crisi di solito non durano a lungo. Emanuele Antezza nelle ore libere dal lavoro impiega il suo tempo a cercare un appartamento, e soprattutto un proprietario comprensivo. Il suo è un caso tipico: nel mondo ci sono altre centinaia di migliaia di contadini meridionali, oppressi dalla solitudine e dalla nostalgia, e che tuttavia tirano avanti senza cedere.

Nicola Caracciolo

Se ne occupano le Procure di Treviso, Venezia, Roma

Una nuova pista nel Trevigiano per le bombe di Milano e Roma?

Esposto di un insegnante di lettere - Un suo conoscente (un libraio simpatizzante con movimenti di destra) gli avrebbe riferito di essere uno dei finanziatori degli attentati - Uno stesso gruppo sarebbe responsabile della strage di Milano, delle bombe di Roma ed anche degli ordigni esplosi nei treni la notte tra l'8 e il 9 agosto scorso

(Dal nostro inviato speciale)

Treviso, 17 febbraio.

C'è una seconda pista, una pista nuova nelle indagini per gli attentati del 12 dicembre di Milano e Roma? Qualcuno, a Treviso, ritiene di sì. La pista sarebbe stata fornita da un giovane insegnante del posto, di fede democristiana, il quale dice d'essere depositario di confidenze «interessanti», fattegli da un conoscente a proposito dei crimini di due mesi fa e di altri episodi dinamitardi. L'insegnante si è presentato alla Procura della Repubblica di Treviso ed ha narrato tutto ad un magistrato, il sostituto procuratore dottor Pietro Calogero. I verbali dei suoi interrogatori sono stati inviati alla Procura della Repubblica di Venezia, e, di qui, a Roma, al giudice istruttore Ernesto Cudillo, che si occupa dell'intero affare Valpreda.

Cudillo, nell'intento di non trascurare alcuna pista, la scorsa settimana ha convocato a Roma i due protagonisti della vicenda: l'insegnante e il suo amico, e li ha interrogati separatamente. Il primo avrebbe confermato, punto per punto, il proprio racconto. Il secondo avrebbe negato di aver fatto quelle «confidenze» e avrebbe aggiunto: «*Quello è un pazzo, oppure mente!*».

La vicenda, però, non finisce qui. Non è escluso che fra pochi giorni i due siano di nuovo interrogati da Cudillo e, questa volta, posti a confronto. Forse allora saremo in grado di vedere più chiaro in questa storia, che presenta molti punti oscuri, ma anche altri punti inquietanti. Una storia di cui non è possibile, oggi, intravvedere lo sbocco. Dove porta? Porta anch'essa a Valpreda, e al circolo «22 Marzo»? Porta in una direzione tutta diversa? Non porta in alcun posto, è destinata, cioè, a sgonfiarsi, a finire nel nulla? Domande, per ora, senza risposta.

Non resta, quindi, che raccontare la vicenda. Comincio dai personaggi. Conosco i nomi, ma per ora non è opportuno rivelarli. Il primo è un giovane sui trent'anni, ancora scapolo, laureato in Lettere ed insegnante in istituti privati a Treviso e fuori. Abita in provincia, dicono che sia un tipo serio e posato. E' un dirigente periferico della dc, segretario di una piccola sezione del partito.

Questo primo personaggio, che per comodità chiamerò l'«insegnante», conosce il secondo proprio per via dei suoi interessi di studio. Ha una laurea brillante, ha scritto una bella tesi e vorrebbe farla stampare. E il secondo lavora nel settore: è anche lui abbastanza giovane, traffica in libri e in iniziative editoriali. Ha idee diverse dal primo personaggio: idee che, secondo qualcuno, sono decisamente di destra, ma non definibili con l'etichetta d'un partito.

I due si conoscono da un po' di tempo e da un po' di tempo parlano. Il libraio (chiamiamolo così) si lascia andare a confidenze, cenni, racconti smozzicati. L'insegnante, che lì per lì non ha mai riflettuto su questi colloqui, comincia a pensarci dopo gli attentati del 12 dicembre. Ci pensa, ci ripensa, considera preoccupato certe allusioni, connette certi particolari e, a poco a poco, viene colto da un sospetto: che il conoscente sappia molte cose sui fatti di Milano e di Roma, più di quelle che un estraneo sarebbe in grado di sapere.

Sconvolto, l'insegnante scrive una serie di appunti su questi colloqui, quindi va alla procura della Repubblica di Treviso. E' la fine di dicembre. Di fronte al dott. Calogero, l'insegnante presenta un esposto. Poi, volta per volta, fra la metà e la fine di gennaio, racconta tutto quello che sa o dice di sapere.

Parla degli attentati sui treni della notte fra l'8 e il 9 agosto 1969, e sostiene che l'amico libraio ha dichiarato di essere uno dei finanziatori dei dinamitardi, che gli ha persino rivelato il costo degli ordigni: centomila lire l'uno. Risale poi più in là nel tempo, e afferma che il libraio avrebbe accompagnato «un amico» a Torino nella primavera dell'altr'anno per collocare una bomba (poi non esplosa) all'esterno di un edificio pubblico. Narra di un ordigno (anche questo non scoppiato) che sarebbe stato collocato a Roma accanto all'abitazione del ministro dell'Interno, Restivo, nel dicembre del 1969, pochi giorni prima degli attentati del 12 nella capitale e a Milano.

Ed eccoci ai crimini del 12 dicembre. «*Il mio amico* — pare abbia raccontato l'insegnante al giudice Calogero — *mi ha fatto una descrizione particolareggiata del sottopassaggio della Banca del Lavoro, a Roma, dov'è stata collocata una delle bombe. Non solo: mi ha disegnato persino uno schizzo ed ha aggiunto: "Era molto difficile sistemare un ordigno in quel luogo, era un posto molto frequentato e con le pareti lisce, chiunque avrebbe visto l'involucro. La bomba, allora, è stata collocata in alto, sopra le condutture dell'acqua, al di sopra del campo visivo di chi transitava in quel posto"*».

Poi ancora altri particolari su altri fatti. C'è la storia di un misterioso opuscolo, prima dattiloscritto e poi stampato, dal titolo: «La giustizia è come il timone: dove la si gira, va». Un opuscolo con una sigla di comodo («Fronte Popolare Rivoluzionario»), diffuso a Padova e altrove e già oggetto di una inchiesta giudiziaria. C'è la vicenda della bomba esplosa nel rettorato dell'Università patavina (connessa ad una serie di indagini legate alla rimozione del commissario di polizia Juliano). C'è infine un discorso sulla presunta organizzazione dinamitarda, basata su nuclei di tre persone, e sul passaggio dalla fase degli attentati all'aperto a quella degli attentati in ambienti chiusi, a cominciare dalle banche.

Infine l'insegnante avrebbe concluso: «*Il mio amico un giorno mi ha mostrato dei fucili, una rivoltella e delle munizioni da lui conservate. Poi mi ha fatto vedere ancora un congegno a tempo per ordigni ad orologeria*».

E' forse sulla base di quest'ultima dichiarazione che la Procura di Treviso ordina una perquisizione nell'alloggio del libraio. L'esito della ricerca non si conosce. Il libraio non viene interrogato (anche oggi non si trova nella posizione di inquisito): la Procura di Treviso si limita a mandare a Roma il voluminoso fascicolo con i verbali d'interrogatorio del teste volontario, cioè dell'insegnante.

Il giudice Cudillo legge i verbali, convoca a Roma i due giovani e li interroga separatamente. L'esito è quello che ho già detto. Adesso, sembra, ci sarà un confronto. Tirare conclusioni è assolutamente impossibile. E' solo possibile fare due ipotesi. Prima ipotesi: l'insegnante mente o è pazzo, e allora la storia svanirà presto nel nulla. Seconda ipotesi: l'insegnante non mente e quei colloqui e quelle confidenze ci sono veramente stati, e allora delle due l'una: o il libraio è un pazzo megalomane, oppure dietro tutta questa storia c'è una verità che dev'essere chiarita e presto.

Giampaolo Pansa

Ecco come si difende Valpreda

(Segue dalla 1ª pagina)

a *sacrificare la giornata festiva. Quando Valpreda è andato al teatro Jovinelli e con chi è andato?* «Con Angelino Fascetti o con Emilio Bagnoli — *ha replicato Valpreda* — comunque, l'ultima volta che mi sono recato nei pressi del teatro Jovinelli è stato al massimo il giorno 3 o 4 dicembre».

Quando s'è incontrato per l'ultima volta con Ermanna Ughetto, la soubrette con la quale Valpreda aveva avuto un flirt durante l'estate 1969? Il magistrato aveva già interrogato la giovane la quale sostiene che era stata a cena con Valpreda la sera del 13 o quella del 14 dicembre ed aveva avuto la conferma indiretta che una di quelle due sere il ballerino era andato in teatro per attendere che Ermanna avesse terminato lo spettacolo.

La risposta pronta

La domanda non ha colto di sorpresa Valpreda che ha ammesso subito l'episodio limitandosi soltanto ad anticiparlo nel tempo. «Ho visto per l'ultima volta Ermanna — *ha risposto* — verso la fine di novembre e poi non l'ho più incontrata. L'ho accompagnata in trattoria nei pressi del cinema Volturno; ha cenato e quindi l'ho accompagnata presso la pensione di via Panisperna».

E Graziano Jovinelli, il proprietario e gestore del teatro: quando lo ha visto l'ultima volta prima di essere arrestato? «L'ultima volta che ho visto Graziano Jovinelli è stato non oltre il 3 o il 4 dicembre poiché da tale data non ho più frequentato quella zona».

E' stato allora che il giudice istruttore ha informato Valpreda su quanto avevano detto taluni testimoni: la mascherina del teatro, Letizia Borlanti, il direttore del teatro Enrico Natali, un impresario teatrale Armando Caggegi e il proprietario del teatro Graziano Jovinelli, Gianni Sampieri e sua moglie. Chi per un verso, chi per un altro tutti hanno confermato di averlo veduto al bar Jovinelli o al teatro Jovinelli nei giorni di sabato 13 dicembre o di domenica 14 dicembre.

«Dichiaro con assoluta certezza — *ha replicato Valpreda* — che in quei giorni non mi sono mai mosso da Milano. L'ultima volta che ho frequentato la zona dello Jovinelli è stato come massimo il giorno 4 dicembre, cioè giovedì».

Ma allora i chiarimenti forniti dai testimoni i quali dicono il contrario? «Affermo che non corrispondono a verità — *ha detto Valpreda* — perché ho frequentato per l'ultima volta la zona del cinema Jovinelli come massimo il 4 dicembre scorso. In particolare posso affermare che ho chiesto alla mascherina Letizia Borlanti se fosse uscita Ermanna Ughetto verso la fine di novembre scorso. Se poi fossi rientrato a Milano a Roma subito dopo l'attentato non mi sarei ovviamente recato al bar Jovinelli dove tutti mi conoscevano: insisto nell'affermare di non essermi mai mosso da Milano».

Pietro Valpreda sostiene di avere un alibi e al giudice istruttore ha detto di ricordarsi che esiste un altro testimone il quale può confermarlo. «Preciso che la domenica mattina 14 dicembre è venuto in casa dei nonni dove io mi trovavo per fare l'iniezione a mio nonno ed io ho scambiato un saluto con lei. Erano circa le 8-8,30 del mattino».

L'infermiera di 50 anni

L'alibi: è la grande arma con la quale Valpreda si difende. Quattro giorni dopo questo interrogatorio, dal quale ha avuto la certezza che l'intervento dei testimoni romani potrebbe comprometterlo seriamente, il ballerino ha chiesto che il giudice istruttore tornasse ad interrogarlo: aveva da fornire taluni dettagli relativi alla sua permanenza a Milano.

«Il pomeriggio del sabato 13 dicembre — *ha precisato Valpreda nel secondo interrogatorio* — circa alle 16,30 mia sorella mi portò un pigiama celeste, alcune riviste per il nonno, una bottiglietta di whisky e due lenzuola».

Infine: l'infermiera. «La domenica 14 dicembre nelle prime ore del mattino — *ha rammentato* — venne l'infermiera, una signora anziana di circa 50 anni, la quale, entrata nella stanza dove dormivo, posò sul tavolo una borsa. Mi sembra di ricordare che si trattò di una borsa con manico lungo. Verso le 9,30 è venuta mia madre, dopo essere stata a messa, almeno così mi disse, e si è trattenuta per circa un'ora».

Pietro Valpreda nella sua foga polemica ha forse commesso, alla fine, un errore: ha detto implicitamente al giudice istruttore che, nonostante l'isolamento al quale è sottoposto (il divieto d'incontrarsi con i difensori cesserà soltanto domani), in carcere ha la possibilità di leggere i giornali e quindi di essere al corrente della situazione. «Ho letto — *ha spiegato* — che due testimoni, Gianni Sampieri e sua moglie, avrebbero riferito d'avermi veduto a Roma nei giorni successivi agli attentati con un occhio pesto e in compagnia di uno studente non identificato. Affermo che — *ha aggiunto* — la sera del 15 novembre rientrando nella baracca in via Prato Rotondo al buio mi è caduta addosso la branda e mi sono ferito all'occhio sinistro. L'occhiaio si è risolta in 15 o 20 giorni. Comunque quando sono stato arrestato il 19 novembre per la rissa in Trastevere i medici del carcere mi hanno riscontrato questa lesione che era completamente scomparsa nei primissimi giorni del mese di dicembre». *Come dire, cioè, che se i coniugi Sampieri lo hanno veduto con un occhio pesto, questo, secondo Valpreda, confermerebbe la sua versione: di essere stato cioè nella zona del teatro Jovinelli al più tardi verso il 3 o il 4 dicembre.*

Oltre al deposito degli ultimi interrogatori di Valpreda, oggi è stata una giornata particolarmente intensa. In mattinata è stata concessa la libertà provvisoria ad Helga Barth che era stata arrestata insieme con gli anarchici del circolo «XXII Marzo» per avere contravvenuto alle norme che regolano la permanenza degli stranieri in Italia.

g. g.

Da ieri nelle edicole sciopero di tre ore

La manifestazione potrà essere aggravata nei prossimi giorni - I giornalai protestano contro le denunce per le pubblicazioni oscene

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

I giornalai di tutta Italia oggi hanno chiuso le edicole alle 17 per lo sciopero di protesta contro l'incriminazione e la condanna di numerosi colleghi accusati di avere posto in vendita pubblicazioni oscene. La chiusura anticipata delle 14 mila rivendite aderenti al Sindacato giornalai d'Italia (Sinagi) sarà fatta anche nei prossimi giorni, e non si esclude che possa essere deciso un inasprimento della vertenza.

Nei giorni scorsi 22 giornalai sono stati condannati a Genova assieme con i responsabili di pubblicazioni ritenute offensive della morale. «*E' uno centinaia gli altri giornalai che attendono di essere giudicati per le stesse accuse*», dicono al sindacato.

Di fronte a questa situazione, i giornalai chiedono la solidarietà degli editori, che sono i primi ad essere danneggiati dallo sciopero. A Roma, stasera i giornali del pomeriggio sono usciti soltanto con una edizione; gli editori hanno rinunciato alla seconda che normalmente è posta in vendita in un orario in cui ormai le edicole avevano già chiuso i battenti.

Il presidente della Camera, Pertini, ha ricevuto una delegazione di giornalai, ai quali ha assicurato che non appena avrà potuto incontrare i parlamentari presentatori della più ampia proposta di modifica, inserirà il problema nel calendario dei lavori della commissione competente. «*Soprattutto per l'impegno assunto dall'on. Pertini abbiamo deciso di contenere, almeno per ora, la nostra protesta in limiti d'orario assai ristretti*», affermano i responsabili del Sinagi.

l. z.

Finalmente tutti possono leggere questo libro famoso

resterà come una grande biografia del nostro secolo
David Paul (The Observer)

non è soltanto uno studio storico ma un'opera d'arte
The Times Literary Supplement

meravigliosamente scritto, pieno di colore e di vita...
Charles J. Rolo (The Atlantic Monthly)

Maria Bellonci - LUCREZIA BORGIA
nuova edizione completamente aggiornata
840 pagg. - 20 illustrazioni - note e documenti
Lire 2500

Arnoldo Mondadori Editore

Tvardovskij

Il 14 febbraio si è saputo che Aleksandr Tvardovskij aveva lasciato la direzione della rivista sovietica *Novyi Mir*. La notizia non è giunta del tutto inaspettata: da vario tempo un evento del genere sembrava probabile e, di recente, il fatto che fossero stati «*sollevati dalle loro responsabilità*» quattro redattori della rivista, ne lasciava presentire l'imminenza.

Un fatto analogo era già avvenuto una volta nella carriera di Tvardovskij: diventato direttore del *Novyi Mir* nel '50, nell'agosto del '54 fu sostituito da K. Simonov in seguito ad una «seduta allargata» del presidio dell'Unione degli scrittori sovietici, nel corso della quale erano stati discussi gli errori commessi dalla redazione della rivista, colpevole di aver pubblicato «*articoli dalle tendenze sbagliate*» di V. Pomerancev, M. Lifsic, F. Abramov e M. Sceglov. Nel '58, tuttavia, Tvardovskij venne ad essere direttore del *Novyi Mir*.

Aleksandr Tvardovskij

In tale carica, in cui ha avuto ben otto predecessori — in primo luogo A. Lunacarskij nel '25, quando fu fondata la rivista — Tvardovskij, coi suoi sedici anni complessivi, è quello che ha retto più a lungo le redini. Ha avuto modo così di conferire una particolare impronta al *Novyi Mir*, facendone una delle riviste «artistico-letterarie e politico-sociali» (come si legge sulla copertina) più interessanti, varie ed originali di questo dopoguerra.

L'originalità è d'altronde una delle più spiccate caratteristiche della personalità di Tvardovskij, come si può dedurre da un confronto anche superficiale tra la sua opera di direttore e la sua opera di poeta.

Il padre, artiere fabbro, figlio di un soldato «senza terra», si stabilì nella regione di Smolensk, dove comprò a rate un appezzamento di pochi ettari, lontano dalla strada, paludoso e invaso dalla boscaglia. Su quella terra misera ed amata nacque nel '10 Tvardovskij.

Malgrado le condizioni economiche tutt'altro che floride (ormai si viveva soltanto di agricoltura) il padre cercava di mantenere un certo tono: lui stesso, contrariamente alle usanze locali, portava il cappello, mentre ai figli proibiva di calzare i *lapti* (con la conseguenza che i bambini spesso correvano scalzi fino ad autunno inoltrato). In casa non mancavano i libri, e le sere d'inverno erano dedicate alla lettura di Puskin, Gogol, Lermontov o Nekrasov. La vocazione letteraria del piccolo Tvardovskij si può definire per lo meno precoce: prima ancora di aver imparato tutto l'alfabeto, leggiamo nella sua *Autobiografia* ('47-'65), scrisse una «poesia» in cui denunciava dei coetanei distruttori di nidi.

Finita la scuola rurale Tvardovskij, dopo un faticoso periodo in cui cercò lavoro nelle redazioni di Smolensk e Mosca, completò i suoi studi nel '36 soltanto, iscrivendosi all'istituto moscovita di storia, filosofia e letteratura. Intanto aveva pubblicato tre libri di versi e il *Diario di un direttore di kolkhoz*, e tra il '34 e il '36 aveva scritto il poema *Il paese di Muravija*. L'argomento era desunto da un articolo in cui Fadejev, secondo un'ingenua «teoria» di moda allora, riteneva che si potesse raggiungere e superare i classici, per esempio «oscurare» *Don Chisciotte*, descrivendo le avventure di un contadino in giro per la Russia in cerca di un angoletto senza *kolkhoz*, ma costretto poi lo stesso a tornare nel suo *kolkhoz*.

Ligio a propositi più modesti e ragionevoli, Tvardovskij, nel seguire le peripezie del suo Nikita Morgunok, trova gli accenti poetici narrativi, il tono popolare, il tipo di personaggio senza pretese e profondamente umano, tutte caratteristiche di netta derivazione nekrasoviana, che resero il poema gradito a lettori e critica. Propositi cui il poeta (che nel '38 si iscrisse al partito comunista) rimase fedele nelle principali opere successive, un poema epico ('41-'45), un poema autobiografico ('50-'60) e un poema satirico ('54-'63).

I protagonisti del primo e dell'ultimo si chiamano ugualmente Vasilij Tjorkin. L'uno è un soldato «*di non particolare bellezza, non alto ma nemmeno basso*», dotato di coraggio, buonsenso ed umorismo, di cui sono descritte le avventure durante la guerra. Nella satira dal titolo polemico *Tjorkin all'altro mondo*, Tvardovskij si propone di deridere «*quei tratti della nostra realtà, inerzia, burocrazia, formalismo, che ostacolano il nostro progresso, e la lotta coi quali costituisce uno dei compiti della nostra letteratura indicati dal programma del partito*». Insignito del Premio Lenin nel '61, il poema *Sempre più lontano*, forse la sua opera più meditata, è invece la cronaca poetica di un viaggio attraverso il tempo («*Sfogliando indietro il calendario*») e lo spazio aperto su grandiosi paesaggi.

Se ora confrontiamo il Tvardovskij-poeta col personaggio, assai meglio noto all'estero, di Tvardovskij direttore del *Novyi Mir*, ne apparirà, per servirci di un termine prediletto da Belinskij, la caratteristica *samobytnost*, che si può tradurre malamente con originalità, indipendenza congenita. Un po' come i personaggi da lui stesso cantati, e fedele anche lui all'antica tradizione russa dei lunghi viaggi, nel corso di questo suo viaggio di sedici anni attraverso la letteratura contemporanea, con varie puntate all'estero (nel novembre di dicembre '69 uscì *La Luna e i falò* di Pavese) Tvardovskij ha scoperto e ci ha fatto conoscere moltissimi inediti di grandi scrittori e, cosa non meno importante, moltissimi giovani scrittori di talento.

Nel suo editoriale del gennaio '65 in occasione del quarantesimo anniversario del *Novyi Mir* (pp. 3-18) Tvardovskij così definisce i criteri cui s'ispirano le scelte: «*La rivista concede di preferenza la sua attenzione alle opere in cui il riflesso della realtà è vero e concreto, la cui forma è semplice, ma nient'affatto semplificata, estranee alle astrattà formalistiche, più vicine alla tradizione classica, senza per questo bandire i nuovi mezzi espressivi, giustificati dal contenuto*».

Più avanti troviamo una dichiarazione essenziale, che sintetizza lo spirito col quale Tvardovskij ha svolto il suo lavoro. A chi teme che taluni scritti possano venire sfruttati ai propri fini dai nemici residenti nel mondo borghese, risponde: «*Il timore che ci possa nuocere un'opera di talento, in cui sono rappresentati con sincerità gli aspetti della nostra vita da noi condannati non è altro che un tributo ad un pregiudizio ancora abbastanza diffuso. Tutto ciò che nell'arte è espresso con talento e verità ci torna utile. E, al contrario, ogni falsità, ogni menzogna, come ogni nostra sventatezza, ci danneggiano e più sicuramente possono venire sfruttate dai nostri nemici contro di noi*».

Lia Wainstein

Sempre aperta la lotta per *Novyi Mir* a Mosca?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 febbraio.

(l. m.) Esiste una tenue possibilità che le sorti della rivista *Novyi Mir* e di Aleksandr Tvardovskij non siano ancora segnate in modo definitivo. Secondo il quotidiano *Le Monde*, a Mosca si parla con insistenza di una nuova riunione del segretariato dell'associazione degli scrittori, che dovrebbe svolgersi in settimana, per prendere in esame il rimaneggiamento della rivista e le dimissioni del suo direttore.

E' noto che Tvardovskij, prima di piegarsi all'espulsione, ha inviato numerose lettere ai dirigenti del partito, compresi Breznev e Kossighin. Gli fu detto in un primo tempo che essi erano assenti da Mosca. Più tardi, però, Tvardovskij apprese che avrebbe ottenuto risposta nei prossimi giorni. Ora, è proprio in base alle decisioni di Breznev e Kossighin che il problema potrebbe essere riconsiderato.

PERCHÉ NASSER INDICA NEGLI USA IL NEMICO N. 1

Il ricatto del petrolio

Il regime scatena gli egiziani contro l'America, accusandola di sostenere i sionisti e «sfruttare le ricchezze della grande nazione araba» - Questa campagna di odio è probabilmente un tentativo di impedire le forniture militari a Israele, minacciando di «liquidare» gli interessi petroliferi degli Stati Uniti nel Medio Oriente - Per i Paesi arabi sarebbe un suicidio economico; ma l'Egitto è abbastanza disperato e la Libia tanto fanatica da tentare forse questa estrema manovra

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, febbraio.

Adesso il nemico numero 1 è l'America, e Israele la sua «mostruosa pedina».

Il 9 febbraio, nell'intervista a due giornalisti della tv americana, Nasser dichiarava: «Le bombe cadute la settimana scorsa sull'Egitto sono *made in Usa*». *L'intervista apparve su tutti i giornali egiziani mentre stava per concludersi il «piccolo vertice» dei Paesi arabi più impegnati contro Israele: Egitto, Giordania, Siria, Irak, Sudan. Il giorno dopo, nel comunicato finale, gli Stati Uniti venivano accusati di sfruttare le risorse e le ricchezze della «grande nazione araba» per finanziare i piani espansionistici di Israele:* «La continuazione d'un simile sfruttamento costituisce un atto imperialista che gli arabi debbono liquidare».

Il 12 febbraio aerei israeliani bombardavano il capannone centrale della fabbrica di Abu Zaabal, uccidendo (per errore secondo Gerusalemme) settanta operai e ferendone 98. L'indomani la folla cairota, facendo alla al passaggio di Nasser che in auto scoperta si recava, insieme col libico Gheddafi e col sudanese Nimeiri, alla grande moschea Al Azhar per la preghiera del venerdì, scandiva grida antiamericane: «Abbasso l'alleanza fra Israele e Washington!», «Morte agli Stati Uniti, il nemico!». *Un gruppo di studenti, col distintivo di Al Fatah sul risvolto della camicia, bruciò una bandiera americana nella via più cosmopolita del Cairo.*

Nel volgere di pochi giorni, dalle accuse indirette e dalle minacce si è passati a una vera e propria campagna di odio. L'atmosfera ricorda quella dei giorni infuocati che seguirono la sconfitta del giugno '67, quando si fece credere alle masse arabe che fosse stato l'intervento dell'aviazione americana a determinare il folgorante successo degli israeliani.

I giovani capitani

A quel tempo Nasser aveva bisogno di salvare la faccia di fronte ad un'opinione pubblica traumatizzata: doveva preoccuparsi della sua stessa sopravvivenza come leader. Oggi, nonostante i bombardamenti israeliani, egli non sembra aver perduto il favore popolare. Certo lo preoccupano il disagio e la frustrazione dell'esercito; ma i giovani capitani impazienti, che vorrebbero varcare il Canale, sanno benissimo come ogni speranza di controffensiva sia legata a un adeguato aiuto sovietico. Come si spiega allora questa «crociata» antiamericana?

Si troviamo, verosimilmente, di fronte a un nuovo e più duro tentativo di pressione, per far recedere Nixon dal proposito di fornire a Israele nuovi «Phantom» e, nel contempo, per forzare la mano ai russi, ai quali Nasser ha chiesto armi, aerei e piloti «per la difesa dell'Egitto». Questo secondo obiettivo sembra sia stato raggiunto, almeno a giudicare dalla nota diffusa dalla Tass lunedì; per raggiungere il primo l'Egitto minaccia di «liquidare» gli interessi americani nel mondo arabo. E interessi significa petrolio.

Secondo un'analisi dell'American Enterprise Institute, il 76% delle riserve mondiali di greggio accertate si trovano nel Medio Oriente e nel Nord Africa. Gli Stati Uniti hanno meno del 10% delle riserve totali; ed i costi di produzione nel Medio Oriente, compresi i pagamenti ai Paesi che hanno i pozzi, ammontano a un terzo dei costi americani. Nei prossimi 12, 15 anni la richiesta mondiale di petrolio dovrebbe raddoppiare: crescerà dunque l'importanza del Medio Oriente e del Nord Africa. Inoltre queste due regioni possiedono un terzo delle riserve accertate di gas naturale, e vengono al secondo posto dopo gli Usa nella produzione di fosfati.

Il solo reddito

Se i Paesi arabi, tutti concordi, bloccassero il flusso delle preziose materie prime, l'America e l'Occidente in genere ne riceverebbero un danno notevole. Il petrolio arabo rappresenta per le grandi compagnie petrolifere enormi interessi: si stima a due miliardi di dollari i loro investimenti e a un miliardo i guadagni annuali. Ma, come ha dimostrato l'embargo deciso subito dopo la guerra dei sei giorni, il danno maggiore ricadrebbe sui Paesi produttori, pei quali il petrolio è in pratica la sola fonte di reddito. Le risorse petrolifere rappresentano in media il 50% delle loro entrate di bilancio e l'80% delle entrate in valuta pregiata, secondo uno studio del francese Centre d'études stratégiques.

E' una situazione che differisce da paese a paese. Il Kuwait, ricava il 97,7 % delle sue entrate di bilancio dal petrolio. L'Arabia Saudita, che esporta 119 milioni di tonn. di petrolio l'anno, ne ricava dall'87 all'88 %, e si trova impegnata in progetti di sviluppo che richiedono fondi enormi. La Libia ottiene dal petrolio il 70 % delle risorse necessarie al suo piano di sviluppo. Per l'Irak, che esporta la produzione attraverso la Siria, gli incassi petroliferi rappresentano dal 35 al 50 % del bilancio totale. I principali clienti del petrolio arabo sono i paesi dell'Europa occidentale e né l'Urss, né gli Stati dell'Est possono sostituirli.

Ecco perché nel 1967 l'embargo fallisce: il 29 giugno gli iracheni riprendono le forniture alla Francia, alla Spagna, alla Turchia; il 3 luglio è la volta della Libia. La duplice defezione apre una breccia nello schieramento arabo, malgrado l'intransigenza dell'Algeria e della Siria. Il 1° settembre Nasser riconosce che l'Egitto è sull'orlo del fallimento: per sopravvivere ha bisogno dell'aiuto dei Paesi ricchi (300 milioni di dollari l'anno a copertura dei mancati introiti del Canale di Suez, chiuso fin dal 5 giugno). Poiché l'aiuto è condizionato dalla ripresa delle esportazioni petrolifere, la conferenza di Kartum decreta la fine dell'embargo.

Molto probabilmente la vicenda si ripeterebbe anche questa volta. Tuttavia oggi Nasser, quando minaccia di liquidare gli interessi americani, sa di poter contare su di un'arma che allora non possedeva: la Libia. Il 13 febbraio, al termine dell'incontro a tre (Egitto, Libia, Sudan) tenutosi al Cairo, il colonnello Gheddafi, nuovo capo libico, è rimasto a colloquio per due ore con il presidente egiziano e gli avrebbe assicurato «piena e totale collaborazione». Se Nasser sembra deciso, in odio all'America, a liquidare gli interessi dell'Amoco e della Phillips in Egitto, a costo di accrescere la povertà del suo paese Gheddafi non sarebbe da meno.

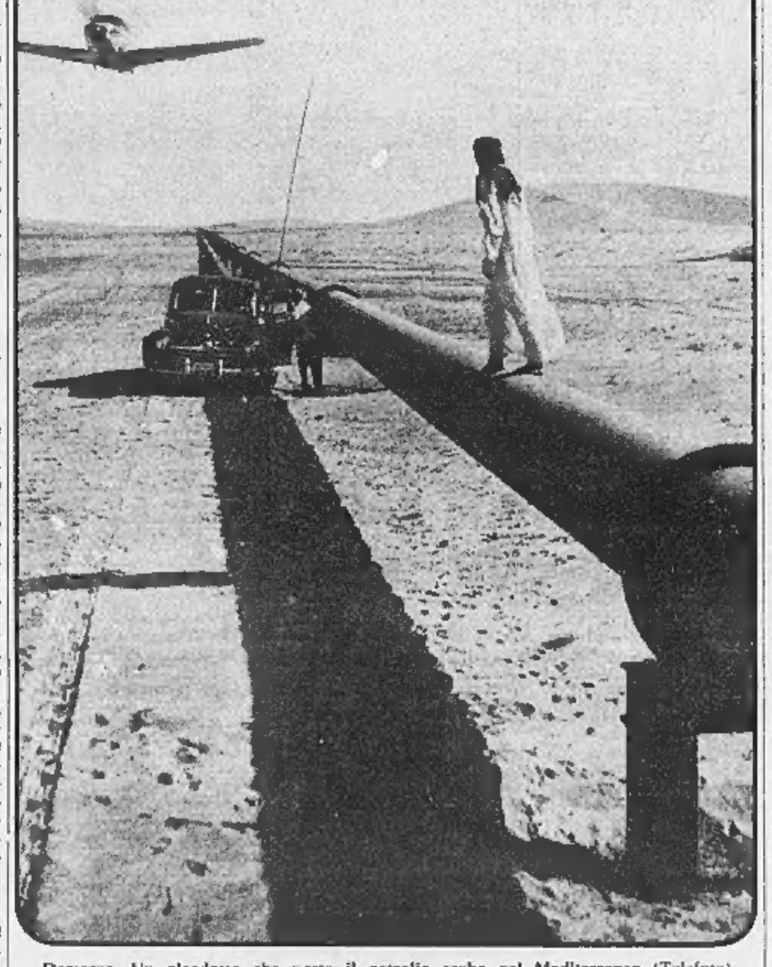
Il 18 gennaio scorso, intervenendo alla conferenza bilaterale coi produttori occidentali di petrolio di Libia, il giovane colonnello ha posto un aut-aut: o aumentare il prezzo del greggio di 11 cents il barile o lasciare. «Abbiamo vissuto cinquemila anni senza petrolio — spiegò — e siamo sempre disposti a rinunciarci in qualsiasi momento».

Gesto clamoroso?

Nell'ultimo anno le compagnie hanno esportato dalla Libia 190 milioni di tonnellate. La neo-repubblica s'avvia a diventare il terzo Paese produttore di petrolio del mondo, ma da un uomo duro e inflessibile come Gheddafi c'è da aspettarsi un gesto clamoroso. Coi suoi giovani ufficiali spartani egli controlla con mano ferrea il paese: se decidesse di arrestare il pompaggio del greggio, nessuno oserebbe né potrebbe opporsi.

Vista in questa prospettiva, la minaccia di Nasser diventa credibile, se non ancora preoccupante. «Siamo con le spalle al muro — *ha detto un giornalista ufficioso egiziano a un diplomatico occidentale* —. Se l'America non si rassegna a sospendere l'invio di "Phantom" a Israele, liquideremo tutti i suoi interessi, forti del consenso della Libia. Al punto in cui ci troviamo, non ci importa di fare la fine di Sansone, purché periscano i filistei».

Igor Man



Damasco. Un oleodotto che porta il petrolio arabo nel Mediterraneo (Telefoto)

LE RIVELAZIONI DELL'ANTIMAFIA SU SALVATORE ZIZZO

"Confinato,, con Mercedes e aereo

Dal domicilio coatto in provincia di Salerno, il «boss» di Trapani tornava ogni giorno nel suo feudo: dirigeva il «racket» delle baracche per terremotati - Sono quarant'anni che viene processato e assolto - Ora è in carcere

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 17 febbraio.

Cento pagine d'un rapporto, che si trova nei cassetti della Commissione parlamentare antimafia, a Roma, sono dedicate a lui: Salvatore Zizzo, di 60 anni, nato a Partanna e trasferitosi in gioventù nella vicina Salemi, sempre in provincia di Trapani. Parlano di crimini e violenze, e ricordano la vita dei mitici capi di «Cosa nostra», inattaccabili dal Fbi per mancanza di prove, ma alla fine caduti in trappola per evasione fiscale.

Come i suoi amici di «Cosa nostra» (si sa che parecchi sono originari del Trapanese, soprattutto di Castellammare del Golfo, Alcamo, Castelvetrano; qualcuno anche di Salemi e di Partanna), Zizzo non è stato catturato per essere «custodito». Dovrà, però, spiegare certi suoi interventi nella costruzione e nell'assegnazione di baracche per i terremotati, che soltanto a Partanna sono più di 5 mila.

Manette e mitra

Zizzo attende ora d'essere giudicato dalla sezione speciale del tribunale per le misure di prevenzione. Non è riuscito a fuggire, come ha fatto Luciano Liggio, perché l'ordine di custodia precauzionale emesso contro di lui dal procuratore della Repubblica di Trapani, Carlo Alberto Mallizia, è stato subito eseguito dai carabinieri. L'hanno preso a Roma, su precisa indicazione del maggiore Sateriale, comandante il gruppo carabinieri di Trapani. E l'hanno portato qui.

Quando Zizzo è sceso dall'auto, ammanettato in mezzo alla scorta, custodito con pistole e mitra, sembrava un innocuo cittadino. «*Squisita persona*» come lo definì, cinque anni fa, un colonnello dei carabinieri, oppure «*pericolosissimo mafioso*» come era da il procuratore della Repubblica Mallizia? Certo alle sue spalle Zizzo ha una vita avventurosa, sulla quale è stato dettagliatamente riferito all'Antimafia.

Improvvisatosi costruttore edile, assieme a Giuseppe Palmieri, ottenne appalti stradali per centinaia di milioni e divenne ben presto uno dei maggiori imprenditori trapanesi. Eppure di lui il carabiniere Giuseppe Pagano aveva detto: «*Armato di due pistole di grosso calibro e di un fucile da caccia, montato su una giumenta di razza pura, accompagnato da due grossi cani da caccia, egli percorreva con aria di dominatore le strade di Salemi, ottenendo al suo passaggio l'ossequio che nasceva dalle sue violenze*».

Alcuni lo definirono un «fra Diavolo» in abiti moderni, altri una vittima, un perseguitato. La tesi della vittima sarebbe stata propugnata da alcuni esponenti politici del Trapanese, stando alla denuncia fatta nel marzo del 1969 dal procuratore Mallizia alla Commissione antimafia, riunita a Trapani in seduta plenaria. Mallizia smentì allora che Zizzo fosse stato arrestato in seguito a pressioni politiche.

Inviato al soggiorno obbligato nel marzo del 1963, dopo un periodo di malattia ottenne il trasferimento da San Giuliano del Sannio, in provincia di Campobasso, a Casanova in provincia di Salerno. Là avrebbe dovuto scontare i quattro anni di «confino» comminatigli dalla sezione speciale.

I «quattro passi»

Sprovvisto di patente di guida (gliel'avevano ritirata) Zizzo girava in «Mercedes» guidata da un autista-guardia del corpo. La mattina, preso il caffè in un bar del paese, se ne andava a fare quattro passi. I quattro passi in «Mercedes» lo conducevano all'aeroporto di Capodichino, dove prendeva il volo «Ati» per Palermo - Trapani - Pantelleria. Curava i suoi «affari» a Salemi, a Partanna e a Trapani e, nel pomeriggio, qualche minuto prima delle 5, riprendeva l'aereo per Capodichino. Quindi, in auto tornava a Casanova dove, incontrando il brigadiere incaricato di controllarlo, lo salutava, lamentandosi dei suoi acciacchi e delle persecuzioni cui era sottoposto.

Che cosa abbia fatto nelle sue quasi quotidiane gite nel Trapanese, non sono più stato tanto Zizzo e i suoi amici a saperlo. Lo stesso pure i carabinieri, che preparano un rapporto da trasmettere nei prossimi giorni alla magistratura.

Il *racket* delle baracche, l'unica anticipazione che ci è stata confidata, deve avergli fruttato parecchio. Ma è probabile che ci sia dell'altro.

Come Luciano Liggio, anche Salvatore Zizzo ha accumulato innumerevoli accuse e innumerevoli assoluzioni per insufficienza di prove. Grosso modo, la sua carriera cominciò nel 1929, quando aveva 19 anni. Denunciato per omicidio, rapina ed estorsione, fu assolto per insufficienza di prove. Nel '34, lo accusano dell'omicidio del podestà di Vita, Bartolomeo Perricone, che avrebbe dovuto testimoniare contro di lui a proposito di alcune rapine. Fu assolto. Arrestato di lì a qualche mese per tre omicidi, rapine ed associazione per delinquere, lo scarcerarono durante l'istruttoria perché gli investigatori, anche stavolta, non avevano trovato un teste a suo carico.

Niente di cambiato, sotto questo profilo, nel '39, quando Zizzo viene creduto colpevole di rapine e furti: ancora assolto. Nel '44, nel '45, nel '49 subisce indenne tre processi. Tre anni dopo — è il 1952 — lo accusano dell'uccisione del notaio Giuseppe Triolo; nel '56 Zizzo viene assolto.

L'anno dopo uccidono i fratelli Martino e Pietro Cordio: accusato è il solito Zizzo. Mario, figlio di Pietro Cordio, lo indica quale responsabile, affermando d'averlo visto prepararsi ad uccidere suo padre. Prega gli inquirenti di non rivelare che è lui ad accusare Zizzo. E Zizzo viene ancora assolto.

Come si vede, il «Ligio trapanese» ha collezionato un bel po' di assoluzioni. Malgrado tutto, però, il confinato in «Mercedes» ha ancora molti amici fidati.

A Trapani, dopo un lungo silenzio intorno al suo nome, Salvatore Zizzo è ridiventato un protagonista. Ora è tornato nel vecchio carcere di San Giuliano, che conobbe la prima volta giovanissimo, Vi è tornato vecchio, appesantito, ma non stanco. «*Tanto uscirò anche stavolta, perché sono soltanto un perseguitato*», ha detto ai carabinieri che l'accompagnavano.

Antonio Ravidà

Risposte polemiche al prefetto di Palermo

Roma, 17 febbraio.

(l. f.) Il presidente della Camera, Pertini, e il ministro dell'Interno, Restivo, si sono brevemente incontrati iersera a Montecitorio. Non si hanno indiscrezioni sul colloquio: si presume sia stato originato dalla lettera di protesta inviata a Pertini dall'on. Emanuele Macaluso per le critiche rivolte alla Commissione antimafia dal prefetto di Palermo, dott. Giovanni Ravalli.

L'intervento del prefetto ha determinato anche una lettera del sen. Umberto Terracini, capogruppo del pci a Palazzo Madama, al presidente del Senato Fanfani. Terracini sostiene che le dichiarazioni di Ravalli pongono «*in forse l'autorità stessa del Parlamento i cui poteri s'identificano con quelli dell'organo cui esso ha nella fattispecie istituzionalmente affidato la propria rappresentanza*».

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

Ai margini di una polemica disumana: "Paga o muori„

Nessun malato paga per il rene artificiale che lo mantiene vivo

E' falso il dilemma cui accennava una circolare di medici in sciopero - Sanitari senza compenso dedicano 12 ore il giorno al funzionamento delle macchine che lavano il sangue degli uremici - Nei primi tempi alcuni hanno comprato le attrezzature: le usano con la clausola che altri possano beneficiarne

Abbiamo pubblicato ieri lo stralcio di una circolare diffusa alle Molinette dai medici «non strutturati», in agitazione. Attaccava polemicamente il direttore della Clinica medica per non aver ancora risolto la situazione degli addetti al Centro del rene artificiale che lavorano senza compenso e senza prospettive di carriera. Sosteneva, circa il funzionamento del Centro, che buona parte dei letti di dialisi sono di proprietà dei malati con la clausola di lasciarli alla clinica a fine uso. E avanzava un dubbio: «Nella drammatica scelta dei malati da dializzare non ha forse giovato la valutazione di fattori economici? Il dilemma "paga o muori" non è stato scaricato sul paziente?».

Il prof. Dogliotti ci ha telefonato: *«"La Stampa" è già stata in questo Centro e "Specchio dei tempi" ha anche donato un televisore per i malati; vi prego, venite a vedere con i vostri occhi come il Centro funziona; a interrogare liberamente i malati e i loro parenti. Quello che è scritto su quella circolare è ingiurioso e falso».*

Vado al Centro. Il prof. Vercellone che lo dirige e l'incaricato prof. Piccoli mi dànno un camice e mi dicono: *«Avvicini chi vuole, interroghi chi le pare».* Sono le 18,30. Medici in piedi da 48 ore — c'è stato un guasto ai macchinari, una lunga fatica supplementare per rimettere in regola i delicatissimi apparecchi — accoglieranno tra breve i 25 malati da dializzare nelle prossime 12 ore.

Avvicino una donna, giovane, elegante e molto bella. Si chiama Elvira.

«Da quanto tempo viene qui?».

«Da un anno; ho un figlio quattordicenne e vivo del mio lavoro. Ho regalato un rene al Centro, ma nessuno mi ha chiesto di farlo. Serve per me e per un'altra mamma. Mi sembrava doveroso farlo, anche se con sacrificio».

Mi fanno ressa intorno. *«Mia figlia Mariapia, 19 anni, vive perché esiste questo Centro. Due anni fa me l'avevano data per morta».* «Quanto le costa ogni trattamento?». *«Neanche un soldo, e Mariapia ci viene due volte la settimana».*

Un commerciante: *«Mia moglie era già in coma; il Centro me l'ha restituita forte come prima, capace di aiutarmi nell'azienda. Guida l'auto, è una donna felice. Ho comprato un rene e l'ho messo a disposizione della clinica. Questione di riconoscenza».*

Alto, magro, un contadino si fa largo: *«Mi guardi, mi sono un morto che cammina; e non ho speso una lira per questo miracolo».* Lo interrompe una giovane donna che per un bambino. Si chiama Maria: *«A casa ne ho un altro più piccolo. Sono arrivata al Centro priva di conoscenza. Non c'era posto. Un ricco signore di fuori Torino, che aveva un figlio da dializzare prima di partire per il Sud a vedere l'angoscia del prof. Vercellone ha firmato un assegno di 3 milioni. Il mio caso è servito ad arricchire il Centro di un altro rene».*

Un uomo robusto, faccia allegra e capelli neri mi fa un cenno dal letto: *«Vede qui, questa fasciatura? Adesso mi mettono un tubicino nella vena e mi lavano il sangue. Io guardo la tv, poi leggo un po' e mi addormento. Domani torno al lavoro preso come una rosa: domenica vado a sciare. Due volte la settimana così. Quando hanno cominciato a curarmi non c'era neppure un barlume di speranza. Ero finito».*

Tra i letti-bilancia che misurano con il peso corporeo il grado di disidratazione da praticare al malato, tra bombole e piastre dializzanti si aggirano medici e infermiere con la faccia scavata dalla lunga veglia. Tutto è pronto ormai. I malati li guardano dalla porta con adorazione. Nel corridoio buio dove attendono, una donna, Emma, dice forte: *«Dobbiamo tutto a questi dottori».* Una portinaia, Giulia, si asciuga gli occhi: *«Dovrebbero sapere in città, che cosa si fa qua dentro».* Dice proprio così: «in città». Qui siamo fuori dal mondo. Un limbo dove si attende la vita.

Il prof. Vercellone — che mi ha raggiunto — riceve un affettuoso tributo di gratitudine. Così il prof. Piccoli e gli altri, un po' imbarazzati e commossi da tanto slancio.

Il Centro è piccolo, i letti sono accostati. Per ospitare i 12 reni e i macchinari che preparano i liquidi di dialisi s'è dovuto invadere corridoio e terrazzo. I malati arrivano da ogni parte del Piemonte. Da poco funzionano i centri di Pinerolo, Ceva, Borgomanero; questo è il Centro di lotta da cui tutti gli altri sono derivati. Ogni posto-letto costa 3 milioni d'impianto e 4 milioni annui di funzionamento. Rientrano nulla cifre le spese per il materiale, molto deperibile, e per lo stipendio di tecnici e infermieri. I medici non percepiscono nulla, o tutt'al più uno stipendio simbolico.

Dice il prof. Dogliotti: *«E' uno dei primi centri sorti in Italia, destinato a salvare individui che altrimenti soccomberebbero: nessuno di loro paga per il trattamento che costa sulle 40 mila lire ogni volta. I risultati sono confortanti: il 10 per cento di mortalità tra gli uremici cronici, il 30 per cento tra gli acuti. Siamo ai più alti livelli mondiali».*

Inizialmente non c'erano sovvenzioni e si sono accettate anche (cosa che adesso non avviene più) le offerte di infermi abbienti per attrezzature complete o parte di macchinari. Con una sola clausola: che il rene potesse essere messo a disposizione di un secondo malato. *«Ma ogni "rene" in uso al donatore resta di sua proprietà* — dice il prof. Vercellone —. *Inoltre al Centro non è mai stato accettato un malato, né la sua eventuale generosa offerta, se non vi era piena indicazione morale sull'utilità della dialisi. Ora la prima fase "eroica" del Centro è trascorsa. Tra breve locali ampi e adeguati lo ospiteranno. E' necessario che la nostra opera sia riconosciuta e che nulla sia più lasciato alla volontarietà o all'iniziativa del singolo, o al sacrificio finanziario di qualcuno. Occorre un organico debitamente pagato e riconosciuto nelle sue funzioni».*

Giusto è umano che chi lavora sia ricompensato. Ma basta questo Centro alle necessità di Torino? Il prof. Dogliotti e il prof. Vercellone sono d'accordo. *«Non basta. In tutto il mondo le attrezzature di dialisi renale sono insufficienti e Torino non fa eccezione. Occorrono parecchi centri modernamente attrezzati e forniti di personale altamente specializzato. Un errore, anche piccolo, può compromettere una vita».*

Sono in corso trattative con le Molinette per dare al Centro dialisi la struttura necessaria. Tra breve le mutue pagheranno 40 mila lire per ogni trattamento. I medici potranno essere inclusi in organico e finalmente compensati. *«Continueremo la nostra opera "pilota", che consiste nell'organizzare altri centri satelliti. Questo soprattutto è il compito dell'Università verso l'umanità sofferente».*

Ogni anno, su un milione di abitanti 150 muoiono per uremia. Ammettendo che 50 possano usufruire con vantaggio della dialisi, anche se i centri si moltiplicassero non sarebbe possibile risolvere l'angoscioso, terribile problema della «scelta» davanti a cui il medico spesso si trova.

Prof. Vercellone, come si potrà fronteggiare, domani, questo dramma? *«Con la ricerca, cioè creando gli strumenti necessari e accessibili per la dialisi domiciliare. E con i trapianti da cadavere: noi contiamo d'imboccare presto questa strada che ci consentirà di salvare un maggior numero di malati».*

Ieri sera i «non strutturati» hanno diffuso un'altra circolare. Ammettono la forma *«troppo polemica e forse offensiva»* della precedente e ne dicono: *«Ce ne dispiace e ce ne scusiamo pubblicamente».*

ga. p.

temperatura di ieri

massima +4,9
minima —3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 0,9; press. 741,9; umid. 26 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** tendenza ad aumento della nuvolosità dal tardo pomeriggio; possibili nevicate sulle Alpi; visibilità buona, venti moderati da ovest; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 4,5; min. — 7; media — 0,6. Neve: sorge 7,26; tram. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 5,7; minima — 1,2.

Ieri sera tra la neve nei campi alla periferia di Borgaro

Ladro spara contro l'inseguitore e lo ferisce al petto: non è grave

All'arrivo del proprietario che rincasa in auto con la moglie, il delinquente si getta dal primo piano e scappa - Nella fuga esplode alcuni colpi; un proiettile raggiunge il derubato, gli sfiora il cuore e si ferma contro una costola - La vittima va all'ospedale guidando egli stesso l'auto

Giacomo Lamberti, 35 anni. Il proiettile gli ha sfiorato il cuore e si è fermato contro una costola. La moglie Bruna: «E' andato da solo all'ospedale»

Un ladro sorpreso a rubare in una villa è inseguito dal proprietario, gli ha sparato diversi colpi di pistola e lo ha ferito. Il dramma è accaduto ieri sera, alla periferia di Borgaro, sui campi coperti di neve. In via Leini 12 c'è, isolata, la villa della famiglia Lamberti. Lui, Giacomo, 35 anni, fa il decoratore; lei, Bruna Grigliore, pure di 35 anni, gestisce un negozio di stoffe in paese. Hanno due figlie: Giuseppina di 14 anni e Anna Maria di 13. Di solito il marito passa a prendere la moglie con l'auto alle 20,30.

Ieri sera è andato in negozio alle 19,30. Con la madre c'erano anche le figlie. Marito e moglie hanno deciso di rincasare subito, le due ragazzine invece sono rimaste per riordinare, avrebbero poi percorso il breve tragitto a piedi, da sole. L'auto, una «Primula», entra nel cortile posteriore dove si apre il garage. Appoggiata a un balcone del primo piano c'è una scala a pioli, di proprietà dei Lamberti. La moglie dice: *«L'hai dimenticata contro la ringhiera, è un posto pericoloso, perché può servire ai ladri».* Il marito scende: *«Ma io non l'ho mai messa in quel posto!».* La donna grida: *«Allora sono i ladri, aiuto».*

Il Lamberti balza a terra. Proprio in quel momento compare dal balcone un giovane. Scavalca la ringhiera e, senza servirsi della scala, si lascia cadere a terra, in mezzo alla neve. E' pronto a lanciarsi di corsa, subito inseguito dal Lamberti che fa in tempo ad afferrarlo per una gamba. Cadono tutti e due, il decoratore cerca di bloccarlo, ma l'altro si divincola e fugge di slancio, ancora stringe sotto braccio una borsa. I due corrono, ansimando per l'agitazione e la fatica, sui campi di neve illuminati dalla luna. La moglie del Lamberti rimasta nel cortile, li guarda e lancia delle grida: *«I ladri, i ladri»* per richiamare l'attenzione dei vicini.

Il ladro, sempre correndo, esplode un colpo di rivoltella. L'inseguitore pensa che sia una scacciacani e non desiste dall'inseguimento. Anzi, gli si avvicina di più, riesce a tuffarsi contro le sue gambe e a bloccarlo. Tornano a cadere entrambi, si rotolano nella neve, ma il ladro è forte e veloce, si libera, si rialza riprende a correre e subito dopo esplode un altro colpo.

Ma il Lamberti non cede e altera il ladro si ferma, si volta, gli punta contro la rivoltella: *«Lasciami andare, o ti ammazzo».* Racconta poi il derubato: *«Non avevo proprio paura, perché continuavo a pensare che non fosse un'arma vera e allora mi sono buttato contro di lui sebbene continuasse a puntarmi la rivoltella. Ho visto una fiammata e ho sentito una fitta al fianco sinistro, allora mi sono fermato, mentre lui ha ripreso a fuggire».*

Il Lamberti è tornato indietro fino a casa. Stavano arrivando alcuni vicini. Lo hanno visto tenersi una mano sul fianco, gli hanno aperto la giacca: la camicia era arrossata di sangue. *«Non è niente* — ha detto il Lamberti — *sento che non è una cosa grave. Voi telefonate ai carabinieri, io vado con la mia macchina all'ospedale».*

E' salito al volante, da solo, ed ha raggiunto l'abitazione del medico condotto, il dott. Villa, che lo ha medicato. Poi in macchina ha raggiunto l'ospedale di Ciriè. Qui una radiografia ha scoperto la presenza di un proiettile, che sfiorato il cuore si è fermato contro una costola. Oggi si tenterà di estrarlo.

A Borgaro sono accorsi i capitani Basile e Formato. Le radiomobili dei carabinieri hanno fatto battute nella zona. Il ladro fuggendo ha perduto il berretto. Non ha rubato nulla; la borsa conteneva i ferri da scasso.

E' stato colto da un accesso isterico in Corte d'Assise

Dopo la lettura della sentenza si getta contro il banco e si frattura la testa

La condanna per tentato omicidio e sfruttamento: tredici anni - I carabinieri lo trattengono a stento; ora è in prognosi riservata - Accoltellò il rivale che gli aveva preso l'amica

Il delitto di Giaveno: Sanna andò al Miniclub con l'alpino

Cosimo Passariello svenuto dopo la violenta crisi isterica

Furiosa reazione d'un imputato in Corte d'Assise alla lettura della sentenza che lo condannava a 13 anni di carcere per tentato omicidio e sfruttamento. Si è gettato a testa bassa contro il recinto in legno degli imputati, squarciandosi la fronte, poi è svenuto cadendo all'indietro tra le braccia dei tre carabinieri della scorta che cercavano di calmarlo e gli sfuggivano il sangue dal capo. Quando la Corte ha lasciato l'aula, l'uomo si è ripreso e, colto da una crisi isterica, ha sfasciato a calci la panca dove era seduto mentre a stento i militi riuscivano a immobilizzarlo. Con un'ambulanza è stato portato al pronto soccorso delle Molinette dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico; ha perso la memoria, ripete: «Da dove arrivo? Chi sono?».

Si chiama Cosimo Passariello, 40 anni, originario di Palermo e residente a Milano. Qui, anni fa, aveva conosciuto Lucia Mele, sua coetanea, ed era andato a convivere con lei. Tutte le sere l'accompagnava sui viali della periferia dove la donna si incontrava con clienti occasionali. La polizia denunciò l'attività del Passariello alla magistratura e l'uomo fu condannato al confino in un paese dell'Emilia per 5 anni.

Durante la sua assenza, la donna divenne l'amica di Luigi Garofalo, 28 anni, e la coppia si trasferì a Torino. La notte del 20 gennaio, in via Urbano Rattazzi, il Passariello scovò il rivale che gli aveva portato via l'amante. Dopo gli insulti, furono estratti i coltelli. Il Passariello colpì il Garofalo al viso, al petto e al ventre. Fu salvato dai medici del San Giovanni dopo un delicato intervento. L'imputato fuggì ma la polizia, su indicazioni della Mele, lo arrestò un mese dopo.

Davanti alla Corte d'Assise (pres. Luzzati, p.m. Silvestro, canc. Santostefano) s'è difeso dicendo: *«Non volevo uccidere, io colpii solo per difendermi dal suo coltello»*; la Mele ha negato di essere stata sfruttata da lui. La Corte gli ha inflitto 10 anni per tentato omicidio, 3 anni di casa di lavoro per lo sfruttamento della prostituzione, 9 mesi di arresto per violazione alla diffida e porto del coltello; ha condannato il Garofalo (assente) a 3 mesi di arresto per il coltello. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Dal Piume, Fusek e Catalano di Milano.

* *

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mittola ha interrogato ieri pomeriggio in carcere Chiavario Sanna. Non si conosce l'esito del colloquio che è durato tre ore. Pare comunque che il giovane abbia modificato in parte il suo racconto, soprattutto per quel che riguarda il succedersi degli avvenimenti, la sera del delitto. Ha insistito però sulla versione del killer e del mandante.

Nel pomeriggio la squadra mobile ha interrogato Maria Archidi in Gernelli, 38 anni, via Tiziano n. 17, proprietaria del «Miniclub». Ha confermato: *«Sì, Sanna venne qui la notte del delitto, alle 2,30. C'era con lui l'alpino Renzo Artiglia. Non lo lasciammo entrare perché era in divisa, ma ce lo mettemmo in borghese nel l'Alto verde del Sanna. Questi mostrava l'anello del Giro, dice che era un dono del padre per la sua maggiore età. Aggiunse: "Mi ha anche fissato un appannaggio di 300 mila lire al mese" (ma nessuno gli credeva perché è noto come uno spaccone».*

E' caduta l'ipotesi di un possibile collegamento tra gli omicidi di Giuseppe Giuseppe Giaj Baudissard e di Aldo Berti, il tassista di Avigliana ucciso due anni fa. Il sospetto era nato perché entrambi erano stati colpiti con pallottole calibro 22. Si sono esaminati i bossoli: è noto che il percussore non batte mai esattamente nel centro della capsula e che ogni arma lascia un segno inconfondibile. Non è stato tuttavia necessario giungere a questo esame: le pistole sequestrate a Giancarlo Sanna sono calibro 22 lungo, mentre il tassista fu colpito con un 22 corto.

Anche il nome «Annalisa» annotato da Sanna nel suo «testamento» tra quelli delle persone da ammettere al suo funerale non costituisce un indizio. Si era pensato alla vedova del Berti, ma si chiama Annamaria. Chi sia Annalisa, non è stato ancora accertato. Si aggiungono invece altre pennellate allo sconcertante ritratto del Sanna. Tra le cose sequestrate nella sua abitazione dai carabinieri del nucleo investigativo, c'è anche una lettera a un settimanale in cui il giovane scrive: *«Con amici sono raccomandabili ho fatto alcuni "colpi": siamo stati scoperti e denunciati. Ora sono l'uomo più triste della terra, evitato da tutti».*

Riunione per il traforo autostradale del Fréjus

Le delegazioni italiana e francese discuteranno i progetti delle strade di accesso

Ci telefonano da Roma:

Esperti e tecnici italiani e francesi si incontreranno nei prossimi giorni per un esame dei progetti relativi alle strade di accesso agli imbocchi del futuro traforo autostradale del Fréjus. Da parte italiana sarà presentato il progetto di massima già approvato dell'autostrada che, partendo da Rivoli seguirà la sinistra della Dora e raggiungerà Bardonecchia, snodandosi poi parte superiore della Valle in una lunga serie di gallerie e di ardite viadotti. Da parte francese verrà illustrato il progetto, in parte già realizzato, della superstrada che, attraverso Chambéry, da Lione raggiunge Modane e quindi l'imbocco del traforo.

La riunione, secondo gli esperti, dovrebbe costituire la premessa dell'incontro a livello ministeriale tra Italia e Francia per la stesura della convenzione e la realizzazione pratica dell'opera.

La Boncompagni sospende le lezioni al mattino e riapre nel pomeriggio

Panico tra le famiglie per un caso di meningite - Era stato segnalato nella succursale di via Le Chiuse - L'Ufficio d'igiene: «Non c'è niente di allarmante»

La scuola Boncompagni di via Galvani ieri mattina ha sospeso le lezioni. E' stata una misura precauzionale per un caso di meningite verificatosi nella succursale di via Le Chiuse. Le famiglie si sono allarmate, parecchie madri sono corse a scuola a ritirare i figli. Gli insegnanti hanno deciso di accompagnare a casa gli altri in attesa delle disposizioni dell'Ufficio d'Igiene.

La Boncompagni affitta in via Le Chiuse alcuni locali di proprietà dell'Istituto Sacra Famiglia: 7 aule dove vanno a scuola 26 allieve interne dell'istituto (3ª e 4ª elementare) e parecchie alunne della Boncompagni. L'altra notte una bambina di 9 anni dell'istituto è stata portata all'Amedeo di Savoia. La diagnosi era *«meningite cerebrospinale»*. L'Ufficio d'Igiene ha fatto chiudere i locali per la disinfezione. La notizia si è diffusa tra le famiglie della Boncompagni. Ieri mattina anche questa scuola è stata chiusa, ma già nel pomeriggio le lezioni sono riprese regolarmente.

L'ufficiale sanitario dott. Marone, prof. Turietti, dice: *«E' un caso normale, nemmeno dei più gravi. Per la Boncompagni non sono necessari provvedimenti: la scuola può restare aperta senza alcun pericolo. Ogni mese a Torino si verificano 2 o 3 casi del genere, non c'è niente di allarmante».* La bambina ricoverata all'Amedeo di Savoia è in sensibile ripresa. Affermano i medici: *«La scolara è stata portata da noi tempestivamente. E' già sfebbrata, pensiamo possa guarire in un paio di settimane senza conseguenze. Da dicembre ai primi di febbraio, in coincidenza con l'epidemia influenzale, abbiamo registrato una trentina di casi. Consigliamo salvamedici a basso dosaggio sufficienti a sterilizzare eventuali portatori di meningococchi».*

«E' quello che abbiamo subito somministrato alle nostre allieve — precisano all'Istituto Sacra Famiglia — *che ora non usciranno per una decina di giorni anche se sono tutte in ottime condizioni di salute».* Alla Boncompagni la psicosi è superata, nel pomeriggio la scuola è stata riaperta, le lezioni sono proseguite.

Telefoni — Da domani Rivarolo sarà collegato in teleselezione con Roma (prefisso 06); Lanzo, Pinerolo e Susa con Lanzo (0123); Pontedera (0587); Lanzo, Rivarolo e Susa con Albenga (0182); Imperia (0183), Sanremo (0184) e Rapallo (0185).

Specchio dei tempi

Un vescovo, un chirurgo, un Pontefice - Per rimediare ad un errore ne farebbe un altro? - Non trascurare le notizie, mamma «Stampa», ma neppure le opinioni dei lettori - La giustizia non trova credito (nemmeno per un telefono) - Corrispondenza con gli amici romeni

Un lettore ci scrive:

«Anni or sono, dal pulpito di una chiesa toscana, un alto gerarca della diocesi locale, additava al disprezzo dei fedeli, come pubblici peccatori, una coppia di sposi colpevole, secondo lui, di avere contratto il matrimonio con il solo rito civile.

«Oggi a Johannesburg, un celebrato chirurgo, ottenuto facilmente il divorzio dalla prima moglie, convola a giuste nozze (civili) con una giovane donna cattolica, dimenticando la prima ed i suoi figli. La notizia, attraverso radio, tv e giornali dovrebbe riempire di gaudio noi poveri italiani.

«A Roma, in questi giorni, la suprema Autorità della Chiesa, con un intervento che potrebbe anche sembrare ingerenza nei fatti interni di un Paese straniero, nega al popolo italiano il diritto di legiferare in merito al "piccolo divorzio", per violazione unilaterale del Concordato.

«Perché nella Chiesa esiste questa disparità di giudizio? Qualche alto prelato potrà illuminarmi? Ti assicuro che, da buon credente, resto perplesso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza piemontese e risiedo a Torino, ho 32 anni. Circa un anno fa incontrai un uomo di qualche anno più anziano di me e ci stiamo frequentati per diversi mesi, dopo di che (nonostante che io fossi stata allevata con molta serietà e fossi vissuta fino ad allora con sani principi morali) mi ha sedotta con la promessa di matrimonio.

«Fortunatamente la relazione è durata ben poco, ma io non mi sento più in pace con Dio e vorrei poter riparare all'errore commesso con il matrimonio anche a costo di sacrificare tutta la mia esistenza; dopo tutto non potrei fare altro che accettare come penitenza ed espiazione.

«Volendo ho ancora la possibilità di rintracciarlo ma prima di fare ciò gradirei un tuo disinteressato consiglio. Ti prego aiutami, sono disperatamente sola e se non mi confido con qui a Torino non ho amicizie a cui chiedere un parere, forse proprio perché troppo semplice di idee e carattere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Carissimo *Specchio dei tempi*, usami, ti prego, la cortesia di avvertire tua madre *La Stampa* perché mi conceda, almeno per una quindicina di giorni, un po' di tranquillità "visiva". Lo sai che per colpa dell'elenco telefonico in continuazione le fotografie dei relativi e poco illustri personaggi? Mi ero già stufata con le foto di Campagna, quando, improvvisamente, venni aggredita da altrettante foto di quella persona che risponde al nome di Ciminiello. E siccome non mi è ancora ben chiaro a quale genere appartenga, cioè se maschile o femminile, tua madre penso di aiutarmi, stampando più foto del suddetto soggetto, in tutte le pose.

«Ora di scena la Tamara Baroni, buona anche quella! Vista ormai in tutte le salse posso ben dire di conoscerla bene. Invece no, rifiene tua madre! E mi ha propinato ancora una foto, quella del 16 febbraio, in cui mette in mostra il suo corpo con positura non costumata anche se rispondente ai canoni artistici. Se Tamara è contenta, come pare, passi. Ma a tutto c'è un limite. Ascolta anche me. Di simili protagonisti ne ho fin sopra i capelli.

«Non chiedo di vedere ogni giorno San Giovanni Bosco o San Luigi Gonzaga, chiedo solo un po' di tranquillità visiva, almeno per 15 giorni. Posso aspirare a tanto? Se che la presente non verrà pubblicata perché il posto lo prenderà qualche poco *respectueuse*, a gioia della gran massa di avidi lettori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono recata per necessità della mia Associazione al Tribunale alla ricerca dell'Ufficio Informazioni. Non mi aspettavo certo un ufficio tipo Public relations in quel cadente Palazzo. Ma quello che mi ha sconcertata è che il cortese funzionario addetto veniva continuamente chiamato dall'usciere: "Il telefono, dottà". Al terzo rientro, lui trafelato e scusantesi, gli domandai se aveva l'apparecchio rotto. "No — rispose — lo attendo da oltre un anno".

«Non vi è molto da commentare. Non credo sia questione di impianti, pur sovraccarichi, ma di organizzazione. Mentre si vagheggia di Akropolis, e di altri sogni, non si può mettere un telefono in un ufficio che è in collegamento con le Preture di tutta la Provincia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Attraverso questa rubrica molti italiani hanno avuto la felice occasione di intrecciare affettuose corrispondenze con amiche e amici della Repubblica Socialista della Romania, bontà della democrazia di un giornale che pubblica, senza discriminazione politica, le lettere che giungono da numerosi amici romeni. In prevalenza sono studentesse e studenti liceali e universitari, amanti della lingua italiana e desiderosi di perfezionarla.

«Il miracolo di questa simpatica amicizia lo si deve proprio a te, *Specchio dei tempi*. Io personalmente devo a queste studentesse che parlano e scrivono la nostra lingua, tutta la mia sincera riconoscenza per l'aiuto morale che ho ricevuto in un periodo per me particolarmente difficile sul piano morale.

«Attraverso questa rubrica, molto letta in quel Paese, desidero ringraziare tutti e tutte le corrispondenti che da tre anni a questa parte mi scrivono con immirevole costanza e affabilità. Grazie, amiche di Jassi (dove esiste la più grande e importante università romena), di Oradea, di Sucseava, di Cluj, di Pitesti, di Ploiesti, di Timisoara, di Bucarest. Vi prometto che nel periodo delle ferie vi farò visita come da vostre inviti. E saranno per me giorni felici».

Lino Pao

Abbandonato da moglie e figli minaccia di gettarsi dal terrazzo dell'ospedale

L'improvvisa crisi di follia al Mauriziano dove si era recato per una visita di controllo - Ore di terrore, i pompieri tendono il telone di salvataggio - Alla fine si arrende e rientra

Gaetano Tarantino in camicia sul terrazzo del Mauriziano: un'infermiera lo sorveglia

Un uomo, abbandonato dalla famiglia, ha minacciato di uccidersi gettandosi dal terrazzo del Mauriziano. Si chiama Gaetano Tarantino, 37 anni, via San Secondo 16. Lavora alle dipendenze del Comune presso la sezione dei Vigili della Crocetta. Da tempo soffre di esaurimento nervoso. Forse per questo la moglie, Maria Caldarone, se n'è andata, stabilendosi a Varese con i due figli, Maria Antonietta di 8 anni e Gaetano di uno.

La solitudine ha peggiorato le condizioni del Tarantino. Alla vigilia di Natale, sconvolto e disperato, s'è fatto ricoverare al reparto neurologico del Mauriziano.

Ieri, è tornato nello stesso reparto per una visita. Sono le 10. Si chiude nel gabinetto, quando le infermiere vengono a chiamarlo, le insulta. Arriva l'agente di servizio, l'appuntato La Forta, e il Tarantino lo accoglie levando in alto un pesante secchio: «Stai lontano o ti spacco la testa». Quando l'agente accenna ad avanzare, scaglia il secchio e scavalca una finestra, uscendo sul terrazzo ricavato dal tetto del pronto soccorso.

«State indietro o mi butto», urla a chi tenta di seguirlo. Nel cortile accorrono infermieri, poi la Volante e gli agenti del commissariato di San Secondo, al comando del commissario dott. De Rosa. Arrivano anche i vigili che tendono il telone di salvataggio.

Ogni volta che qualcuno tenta di raggiungerlo, il Tarantino accenna a scavalcare il parapetto. Dopo un'ora è livido, intirizzito, e sembra più calmo. Un vigile che lo conosce avanza sul terrazzino, gli porge la giacca e dice con calma: «Copriti, ti prenderai un malanno».

Il Tarantino cerca in tasca le sigarette, le porge: «Vuoi, vi offro da fumare». Poi si lascia sospingere, senza resistere, all'interno dell'ospedale. Salendo sull'ambulanza che lo porterà a Collegno, scoppia in pianto.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Perché non aumentano gli assegni dei familiari

Il motivo dipende dal contributo, che non si calcola sulla retribuzione intera, ma su un «massimale» fisso - Altri quesiti: il riscatto di lontani periodi di lavoro; assegni per decorati militari; «riliquidazione» per le titolari di pensioni Inps

In questo periodo gli assegni familiari sono stati oggetto di particolare attenzione anche in sede parlamentare. Una deputata dc ha proposto che gli assegni siano aboliti per le famiglie con un reddito sufficiente e aumentati invece per quelle bisognose nei riguardi delle quali l'importo degli assegni stessi dovrebbe essere tanto più elevato quanto più esigue sono le loro risorse.

Ma come si fa a stabilirlo? Dai ruoli esattoriali, forse, che sono quasi sempre l'infedele espressione delle nostre meditazioni tributarie? La proposta, anche se suggerita da lodevoli intenti, non sembra attuabile. Come non lo è quella di un altro deputato che vorrebbe elevare a 15 mila lire mensili gli assegni per ciascun figlio a carico del lavoratore.

Lo ha detto anche il sottosegretario al Lavoro on. Ramp., rispondendo ad un'interrogazione parlamentare con cui si sollecitava l'aumento degli assegni rimasti invariati da alcuni anni, benché nel frattempo sia quasi raddoppiato il «monte salari», cioè l'importo totale delle retribuzioni soggette a contribuzione previdenziale.

E' vero. Ma il parlamentare non ha tenuto conto che il contributo per assegni familiari non si calcola sulla retribuzione intera — come avviene per gli altri oneri sociali — si conteggia invece su di un «massimale» (retribuzione massima) che fino al 31 dicembre 1970 è stabilito in 2500 lire giornaliere per i lavoratori dell'industria ed in 2000 lire per quelli dipendenti da aziende artigiane e commerciali. Ne consegue che il gettito contributivo per assegni familiari è rimasto pressoché invariato, nonostante l'aumento delle retribuzioni e quindi del monte salari, mentre è cresciuta la spesa per l'erogazione degli assegni, via via estesi a nuovi strati della popolazione. Si calcola che questa gestione dovrebbe essersi chiusa nel '69 con un disavanzo di circa 24 miliardi.

Per aumentare l'importo degli assegni bisognerebbe inasprire il relativo contributo, ma in questo periodo economicamente incerto nessuno si sente di sostenere la proposta.

Risposte ai lettori

La nuova legge sulle pensioni consente il riscatto dei periodi di lavoro svolti dagli impiegati che vennero esclusi dall'obbligo assicurativo se il loro stipendio superava le 600 lire mensili fino al 30 aprile '39 e le 1500 lire fino al 31 agosto '50. Per riscattare tali periodi è necessario documentare dove si è lavorato, per quale periodo, lo stipendio che si percepiva ecc. Nel mio caso, per esempio, posso fornire documentazione che ho lavorato, circa 40 anni fa, alle dipendenze di un ingegnere morto da un pezzo; che ho lavorato in Etiopia presso un'impresa che è poi fallita ed all'estero presso una società inglese che non esiste più?

L. Dugono - Torino

Nella migliore delle ipotesi questi riscatti riguardano periodi di lavoro prestato da oltre 25 anni. Fino al 30 aprile '69 il datore di lavoro aveva l'obbligo di conservare i libri paga e matricola per soli cinque anni: nella maggior parte dei casi le aziende interessate (se esistono ancora) non saranno quindi in grado di fornire agli ex dipendenti le dichiarazioni per il riscatto. C'era da prevederlo, ma l'estensore di queste norme di legge non se ne è preoccupato. E non si è accorto che così potrà valersi della facoltà di riscatto solo una minima parte di coloro che avrebbero diritto di ottenerlo.

Tempo fa avevo letto da qualche parte che era in progetto l'aumento degli assegni a favore dei decorati al valor militare. Che fine ha fatto quella proposta?

T. Bianchi - Milano

E' stata approvata e convertita nella legge 30 ottobre 1969 n. 831. Ecco le norme più importanti: ai decorati di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo o della croce di guerra al valor militare è concesso un assegno straordinario a vita, rispettivamente di lire 40 mila, lire 30 mila e lire 20 mila annue. Ai decorati dell'Ordine militare d'Italia è concessa una pensione straordinaria nelle seguenti misure annue: per il grado di cavaliere lire 240 mila; cavaliere ufficiale lire 240 mila; commendatore lire 300 mila; grande ufficiale lire 300 mila; cavaliere di gran croce lire 330 mila.

Assegni e pensioni decorrono dal 1° gennaio '69 e sono estesi — nella misura ridotta del 50 per cento — ai congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della decorazione.

Siamo un gruppo di lavoratori della Lancia in età pensionabile o quasi. Vorremmo sapere se il computo dei contributi figurativi per periodi di servizio militare, ai fini del raggiungimento dei 35 anni di contribuzione richiesti per la pensione di anzianità, abbassa il rapporto percentuale da prendere a base per il pensionamento.

Seguono le firme

Presumiamo che si tratti di lavoratori che a suo tempo non poterono farsi liquidare la pensione di anzianità per la quale occorrevano allora 35 anni di contribuzione «effettiva» che gli interessati non avevano, perché il servizio militare non era valido a quel fine.

Comunque sia, stiano tranquilli i nostri lettori, perché ormai il servizio militare — di leva o di richiamo — conta per il diritto alla pensione di anzianità come i periodi di lavoro coperti da regolare contribuzione.

Avevo letto su *La Stampa* del 26 agosto '69 che le lavoratrici titolari di pensione Inpa — liquidata con le vecchie norme — hanno diritto ad un aumento di 2.050 lire il mese a decorrere dal 1° gennaio 1969. Siamo a febbraio del '70 e questo aumento non ci è ancora stato corrisposto; anzi nessuno ne parla. Per quanto tempo ancora dovremo aspettarlo? Ci spetta o no?

Una pensionata di Torino

L'aumento di cui trattasi è dovuto — con effetto dal 1° gennaio '69 — alle lavoratrici beneficiarie di pensione liquidata con i criteri vigenti al riguardo fino al 30 aprile '68. Lo dispone l'articolo 10 della legge n. 153, che parifica il trattamento pensionistico delle donne a quello degli uomini. La riliquidazione di queste pensioni sarà fatta d'ufficio, cioè senza che le interessate debbano presentare apposita domanda. Non siamo in grado di sapere quando l'Inps potrà definire queste pratiche e corrispondere i relativi arretrati che, ripetiamo, spettano dal 1° gennaio 1969 in ragione di circa 2.050 lire il mese.

Osvaldo Paita

Approvato il preventivo per la raccolta dei rifiuti

Il deficit: 2997 milioni - I consiglieri comunali esprimono le critiche della cittadinanza

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il bilancio preventivo per il '70 dell'Azienda municipale raccolta rifiuti, con 33 voti favorevoli (dc, psi, psu) e 8 contrari (pci, psiup, msi, Ceresa pli, Tettamanzi ind.). Il documento si presenta con 2 miliardi 982 milioni di entrate contro 5 miliardi 959 milioni di uscite. Ne deriva un passivo di 2 miliardi 977 milioni.

Novelli (pci) dice: *« Forse non ci siete resi conto della gravità della situazione, che pesa su tutte le famiglie cittadine. Il personale ha migliorato le condizioni di un lavoro che era disumano, ma che adesso viene svolto da altri lavoratori dipendenti di imprese private. Tutto si è trasformato in una sovratassa per l'utente, mentre si è favorita una gigantesca speculazione ».*

Il geom. Stroppiana (dc) si duole che l'azienda sia tuttora senza presidente e senza commissione amministratrice. Riconosce che il servizio ha fatto *« notevoli passi avanti, con sforzi cospicui dell'azienda ma anche della cittadinanza ».* Gran parte degli impianti è stata rinnovata di moderni impianti di discarico, tramogge e bidoni. Ma questo sforzo dei cittadini non è valorizzato dal servizio: *« Si era assicurata una frequenza di raccolta pressoché giornaliera, comunque maggiore del passato, ma purtroppo questo non è ancora avvenuto. Gli operatori si rifiutano di raccogliere la spazzatura, anche quando sia sfuggita loro nella fase di riempimento del bidone sotto la tramoggia. L'impresa non provvede affatto alla raccolta, ma al semplice trasporto dei rifiuti: il cittadino si sente beffato dalla municipalità ».*

L'ing. Ceresa (pli) domanda a che punto è il progetto per il forno di incenerimento: *« Se l'ambizioso programma dei forni-centrali elettriche è troppo oneroso finanziariamente, o non redditizio economicamente, si riporti il problema alle sue dimensioni e si agisca per dare alla città degli inceneritori e non dei castelli in aria ».*

Parlano ancora Vinciguerra (dc), Castagno (psiup), Curci (msi) e Bianchi (psi). Poi replica l'assessore Dotti. Tutti hanno criticato, egli dice, ma nessuno ha rilevato i molti miglioramenti pur con una produzione di rifiuti salita a 800 tonnellate al giorno. Per l'inceneritore, sono pronti i progetti sia con il recupero dei rifiuti o sia senza.

All'una si è passati al voto.

Le opere di solidarietà di "Specchio dei tempi,,

Ricevute in 7 giorni lire 1.435.785 distribuiti circa 3 milioni e mezzo

Centinaia di offerte, rilevanti o modeste, per onorare la memoria di Giovanni XXIII - I nostri incaricati portano ogni giorno un tangibile segno di comprensione a decine di famiglie colpite dalla sventura

Nella settimana dal 9 al 14 febbraio sono giunte a Specchio dei tempi, per il fondo di solidarietà, 1.435.785 lire. Come sempre, la maggior parte delle offerte sono inviate per onorare la memoria del « Papa buono » Giovanni XXIII, che da anni è il simbolo della nostra opera di fratellanza verso chi soffre.

Il costante affluso di somme rilevanti o modeste — tutte, comunque, efficaci per asciugare una lacrima e infondere un soffio di speranza — ci permette di esaudire le richieste di aiuto più pressanti. I nostri incaricati vanno ogni giorno a trovare decine di famiglie colpite dalla sventura, portando un segno concreto di comprensione. Infatti nella suddetta settimana abbiamo distribuito 3.483.400 lire, che sono servite a risolvere problemi angosciosi. Ecco l'elenco delle offerte:

N. N. per bambini bisognosi L. 100.000; N. N. 50.000; In ricordo di « Magna Nini » 50.000; Giordana Luigi 50.000; Gli amici di Mario Crorat, in memoria del papà 48.000; Per ricordare il mio caro Papà, G. M. S. 30.000; Mario e Luisa 30.000; L. T. in memoria dei suoi cari defunti 25.000; R. B. M. 20.000; Da devolvere a due anziani coniugi bisognosi, Dalla Chiusa, Heilbronn, (Germania Occ.) 17.035; In memoria di mio fratello, N. N. 15.000; In onore a Papa Giovanni XXIII e Santa Rita per grazie e sperando sempre sua protezione F. C. 10 mila; R. D. 10.000; Albanese Elvira 10.000; Per i bimbi poveri, A. G. 10.000; Sorelle Puni, per un caso pietoso 9000; N. N. 5000; N. N. 5000; Franca Colla, ricordando la Mamma, Asti 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, G. R. 5000; G. P. 5000; Coniugi Bianco in ricordo di Mamma Domenica e Mamma Anna e in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria dei miei cari, una pensionata, Avigliana 5000; A. F. A. G. 5000; In ricordo del Prof. Longo 4000; Per Papa Giovanni XXIII, C. B. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. A. 2000; Per i poveri infermi, Fedora 2000; N. N 2000; Insegnante Franco Scarsi, Salerno 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, per grazie ricevute 1000; N. N. 500; Invocando aiuto da S. S. Papa Giovanni XXIII, Enrigianni 1000; Guglielmina, Asti, in onore della Madonna di Lourdes 1000.

Oreste Passio 30.000; Attilio Hintermann, Milano, da destinare a Mamme bisognose 30.000; M. G., Alassio 20.000; In ricordo del defunto signor Luigi Hartwig - I Colleghi del figlio Giovanni Dario 16.500; Calligaro Lea 10.000; In onore di San Domenico Savio 10.000; F. P. 10.000; T. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ferdinanda in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. C. 5000; N. N., Druento 5000; Andrea in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Valeria 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e la Vergine Consolata invocando una grazia di tutto cuore - Clelia 1000; Franca in onore a S. Antonio per i bimbi bisognosi 1000; Nonna Vittoria bis in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII - Sergio e Luccetta 1000; E. M. G., Venezia 450.

Due amiche vercellesi in onore di Gesù Crocifisso e Papa Giovanni XXIII 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII riconoscente, G. G. T. (a favore di bimbi o vecchi bisognosi) 10.000; Pina Girard, Borgone di Susa 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Allera Luisa 5000; N. N. per i bimbi bisognosi 5000; Annagnola, Montalero in onore di Padre Pio 5000; A Papa Giovanni XXIII e S. Antonio per la protezione della mia famiglia, G. B. 5000; B. F., Asti in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A suffragio dei miei defunti, Biano Rean Cesarina 5000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la Sua Santa assistenza, A. C. L. 5000; M. C., Ventimiglia 5000; N. N. 5000; N. N. 2000.

Antonio Botaletto, Castellamonte 2000; Amerio Paola 2000; In memoria di mio padre, N. N. 2000; Mamma e figlia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. V. 1000; Enrico - Elvira 1000; Per grazia ricevuta dalla Madonna di Pompei, Celina 1000; Una anziana mamma torinese ora residente in Lombardia 1000; Per grazia ricevuta 1000; C. L. 1000; Uno studente G. P. L., Cuneo, per i bimbi poveri 800.

In onore di Papa Giovanni XXIII - M. Guglielmetto 25.000; P. M. 25.000; Anna e Giovanna Ehrieu per Papa Giovanni XXIII 20.000; In ricordo del nonno Italo 20.000; N. N. 20.000; I nipoti Mari, Lina, Michele Cortese e famiglia in occasione nozze d'oro zii Giuseppina e Natale Porta 20.000; Per un po' di pane ai poverelli - S. F. T. 10.000; In ricordo di tutti i miei cari che non ho più, ed in ringraziamento al cuore e buono Papa Giovanni XXIII - C. C. E. 10.000; M. E. M. 10.000; In onore della Madonna, per grazia ricevuta - M. A. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Fiorello 10.000.

Salan Rosa 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Gesù invocando assistenza e protezione - Maria Antonietta 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione sulla mia famiglia - Una mamma di Vercelli 10.000; In memoria del marito Dott. Tepatti Giacomo 10.000; Claudio e Gianna in memoria di papà 10.000; N. N. 10.000; Franzoni Enrico 8000; R. E. M. - Boglasco 7300; La mamma di Pablo e Marco 5000; Quaglia Eraldo 5000; G. Z. in onore di Papa Giovanni e S. Rita 5000; Divitti 5000; Gemma e Virgilio 5000.

Tre allieve - Fiammenga 5000; Sveva Brandolin 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Marina Rossi 5000; Marco 3000; Wanda Geroldi - Brescia 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Mariuccia - Antonietta 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Carolina N. 500; Roby 500.

Renato e Elio Grassone in memoria della Mamma 20.000; M. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maurizio 10.000; T. F. C. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per un bimbo malato di una famiglia povera 10.000; G. Rosa in memoria dell'adorato marito e domanda di grazia a Papa Giovanni XXIII 10.000; Beppe e Piera in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la mia protezione 10.000; F. M. a Papa Giovanni XXIII in suffragio di un caro defunto 10.000; V. M. implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria del marito, Asti 5000; N. N., Genova 5000; N. N. 5000.

In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII, M. Canale 3000; In suffragio dei suoi defunti, Giuseppe e Sandra, 3000; Valpreda 3000; In suffragio dei miei cari e in onore a San Giovanni Bosco 3000; G. G. 3000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; Ricordando Papà 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e padre Mantovani 2000; Caterina 1000; In memoria di Lupo Nunzio 1000; G. B. implorando grazia dal Papa Buono Giovanni XXIII 1000; I. A. 1000.

Rag. Andrea De Filippi di Savona 20.000; N. N. 20.000; Antonio Pasquale Cordero 20.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Rosita Destefano 10.000; Macario Apollonia in memoria del caro fratello 10.000; In onore della Madonna di Lourdes, per grazia ricevuta, F. P. 10.000; G. D., in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Corinna, G., per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII che mi protegga 8000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Alla memoria di una cara, Maria Termine, Genova 5 mila; N. N. 5000; R. F. 5000; In memoria dei miei cari defunti, N. N. 3000; Monfrino M. T. 3000; Novaretti Franca, Occhieppo Inf. 2500; Nell'anniversario del mio Papà, P. A., Coggiola 2000; Il piccolo Renzo Bergonzi, in memoria del Cav. Ettore Rigotti 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando Lui e grazia, N. N. 2000; Maddalena Angela 1000; Lele per i bimbi poveri 1000; In ricordo della Mamma 1000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, Teresa Alassio 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei cari defunti per grazia ricevuta e perché protegga sempre mio figlio, Eleonora Papi 1000.

Totale L. 1.435.785

Dramma di un montanaro a S. Anna di Valdieri

Abbiamo appreso la settimana scorsa la notizia del dramma che ha sconvolto la vita di una famiglia a Valdieri. Una valanga ha travolto la casa dove abitavano, ucciso tutte le pecore, distrutto ogni cosa. Marito, moglie e figli si sono salvati scappando dalle finestre. Specchio dei tempi *è intervenuto con un primo aiuto di 200 mila lire. Per la famiglia abbiamo ricevuto:*

«Specchio dei tempi» L. 200.000; Alberto 50.000; G. N. e I. T. 10 mila; In memoria dei nostri morti Pierino e famiglia 10.000; Mariangiola 10.000; M. S., Torino 6000; Marina 5000; N. N. 1000; Marisilla 2000; Mauro L. 1000; Alunni della I e III E della scuola Media di Caselle 30.000; Anna e Marisa 10.000; In ricordo dei loro cari defunti, AC OE 5000; Nonna Teresa 5000; M S. 1000; M. F. in memoria del fratello Augusto 1000.

I. M. C. 40.000; A. G., Rapallo 10.000; R. M., Cuneo 10.000; L. L. G. 10.000; B. P. 1000; Piera Ghiazza, Savona, per una persona anziana o famiglia particolarmente bisognosa della provincia di Cuneo 20.000; M. S., Biella 15.000; Corrado M. 20.000; L. B. 10.000; Ida 2000.

Totale L. 433.000

ECHI DI CRONACA

corso di analisi di sistemi informativi

Riservato a programmatori con almeno un anno d'esperienza in centri elaborativi. Corso serale impostato su 150 ore d'istruzione a contatto di docenti altamente qualificati ed ampiamente corredato di dispense e documentazione. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telef. 889.968 - 889.870.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

programmatori IBM - G.E.

2 Marzo p.v. inizio Corso Serale per una seria preparazione sono ammessi solo diplomati o equipollenti. Iscrizioni dalle 18 alle 21. I.S.S.D. - Via Attisti n. 9, Torino - Telef. 80.870 - 879.280.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

prima di tinteggiare!

Prenotate i copritermo « Alpha ». Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino.

elettricista urgente? telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

Trovato di notte dai carabinieri sul marciapiede di via San Domenico

Svenuto in una pozza di sangue e con l'orecchio destro mozzato

E' un giovane giunto tre anni fa dalla Calabria - Ha ferite in tutto il corpo - Ripresosi dopo l'intervento chirurgico dice: «Sono stato investito da un'automobile, forse il guidatore era ubriaco» - Una vendetta della malavita?

Altro episodio: automobilista protesta per un sorpasso ed è minacciato di morte

Mattino di un orecchio e rantolante in una pozza di sangue, un giovane è stato trovato la notte scorsa in via San Domenico davanti al numero 3 da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo investigativo. Aveva la mano destra spappolata e l'orecchio mozzato. Mentre lo portavano al Maria Vittoria, nel delirio ha fatto capire di essere stato aggredito, pronunciando anche alcuni nomi e « nomignoli ».

Si chiama Antonio Mannarino, 27 anni, è originario di San Mauro Marchesato in provincia di Catanzaro; emigrato tre anni fa non aveva trovato un'occupazione stabile. Ultimamente pare facesse il facchino. In Calabria ha moglie e due figli. Ha detto di abitare in una pensione di via San Domenico 3, ma da almeno due anni a quell'indirizzo non è stato visto.

Alle 2,30 il brigadiere Loffredo in servizio di pattugliamento, ha scorto dalla sua auto, la sagoma di un uomo riverso a terra, immobile. Avvicinatisi, i carabinieri si sono resi conto della gravità delle ferite: quando hanno sollevato l'uomo, con raccapriccio si sono accorti che aveva l'orecchio destro attaccato solo per il lobo. Anche il braccio e la gamba destri presentavano ferite gravi. Con un'ambulanza Antonio Mannarino è stato portato al Maria Vittoria dove lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Quando si è destato, ha detto: *« Non ricordo molto: so soltanto di aver visto un'auto che mi veniva addosso. Era grande, mi pare una "124" scura, sopra c'erano due persone. Forse il guidatore era ubriaco perché ha sbandato prima di travolgermi ».*

Il suo racconto non ha convinto gli investigatori: è possibile che non si tratti di incidente, ma di vendetta. Il guidatore dell'auto, cioè, avrebbe sparso di proposito l'uomo, cercando di ucciderlo simulando un incidente.

I carabinieri setacciano il centro di notte della città. Ieri è stato interrogato un certo Punio, abitante in corso Moncalieri, amico del Mannarino: non sembra che abbia fornito indizi utili alle indagini. Una cosa solo è certa: l'aggressione è avvenuta dopo l'1,45, momento in cui l'uomo è uscito da una birreria di via Corte d'Appello.

— Un automobilista mi ha minacciato con un altro con la pistola perché aveva protestato contro la sua prepotenza nella guida. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio in corso Raffaello, ma ha avuto l'avvio al Valentino, sul viale Virgilio.

Il carburatorista Lino Basile, 22 anni, via Tunisi 69, ha portato la figlia, Rosita di tre anni, al baraccone e sta tornando verso casa alla guida della propria Giulia, in compagnia dell'elettricista Carlo Fiorucci, 23 anni, via Saluzzo 15. Mentre il Basile sorpassa un'auto ferma, viene superato da una 1100 che lo stringe a destra costringendolo ad una brusca frenata, tanto che la bambina va a battere il naso contro il cruscotto.

Indispettito, il Basile accelera per seguire la 1100 e suona un paio di volte il clacson. Le due auto si fermano al semaforo di corso Massimo d'Azeglio e il conducente della 1100 si volta e fa al Basile un gesto offensivo con le dita. Le due macchine ripartono ma si fermano nuovamente al semaforo di via Madama Cristina. Qui il Basile precede la 1100 di un paio di metri e la chiude. Il carburatorista scende e si avvicina al conducente dell'altra auto per chiedergli spiegazioni, ma si trova davanti ad una reazione inaspettata: l'uomo estrae di tasca una pistola e gliela punta al petto: « Se non te ne vai ti ammazzo ».

Alla scena assistono alcune persone davanti a un bar e una di esse telefona alla polizia la quale manda sul posto una radiomobile. Il Basile è impressionato, tuttavia non rinuncia alle proprie rimostranze per l'atto di teppismo. L'altro automobilista continua a inveire contro di lui, poi, con una rapida manovra, riparte. Il Basile rileva i numeri della targa che qualche minuto dopo comunica alla pattuglia della Mobile.

— Inseguimento a sirena spiegata tra una pattuglia della polizia ed una banda di svaligiatori. Verso le 4, in corso Turati 63, un camioncino si arresta davanti alla « Casa dell'autoradio » di Giulio Carmine, 64 anni. Scendono tre giovani: uno solleva la serranda ed entra nel locale, gli altri restano fuori per caricare la refurtiva. Li nota un passante che telefona in Questura. In pochi istanti una « volante » è in corso Turati, ma quando sbuca sul viale il camioncino parte di scatto.

La polizia comincia l'inseguimento. In corso Bramante ci sono due « Giulie » con i complici che tagliano la strada alla Volante. Le tre auto si scontrano. Una delle « Giulie », che non ha riportato danni, fugge con i malviventi. L'altra viene abbandonata: ha sul sedile posteriore tre televisori ed una pistola. Nel frattempo il camioncino fa perdere le tracce. Ha a bordo refurtiva per 10 milioni.

— Si è conclusa male l'allegra serata di tre giovani di Candia. A Feletto, l'altra sera, hanno rubato la « Morris » di Modesto Fraia e sono venuti a Torino per una gita. Per strada hanno comperato dei petardi e in via Cibrario li hanno lanciati contro una scuola serale. Un'insegnante ha chiamato la polizia e gli agenti hanno bloccato l'auto. Due degli occupanti sono riusciti a fuggire, Vittorio Chilin, 16 anni, che era alla guida, è stato arrestato.

Antonio Mannarino, 27 anni, dopo l'intervento chirurgico all'ospedale Maria Vittoria - L'automobilista Lino Basile

S'inizia la costruzione della tangenziale Nord

Un tratto a Collegno: 1471 metri costeranno 1600 milioni

Stanno finalmente per cominciare i lavori della tangenziale Nord che dovrà liberare la città dal traffico che dalle autostrade di Milano e di Aosta è diretto alla Valle di Susa e viceversa.

L'Ativa, società concessionaria del sistema autostradale tangenziale di Torino, ha appaltato ieri il terzo lotto del primo tronco. Lungo 1471 metri, va dalla provinciale Collegno-Alpignano all'incrocio con la statale 24 della Valle di Susa. La sua opera più importante è il ponte sulla Dora Riparia, a tre luci, della lunghezza di 122 metri.

L'opera è stata aggiudicata all'impresa Cis di Torino la quale ha offerto un ribasso del 2,875% sull'importo dell'asta che era di lire 1.637 milioni. I lavori dovranno essere ultimati entro 500 giorni dalla consegna.

Il Quero elegante e sorridente spera in una riduzione di pena

L'assassino del prof. Leoni davanti all'Assise d'Appello - Il dibattito è stato rinviato - La prima condanna: venticinque anni di carcere

Osvaldo Quero, il tipografo che la sera del 21 novembre '67, ad Alpignano, uccise il prof. Bruno Leoni, ha fatto una breve comparsa in Corte d'Assise d'appello presieduta dal dott. Forchino. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perché il difensore, avv. Dal Fiume, era impegnato in altro processo. Elegante e sorridente, l'imputato ha fatto un cenno di saluto ai giudici e ai giurati ed è uscito dall'aula scortato dai carabinieri.

In primo grado era stato condannato a 25 anni per omicidio volontario; gli era stata esclusa l'aggravante di aver « inferito sulla vittima con particolare crudeltà » che il pubblico ministero aveva chiesto nella requisitoria. Adesso il Quero spera in una riduzione della pena.

Sposato e padre di due figli, il tipografo rappresentava il prof. Leoni — avvocato e docente universitario a Pavia — come amministratore in una parte dello stabile di Alpignano dove abitava. Tra i due sorsero contrasti per alcuni contratti non registrati e per somme incassate e non versate. Forse il prof. Leoni minacciò di denunciare il Quero, ma la circostanza non è stata mai chiarita.

La lite scoppiò nel garage. Il tipografo coprì il cadavere con giornali, confessò il delitto alla moglie e fuggì. Due settimane dopo fu trovato a Roma, al volante della sua auto ferma per strada. Si era avvelenato con 20 pastiglie di chinino e varechino. La perizia psichiatrica lo ritenne sano di mente.

Osvaldo Quero all'apertura dell'udienza in Assise d'Appello

Abiti per 13 milioni rubati in un negozio

Furto in una scuola, poi i ladri bruciano i documenti

L'altra notte nel negozio di confezioni « Jana » di corso Giulio Cesare 58, sono stati rubati indumenti per 13 milioni. La titolare, Francesca Corino, 51 anni, è stata svegliata nella notte da una telefonata della polizia, a sua volta avvertita da alcuni passanti. I ladri hanno scelto con cura i capi di vestiario più costosi, soprattutto giacche in pelle, pellicce, cappotti e borse. La polizia scientifica ha svolto ieri mattina i rilievi. Già a Natale erano stati rubati alcuni vestiti dalla vetrina. Forse si tratta degli stessi ladri che non hanno ripetuto il « colpo » con più successo.

— Un furto è stato compiuto lunedì notte nella segreteria della scuola media « Renzo Perzani » di via Millio 42. Con chiavi false i ladri sono entrati nell'istituto mettendo a soqquadro gli uffici. Magro il bottino: cinquemila lire trovate in un cassetto. Per dispetto essi hanno poi dato alle fiamme alcuni documenti dell'amministrazione.

Si uccide due mesi dopo la morte della moglie

Un tipografo di 50 anni, vinto dal dolore - Ha lasciato che il figlio uscisse di casa e si è avvelenato

Un altro dramma della solitudine e dello sconforto. Un tipografo si è ucciso per la morte della moglie, avvenuta due mesi fa. « Vivere non ha più alcun significato per me » è scritto in una lettera all'unico figlio. Si chiamava Luciano Ceria, 50 anni, abitava in via Nizza 23, in un modesto alloggio al terzo piano.

Lo sventurato ieri non si è recato al lavoro. Dormiva ancora quando è uscito di casa il figlio Giorgio, 31 anni, cuoco in un ristorante. Quando è ritornato, alle 23,30, ha trovato il padre sul letto, esanime. Era già morto da qualche ora. Sconvolto Giorgio Ceria ha tentato vanamente di rianimarlo praticandogli la respirazione a bocca a bocca. Poi ha chiamato alcuni vicini e la Croce Verde. Tutto era ormai inutile.

Sul tavolo della camera da pranzo il suicida ha lasciato due messaggi. « Ti chiedo perdono » ha scritto al figlio « non ce la faccio più, sono stanco di tutto ». La seconda lettera l'ha indirizzata al commissariato Barriera Nizza: « Ho deciso di farla finita, vado a raggiungere mia moglie, lei mi aspetta ».

— Una giovane di 26 anni ha tentato di avvelenarsi stanotte all'1, ma è stata salvata dalla polizia. E' Giampiera Garione, abita con la madre in via Aurelio Saffi 6. Pochi minuti prima di ingerire 45 pastiglie di sedativi ha telefonato alla sorella Maria, vigile del Maghetti II: « Perdonami mi sono avvelenata », ed ha agganciato il ricevitore.

Maria ha avvertito la polizia. Cinque minuti dopo gli agenti hanno bussato alla porta della ragazza, che, sola in casa, è andata ad aprire e si è accasciata al suolo. Alle Molinette è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Cisl e Cgil contrarie al progetto Rinascente

I segretari della Cisl Delpiano e della Camera del Lavoro Pugno hanno inviato al ministro dei Lavori Pubblici, al Sindaco ed all'assessore all'edilizia una lettera per esporre il proprio parere circa la costruzione del palazzo Rinascente. Essi affermano: *« Il 31 agosto il Comune ha rilasciato la licenza per la costruzione di un grande magazzino Rinascente Upim nell'isolato via Carlo Alberto, Giolitti, Lagrange e Cavour. L'ubicazione in una zona così centrale della città determinerà un preoccupante intasamento del traffico. Si tratta di revocare la licenza edilizia perché l'impianto sia costruito in altra zona di agevole accesso ».*

La lettera denuncia inoltre violazioni al piano regolatore.

In Italia una vendita così eccezionale non si era mai vista

la nota pellicceria

GIACINTO TIVIOLI

espone in vendita la sua collezione 1970 comprendente un vastissimo assortimento di

pellicce

confezionate presentate in anteprima esclusiva a Parigi - Francoforte - Londra

Corso Principe Oddone 12 - Torino

Unica sede

Giacinto Tivioli noto pellicciaio di alta moda effettua detta vendita volendo trasferire in altra sede i laboratori di lavorazione e offre la sua collezione a prezzi di

puro realizzo

A conferma della serietà i pagamenti saranno accettati anche dilazionati.

Ha sostituito Mia Farrow

Hollywood. Hope Lange, l'ultima fiamma di Frank Sinatra: ha preso il posto lasciato libero da Mia Farrow nella vita del cantante. Il cinquantaquattrenne artista italo-americano, amareggiato dalla fine burrascosa del suo matrimonio con la giovanissima Mia (24 anni), ha preferito questa volta una signora più matura e tranquilla. La Hope ha 38 anni e due bambini, nati dal matrimonio con l'attore Don Murray. E la donna ha già dimostrato di saper vivere: quando le hanno chiesto se lei e Frank erano solo buoni amici, ha risposto tranquillamente: « Be', no » (Tel.)

Stasera due novità nei teatri torinesi

Al Gobetti « La fabbrica dei ragli » e agli Infernotti « S. Maria dei Battuti »

Una nuova compagnia, detta del « Giovane Teatro », esordirà stasera al Gobetti per il Teatro Stabile con *La fabbrica dei ragli*, divertimento satirico di Lorenzo Ferrero Roccaferrera, che ha anche curato la regia. Gli abbonati dello Stabile avranno uno sconto del 50 % sugli ingressi. Il complesso, che si propone di rappresentare lavori inediti di autori italiani ispirati ai problemi dell'uomo d'oggi, ha stretto un « gemellaggio » con la compagnia del « Teatro Libero » di Roma, diretta con analoghi intenti da Ruggero Jacobbi in un rinnovato teatro della capitale. Qui, dopo le repliche torinesi dal 18 febbraio al 5 marzo, il « Giovane Teatro » si trasferirà e metterà in scena anche *Il cielo nella polvere* di Giuseppe Zito.

Al Teatro degli Infernotti, per l'Unione Culturale, la compagnia gruppo «Teatro T» presenta questa sera *S. Maria dei battuti* di Maricla Boggio e Franco Cuomo. La regia è di Maricla Boggio. Lo spettacolo vuole essere una denuncia della situazione degli ospedali psichiatrici in forma, come affermano gli autori, di « severa, moderna parabola ».

Unione Musicale — Questa sera, alle ore 20,45, il Conservatorio in piazza Bodoni, per gli Incontri con la musica contemporanea, concerto del pianista Luciano Giarbella. In programma la « Sonata » di Sandro Fuga, « 4 Studi op. 7 » di Igor Stravinski, e la « Sonata in si bem. magg. n. 8 op. 84 » di Sergei Prokofiev.

Accademia corale «Stefano Tempia» — Domani alle ore 21,15 quarto concerto in abbonamento presso il salone del Conservatorio G. Verdi. Il concerto sarà dedicato ad Alessandro Marcello nel terzo centenario della nascita.

LE MOSTRE D'ARTE

Scuola (torinese) di via Cavour

Riccardo Chicco presenta sette giovani allievi - La pittura di Taliano e monsieur Hulot - Paesaggi di Manfredi - Un'antologia di disegni

La denominazione « Scuola di via Cavour » è entrata nella storia della pittura italiana contemporanea con un articolo di Roberto Longhi sulla *Fiera Letteraria* del 14 aprile 1924. Parlando d'una Mostra di « artisti sindacati » a Roma l'insigne critico ne estraeva « *le misture più esplosive* », ch'eran poi quelle di Scipione, di Mafai, di Antonietta Raphaël, tre dei maggiori protagonisti della giovane « Scuola romana » del '30: e poich'essi lavoravano insieme nello studio di Mafai, ch'era in via Cavour, battezzò il sodalizio « *La scuola di via Cavour* ».

Riccardo Chicco è pittore troppo colto per ignorare questo precedente. Lo conosce benissimo e un tantino sfrutta la luce di quella gloria lontana, non senza aggiungervi uno sprazzo della maliziosa ironia che gli è propria. Anch'egli ha studio e insegna in via Cavour (ma a Torino), e perciò presentando adesso alla « Cassiopea » di via Cavour 8 sette dei suoi allievi, tra i quali si pone lui stesso con tre opere, ha intitolato inviti e catalogo « Scuola di via Cavour »: sicché vien spontaneo augurare a questi catecumeni lo stesso cammino dei battezzati di Roma.

Augurio, del resto, non del tutto infondato. L'insegnamento di Chicco è molto libero, non impone i modi del maestro — qui esemplificati da una foga cromatica violentemente espressionistica, — si limita a suggerire, consigliare, far capire che cosa sia pittura. Ne è lontana infatti Paola Caciotti coi suoi toni gentili, con *« la luce in cui immerge gli oggetti »* (come dice sul catalogo Angelo Dragone); e così pure Adelaide Tavano Gianolio, Roberto De Marchi, Stefano Ruggi dimostrano di voler condurre le loro intelligenti ricerche su una linea di individualità. Forse un riflesso degli umori del docente s'intravede nelle argute terrecotte di Adriana Piazzese e nel modo risoluto dell'impianto figurale; mentre nei calmi e pittoricamente molto sensibili paesaggi di Riccardo Chiaberge sembra ritornare il Chicco paesista di molti anni fa. Ma la vera sorpresa della Mostra sono le tre figure della undicenne Rachele Bertini. Un *enfant prodige*? Non esageriamo. Resta però che questa bimbetta ha la pittura sulla punta delle dita, e la capacità interpretativa che ha messo nel ritratto del suo maestro va molto più in là di un gesto istintivo.

* *

Piero Bargis e Piero Noveli presentano la mostra di Riccardo Taliano a « L'Approdo » di via Bogino 17. Il primo scorge nell'artista torinese un pittore di « storia », non nel senso illustrativo ottocentesco, ma in quello, attuale, interpretativo di un dramma in atto, di una tragica dialettica. Il secondo ne accosta le fantasie pittoriche alle avventure dell'indimenticabile «Monsieur Hulot», mite avversario del mondo tecnologico. Tra Bargis e Noveli il contrasto è soltanto apparente, perché se Taliano denuncia l'oppressione della « società opulenta » sull'uomo che ne è ormai vittima indifesa, lo fa in termini dolci e malinconici (il suo colore pacato, quasi tenero, la sua simbologia più rassegnata che aggressiva), non da ribelle ma da amaro osservatore. Ne deriva che nella sua pulita, limpida pittura il sentimento nostalgico prevale sulla rabbia della protesta, e i personaggi sui quali incombe *Il grande computer* sono davvero parenti prossimi del signor Hulot.

* *

Il torinese Sergio Manfredi, 38 anni, lavora con evidente passione sulla linea della tradizionale paesistica piemontese. Non importa ch'egli dimostri nei suoi dipinti esposti alla galleria « Cavour » (Galleria Subalpina) l'attenzione prestata ai modi espressivi di Reycend, e qua e là di Delleani e di Follini, e mostri ancora che abbia assimilato certi toni caldi del suo maestro Carlo Musso, di recente scomparso. Non si tratta di imitazione, ma piuttosto di « affinità elettive » che hanno dolcemente indirizzato il suo gusto a una visione naturalistica della veduta. Una pittura cordiale e piacevole, attenta al variar della luce, condotta con franchezza, impegnata a rappresentare con commossa dedizione ciò che una volta si chiamava « il vero ».

* *

Già abbiamo segnalato la « Mostra di grafica contemporanea » alla galleria « Narciso » (piazza Carlo Felice 18). Occorre segnalare che quest'antologia è di un livello altissimo, quale raramente si riscontra in rassegne analoghe. Da Klee a Chagall, da Bonnard a Modigliani, da Casorati a Scipione, da Picasso a De Chirico, da Martini a Morandi, i più grossi nomi dell'arte europea firmano questi disegni. E — caso non molto frequente — al prestigio delle firme corrisponde la qualità delle opere.

mar. ber.

Gli ordigni misteriosi dell'argentino Toby

I quadri dell'architetto Enrico Vellani

« Organo spaziale in fuga », «Vene di oggetto meccanicos, « Flusso dall'organico all'artificiale », sono alcuni titoli dei dipinti che Alber Toby, un giovane argentino (è nato a Buenos Aires nel 1937) trasferitosi da alcuni anni a Milano, espone alla galleria « Triade » (via S. Francesco da Paola, 29). Titoli reboanti e un po' alla moda ma che, in questo caso, calzano perfettamente con il significato dell'opera. Toby dipinge infatti misteriosi levigati ordigni dove le parti meccaniche sembrano inserirsi con spontaneità in organi naturali. Potrebbero essere cuori, polmoni, reni di ricambio creati dalla scienza per i futuri trapianti o misteriose parti anatomiche degli androidi. Di quei perfettissimi robot che, secondo gli scrittori di fantascienza, anche se fatti di plastica e di valvole, saranno in tutto simili agli uomini e diventeranno i padroni incontrastati del nostro pianeta.

Un'idea almeno singolare; ma queste strutture che sembrano progettate da un'équipe d'ingegneri, medici e scienziati hanno anche un loro fascino. E non solo per la rigorosa cura con cui sono realizzate, per i colori freddi e violenti che ne definiscono minuziosamente i vari pezzi, ma soprattutto perché sono capaci di coinvolgere lo spettatore ed indurlo a pensare.

* *

Un sorvegliato senso della composizione e una festosa vitalità si possono cogliere nei dipinti che Enrico Vellani, un architetto vercellese, espone nelle sale del Piemonte artistico (via Roma, 260). Nature morte, fiori, volti e torsi di donna sono gli elementi di cui l'artista si avvale per realizzare le sue colorite composizioni che richeggiano il liberty, ma che sono anche pervase, come certi relitti di navi abbandonati sulla spiaggia, da una vaga ombra di simbolismo.

Una pittura minuziosa, costruita sulla trama di un disegno che emerge dal dipinto come se ne volesse rivelare tutta la nervatura e ordinata sulla tela con una esattezza micrometrica. Un gioco paziente ed altrettanto pericoloso che rischia sempre di rendere statico il soggetto: ma Vellani riesce quasi sempre ad evitare la meglio animando il dipinto con un colore vivace che raggiunge sempre gradevoli effetti decorativi.

a. m.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 5): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

IL NUOVO (Ente Teatro Regio): stasera ore 21 « Il barbiere di Siviglia », di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo.

ALFIERI: ore 21,15 « XVI Festival dell'Operetta»: « **La vedova allegra** ». Biglietti alla cassa del Teatro, telefono 535.440. Ultimi 2 giorni.

ALFIERI: venerdì ore 21,15 Mina - Gaber, eccezionalmente per la prima volta in teatro. Da oggi vendita biglietti presso Teatro, telefono 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi in « **La governante** » di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scena di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Biglietti « La Stampa », telefono 535 113. Ultimi 5 giorni.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « **Gianduja al Circo** » di L. Lupi. Grande richiesta.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 240): ore 21 « **Le miserie 'd Monsù Travet** », di Bersezio, con Erminio Macario; regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, tel. 690.467.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 la Comagnia del Giovane Teatro in « **La fabbrica dei ragli** » di Lorenzo Ferrero, con Nino Scardina. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43, « La Stampa », via Roma 80, telefono 535.113.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « **Sua Maestà la donna** » con Iaselo alle ore 16,15 e 21,15.

CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
ANNA PROCLEMER — GIANRICO TEDESCHI
« *La Governante* »
di VITALIANO BRANCATI
Regia di
Giuseppe Patroni Griffi
ULTIMI 5 GIORNI

Teatro Stabile - Teatro Erba
Feriali ore 21,30 - Festivi ore 15,30
Ultima settimana di
« *Le miserie 'd Monssù Travet* »
con
MACARIO
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

TEATRO ALFIERI
Venerdì 20, sabato 21, domenica 22
ECCEZIONALMENTE
per la prima volta in teatro
MINA
e
GABER
organizzazione
CHIARELLA - FO - LANDI
Da oggi, vendita biglietti Teatro Alfieri - telefono 535.440

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
Domani, ore 21,15
CONCERTO dedicato al
Alessandro Marcello
Complesso strumentale dell'Accademia
Soprano CRISTINA D'ARPINO
M° direttore Alberto Peyrotti

da GIPO
V. Chanoux 2, t. 723.090, 726.649
Ancora per 2 giorni
A GRANDE RICHIESTA
GIPO FARASSINO
presenta
« *Conoscete Matilde Pellissero?* »

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Da venerdì 20
GIPO FARASSINO
presenta
«La sballata dei campacavallo»
spettacolo cabaret in 2 lunghezze
1ª Bipede GIUSTINO DURANO
2ª Tripeda GIULIANO ISIDORI
3ª Quadrupede PINO ZERBINI
4ª che rompe GIANNI GUERRIERI
5ª con stacco STEFANIA CASINI
Starter ROMANO FARINATTI
e la sua scuderia

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 1, 542.823): ore 21 I Los Santos; canta Marco.
ARLECCHINO: ore 21 I Santani.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Petrus e i Gnomi.
GIPSY (Collegno, C. Rattazzi 21): 21.
LA PERLA: ore 21 Furio Luiman.
LE ROI: ore 21 Jean Leonard.
REPOSI: ore 21 The Rettors.
TROCADERO: ore 21 Renzo Sado.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK I (via Cameriana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO, Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 5): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Quartetto Giulio Camurca.
VOODI VOODI (via Borgo 10, telef. 531.040): ore 21 Circo's.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1, Buddings.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Trofarello Pino 100, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Porri 12): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 10): Tavola calda, *pizza*, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.565): tutte le sere Walter e Gigi.

Danze LA PERLA
Ore 21: alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il popolare cantante
TULLIO PANE
sempre richiesto ed applaudito
e **CARLO PIERANGELI**
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

Danze ARLECCHINO
Ore 21: « PREMIO SIMPATIA » e
TULLIO ROSSINI
Domani RECITAL di
RAOUL PISANI

CLUB 115
115/B Pietro Cossa, tel. 724.817
IL GUFO
ROBERTO BRIVIO
Mus. Cabaret - Fondue Bourguignonne

GAY SALA
Tutti ballano il
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
Trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE - MUSEI

CASSIOPEA: « La scuola di via Cavour ». Dal 17 al 25 febbraio.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): « Grafica contemporanea » (Cagli, De Chirico, Modigliani, Morandi, Scipione, ecc.).
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Stiltz 7): personale di Vittorio Ghidoni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale di R. Taliano.
CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): personale di Sergio Manfredi.
GALATEA: dipinti di Ferruti.
GALLERIA DEL CORTILE (Novara, v. Negroni 4, tel. 31.308): personale Orsaan Ciazi, pittore nativ jugoslavo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 39, Giovanni Grande): mostra postuma.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Zoran Music 24 opere del 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): « Rassegna di grafica internaz. ». Or.: 10-13; 16-20. In preparazione le personale di Raj.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Personale di Alfredo Bitletta.
MARTANO: Piero Dorazio.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 277.857): ore 18: 2 verticali pers. Cavaliori + Casinari, Dova, Plume, Mortotti, ecc.
VIOTTI (via Viotti 8 ch: Italo Mus.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le voci »: « **Moby Dick** » di J. Huston, con G. Peck, O. Welles (Stati Uniti, 1956, colori, minuti 1151. Ediz. originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « **Il clan dei siciliani** », con I. Gahin, A. Delon, L. Ventura, a colori, panavision. Vietato minori anni 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO « **Medea** », Maria Callas, M. Girotti, L. Terzieff, a colori.
ASTOR: « **La mia droga si chiama Julie** », con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve, tecno. scope. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,25; 19,50; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: « **L'angelo sterminatore** » di L. Bufiuel, con S. Pinal, Brook. Vietato 14. Apertura ore 10.
CORSO: « **Gli avvoltoi hanno fame** », C. Eastwood, S. MacLaine, colori. Orario: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: « **Con quale amore, con quanto amore** », Catherine Spaak, Lou Castel, Claude Rich, tech. Viet. 14. Orario 14,10; 16,30; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « **Il segreto di Santa Vittoria** », A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Mangani, R. Rascel, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « **L'uomo venuto dalla pioggia** » di R. Clément, con Charles Bronson, in technicolor. Vietato ai min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « **Serafina** », R. Lafont, G. Geret, N. Constantin, colori. Vietato 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: « **Topaz** » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, a colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « **Les femmes** », Brigitte Bardot, Maurice Ronet, colori. Viet. 18.
NAZIONALE: « **O' Cangaceiro** », Tomas Milian, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « **La ballata della città senza nome** », Lee Marvin, Clint Eastwood, in technicolor, 70 mm. Orario spett.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « **Bob & Carol & Ted & Alice** », Natalie Wood, Robert Culp, E. Gould, D. Cannon, techn. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « **Candy** » « **Il suo pazzo mondo** », Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, techn. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « **Il giovane normale** », Lino Capolicchio, J. Agren, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: « **La tenda rossa** », Sean Connery, C. Cardinale, R. Kruger e Peter Finch nel ruolo di Nobile, technic. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: « **L'amica** », Lisa Gastoni, Jean Sorel, colori, Vietato min. anni 14.
MAFFEI: « **Quelmada** », technicolor, con Marlon Brando e Renato Salvatori.
TORINO: « **Le calde amiche** » techn. Fanchi Lemonnier, B. Ogier. Viet. 18.

ALEXANDRA: « **Io sono perverso** », scope, techn. Van Heflin, Jan O'Neal. Vietato ai minori di anni 18.
COLOSSEO: « **E venero in quattro per uccidere Soriana** », J. Cameron, S. Blondell, colori.
FARO: « **I cervi e pesci** » technicolor, H. Mills, F. Calvert. Vietato anni 18.
FIAMMA: « **Io sono perverso** », scope, technicolor, Van Heflin, Jan O'Neal. Vietato ai minori di anni 18.
FORTUNIO: « **Cadavere in fuga** », Louis de Funès.
HOLLYWOOD: « **E venero in quattro per uccidere Soriana** », Jeff Cameron, colori, prima visione Torino. Apertura ore 14,45. Ultimo spettacolo 22,30.
LA PERLA: « **La battaglia della Neretva** », col., Y. Brynner, S. Koscina.
MASSAUA: « **E venero in quattro per uccidere Soriana** », Jeff Cameron, col.
MASSIMO: « **Cadavere in fuga** », Louis de Funès.
ORFEO: « **Il compromesso** », K. Douglas, F. Dunaway, D. Keer, R. Boone, technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: « **La battaglia della Neretva** », col. Y. Brynner, S. Koscina.
STATUTO: « **Tò è morto la nonna** », di M. Monicelli, tech. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « **Texas addio** », F. Nero, L. Montes, techn. scope. Viet. anni 14.
ALCIONE: « **Implacabile coccio** », Victor anni 14 e Comp. Mario Ferrero in « **Sua Maestà la donna** ». 16,15; 21,15.
ALPI: « **Silvia « Pamore** », A. Infanti, A. M. Rosati, techn. Vietato anni 18.
REGINA: « **La banda Bonnet** », Jacques Brel, A. Girardot, tech. Viet. 14.

CRAVESANA: « **L'affare Gobelotto** », M. Cliff, H. Kruger, colori.
MILANO: « **Tesoro mio** » col. R. Egan; « **Diabolica spia** ». Apert. ore 10.
OLIMPIA: « **The Boxcatch Killer** » con Tomas Milian, a colori.
PO: « **7 Colt per 7 carogne** » technicolor, con W. Cliff.
P. NUOVA: « **Nato per uccidere** » col. « **La morte sora** » colori. Apert. ore 10.
S. SECONDO: « **La leggenda di Lobo** » di Walt Disney, a colori.

GIARDINO: « **La pelle brucia** » con Frank Sinatra.
MIRAFIORI: « **Molto onorevole agente segreto di S. M. Britannica** » con T. Adams, in technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « **Le mogli giapponesi** » tec. Moschin.
VINZAGLIO: «**Nudisti all'isola di Spitteche**, con Horst Tappert. Vietato 18.

AMERICA: « **Prudcom e la stilista** » techn. sc. D. Niven, D. Kerr. Viet. 14.
ELISEO: « **La caduta degli dei** » techn. scope, D. Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan. Vietato anni 18. Ultimo ore 22.
SAN PAOLO: « **Il prezzo del potere** » techn. G. Gemma, V. Johnson.

ARIZONA: « **Il pellegrino** » C. Chaplin.
ARTISTI: « **Imirlso a Montecarlo** » con Robert Wagner, a colori.
CORALLO: « **Come imparai ad amare le donne** », a colori.
ERIDANO: « **I pericolosi amori della casta Susanna** » con I. Valmont.
OROPA: « **Se incontri Django spezzi un pezzo per morire** » con M. Ribelo, in technicolor, scope.
VITT. VENETO: « **Gli invincibili vette** » col. T. Russel, M. Lind.

ASTRA: « **La caduta degli dei** » techn. scope, D. Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan. Vietato anni 18. Ultimo ore 22.
BERNINI: « **7 spose per 7 fratelli** » di S. Donen, con H. Keel, J. Powell, col.
CIBRARIO: « **Il commissario non perdona** » G. Barry, techn. « **Rivolta dei barbari** » R. Corey, technicolor.
ELICE: « **Stephane, moglie infedele** ».
ODEON: « **Volo oltre il sole** » techn. Rod Taylor, Y. Mimieux. Viet. anni 18.
STAR: « **Gli sfrattano da mattl** » con R. Thuringhuan, L. Redgrave, techn.

ADUA: « **Il ponte sul fiume Kwai** » in technicolor, con William Holden.
AURORA: « **Django cacciatore di taglie** », in technicolor, scope.
MAJOR: « **Joanna** » technicolor, con G. Wilde. Vietato minori anni 14.
NORD: « **Le giovani pevde** » Vietato ai minori di anni 18.
ORIENTE: domani « **Con la morte alle spalle** ».
PALERMO: domani « **Corpo a corpo** ».
SOCIALE: « **I Dacl** » techn. P. Brice.
ZENIT: domani « **Fango rivale** ».

ACAPULCO (c. Duchessi 6, piazza Nizza, t. 651.264): « **Una sull'altra** » Marina Vlady, G. Martinelli, J. Sorel, techn. Vist. 18. Apert. 15; ult. 22.15.
CARINA: « **Arabella** » in technicolor, con Virna Lisi, James Fox.

CONTINENTAL: « **Silvia « l'amore** » A. Infanti, A. M. Rosati, col. Vlet. 18.
ITALIA: « **Alba di un giorno** ». V. 14.
PIEMONTE: « **Black Horror** » colori, con C. Lee, B. Steele. Vlet. anni 18.
SAN CARLO: « **Ice Rose l'implacabile** » B. Lancaster, S. Winters, technicolor.
SPEZIA: « **Il giardino delle torture** » technicolor, scope, con Jack Palance. Vietato minori anni 18. Aperi. ore 15.

DIANA: « **Due mafiosi contro Al Capone** » scope, tech. Franchi e Ingrassia.
DORA: « **Pelle di donna** », Maria José Nat, technicolor.
ROMA: « **Madra, terrore di Londra** », John Saxon, a colori.

ALBA: « **Poker di sangue** », technicolor. Robert Mitchum, Dean Martin.
AMBRA: « **La gatta dagli artigli d'oro** », D. Caubert, M. Duchaussoy, colori.
APOLLO: « **I gangster della fascia pelvica** », techn. scope, W. Berger, G. Moll. Apertura ore 18,30.

EDERA: « **Le 10 meraviglie dell'amore** », techn. Brigitte Skay. Viet. 18.
LUCENTO: domani « **Per 1000 dollari al giorno** ».
LUTRARIO: « **Gli occhi della notte** », technicolor, Audrey Hepburn.
SPLENDOR: « **Bruciando vivi** », T. Sacaine, A. Dahl.

CASELLE
ITALIA: « **Stella di fuoco** ».

SETTIMO
GARIBALDI: « **Sodoma e Gomorra** ».
MODERNO: « **Pulce nell'orecchio** ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Major, Massaua, Miraflori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vittaglio, Italia (Moncalieri).
Teatri: Alfieri, « Vedova allegra » (biglietti all'Enal); Erba, « Le miserie 'd Monssù Travet » (biglietti Enal in via Rossini 8); Palaghiaccio (Enal 40% alle cassa); Piscina dello Stadio (riduzioni Enal alla cassa).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: **Scuola media.**
12,30: **Antologia di « Sapere »: Gli uomini e la materia.**
13 —: **Tempo di sci.**
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Scuola media.** Replica del mattino.
17 —: **Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: a) « Primo premio », commedia di Philip Leceng, con Mario Pisu e Olga Gherardi; b) « Un mondo in miniatura », documentario.**
18,45: **« The Monkees »:** Canzone per un sinpatro.
19,15: **« Sapere »: Cos'è lo Stato.**
19,45: **Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« I giganti del mare », seconda puntata del programma subacqueo di Jacques Cousteau.**
22 —: **Incontro di boxe Frazier - Ellis per il titolo mondiale dei massimi.**
23 —: **Telegiornale. Sport.**

Secondo programma

14 —: **Alta Tatra (Cecoslovacchia):** Sci. Gara di fondo femminile km 10.
16 —: **« Tvm »: « Leggiamo un film »; « Il corpo umano »; « L'Italia che cambia ».**
19 —: **Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« L'infernale Quinlan », film di Orson Welles, con Welles, Charlton Heston, Janet Leigh, Akim Tamiroff, Marlene Dietrich, Zsa Zsa Gabor, Joseph Cotten. Un poliziotto senza scrupoli inventa false accuse per incriminare un colpevole che ha individuato, ma contro il quale non riesce a trovare delle prove. Giunge perfino a togliere di mezzo un collega che non approva i suoi troppo disinvolti sistemi.**
22,40: **« Cinema 70 », a cura di Alberto Luna e Oreste Del Buono.**
23,15: **Cronache italiane.**

TELEVISIONE SVIZZERA — 15,15: Il saltamartino; 19,20: Spettatolando; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Alghe e praterie marine », documentario; 21,00: « Da giovedì a giovedì », commedia di Aldo De Benedetti, con Franco Volpi.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La radio per le scuole
12,00 Giornale radio
12,30 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 La fiera in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
15,00 Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,00 Cluk
18,30 Il portadischi
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La maschera. Tre atti di Carlo Bertolazzi. Compagnia di prosa di Firenze della Rai, con Valentina Cortese, Mario Carotenuto e Gino Cavalieri
21,45 Concerto del clavicembalista R. Kirkpatrick
22,15 Il giraskelches
22,35 L'avvocato di tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: clavicembalista R. Kirkpatrick
9,00 Romantica
10,00 Con Mompracem nel cuore, di Emilio Salgari
10,15 Canta Fausto Leali
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa. Viaggio attraverso gli Stati Uniti
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
19,05 Silvana Club
19,20 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,45 Il padrone delle ferriere
23,05 Musica leggera

TERZO
9,30 Antonin Dvorak
10,00 Concerto di apertura
11,05 Niccolò Paganini: Tre Capricci
11,10 Polifonia - Musiche di Juan del Encina, Juan Ponce, Zoltan Kodaly
11,35 Musiche italiane d'oggi
12,20 Il Novecento storico. Bela Bartok
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale. Robert Schumann
14,30 Il pirata di Vincenzo Bellini
15,30 Ritratto d'autore: André Modeste Grétry
16,15 Orsa minore. Una gru al tramonto. Un atto di Junji Kinoshita.
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera. Musiche di Kodaly e Bartok
20,15 La psicolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Centenario di Hector Berlioz. « Béatrice et Bénédict »
22,20 Rivista delle riviste

1967: CAROLINA SYMONDS presenta all'Università di Palo Alto una tesi di laurea sull'« USO DELLO SCAMBIO DELLE MOGLI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA »... Da quel giorno esplode negli Stati Uniti l'ondata dell'amore di gruppo, dei party a quattro, del « tutto permesso » in presenza del coniuge...
da « L'ESPRESSO »

al NUOVO ROMANO La « bomba » di New York
NATALIE WOOD • ROBERT CULP
BOB & CAROL & TED & ALICE
ELLIOTT GOULD • DYAN CANNON
TECHNICOLOR

al GRANDE IDEAL
IL FILM PIU' COMICO DEL 1970
COSI' LA CRITICA:
I fervidi colori e la musica del rinomato GEORGES MOUSTAKI fanno lieta cornice...
Corriere della Sera
Dalla trappola dei sensi esce delizioso, il corpo della protagonista, innaffiata con i bei colori della fotografia...
Gazzetta del Popolo
ALTA BELLA Serafina
PIACERE FAR L'AMORE SERA E MATTINA
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
Una produzione CYTHERE FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al REPOSI: Un vero trionfo di critica e di pubblico!
NELLO SPLENDORE DEL 70 MM. E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
Un gigante della cinematografia realizzato per il piacere di tutti gli spettatori del mondo
LEE MARVIN - CLINT EASTWOOD - JEAN SEBERG

LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA

LE PRIME SULLO SCHERMO

Truffaut resta incerto fra giallo e psicologia

«La mia droga si chiama Julie» con la Deneuve e Belmondo

Catherine Deneuve, la protagonista del film di Truffaut

(Astor) — Anche François Truffaut si concede riposi commerciali. Eccone uno, la coproduzione franco-italiana in «dyaliscope» a colori, *La mia droga si chiama Julie*, tratta da un giallo di William Irish («Vertigine senza fine», ed. Mondadori), cui lo stesso regista aveva già attinto in occasione della *Sposa in nero*.

A La Réunion, isola francese dell'Oceano Indiano, Louis Durand, giovane proprietario d'una manifattura di sigarette, attende l'arrivo della futura moglie, pescata mediante un'inserzione sul giornale, la non mai vista Julie Roussell, che deve giungere da Marsiglia a bordo del vapore «Mississippi».

La ragazza risulta molto più bella che non sembrasse in fotografia; e spiega il perché: la fotografia non era sua, ma della sorella, avendo voluto la piccina sincerarsi di essere amata più per l'anima che per il corpo. Giubila Louis; e fanno insieme una bella coppia di sentimentaloni.

Le prime settimane di matrimonio sono un vero miele. Poi alcune cosucce nel contegno di lei fanno pensare: non piange per la morte del canarino portato seco da Marsiglia (e fin qui, passi); non scrive mai alla sorella Berthe, che se ne lamenta aspramente col cognato. Un giorno Louis, rincasando, non trova più la consorte; corre alla banca: il suo conto è stato ripulito dalla signora che è partita!

Sopraggiunge la presunta cognata, che sbirciata una foto delle nozze, assicura che quella Julie non è affatto la vera Julie. Al che si chiama un detective, Comolli, che prende quel mistero sopra di sé, consigliando all'infelice marito un periodo di stasi. Ma s'è Parte invece immediatamente alla volta di Francia, e còlto da collasso durante il volo, si risveglia in una clinica di Nizza, recente della cura del sonno.

Rimane imbietolito; e una sera, guardando alla tivù la inaugurazione di un *night* di Antibes, ravvisa la falsa Julie in una delle *entraineuses*. Via con la pistola all'alloggio di lei; ma qui, rivedendo la donna, non riesce a sgrillettare e la catena si riallaccia. Racconta allora Marion (così si chiama) la sua storia di ragazza di vita e ladruncola, e come, conosciuta Julie sul piroscafo le carpitine i segreti, per volontà del suo «protettore» Richard, l'avesse fatta fuori e presone il posto.

E' un po' grossetta, ma tiriamo via. Rifugiatisi i piccioni a Aix-en-Provence, sopravviene Comolli, il quale ha fiutato un delitto e segue scientemente le tracce della falsa Julie. Lo prega bene Louis di piantarla lì, ma poiché quello non molla il nostro taglia corto uccidendolo.

Il resto è la storia di una cosciente degradazione. Quella Marion si rivela ogni giorno più una donna volgare e indurita; ma che fa? Quando un sentimentale si perverte, non ci sono eccessi che gli bastino. Minacciati dalla miseria (cosa particolarmente invisa a Marion), Louis abbacchia la sua manifattura e torna col gruzzolo a Lione, nuova stazione dei fuggitivi. Ma la polizia, scoperto il cadavere di Comolli, ora è sulle loro tracce, e nella stretta di una perquisizione domiciliare, la coppia assassina deve abbandonare il malloppo e filare in montagna donde spera di passare in Isvizzera.

Eccoli più poveri di prima, e inchiodati, per la stanchezza, in un capanno. «Ve', dice Marion, un topo!». E il buon Louis le procura un topicida. Dopodiché accusa i sintomi di un avvelenamento lento, e bene indovina da chi gli viene il colpo: Marion (senza avere proprio tutti i torti) è stufa di lui. Del resto quando capisce che lui ha capito, si picca di salvarlo; e i due se ne vanno insieme grondon grondoni su pei neval, avvinti dalla loro ignobile catena di sensuali.

Belmondo, per la prima volta con la Deneuve, è danneggiato dalla parte, che è di tonto (un tonto che filosofeggia: la specie peggiore), e lei, Catherine, vestita da Saint-Laurent, tuttoché bella, non sembra molto persuasa; il che le torna a onora.

Perché Truffaut ha sbagliato. Voleva fare un «giallo» che fosse anche un trattatello di psicologia (sulle miserie e le dolcezze di un amore animale), e l'uno e l'altro gli sono egualmente sfuggiti, dando luogo a un film, oltreché antipatico, fiacco e verboso, sia per rispetto al mistero poliziesco, poco accudito, sia per rispetto al più grande mistero dell'attrazione carnale. Resta la grazia figurativa di alcuni dei tanti «esterni» provinciali, e qualche *tic* del Truffaut maggiore, come quello di stare sul frontispizio dei libri, come su un luogo di purificazione. Questa volta è toccato alla *Pelle di zigrino* di Onorato Balzac.

Leo Pestelli

Alain Delon sarà «Papillon» sullo schermo?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 febbraio.

(l. m.) *Alain Delon interpreterà probabilmente la parte di «Papillon», nel film tratto dal romanzo di Henri Charrière, il celebre ex ergastolano fuggito dalla Guayana.*

Sarebbe stato proprio Henri Charrière a suggerire a Walter Reed, il produttore americano che tratta in questi giorni l'acquisto dei diritti cinematografici del libro, di affidare ad Alain Delon la parte principale. Dopo aver visto il film Il clan dei siciliani *in cui l'attore interpreta il ruolo di un mafioso.*

Non si sa ancora quale sia la risposta di Alain Delon, ma è probabile che accetterà poiché egli ha dichiarato recentemente di voler interpretare parti di «duro» in film di gangsters.

Sotto inchiesta il film di Petri

Esposto della questura milanese per *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* - Secondo la polizia potrebbe essere incriminato per "vilipendio"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 febbraio.

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, il polemico film di Elio Petri uscito nei giorni scorsi a Milano, è diventato a sua volta oggetto di un'inchiesta. La Questura ha ravvisato nella pellicola la possibilità di una incriminazione per vilipendio della polizia, ed ha trasmesso un esposto al procuratore capo dott. De Peppo, il quale ha incaricato dell'inchiesta il sostituto procuratore dott. Giovanni Caizzi.

Ieri sera il dott. Caizzi è andato nel cinema milanese dove si proietta l'opera di Petri, per rendersi conto della consistenza delle accuse mosse. «*E' un bel film* — egli ha commentato lasciando la sala — *e dal punto di vista artistico posso dire che mi è piaciuto. Per quanto riguarda il resto, riferirò ai miei superiori. Per ora non è stata presa alcuna decisione*».

Il dott. Caizzi ha poi precisato che non è stata presentata alcuna denuncia nei confronti della pellicola. «*Alcune persone* — egli ha detto — *si sono limitate a segnalare il contenuto del film, per cui il dott. De Peppo ha disposto un'inchiesta giudiziaria*».

La pellicola di Petri è interpretata da Gianmaria Volontè e Florinda Bolkan. Narra di un commissario di polizia che dirige la squadra politica di una grande città, dopo essere stato a capo della «mobile». Il funzionario uccide l'amante, lasciando dietro di sé molte tracce, come per una sfida alla legge. I numerosi indizi non bastano per portare gli inquirenti sulla pista giusta, perché appena le indagini giungono al «cittadino al di sopra di ogni sospetto» tutto si blocca. C'è però una persona che sa tutto, un giovane anarchico che ha visto il commissario lasciare la casa dopo il delitto. Fermato dopo una serie di attentati, questi rivela al capo della «politica» di conoscere la verità: non denuncerà il commissario, ma d'ora in poi lo avrà in pugno. L'uomo della squadra politica allora ha un tracollo psichico e racconta tutto ai suoi superiori.

Il film si conclude in modo ambiguo: allo spettatore, cioè non viene detto chiaramente se il colpevole sarà perseguito o se si preferirà soffocare lo scandalo.

g. m.

Proteste dei telespettatori

Una «Vita di Strauss» troppo «spinta» alla Bbc

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 febbraio.

La Bbc, ente televisivo parastatale britannico, è oggi al centro di una clamorosa polemica per aver trasmesso ieri un film sulla vita del compositore tedesco Richard Strauss: un gran numero di spettatori ha ritenuto il programma un'offesa al senso del pudore e un gruppo di deputati dell'opposizione ha presentato in Parlamento una mozione che lo definisce «*vizioso, selvaggio, brutale e vergognoso*». L'associazione degli abbonati, società privata non nuova a simili iniziative, minaccia ora di denunciare alla magistratura sia la Bbc sia il ministero delle Poste e Telecomunicazioni di cui essa è parte.

Il film in questione è opera del regista Ken Russell, personaggio d'avanguardia della «*permissive society*», più volte premiato per documentari e lungometraggi. Nella *Vita di Strauss* che ha scatenato le polemiche, Russell è andato tuttavia al di là dell'abituale audacia ammessa dalla Bbc. Alcune scene in particolare han fatto esplodere l'indignazione dei conservatori: in una si vedeva Strauss a letto in atteggiamento molto intimo con la moglie, circondato da una orchestra che accompagna la sua *Sinfonia domestica*: un'altra sequenza mostrava Strauss violentato da un gruppo di soldati: e infine, lo si poteva ammirare mentre danzava su un pianoforte alla cui tastiera sedeva Hitler. In aggiunta v'era una sequenza d'un gruppo di monache intente a sedurre un giovane.

Russell ha dichiarato che intendeva esporre il suo disprezzo per la figura umana di Strauss «*un opportunista profittatore, troppo passivo o troppo codardo per prender posizione contro i nazisti*». Ma forse l'indignazione gli ha preso la mano: in effetto anche i critici dei giornali hanno parlato malissimo del lavoro.

c. c.

Barnard in Vaticano non può vedere il Papa

Città del Vaticano, 17 febbr.

Christian Barnard e la moglie sono andati nel tardo pomeriggio in Vaticano, accompagnati dal giornalista Pepper e da un'amica americana della signora per visitare la Cappella Sistina ed i giardini vaticani.

Barnard desiderava compiere questa visita da molto tempo, cioè da quando, anni orsono, venne ricevuto in udienza dal Papa ma non poté, per mancanza di tempo, recarsi né nella Cappella Sistina né nei giardini.

L'ingresso in Vaticano di Barnard aveva fatto pensare ad un incontro con Paolo VI. La voce è stata tuttavia smentita negli ambienti vaticani, anche perché il Papa sta compiendo in questi giorni gli esercizi spirituali e tutte le udienze sono state sospese fino a sabato prossimo.

(Ansa)

Centro di Studi Fiammazzo — Stasera alle 21,15, in via Bava 27, il prof. Oscar Navarro introdurrà un dibattito sulla vita e l'opera di Bertrand Russell.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, Guido Aroslo parlerà su «Presenza dei cristiani nel mondo d'oggi». La prevista conferenza di Luigi Mallé è rinviata per indisposizione del relatore.

Centro linguistico italo-svizzero — Alle 21, nella sede di piazza Maria Teresa 3, dibattito su «Divorzio e diritto di famiglia», a cura di Franco Fruietti Ricci.

Mondo X - Stasera alle 21,15, in corso Galileo Ferraris 20, lettura di poesie e dibattito con Delfino Maria Rosso.

Associazione orticola — Stasera alle 21,15, in via Pomba 23, la dott. Anna Salia presenterà il film a colori «Giro del mondo in 30 giorni».

Roma. Marilù Tolo è passata al western. Sta «girando» nella campagna laziale (Tel.)

Il primo spettacolo dello Stabile romano

«O di uno o di nessuno» di Pirandello in un piccolo teatro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

(l. mad.) *O di uno o di nessuno* di Luigi Pirandello, che nei giorni scorsi si rappresentava in un teatrino della capitale, il Sangenesio, è andato in scena questa sera nell'allestimento dello Stabile di Roma. E' il primo spettacolo che l'ente romano ha prodotto nella stagione '69-'70; la rappresentazione non si è svolta al Valle (che nelle intenzioni è destinato agli sforzi più impegnativi, ed in questo momento è vuoto), ma sul minuscolo palcoscenico dell'Arlecchino.

La commedia — andata in scena per la prima volta a Torino nel '29, con Giuditta Rissone, Sergio Tofano e Vittorio De Sica — è stata diretta da Mario Maranzana, che è anche uno degli interpreti insieme con Renato De Carmine, Maria Grazia Francia, Umberto D'Orsi.

L'azione è stata spostata al '34. Il dramma dei due uomini che, amici per la pelle, dividono la squallida pensione, i magri svaghi, i passatempi e le fobie fino a diventare un unico personaggio, che in pari misura godono e pagano i favori della stessa donna, e non sanno risolversi ad assumersi ciascuno le proprie responsabilità nel momento in cui questa attende un figlio senza saper dire chi sia il padre, è stato narrato in chiave realistica, con improvvise e sconcertanti coloriture comiche, aperto inoltre su prospettive politiche che, basta leggere il testo, non appartengono alla penna dell'autore.

«*La forza del destino*» di Verdi sarà rappresentata in forma oratoriale, domani sera alle 21,15, nel salone del Circolo ufficiali (corso Vinzaglio 6) sotto la direzione di Sandro Lanzi. Interpreti Anna Maria Gerlato, Nella Actis Perino, Gianni Agnelli, Sergio Bensi, Mario Castagnotti e Luciano Ferrin. Introduzione critica del maestro Piero Quaranta.

Circolo della stampa — Alle 21,15, incontro col pittore Giordano Righini, che esporrà per la serata venti suoi quadri. Presenterà il critico Angelo Dragone.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il coraggio del dodicesimo giurato

Con «Dodici uomini arrabbiati» di Reginald Rose s'è iniziato ieri un ciclo sul teatro televisivo americano del periodo '53-'56: un periodo di eccezionale importanza su cui è indispensabile dire due parole.

Attorno al 1953 — era finita da poco la guerra di Corea e imperversava il maccartismo più fanatico — alcuni giovani autori diedero vita in tv ad una produzione di testi insoliti che dovevano costituire il fenomeno culturale più rilevante di quegli anni.

Sono brevi plays della durata di sessanta minuti circa nelle quali i vari Rose, Chayefsky, Serling, Mosel impostano, sviluppano e concludono una storia «del loro tempo». Cosa significa? Significa che tutti, nessuno escluso, rifuggono dalle trame sensazionali — noi diremmo fumettistiche — che sino ad allora nutrivano, chiaramente desunte da Hollywood, gli sceneggiati televisivi; e rivolgono invece una profonda, acuta attenzione ai casi minuti, ai problemi spiccioli, all'esistenza quotidiana dell'americano medio. I giovani autori, o almeno gran parte di essi, non hanno un preciso impegno politico; non sono necessariamente militanti nella sinistra; ma basta che riescano a trasferire nei loro copioni, con commozione e con ironia o con rabbia, la realtà che hanno a portata di mano ed ecco che viene fuori la descrizione d'una società inquieta e pessimista nonostante il diffuso benessere, una società che troppo spesso è dominata dalla paura, dalla solitudine, dall'egoismo, dall'aridità dei sentimenti.

Fu un movimento vivo e coraggioso che fornì spunti persino all'esangue ispirazione di Hollywood (pensiamo a «Marty», a «Pranzo di nozze», a «La parola ai giurati», tratto dall'originale di Rose trasmesso ieri) tanto da far paragonare, ma con una buona dose d'esagerazione, il nuovo fermento di idee al clima del neorealismo italiano. Purtroppo fu un movimento che durò poco. Nel 1957 — mutata la situazione generale americana, assorbiti dal sistema i giovani autori trasformatisi quasi tutti in non brillanti sceneggiatori di cinema — la fioritura delle plays era già terminata. Comunque il loro carattere «rivoluzionario» appare ancor oggi evidente: esse — come ha scritto Paolo Gobetti nella lucida introduzione del volume «Teatro tv americano» — offrono «un quadro estremamente interessante degli Stati Uniti in un periodo di transizione... prima del rilancio dei temi della nuova frontiera e della coesistenza pacifica... prima del formarsi di una nuova coscienza civile attenta ai problemi del progresso, dell'eguaglianza razziale e della solidarietà internazionale».

Sono pezzi sempre validi, ripetiamo. Ma anche se molti, veramente molti, dei motivi di questo teatro rimangono attuali e possono essere applicati a qualsiasi società posta dal suo stesso sviluppo davanti a squilibri che la investono alla base con violenza e che si riflettono sul comportamento pubblico e privato di ciascun individuo, è necessario che lo spettatore del ciclo non si dimentichi mai della prospettiva storica: uno sforzo al quale viene obbligato dalla tv che, al solito, ha preso un'iniziativa lodevolissima, ma l'ha presa con almeno dieci anni di ritardo.

Veniamo a ieri sera: «Dodici uomini arrabbiati» di Reginald Rose. Un testo di prim'ordine, diciamolo subito, contestando chi sostiene che si tratta d'una macchina costruita astutamente per l'effetto.

Che l'effetto ci sia, non lo mettiamo in dubbio, ma da dove nasce? Non certo dal rovesciamento della situazione, in fondo scontato dopo un paio di scene, ma dall'intima sostanza d'una storia che ha per protagonista un cittadino il quale, solo contro tutti, esercita «il diritto d'essere di parere contrario». Undici giurati frettolosi, seccati, oppressi dall'aria vogliono condannare a morte un ragazzo. Il dodicesimo si oppone, si ribella, esige di vederci chiaro.

La sua tenacia a poco a poco vincerà, gli altri dovranno abbandonare malafede, preconcetti, assenteismo e ricredersi: il ragazzo sarà salvo. La lezione morale e civile è troppo lampante: se poi si rifletta che è arrivata sul video americano durante la «caccia alle streghe», la vediamo acquistare il valore di un fermo atto d'accusa.

L'edizione di ieri, diretta da Marco Leto, era nel complesso accettabile: avremmo preferito qualche musichetta in meno, qualche macchietta in meno e decisamente più secchezza e più grinta. Ad ogni modo lo spettacolo era, per merito del copione, egualmente trascinante: per merito del copione e, aggiungiamo, per merito di Sergio Fantoni che con forza pacata, con un calore umano tutto trattenuto ed espresso pudicamente e virilmente senza teatralità, ha saputo impersonare, come meglio non si poteva, l'uomo, che davanti alla viltà unanime dei suoi simili dice di no.

Ugo Buzzolan

NOTIZIE dalle AZIENDE

Alla Ma.Co.Bi. l'Ercole d'oro

Il Signor Bruno Cavallo, titolare dell'industria camicie Ma.Co.Bi. di Asti, riceve in Campidoglio dalle mani dell'On. Darida, Sindaco di Roma, il premio internazionale Ercole d'oro, Oscar mondiale delle attività economiche, quale alto riconoscimento di merito per l'eccellenza della sua produzione.

Un elaboratore Univac all'I.M.V. di Torino

Al Centro Servizi I.M.V. di Torino è stato installato un elaboratore della Univac - Divisione della Sperry Rand Italia S.p.A.

Oltre all'elaboratore elettronico Univac 9300, con quattro unità a nastri magnetici e due a dischi, il Centro è dotato di un reparto di perforazione e verifica attrezzato con 35 unità, di un reparto di macchine tradizionali ed infine di un reparto per l'analisi delle procedure e per la compilazione dei programmi operativi (software). Nel programma degli sviluppi ed ampliamenti previsti a breve termine, rientra il collegamento via terminale con un Sistema Univac 1108 in grado di risolvere problemi di ordine tecnico-scientifico di notevole entità.

L'I.M.V. offre ad ogni azienda la possibilità di avere a disposizione un completo centro elettronico di elaborazione dati, una staff di esperti ed una vasta gamma di servizi standards già meccanizzati per la più diverse applicazioni contabili, amministrative e tecniche.

La sede del Centro Servizi I.M.V. - Univac si trova in Torino, in Via Matteo Pescatore n. 2.

A. BORGHI & C. S.p.A.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA
CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA
STRAORDINARIA
scampoli
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI - MOQUETTES

Per un attacco cardiaco a Gerusalemme

È morto Yosef Agnon il "Nobel„ israeliano

Aveva 82 anni: vinse il premio per la letteratura nel 1966

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 17 febbraio.

Il premio Nobel per la letteratura 1966, Yosef Agnon, è morto oggi all'ospedale Kaplan, dove era ricoverato da cinque mesi. Aveva 82 anni e soffriva di gravi disturbi cardiaci: ieri sera ha avuto l'ultimo, più grave attacco.

Agnon, il cui vero nome era Samuel Yosef Czaczkes, è l'unico scrittore israeliano ad aver mai vinto un Nobel. La sua opera, molto conosciuta ed apprezzata in Israele dove i suoi romanzi sono materia di studio nelle Università, è vastissima. Nato in un piccolo paese polacco, Buczacz, da una famiglia di commercianti, Agnon pubblicò giovanissimo, a soli quindici anni, i suoi primi lavori: poesie in lingua ebraica apparse su periodici locali. Dopo un breve soggiorno in Palestina si trasferì in Germania dove visse sino al '24. Ma appena ne ebbe la possibilità, tornò alla terra che sentiva come la sua vera patria. Da allora, pur essendo ormai malato e assai debole di vista, lo scrittore lavorava ancora intensamente: nei pressi della sua casa, il Comune aveva fatto affiggere un cartello con la scritta «Fate silenzio per favore: Agnon sta lavorando».

r. s.

E' ripartito deluso il cantastorie americano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

(r. s.) Uno strano vagabondo è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Londra. Come il noto personaggio dei «fumetti» americani di Schulz, si chiama Charlie Brown, ha 34 anni ed è originario di Oshkosh, una cittadina degli Stati Uniti. Si autodefinisce un «professional hobo», ossia un vagabondo di professione, secondo la tradizione americana che non trova riscontro in Europa.

Nel 1951, mentre viaggiava aggrappato ad un treno merci vicino a Saint Louis, cadde e fu travolto dal treno: gli dovettero amputare le gambe e un braccio. Da allora Charlie Brown, che è cantante di canzoni popolari, ha iniziato le sue peregrinazioni attraverso gli Stati Uniti e il mondo per dimostrare alla gente che «*se si ha fiducia in Dio e in se stessi nulla è impossibile*». Charlie Brown è giunto a Roma da Rio de Janeiro due settimane fa per suscitare interesse attorno al suo messaggio di solidarietà umana e di fratellanza, ma, dice, «*senza troppo successo*».

«*Le prossime tappe saranno Londra* — egli ha detto prima di partire —, *dove mi fermerò tre settimane, a Sydney: lì cercherò di ottenere un passaggio su uno degli aerei militari che vanno in Vietnam. Poi finalmente farò ritorno a San Francisco, dove vivo*».

Incontro con la vedova del "leader„ negro assassinato

La lunga marcia di Coretta King

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 febbraio.

«*Non siamo abbastanza forti* — dice Coretta King — *per vincere con la violenza*». La domanda era precisa: crede che il movimento per i diritti civili fondato da Martin Luther King possa collaborare con i gruppi, assai più radicali, formatisi nei ghetti urbani del Nord? Precisa anche la risposta: con questi gruppi c'è già stata e c'è una certa intesa, perché i nostri obiettivi e i loro sono gli stessi. La divergenza è sui metodi: essi credono di poter rovesciare i rapporti con la maggioranza bianca mediante la violenza; noi no, perché sappiamo che la violenza suscita una violenza uguale e contraria. E sarebbe la violenza dei più forti.

Coretta King è a Milano per presentare l'edizione italiana del libro in cui racconta la sua vita con l'apostolo negro della non violenza, assassinato dai razzisti in un motel di Memphis il 4 aprile 1968, mentre organizzava una marcia di protesta. Sarebbe stata l'ennesima marcia pacifica promossa da Martin Luther King, Premio Nobel 1964 per la pace. Invece a Memphis, qualche giorno dopo, 150.000 persone parteciparono al suo funerale: bianchi, negri, membri del Congresso, governatori, sindaci, uomini d'affari, gente del popolo, studenti.

Poi, le indagini per la ricerca dell'assassino, l'arresto di James Earl Ray, l'istruttoria. Coretta King non ama ricordare queste cose. Non crede che ci sia stato un complotto per uccidere suo marito, esclude un nesso diretto fra l'assassinio di King e quello di Robert Kennedy, non vuole esprimere un giudizio sull'attentatore: è nelle mani della giustizia, risponde a ogni domanda, ed emettere un verdetto non spetta né alla famiglia King né al movimento per i diritti civili.

Nel movimento la signora King non ricopre alcuna carica: la direzione effettiva è passata ad un altro pastore battista, Ralph Abernathy, il più vicino collaboratore di Martin Luther. Ma essa si è votata egualmente a una milizia sfibrante e dolorosa. Vuole continuare, con i suoi mezzi, l'opera intrapresa dal marito, che la violenza razzista non è riuscita a stroncare. Certo — anche questo lo dice rispondendo a una nostra domanda — oggi negli Stati Uniti il clima è molto meno favorevole alla campagna integrazionista. L'avvento di Nixon alla presidenza è stato un colpo di freno; e nel Sud si delinea anzi una tendenza alla reazione, alla repressione. Ma è una reazione di vertice, una repressione condannata all'insuccesso; fra la gente comune il movimento per i diritti civili riscuote simpatie sempre più forti, il numero dei negri eletti a far parte degli organi amministrativi locali e delle assemblee legislative di Stato è maggiore che in passato.

Coretta King è fiduciosa. L'Italia è il quinto Paese europeo che visita nel corso di questo viaggio, e altri ne visiterà in seguito. Dappertutto ha trovato appoggi, calore umano, incoraggiamento.

Mario Bonini

ANALISI

Alunno sospeso

(E' costituzionale la legge del 1925 che regola le punizioni a scuola?)

La morte di Carla Mancini, alunna della seconda classe della scuola media «Diaz» di Roma, ripropone i problemi delle punizioni e quello dei rapporti della scuola con gli alunni e le famiglie. La ragazza, sospesa dalle lezioni senza che la famiglia fosse avvertita, è stata travolta da un'auto mentre fuggiva da casa assieme con una compagna anch'essa allontanata dalla scuola. La preside, rammaricata e dispiaciuta, ha detto di aver punito le alunne per tutelare «il buon nome della scuola». Le due ragazze erano state punite perché durante la lezione di applicazioni tecniche erano state sorprese a ridere e a parlare fra loro.

Qual è l'atteggiamento degli insegnanti nei confronti degli alunni che commettono mancanze disciplinari? Dai ricorsi che giungono al Ministero si nota che da due, tre anni c'è una tendenza abbastanza diffusa dei docenti ad agire più in funzione educativa che punitiva; la legge che regola le sanzioni disciplinari risale al 1925 e risente delle concezioni autoritarie che ispiravano il fascismo.

L'articolo che elenca le punizioni è preceduto da una premessa generica di tre righe: *«Agli alunni che manchino ai doveri scolastici, od offendano la disciplina, il decoro, la morale, anche fuori della scuola, sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti punizioni».* Seguono otto tipi di sanzioni che vanno dall'ammonizione all'espulsione.

In questo dopoguerra la legge non è stata adeguata ai nuovi criteri pedagogici. Il fatto più sconcertante è che nel 1963 il problema è stato affrontato: ma il provvedimento si è limitato a prevedere un duplice grado dei ricorsi: prima al Provveditore, poi al Ministero.

Con l'istituzione della scuola media il problema si è aggravato: ci sono motivi per dubitare della legittimità costituzionale della legge fascista. L'art. 34 della Costituzione dice: *«L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita»;* non sembra che questo principio possa conciliarsi con la norma che prevede l'espulsione dalla scuola quando viene applicata ad un alunno della media. E' infatti stabilito che *«l'espulsione da tutti gli istituti del Regno ha effetto per tre anni».* In pratica un alunno della media espulso dalla scuola non ha più la possibilità di frequentare quella scuola che la Costituzione rende obbligatoria.

Il ministro Ferrari-Aggradi, al quale abbiamo posto il problema dell'incostituzionalità della legge, ha detto: *«Non c'è dubbio che bisogna rivedere gran parte della legislazione scolastica; ci sono migliaia di leggi, non sempre coerenti con le nuove esigenze, che andrebbero riviste e raccolte in un testo unico; questo riguarda anche l'istruzione universitaria. E' però un lavoro di grande mole ed i tempi parlamentari sono lunghi. Per ora non ci rimane che l'impegno di anticipare nella pratica le nuove esigenze. Per tutte le punizioni, dopo il ricorso al provveditore è ammesso quello al ministro; io non accetterei mai che un ragazzo di scuola media venga espulso per tre anni senza poter più adempiere all'obbligo scolastico; ci sono eventualmente le classi differenziali. Noi dobbiamo educare i giovani, non impedire che questo avvenga».*

Oltre all'aspetto giuridico, c'è quello pedagogico, che non è meno importante. La prof. Quintajé, preside della scuola media «Petrocchi», riferendosi all'episodio che ha causato la morte di Carla Mancini, ha osservato: *«Le punizioni, e in particolare la sospensione, mi pare siano superate nell'ambito della scuola media. Lasciare l'alunno a casa non giova alla scuola, non giova all'alunno e tanto meno alla famiglia. Considero superato il fatto punitivo, mentre invece sono sempre validi, fino al limite dell'impossibile, la conversazione, l'ammonizione, il consiglio e soprattutto la motivazione».*

Felice Froio

Isabella "lancia„ Christian

Roma. Isabella Rossellini a teatro. I figli dei registi entrano nel mondo dello spettacolo. Isabella ha ottenuto che il suo amico Christian De Sica, figlio di Vittorio, sia assegnato un ruolo nel film che Roberto Rossellini girerà per la televisione (Tel. Team)

Il duplice delitto in una cascina nella campagna di Piacenza

Un agricoltore e la figlia ventenne uccisi a colpi di rivoltella da un uomo mascherato

L'assassino è entrato in casa dopo aver stordito con una bastonata al capo la moglie del contadino - Ha sparato prima all'uomo e poi alla ragazza sopraggiunta - Vendetta o rapina? - Fermato un ex dipendente dell'agricoltore

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 17 febbraio.

Un agricoltore e la figlia ventenne sono stati uccisi a colpi di pistola da un uomo mascherato penetrato ieri sera nel loro casinale; prima costui aveva stordito con un colpo di bastone al capo la moglie dell'agricoltore, che gli aveva aperto la porta. Quali le cause della strage? Si parla principalmente di vendetta, e sulla base di questa ipotesi è stato fermato nelle prime ore di questa notte un ex dipendente delle vittime, un sardo che era stato licenziato circa due anni fa.

Le vittime sono Egidio Merli, di 60 anni, e la figlia Angela. L'agricoltore viveva in una casa colonica nel suo podere di Segno di Sotto, a circa un chilometro dalla strada che collega Piacenza a Cortemaggiore, con la figlia, il figlio Luigi, di 23 anni, e la moglie, Alice Bergonzi, di 60 anni. Altri due figli, Gianni e Paolo, e tre figlie, Giuseppina, Stefanina ed Anna, tutti sposati, vivono nei dintorni.

Il tragico episodio è avvenuto alle 20,30 di ieri. Egidio Merli e la moglie erano nella camera da pranzo, al piano terreno del rustico. Luigi Merli e la sorella erano saliti al piano superiore, ove si trovano le camere da letto del piccolo casinale, ed il ragazzo era già profondamente addormentato. «Stavo guardando la televisione — ha raccontato la moglie dell'agricoltore — quando ho sentito Angela che dalla camera mi gridava di andare ad aprire la porta perché qualcuno stava bussando. Mio marito, che era un po' debole d'udito, ed io non avevamo sentito nulla. Ho pensato che fosse a causa del televisore tenuto ad un volume un po' alto. Ho aperto la porta. Pensavo si trattasse d'un parente o d'un amico». *Ma quando Alice Merli ha spalancato la porta s'è trovata davanti uno sconosciuto che nelle mani stringeva un bastone e una pistola.*

«Ho visto soltanto gli occhi — *ricorda la donna* — in testa portava un berretto il viso era nascosto da una sciarpa rossa, forse granata, che gli arrivava fin sotto gli occhi. Era piccolo e indossava un cappotto scuro. Ho visto soltanto gli occhi, ma mi è sembrato di sapere di chi erano. Ai carabinieri e alla polizia ho anche fatto un nome. Quello non ha detto una parola, non ha fatto un gesto. Mi sono spaventata e ho tentato di tornare in sala da pranzo. Ho sentito un gran dolore al capo. L'uomo mi aveva colpita con il suo bastone. Ho urlato. Sebbene stordita ho ancora cercato di chiudere la porta a vetri che separa la stanza dall'entrata ma l'uomo me l'ha impedito. Mentre io spingevo ho sentito due esplosioni».

L'assassino quando la donna ha cercato di chiudergli la porta, ha fatto fuoco due volte nel vetro. Alice Merli si è spaventata e ha lasciato la maniglia. Tutto è durato pochissimi secondi. Mentre lo sconosciuto si affacciava sulla soglia della sala, Egidio Merli gli si è fatto incontro.

Il bandito ha puntato l'arma verso di lui e ha sparato altri due colpi. Il primo ha raggiunto l'agricoltore in pieno petto, il secondo gli ha trapassato un polmone e gli ha spaccato il cuore. Il poveretto è morto all'istante. Lo sconosciuto ha fatto un passo indietro e si è ritrovato nell'entrata. Ai piedi della scala che porta al piano superiore ha sentito un rumore. Ha alzato gli occhi e ha visto, a meno di un metro da lui, un'ombra.

Era Angela Merli che sentendo le urla della madre e le detonazioni stava scendendo. La povera ragazza si è appiattita contro il muro, terrorizzata. Ma l'uomo dalla sciarpa rossa, forse senza neppure vederla bene, ha ancora alzato la pistola ed ha esploso il quinto colpo. Il proiettile ha trapassato il braccio sinistro della giovane, pochi centimetri sopra il gomito, è penetrato nel polmone sinistro e si è fermato contro la colonna vertebrale, a pochi centimetri dal cuore. Il corpo della giovane è rotolato ai piedi dell'assassino che è poi fuggito.

Pochi minuti dopo Angela Merli entrava nell'Ospedale di Cortemaggiore. I sanitari si sono prodigati al suo capezzale per tutta la notte, ma a causa della gravità delle sue condizioni non hanno nemmeno potuto tentare un intervento chirurgico. Stamattina la giovane è entrata in coma e alle 15,20 è spirata. La madre non sa ancora che anche la figlia è morta: è sofferente di cuore ed oggi ha avuto un collasso cardio-circolatorio.

Gli inquirenti hanno preso in considerazione le due sole possibili ipotesi: l'omicidio a scopo di rapina e quello per vendetta, ed è in questo senso che stanno conducendo le indagini. Ma il movente della rapina pare poco probabile. L'uomo dalla sciarpa rossa» non ha mai detto una parola, non ha chiesto un soldo, ha soltanto sparato.

Alla ragazza ha sparato soltanto quando ha avuto paura di essere riconosciuto o che qualcuno potesse impedirgli la fuga. Gl'inquirenti hanno quindi preso seriamente in esame la possibilità della vendetta. Stanno indagando fra gli ex dipendenti della cascina. Ed è seguendo questa pista che la polizia di Piacenza è giunta al fermo «per gravi indizi» d'un bracciante sardo, Gianmaria Simula, di 39 anni, padre di sei figli, abitante a pochi chilometri dal cascinale delle vittime.

L'uomo, circa due anni fa, era alle dipendenze di Egidio Merli. Poi i due hanno litigato e il sardo è stato licenziato. Più volte è stato sentito proferire minacce contro il suo ex padrone.

Umberto Zanatta

Piacenza. Le vittime: Egidio Merli e la figlia Angela

Un'inchiesta nel liceo scientifico di Rieti

Professore sferra un pugno al preside che lo rimprovera

(Nostro servizio particolare)
Rieti, 17 febbraio.

(r. s.) *«Timido, introverso, discreto, insegnante dal comportamento ineccepibile».* Così era descritto nelle «note caratteristiche» trasmesse al Provveditorato agli studi di Rieti il prof. Luciano Delfini, 30 anni, abilitato all'insegnamento della Storia e della Filosofia, incaricato di tenere le lezioni in queste materie al corso B del liceo scientifico «Carlo Jucci». Ma stamani il «timido» insegnante ha perso la calma e ha sferrato un pugno in viso al preside, Emilio Cassetti. *«Sicuramente è stato un "raptus"»,* ha detto il provveditore di Rieti, Minervini, quando gli è stato riferito l'episodio.

Il fatto è accaduto alle 10,30. Gli alunni del corso «B» erano vivaci. Le loro voci rimbalzavano nel corridoio mentre il prof. Delfini faceva lezione di filosofia. Il preside, 50 anni (*«Un flor di preside»*, lo ha definito il provveditore) è passato davanti all'aula, ha sentito il chiasso nella classe e ne ha chiesto il motivo alla bidella. *«Sta facendo lezione il prof. Delfini»*, è stata la risposta.

Il presidente ha fatto chiamare tutti gli insegnanti del corso «B», fra i quali il Delfini, nel suo ufficio e ha detto che esigeva una maggiore cura per la disciplina degli allievi. Il Delfini ha ritenuto che il rimprovero fosse rivolto a lui. Dopo una decina di minuti, l'insegnante in preda alla più viva emozione è tornato nell'ufficio del preside e, presenti alcuni allievi, gli ha detto che non riteneva sconveniente la vivacità della classe perché in quel modo i giovani manifestavano l'interesse per la storia e la filosofia.

L'argomentazione non ha soddisfatto il preside. Non si sa esattamente che cosa abbia detto al prof. Delfini. Questi, però, ha reagito colpendolo con un pugno. Poi entrambi sono corsi in Questura e dopo essersi querelati a vicenda, frettolosamente si sono recati al Provveditorato agli Studi. Il prof. Delfini ha dichiarato in entrambe le sedi di essere stato oltraggiato dal preside. *«Io sono stato oltraggiato con un pugno»*, ha dichiarato il preside Cassetti nella denuncia presentata in Questura e nel rapporto fatto al Provveditore.

Il prof. Minervini, in attesa dei risultati dell'inchiesta, ha sospeso il prof. Delfini.

Uno studente di ventidue anni ieri ad Imperia

Tenta di uccidere la sorella di sedici anni poi si svena: "Non vale la pena di vivere„

Il giovane, due ore prima, era tornato improvvisamente da Genova e aveva trovato la ragazza sola in casa Ha scritto il biglietto, poi l'ha aggredita sparandole con una piccola rivoltella e stringendole un cordone attorno al collo - Quando la sorella è riuscita a sfuggirgli s'è tagliato i polsi - Ora sono entrambi all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 17 febbraio.

Uno studente di ventidue anni ha cercato di ammazzare la sorella di sedici e di uccidersi. Sono all'ospedale: hanno parecchie ferite, avrebbero anche proiettili di pistola nel capo. Una piccola rivoltella, il cordone di un ferro da stiro e una lametta da barba sono le armi usate per il tentato omicidio-suicidio. Ovunque, nell'alloggio, c'era sangue. Si è trovato anche un messaggio scritto dal giovane: «La vita non vale la pena di essere continuata. Mi uccido e uccido anche Renata».

Roberto e Renata Pennoncini sono figli di un funzionario del Comune, abitano con i genitori in via Giusti a Castelvecchio. Famiglia tradizionale, ognuno ha molta tenerezza per gli altri, i figli sono due bei ragazzi, rispettosi. Mai dato una preoccupazione. C'è parecchio affetto tra di loro, soprattutto da parte del ragazzo, ma ciò è naturale in un giovane verso la sorellina. Comunque Roberto stravede per Renata.

La loro casa è piccola, sembra che fratello e sorella dividessero la camera. Se vero, questo poteva andare finché lei era una bimba, ma adesso è signorina, frequenta la seconda magistrale, un giovanotto la corteggia e a lei non dispiace. Bisogna però dire che Renata ha la camera quasi sempre sola per sé. Roberto sta a Genova tutta la settimana (studia legge e ha un buon impiego all'Enel) e viene a casa solo la domenica.

Perché ieri è arrivato con la sua auto, inaspettato, alle 16? La madre era uscita per delle commissioni, il padre era al lavoro. Due ore dopo Renata urla come isterica e bussa con disperazione alla porta della famiglia Massa, che abita due piani sotto. E' in sottoveste, ha una vestaglia zuppa di sangue. Anche i capelli biondi e il volto sono arrossati, subito non la riconoscono. «Mi vuole uccidere», *singhiozza. Le domandano chi; risponde:* «Ho sentito un forte colpo alla testa».

Insistono: «Ma che cosa è accaduto?».

«Domandatelo a lui. Ho sentito un colpo, sono svenuta. Quando ho riaperto gli occhi, ho visto Roberto che mi stringeva il cordone del ferro da stiro attorno al collo. Non so perché lo faceva, non ho mai visto mio fratello così».

Fuggendo, si era chiusa la porta alle spalle. I Massa, altri inquilini hanno cercato invano di farsi aprire: «Roberto, non fare sciocchezze». *Silenzio. Già avevano telefonato alla Croce Verde e alla polizia, avvertito anche il padre in municipio. E' stato il padre, poco dopo, che ha aperto con la sua chiave. Sangue nel corridoio, sangue nella camera dei ragazzi. Roberto era su uno dei letti, vestito, svenuto e pallidissimo per l'imponente emorragia, pareva morto. Un braccio penzolava, la mano sfiorava il pavimento e sul polso continuava a sgorgare il sangue. Hanno trasportato i due fratelli all'ospedale, mentre il padre, brav'uomo, chiedeva a tutti:* «Ma perché? Ditemi cosa è accaduto» *e automaticamente, quasi con frenesia, lavava le macchie sul pavimento, cambiava le lenzuola, le federe inzuppate di sangue.*

La polizia (il capo della mobile dottor Alessi e i sottufficiali Marras e Rosato) hanno trovato la lametta che era servita a Roberto per recidersi le vene del polso; il cordone del ferro da stiro rosso di sangue, con il quale il ragazzo avrebbe tentato di strangolare la sorella; una pistola. Era dietro il letto. Una calibro 6 per tiro a segno, un'arma poco pericolosa. Mancavano quattro colpi.

Nella camera da pranzo, dentro un libro di Diritto civile, il dottor Alessi ha trovato un biglietto scritto da Roberto. Più o meno le frasi che si è detto all'inizio. Il ragazzo ha aggiunto anche di voler uccidere la sorella «perché non dovesse soffrire». Ma questo non ha senso. Cosa è accaduto tra i due fratelli?

Non si può chiederlo a loro. Renata è troppo sconvolta e nemmeno oggi è stato possibile interrogarla. Roberto è nel Reparto neurologico ed anch'egli non parla. Ieri, appena portati all'ospedale, erano sembrati guaribili in pochi giorni. La ragazza aveva i segni del cordone attorno al collo, ecchimosi e una ferita alla nuca che era sembrata una semplice lacerazione. Il fratello aveva un profondo taglio al polso, i segni della forsennata lotta con la sorella, anch'egli una «lacerazione» sulla tempia destra. Oggi l'esame radiografico ha accertato che i due giovani hanno corpi estranei nel capo e si ritiene che le «lacerazioni siano fori di proiettili».

Questa sera il sostituto procuratore dott. Penco e la Mobile continuano a chiedersi: «Cosa è successo tra i fratelli Pennoncini?». *Si possono fare tante ipotesi. La più evidente è questa: Roberto è esaurito da un superlavoro (impiego e studio). Vuole uccidersi. Ma perché è venuto ad Imperia all'improvviso e perché uccidere anche la sorella?*

Tutto quello che si sa è questo. Roberto è arrivato da Genova alle 16. Alle 18 sui giradischi c'era un «long-play». Il giovane ha scritto il biglietto, poi ha aggredito la sorella, le ha sparato alla nuca con la piccola arma, ha cercato di strangolarla e lei gli è sfuggita. Si è puntato l'arma alla tempia e ha fatto fuoco. Cosa da pazzi: forse perché gli tremava la mano. Allora ha preso la lametta. Ma non si sa cosa è accaduto tra i due prima di questa scena.

Luciano Curino

Roberto Pennoncini (Tel.)

Non è bigamo l'emigrato con la moglie nel Perù

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 17 febbraio.

(f. m.) Un industriale italo-peruviano, che nel luglio scorso, era stato arrestato a Milano per bigamia (un reato che prevede una pena sino a cinque anni di reclusione), è stato ora prosciolto da ogni accusa dal giudice istruttore del Tribunale di Acqui Terme, per improponibilità dell'azione.

Protagonista della vicenda è Ugo Gay di 60 anni, originario di Nizza Monferrato, ma attualmente abitante a Lima in Perù. L'uomo, il 2 maggio del 1939 sposò a Nizza Monferrato la signorina Francesca Lovisolo.

Dopo la guerra il Gay emigrò in Sud America e la moglie non ebbe più sue notizie. L'Industriale, il 3 aprile del 1950 si sposò con la peruviana Bellido Araguera. L'anagrafe nicese trasmise gli atti al tribunale di Acqui Terme e, il 10 luglio, il giudice istruttore spiccava nei confronti dell'emigrato mandato di cattura per bigamia. Nello stesso periodo il Gay, accompagnato dalla moglie peruviana, giungeva a Milano e, subito dopo il suo arrivo in un albergo di corso Buenos Aires, veniva arrestato e rinchiuso nelle carceri di Acqui Terme. e pochi giorni dopo rimesso in libertà provvisoria.

f. m.

Muore sullo slittino contro un autocarro

Tarvisio, 17 febbraio.

Il diciannovenne Luciano Daniells, di Fusine, stava scivolando con uno slittino su una strada coperta di ghiaccio che scende fra i capannoni delle acciaierie della zona quando si è trovato improvvisamente di fronte un autocarro che stava compiendo una manovra di retromarcia ed è andato a cozzarvi contro. E' morto sul colpo. *(Ansa)*

Vivace scontro fra i legali dei due imputati a Brescia

L'avvocato di Tebaldo Martinengo ha addossato al Piccini la responsabilità dell'assassinio del filatelico

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 17 febbraio.

Risponde la difesa di Tebaldo Martinengo. E la battaglia si fa a tratti convulsa. Ieri l'avv. Quaglia, legale di Giuseppe Piccini, si era rivolto con impeto al patrizio bresciano e gli aveva attribuito la responsabilità dell'uccisione del filatelico Battista Zani. Oggi l'avv. Franz Sarno, patrono del conte, ha replicato con eguale fervore, restituendo l'accusa come un secco rimbalzo.

I due difensori s'impegnano talvolta in uno scontro diretto, in un fuoco di fila di battute polemiche, con voce concitata. In mezzo a questa disputa logorante, c'è la prospettiva della pena del carcere a vita, chiesta dal pubblico ministero per i due imputati. Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini seguono le fasi roventi del dibattito, che li pone ancora l'uno di fronte all'altro, senza scomporsi, come spettatori un poco attoniti.

L'avv. Sarno affronta ora l'argomento fondamentale: l'assassinio di Battista Zani. *«Noi dimostreremo — esclama — che Tebaldo Martinengo non ha ucciso il commerciante di francobolli».* E definisce le dichiarazioni rese da Giuseppe Piccini *«una monumentale serie di menzogne».* La frase fa balzare dalla sedia l'avv. Quaglia, c'è un fitto intreccio di battute tra i due legali, poi torna la calma.

Un altro deciso intervento dell'avvocato Quaglia sprigiona una nuova raffica di battute. *«Mi dispiace* — ribatte ad un tratto il difensore del conte —, *ma io devo rispondere da accusatore. Martinengo sarà forse un uomo che emette qualche assegno a vuoto, ma non aggredisce la gente nelle osterie: questo signore, Piccini, invece, è violento e falso».* Poi l'avvocato Sarno riprende rievocando la morte di Battista Zani. Dice tra l'altro: *«Io vi prospetto un altro particolare che fa crollare il castello di menzogne costruito per imprigionare Tebaldo Martinengo. Giuseppe Piccini, secondo le sue affermazioni, quella tragica sera si trova di fronte ad un assassinato, e fugge, preso dal terrore, ma poi rientra nella villa. Com'è possibile una reazione di questo genere? Si tratta di una evidente contraddizione».*

Il processo continua domani.

g. mar.

Ing. C. OLIVETTI & C., S.p.A.

Capitale interamente versato L. 60.000.000.000

Il Consiglio di amministrazione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., riunito a Ivrea il giorno 17 febbraio 1970, ha esaminato il bilancio della Società relativo all'esercizio 1969.

Nel primo otto mesi dell'esercizio l'andamento della Società si è svolto favorevolmente in conformità alle previsioni e con positivi risultati economici. Nell'ultimo quadrimestre gli scioperi — che nell'esercizio hanno portato ad una perdita di 2.918.524 ore di lavoro, pari all'8,5 % per gli operai (percentuale che sale al 9,3 se riferita ai soli operai di produzione), e di 24 giornate di lavoro per gli impiegati — hanno inciso sensibilmente sulla produzione e sulle vendite.

Nel corso dell'anno, in esecuzione del piano di sviluppo previsto, i nuovi investimenti in Italia sono stati di circa 13 miliardi per il completamento dei nuovi stabilimenti a Scarmagno, per il proseguimento dell'ampliamento degli stabilimenti di Crema e di Pozzuoli e per l'inizio dei lavori per il nuovo stabilimento di Marcianise; e il numero dei dipendenti è salito per la Società da 26.273 unità al 31 dicembre 1968 (comprese 1111 unità della Serio, incorporata nel corso dell'esercizio) a 30.929 unità al 31 dicembre 1969 (+ 17,7 %) e per l'intero Gruppo (esclusa la S.G.S.) da 60.681 a 68.371 unità (+ 12,7 %). Le nuove assunzioni e gli investimenti avrebbero dovuto esplicare i loro risultati nella produzione e nelle vendite dell'ultimo quadrimestre dell'anno, nel corso del quale invece tali risultati sono mancati per effetto degli scioperi. Di conseguenza la gestione si chiude in confronto al 1968 con un aumento che è soltanto dell'1,3 % nel fatturato della Società (161,3 miliardi) e dell'8 % nel fatturato consolidato dell'intero Gruppo, esclusa la S.G.S. (400,2 miliardi).

Il conto economico dell'esercizio 1969 chiude con una perdita di 770 milioni di lire, dopo aver effettuato gli ammortamenti ordinari e accelerati per l'intero ammontare fiscalmente consentito, in conformità all'indirizzo seguito negli esercizi precedenti, con una cifra complessiva di oltre nove miliardi, al fini del rafforzamento patrimoniale dell'azienda, indispensabile in una fase di importanti investimenti. Il Consiglio proporrà all'assemblea — convocata a Ivrea per il 24 marzo 1970 — che non si faccia luogo ad alcuna distribuzione di dividendo.

Per quanto riguarda il Gruppo S.G.S. (Società Generale Semiconduttori) il risultato dell'esercizio è stato positivo, nonostante le notevoli spese destinate alla ricerca e allo sviluppo e l'onere di interessi passivi, conseguente anche agli importanti investimenti; il suo fatturato consolidato ha superato i 25 miliardi di lire, con un aumento del 34 % circa in confronto all'esercizio precedente, e il numero dei dipendenti a fine 1969 è salito a 5250 unità.

Il Consiglio di amministrazione ha esaminato le previsioni per l'esercizio 1970, nel quale, per effetto del nuovo contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici, il costo orario del lavoro operaio aumenta per la nostra Società dal 16,6 % in confronto al 1969. A questo aumento si aggiungono quelli derivanti dalla scala mobile, dai passaggi di categoria, dagli scatti di anzianità, ecc.

Il Consiglio ha esaminato i futuri programmi di produzione e di vendita necessari per far fronte agli aumenti dei costi del lavoro, agli aumenti dei prezzi delle materie prime, dei componenti, dei semilavorati, degli interessi passivi e degli altri costi, nonché alla riduzione dei rimborsi i.g.e per i prodotti esportati.

Il Consiglio ritiene che, attraverso uno sforzo che impegnerà intensamente l'esercizio in corso e gli esercizi successivi, la Società potrà essere in grado di far fronte ai nuovi oneri continuando ad essere elemento importante nello sviluppo industriale del paese, nella occupazione, nel progresso tecnico e nelle esportazioni: sempre che la vita aziendale si svolga in modo ordinato e senza tensioni di ordine interno ed esterno. In questa fiducia il Consiglio di amministrazione ha deciso di proseguire l'ampliamento degli stabilimenti di Crema e di Pozzuoli e il nuovo insediamento industriale a Marcianise secondo i programmi deliberati nel marzo 1969.

Ivrea, 17 febbraio 1970.

Dopo l'inchiesta sulle passate sanatorie edilizie

Verona è cresciuta troppo in fretta ma ha salvato il suo volto storico

Una vicenda giudiziaria ha aperto un dibattito sullo sviluppo della città e sul suo futuro - I Comuni senza armi per riqualificare i vecchi centri urbani - La Sovrintendenza ha vinto la battaglia per conservare la collina - Confronti con altri capoluoghi veneti - Collaborazione tra le forze culturali e gli amministratori

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 17 febbraio.

Ecco, oltre questo parapetto c'è l'angolo più antico di Verona. Dal piazzale di Castel San Pietro digradano strette le case che fanno corona al Teatro Romano, la punta del centro storico s'insinua nella curva dell'Adige, l'acqua scorre sotto il ponte della Pietra, uno stormo di gabbiani vola sul filo della corrente. E' un luogo di una bellezza contagiosa. Questa è la « bella città » cantata da Shakespeare e intorno a questi antichi tetti s'è sbizzarrita la fantasia degli scrittori.

Ma nel panorama, oltre il profilo dei secolari comignoli, s'addensa la schiera delle nuove costruzioni, spunta il volto anonimo dei quartieri del *boom*. Due città, due opposti spunti di meditazione, separati appena dal segno dell'Adige. Ha scritto domenica su *La Stampa* il sindaco di Verona: *« Verona non vuole e non può essere confusa con le città che vengono deturpate dalla speculazione, dal cattivo gusto, dalle collusioni del sottogoverno »*.

In questi giorni il problema della conservazione e dello sviluppo della città è diventato attuale per molti abitanti, e molti fanno l'esame di coscienza studiando la crescita tumultuosa di Verona dal dopoguerra a oggi. Lo stimolo al rinnovato interesse per il volto cittadino è venuto da un episodio giudiziario appena agli inizi (lo stesso che ha spinto il sindaco a scrivere a *La Stampa*).

Diciassette esponenti di passate amministrazioni comunali sono stati interrogati dalla magistratura per alcune « sanatorie » ad infrazioni edilizie fra il 1956 e il 1964. Che cosa accadde? I costruttori che non avevano osservato nell'erigere le case le misure del progetto approvato (rubando spazio soprattutto in altezza) « sanarono » la loro infedeltà, versando un indennizzo al Comune. Oggi la legge consente, con particolari procedure ed entro certi limiti, questa discrezionalità ai Comuni. Una volta non c'era una legge. Contro gli amministratori non è stata ancora formulata un'accusa specifica. Tutti aspettano gli sviluppi della vicenda con curiosità e insieme con disagio.

Ma le domande sullo sviluppo, passato e futuro, della città non attendono. Sono domande che non toccano più solo urbanisti e amministratori, ma tutti i cittadini: è una storia che forse non si può confinare ai domini della cronaca giudiziaria. Mentre la legge segue le sue vie, siamo venuti a Verona per parlare della città con i suoi « protagonisti », per confrontare sul luogo le affermazioni del non primo cittadino (ha ricordato nella lettera la *« misura e proprietà con cui è stata ricostruita una città che ebbe migliaia di case distrutte per eventi bellici »*).

Abbiamo parlato col sindaco e con il sovrintendente ai monumenti, con amministratori ed architetti, con esponenti di « Italia Nostra », Verona appartiene anche a coloro che non la abitano. Come ce l'avete conservata? Quali sono i problemi che tutti i centri storici devono affrontare per sopravvivere? Ci sono ricette miracolose? Ci sono errori da non ripetere?

Il primo personaggio della nostra storia è l'architetto Pietro Gazzola. Un uomo noto internazionalmente. Suo uno dei progetti dell'Unesco per salvare i templi egizi di Abu Simbel. Da Verona è spesso assente per lavoro: ieri a Parigi, domani a Cipro. E tuttavia di Verona si dichiara un fedelissimo. *« Sono qui da 25 anni, un record, potrei essere all'Unesco. Invece amo Verona e i veronesi: qui le esigenze culturali e quelle economiche possono trovare un accordo. Appena finita la guerra si cominciò a ricostruire senza avere tutti una preparazione culturale che ci aiutasse, eppure si è salvato il volto antico. La mia regola è: prudenza ed armonia. Ogni velo per me è una sconfitta; la salvaguardia dei centri storici deve essere attiva, un impulso ad arricchire le città, non a chiuderle in un ghetto. L'importante è trovare la vocazione di ogni luogo »*.

« Lei è contento della Verona? ».

« Naturalmente ho le mie riserve. Ci sono battaglie perdute sul piano legale contro alcuni macrospeculatori, ci sono sconfitte sul piano urbanistico come la crescita indiscriminata di Borgo Trento e di Valdonega, due quartieri giardino trasformati in agglomerati di case ».

« Il Comune — rileva Gazzola — *ha tenuto conto dei nostri pareri nel piano regolatore. Prenda il piano della collina: esemplare. Tutto il fondale verde di Verona è vietato alla speculazione »*. Aggiunge l'architetto che da pochi anni la Sovrintendenza ha chiesto il vincolo protettivo per tutta la città. Una maglia ideale per proteggere dagli scempi urbanistici. Ma che armi ha la Sovrintendenza? Tutte in teoria, pochissime in pratica. Il sovrintendente suggerisce, gli altri sbagliano da soli, dicono i giovani architetti.

Il sindaco di Verona, avvocato Gozzi, guarda fuori dalla finestra piazza Bra illuminata dai lampioni, il profilo familiare delle case. Dice: *« Il piano regolatore ha già fatto sentire i suoi effetti. Ha ridimensionato alcuni appetiti. Se guardiamo indietro dobbiamo ammettere che lo sviluppo di Verona ha superato tutti, ha travolto i gruppi dirigenti impreparati ad una trasformazione radicale »*.

Verona s'è posta ora, in prospettiva, il limite dei 350-400 mila abitanti. Ma le nuove infrastrutture, dicono alcuni, non porteranno ad una forte immigrazione di lavoratori dal Sud? I comuni vicini hanno aderito ad un piano comprensoriale per equilibrare lo sviluppo cittadino. *« Abbiamo salvato il centro storico* — dice il sindaco — *ma il problema è: che fare ora? I Comuni non possiedono gli strumenti per restaurare le vecchie case, per trattenere gli abitanti. Nel quartiere di Veronetta 350 alloggi sono abbandonati. Il centro invecchia, il mercato di piazza delle Erbe è sostituito dai supermercati »*.

C'è solo una novità confortante: la Gescal interverrà con due miliardi per le opere di restauro conservativo nel centro storico.

Uno studioso, Giuseppe Silvestri, esponente di « Italia Nostra » e veterano delle battaglie urbanistiche dice: *«Che fare per i centri storici? Occorrono incentivi, sgravi fiscali per chi restaura, occorre riqualificare le vecchie case »*. « Italia Nostra » è d'accordo col sindaco? E' vero che la città si è conservata in modo esemplare? *« Se confrontiamo Verona con altre città venete, come Padova e Treviso, dobbiamo essere contenti »* dice Silvestri.

Ma ci sono tante battaglie da vincere: per il verde pubblico, per la conservazione del quartiere di S. Zeno, per la limitazione del traffico. Sono obbiettivi su cui concorda in parte anche l'attuale amministrazione.

Come si inserisce in questo panorama la vicenda delle sanatorie? Il comm. Pietro Gonella era assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco all'epoca dei fatti. *« La storia* — dice — *si trascinava da troppo tempo. Debbo dire che io e altri colleghi abbiamo accolto con sollievo l'intervento della magistratura »*. Il comm. Gonella pensa che toccherà agli avvocati sbrogliare una matassa che ha, a quanto sembra, fili in tutte le città « esplosa » dopo la guerra.

Stefano Reggiani

La grande festa delle comunità valdesi

Grossi falò accesi sui monti in tutte le valli di Pinerolo

Si celebra il 17 febbraio di ogni anno, dal 1848 - Chiusi fabbriche e negozi, cerimonie nei centri maggiori - A Villar Perosa si sta costruendo il nuovo tempio valdese

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 17 febbraio.

(m. g.) L'odierna giornata è stata per le valli pinerolesi una giornata festiva: chiusi i maggiori stabilimenti, dalla « Riv-SKF » al cotonificio « Widemann », chiusi molti negozi, imbandierate le case, culti religiosi e, a mezzogiorno, agape fraterna in tutte le comunità valdesi delle valli.

L'atto di nascita della festa del 17 febbraio venne redatto nel sinodo tenutosi a Torre Pellice nei primi quattro giorni dell'agosto 1848, alla presenza, per l'ultima volta, di un commissario regio, il cav. Leopoldo Gay, di Quarti. Quell'assemblea, infatti, all'articolo 30 degli atti sinodali, deliberava: *« L'assemblea all'unanimità decide d'ora innanzi il 17 febbraio sarà per tutti i valdesi un giorno di festa, nel quale sarà celebrato il culto con lo scopo di rendere a Dio azioni di grazia per il grande beneficio che in questo giorno anniversario venne accordato ai valdesi e di perpetuare il ricordo benedetto di Carlo Alberto, re emancipatore »*.

Come si può constatare dal citato articolo sinodale, l'attesa della liberazione dei valdesi dalle condizioni di inferiorità o di indegnità, in cui erano stati tenuti per secoli, era stata così lunga che ancora nel 1848 veniva considerata grazia quanto doveva essere considerato come puro e semplice atto di giustizia.

Dal 1848 la festa del 17 febbraio si celebra nelle varie comunità valdesi con festosi cortei di bambini, con evocazioni di avvenimenti della storia valdese, con culti volti a ringraziare Dio ed a ricordare l'emancipazione civile del popolo valdese, con rappresentazioni drammatiche aventi lo scopo di ricordare a tutti ed in modo particolare ai giovani qualche momento saliente della storia dei padri.

Sulle montagne che circondano Pinerolo, la notte scorsa sono stati accesi centinaia di falò, attorno ai quali si sono attardate fino alle prime ore di questa mattina le corali valdesi.

Particolare solennità ha assunto la celebrazione a Villar Perosa, dove si sta costruendo un nuovo grandioso tempio, in sostituzione del primo tempio valdese eretto nelle valli e poi distrutto da un incendio doloso, e dove il pastore Geymet e il dott. Gardiol, dell'Istituto bancario « San Paolo », hanno fatto un'ampia relazione sugli istituti scolastici e sul collegio valdese, in netta ripresa.

Alla cerimonia hanno partecipato, con i sindaci delle valli, numerose personalità cattoliche, tra cui il cappellano militare capo, monsignor Ernesto Tavazzi, che in guerra fu ugualmente vicino ai cattolici ed ai valdesi.

Ancora maltempo

Freddo e neve nel Sud-Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 17 febbraio.

(a. c.) Freddo e neve in Puglia e Lucania; su alcuni rilievi la neve ha superato il metro di altezza. Nevica, infatti, da 36 ore. Stamane verso mezzogiorno alcune colonne di carabinieri hanno raggiunto i passi sui quali erano rimasti bloccati gli automobilisti. Nel Materano le zone più colpite dalla neve sono quella di Stigliano, isolata, e quella di Maschito, dove la luce elettrica ed ogni mezzo di comunicazione sono mancati per oltre venti ore.

In Puglia nevica ancora sul Gargano e sul subappennino dauno. Faeto, Monte Sant'Angelo, Castelluccio Valmaggiore sono isolate. Uno spazzaneve dell'Anas è riuscito a ripristinare il transito sulla provinciale Bovino Scalo-Bovino Panni. Il mare è in forza 7. La temperatura in alcune zone della Puglia è a —2°.

Napoli, 17 febbraio.

(a. l.) Ancora una giornata di freddo intenso a Napoli, dove il Vesuvio è ammantato di neve. La temperatura è scesa di due gradi sotto lo zero, ma per fortuna è cessata la bufera di vento che ha imperversato per due giorni sulla città ed i centri della costa. L'ondata di gelo è stata mitigata da uno splendido sole ed il cielo si è mantenuto azzurro e sereno.

Genova, 17 febbraio.

(f. d.) Anche oggi uno splendido sole a Genova e in gran parte delle riviere. I monti circostanti la città sono ancora ammantati di neve. La temperatura è tornata su valori normali tuttavia nell'entroterra si registrano ancora punte piuttosto basse.

Il tempo che farà

Al Nord cielo inizialmente coperto con nevicate quasi ovunque. Dalla tarda mattinata le condizioni del tempo andranno migliorando a partire dal settore occidentale, ma peggioreranno al Centro ove si avranno precipitazioni che localmente potranno assumere carattere nevoso anche in pianura. Nel pomeriggio il peggioramento si trasferirà al Sud con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *Jonio e basso Adriatico agitati, gli altri mari da mossi a molto mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	-1	5	Pescara	-1	9
Bolzano	-1	6	L'Aquila	-4	4
Trento	-3	7	Roma	1	11
Verona	-1	7	Campob.	-1	8
Trieste	1	6	Bari	-1	8
Venezia	1	7	Napoli	1	11
Milano	-1	7	Potenza	-3	5
Genova	1	10	Catanzaro	1	9
Bologna	-1	8	Reggio Cal.	3	13
Firenze	-1	8	Messina	5	13
Pisa	-1	9	Palermo	5	11
Ancona	-1	8	Catania	3	12
Perugia	-4	1	Cagliari	5	12

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	1	5
Londra	1	4
Berlino	-1	1
Amsterdam	1	4
Bruxelles	-1	1
Madrid	1	11
Mosca	-11	-7
Stoccolma	-20	-1
New York	-2	1
San Francisco	12	19
Los Angeles	13	23

Tribunale di Palermo
SEZIONE FALLIMENTARE

Vendita immobili ed attrezzature della fallita LO.RE.S.

All'udienza del 4 marzo 1970 ore 10, avanti al Giudice dr. Nicolò Franco, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti beni in due lotti.

LOTTO N. 1: grande stabilimento industriale già destinato alla produzione di granulati plastici sito in territorio di Carini (Palermo) con accesso dal raccordo stradale congiungente l'autostrada Palermo - Punta Raisi e la statale 113 sul quale prospetta con un fronte di ml. 152. In particolare la vendita comprende: a) l'intera superficie di terreno estesa mq. 27.863; b) il complesso edilizio in essa insistente, con occupazione effettiva di mq. 6390, costituito da sei corpi di fabbrica realizzanti: locali per uffici; plurimi grandi padiglioni per la lavorazione e magazzini; locali per laboratorio; servizi aziendali; alloggio custode; cabina elettrica completa di impianti funzionali; c) impianti fissi (condizionatore d'aria; centralino telefonico; cucine a nafta; centrale termica; impianto idrico e depurazione d'acqua; pesa a ponte); d) macchinari, apparecchi da laboratorio, arredi per ufficio ed infermeria il tutto meglio individuato e descritto nella istanza di vendita del curatore con riferimento alla perizia tecnica di stima ed al verbale di inventario. Prezzo base L. 268.495.200.

LOTTO N. 2: numero due fabbricati ad uso di civile abitazione in stato di avanzata costruzione, di identiche dimensioni, ubicati sempre in territorio di Carini ed adiacenti allo stabilimento di cui sopra; realizzanti ciascuno: due appartamenti (di tre stanze e servizi) e due botteghe a piano terra; tre appartamenti (due di tre stanze ed uno di due stanze e servizi) per ogni piano dal primo al quarto; due appartamenti (di tre stanze, servizi e terrazza) al piano attico. Il tutto nello stato in cui si trovano quale risultante dalla istanza di vendita che fa riferimento alla perizia di stima. Prezzo base L. 59 milioni 240.000.

Per concorrere alla vendita gli offerenti dovranno depositare in Cancelleria, nelle forme dei depositi giudiziari, il 10% per cauzione ed il 15% per spese, del prezzo base di ogni lotto, in uno alla istanza di partecipazione in bollo da L. 400. Il tutto entro le ore 12 del 3-3-1970.

Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a L. 500 mila per il lotto n. 1 ed a L. 100.000 per il lotto n. 2. Spese e tasse a carico dell'aggiudicatario. Versamento prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi in Cancelleria ovvero al curatore, avv. Riccardo Coclovo, via R. Settimo n. 73, Palermo.

Il Cancelliere
Dr. GIOVANNI ORIFICI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 55/69 contro Fall.to di fatto AVENI Cirino.

Il giorno 13-3-1970 ore 10 e segg. avanti al Dr. Gian Carlo Pregno si procederà alla vendita con incanto pubblico dei seguenti beni di proprietà di Aveni Cirino e Rosa:

In Moncalieri, Via Praciosa 14.

Lotto 1°: al piano terreno negozio con retro, e servizio e doppio vano cantina.

Lotto 2°: al 4° piano (5° f. t.) alloggio di due camere, cucina, bagno, ingresso e ripostiglio.

Prezzo base L. 4.150.000 il 1° lotto e L. 4.750.000 il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese L. 913.000 per il primo lotto e L. 1.045.000 per il 2° lotto; da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Provincia di Torino

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami presso il Reparto Medico-micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi per:

n. 2 posti di Assistente (scadenza: 14 aprile 1970 ore 12).

Chiarimenti presso la Divisione Personale (via Maria Vittoria 12 - Torino).

Il Segretario generale
(A. CICOTERO)

Il Presidente
della Giunta Provinciale
(G. OBERTO)

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchi in precoce. Dr. A. SONNET C.so Re Umberto 84 - Ore 9-10; 15-18; 20-21 Specialista Venereo. autor. Telef. 561.147

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; festi. 10-12; t. 545.660

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NORACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 350 vi libererà da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
V. LAGRANGE 4 - TORINO

Forse sta per chiarirsi la misteriosa vicenda d'Avigliana

"Ho visto l'assicuratore astigiano dopo la sua scomparsa nel lago„

Un giovane operaio con il quale l'Orio aveva avuto rapporti di lavoro lo ha incontrato e gli ha parlato sabato pomeriggio a Torino - La notizia accolta con sollievo dalla moglie - Sospese le ricerche dei sommozzatori - Resta l'interrogativo: perché ha voluto andarsene lasciando credere di essere morto

Salvatore Ciari, a destra, col cap. Calisti, racconta alla moglie ed al padre di Marco Orio d'aver visto lo scomparso

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 17 febbraio.

Quasi sicuramente l'assicuratore astigiano Marco Orio è vivo e non annegato nel lago grande di Avigliana sul quale si era avventurato imprudentemente della scorsa settimana con un canotto per pescare, senza più fare ritorno. Quattro sommozzatori dei carabinieri, ieri mattina, si sono immersi nelle acque gelide per un'ora e mezzo senza alcun risultato; nel pomeriggio non hanno più lavorato perché nel frattempo si era venuti a conoscenza di una testimonianza che dà l'Orio certamente vivo.

Il testimone si è presentato a La Stampa *ieri mattina. Si chiama Salvatore Ciari, è nato a Camano Irpino 29 anni fa, abita in via Silvio Pellico 2 bis e lavora alla Fiat. Ha detto:* « Ho letto sul vostro giornale che l'Orio sarebbe scomparso venerdì pomeriggio e che lo si considera morto perché è stato ritrovato il canotto vuoto. Io posso assicurare che ho incontrato Mario Orio sabato alle 16,30, a Torino, ed ho anche scambiato con lui qualche parola ».

Una testimonianza molto importante, decisiva in questa vicenda. Abbiamo quindi accompagnato il Ciari a Rivoli e lo abbiamo presentato al capitano Calisti che comanda la tenenza dei carabinieri. L'ufficiale ha ascoltato il suo racconto e alla fine, convinto che l'assicuratore sia vivo, ha ordinato ai sommozzatori di sospendere le ricerche.

Ecco che cosa ha raccontato il Ciari: « Anni fa facevo il falegname e avevo bottega in via Gioberti 19. Un giorno in un bar di corso Vittorio conobbi l'Orio che aveva un ufficio di pratiche automobilistiche, in società con il ragioniere Musso, in corso Vittorio Emanuele 80. Mi commissionò una libreria, combinammo per 80 mila lire. Doveva essere pronta un giovedì. Io andai a consegnarla il venerdì. La montai, ma quando l'Orio entrò in ufficio disse che non l'avrebbe pagata perché l'avevo finita con un giorno di ritardo. Proposi di smontarla per portarla via e lì si oppose, disse che in casa sua non potevo toccare nulla. Ci azzuffammo e lui poi mi denunciò dicendo che lo avevo minacciato con un cacciavite. Passò del tempo, andai a fare la guardia notturna, poi entrai alla Fiat.

« Un giorno scorso i carabinieri a dirmi che mi dovevano ritirare il porto d'armi a causa di un carico pendente. Era la denuncia che l'Orio aveva presentato insieme con il suo socio Musso. Mi precipitai all'ufficio di corso Vittorio 80, ma l'Orio non c'era più. Il Musso si disse disposto alla remissione di querela, ma era necessario un uguale intervento da parte dell'Orio. Per lungo tempo cercai l'assicuratore a questo scopo, ma senza mai trovarlo. L'ho incontrato sabato pomeriggio, alle 16,30, in corso Vittorio angolo via Sacchi ».

Il Ciari continua il suo racconto: « Mi sono parato davanti a lui e l'ho fermato. "Vorrei parlarle per la mia vicenda: sono disposto a perdere le 80 mila lire della libreria, ma lei ritiri la querela". L'Orio ha avuto un gesto di nervosismo: "Lasciami stare" ha detto e poi ha aggiunto: "Vai dal mio ex socio". E lo ho risposto: "Ci sono già andato, ora tutto dipende da lei". L'Orio ha detto: "Non rompermi le scatole" e poi s'è girato e s'è allontanato a grandi passi e io ho rinunciato ad inseguirlo ».

Il Ciari ha saputo precisare con esattezza tutto quello che fece nelle giornate di venerdì, di sabato e di domenica, per dimostrare che non confonde il giorno: si trattava proprio di sabato, giorno in cui, stando al canotto trovato vuoto e abbandonato, l'Orio doveva essere già annegato. Stamattina il Ciari si è presentato, presso l'albergo Lago Grande, alla moglie, al padre e al fratello dell'assicuratore e ha detto di averlo visto sabato. Tutti e tre si sono dimostrati molto sorpresi e lieti di poter allontanare i lugubri sospetti sulla sorte del loro congiunto.

Oggi si è saputa un'altra notizia che contribuisce a dipingere la figura dell'uomo. L'Orio tempo fa, montando la ruota della sua automobile, si era ferito ad una mano ed aveva riportato una lesione permanente a due dita. Era assicurato ed attendeva che gli fosse corrisposto un risarcimento: o, almeno, questo è quanto credeva la moglie. I carabinieri hanno invece accertato che all'inizio della scorsa settimana l'Orio aveva riscosso dall'assicurazione un milione e mezzo, ma non aveva detto nulla a nessuno.

Se è vivo, come sembra, resta l'interrogativo: perché ha voluto andarsene lasciando credere d'essere morto? Un motivo potrebbe essere un'eventuale grossa perdita al gioco.

a. r.

In una casa a Napoli

Un morto e 4 feriti per uno scoppio di gas

Napoli, 17 febbraio.

(a. l.) Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite — 2 sono in fin di vita — per lo scoppio di una bombola di gas liquido che ha provocato il crollo delle pareti e dei solai di una costruzione ad un piano. La sciagura è avvenuta dopo le 20 nel popoloso rione Barra, alla periferia della città, in via S. Maria del Pozzo 3.

All'ospedale di Loreto, in via Marittima, sono stati trasportati Salvatore Iodice di 19 anni, Mario Coniglio di 22 e Francesco Taurino di 43 anni. I tre sono stati subito portati in sala operatoria per essere sottoposti ad interventi chirurgici; il Taurino è spirato. Nello stesso ospedale sono stati medicati per ferite non gravi Immacolata Russo di 27 anni e Antonio D'Alessandro di 19.

Secondo i primi sommari accertamenti lo scoppio è avvenuto nell'abitazione di Ciro Iodice di 43 anni. La bombola di gas liquido, usata per alimentare il fornello, si è improvvisamente incendiata. Ciro Iodice ha fatto in tempo a far mettere in salvo la moglie e due figli; un altro suo figlio, Salvatore, attardatosi in casa, è rimasto ferito insieme a Mario Coniglio e a Francesco Taurino i quali si trovavano nell'alloggio attiguo. Come s'è detto il Taurino è deceduto in ospedale.

Un'affittacamere presso la stazione centrale a Milano

Uccisa a coltellate nell'alloggio (il televisore acceso copre le urla)

Il crimine scoperto da due coniugi amici della vittima - La donna, di cinquanta anni, aveva appuntamento con un uomo per l'ora in cui è stata assassinata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 febbraio.

Adele Dossena, un'affittacamere di 50 anni, è stata uccisa a coltellate nel salotto del suo alloggio al terzo piano di un edificio di via Copernico, presso la stazione Centrale, a Milano. Il cadavere è stato scoperto da una amica della vittima, Angiolina Ziviani, e dal marito di quest'ultima, Bruno Schiavi, abitanti nello stesso palazzo al primo piano.

Ieri sera verso le 22 i coniugi erano saliti come di consueto nell'alloggio della Dossena per vedere uno spettacolo televisivo. La porta dell'appartamento era aperta; l'interno buio. Stupiti ed impensieriti i due sono entrati ed hanno acceso la luce. Uno spettacolo orribile si è presentato ai loro occhi. L'intero alloggio era sottosopra: sedie rovesciate, mobili sfasciati, armadi aperti, cassetti in disordine, macchie di sangue sul pavimento e sui muri. Fra due poltrone, piegato, c'era il cadavere della Dossena.

Angiolina Ziviani è corsa a chiedere soccorso agli altri inquilini, poi si è recata in un bar di via Tonale dove ha telefonato alla polizia.

L'indagine ha permesso di stabilire che la morte della affittacamere deve essere avvenuta verso le 21,15 di ieri sera. L'assassino deve avere aggredito e colpito a coltellate la donna mentre sul piccolo schermo della televisione l'attore Yul Brynner, nel film trasmesso sul primo canale, dirigeva nei panni di un direttore d'orchestra il crescendo d'una sinfonia. Probabilmente è stata proprio la colonna sonora del film « Anche una volta con sentimento » (un assieme d'orchestra) a coprire le urla della vittima che veniva ripetutamente colpita.

Gli agenti hanno perquisito l'alloggio ed è stato scoperto un pacco di banconote, 50 mila lire circa, nascosto in cucina. Altre duecentomila lire si trovavano in un cassetto. I biglietti di piccolo e grosso taglio erano nascosti sotto alcuni tovaglioli. Si dovrà stabilire se sono sfuggiti al ladro e se invece la Dossena è stata uccisa per motivi diversi dalla rapina.

A questo proposito, la Squadra Mobile ha accertato che la vittima, per l'ora presunta del delitto, aveva dato appuntamento ad un uomo. La polizia ha detto di essere in possesso del nome di questa persona, che è ricercata. E' stato anche fermato un palermitano di 33 anni, da ieri sera. Il giovane asserisce di essere uscito verso le 19 e di avere trascorso la serata con alcuni amici.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Marini, ha dato disposizioni perché domani venga fatta l'autopsia di Adele Dossena. La vittima dirigeva, nel palazzo dove abitava, una pensione suddivisa in otto quartierini con un numero fluttuante di ospiti, tra le 60 e 70 persone, per la maggior parte studenti, operai ed impiegati. La polizia per tutta la notte ha registrato i nomi di coloro che entravano da un portoncino che rimane sempre aperto e quelli di altri ospiti che non si sono fatti vivi.

Con l'aiuto della sorella della Dossena si è cercato di ricostruire la personalità della vittima. Adele Margherita Dossena, sposata Magnoni, separata dal marito da circa otto anni e madre di due figli, era a quanto sembra una donna tranquilla. Da ogni pensionante percepiva una somma mensile variante dalle 13 alle 18 mila lire. A quanto pare era un'autentica « maniaca » della pulizia.

g. m.

Il processo sul Sifar rinviato al 2 marzo

De Lorenzo smentito dal ministero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

(g. fr.) De Lorenzo ha avuto torto nella polemica scoppiata in tribunale tra lui ed il gen. Aldo Beolchini, che, per incarico del ministro della Difesa Tremelloni, presiedette la Commissione di inchiesta sulle deviazioni del Sifar.

Beolchini era stato accusato dall'avv. Franco De Cataldo — legale di De Lorenzo nel processo per diffamazione intentato contro *L'Espresso* ed il gen. Paolo Gaspari — di aver deposto il falso quando aveva sostenuto che la Commissione aveva per tre volte interrogato l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, che questi aveva risposto a tutte le domande e che gli interrogatori erano stati regolarmente registrati col magnetofono e verbalizzati.

Secondo il legale di parte civile, De Lorenzo non aveva firmato nulla essendosi rifiutato di rispondere ad ufficiali di grado non adeguato al suo. Il gen. Beolchini protestò vivacemente, con una lettera inviata al tribunale. Ogni dubbio è stato fugato oggi dal ministero della Difesa il quale, ribadendo che verbali ed allegati sono tuttora coperti dal segreto politico-militare, ha informato i giudici che il gen. De Lorenzo fu effettivamente sottoposto a tre interrogatori da parte della Commissione Beolchini. Nel primo gli furono rivolte 53 domande alle quali dette altrettante risposte. Durante ognuno dei successivi interrogatori rispose invece a 31 domande.

E' esatto, comunque, che De Lorenzo si rifiutò di firmare i verbali che recano perciò le sole firme dei tre membri della Commissione.

Con la stessa lettera, il ministero della Difesa ha informato il tribunale — il quale gli aveva rivolto esplicita richiesta — che i verbali ed i documenti allegati alle relazioni delle Commissioni Beolchini e Lombardi furono coperti dal segreto politico-militare per ordine dell'allora Presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Respinte le ultime richieste degli avvocati, il presidente del tribunale, dott. Ruggero D'Arienzo, ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale.

Il processo è stato rinviato al 2 marzo per l'inizio della discussione.

Per realizzare il miracolo in Francia

Il "quadrato magico„ di Giscard d'Estaing

I quattro lati sono: pieno impiego, bilancia estera attiva, stabilità dei prezzi, moderazione del prelievo fiscale - A queste condizioni, dice il ministro, l'economia francese può diventare la prima d'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 febbraio.

Secondo il ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, l'economia francese può svilupparsi con un ritmo di progresso che la porterebbe alla testa della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia. «*Dopo averci molto riflettuto* — ha dichiarato il ministro a un giornalista che lo ha intervistato — *penso che ciò è possibile, perché certe circostanze favorevoli sono riunite. Tutto è questione di capacità e volontà*».

Giscard d'Estaing ritiene che, dopo la crisi del maggio 1968, il «miracolo francese» può essere ormai realizzato e il primo obbiettivo da raggiungere è «*una forte crescita, con l'aumento rapido della quantità di ricchezze prodotte dai francesi*». Egli mette, però, in guardia contro il pericolo che tale aumento venga pagato con un ritorno all'inflazione.

La vera crescita, infatti, deve essere equilibrata: deve essere una «equicrescita», neologismo che il ministro ha illustrato con «*un quadrato magico i cui quattro lati sono: il pieno impiego, la bilancia estera attiva, la stabilità dei prezzi, e la moderazione del prelievo fiscale*». Il «miracolo francese», secondo Giscard d'Estaing, si verificherà soprattutto se in Francia diventerà massicciamente esportatrice.

Da quali elementi concreti è sostenuto l'ottimismo del ministro? Se l'economia francese proseguisse lo sviluppo al ritmo degli ultimi anni, il suo tasso annuo di progresso sarebbe vicino al 5,3 per cento. «*Basterebbe dunque un aumento medio supplementare fra lo 0,50 e lo 0,75 per cento all'anno, compiuto nella stabilità dei prezzi, per creare il miracolo francese*».

E' un ottimismo che sembra legato a motivi di propaganda politica più che ad una rigorosa analisi della situazione. «*Nel momento che attraversiamo* — ha detto — *le opportunità favorevoli sono riunite: le istituzioni politiche sono solide, i francesi hanno posto alla loro testa il presidente più capace per condurre il loro sviluppo. Un grande interesse percorre il paese a favore della modernizzazione, dell'organizzazione e dello sviluppo*».

Giscard d'Estaing ha poi affermato che, dopo la svalutazione, «*il risanamento economico e monetario francese è stato il più rapido della storia economica internazionale e spinge i prezzi al rialzo. La Francia ha registrato, dal 10 agosto 1969 al febbraio 1970, un guadagno netto di divise superiore al miliardo di dollari. La bilancia commerciale si è raddrizzata fino a raggiungere l'equilibrio nel corso del mese di dicembre*». Non ha aggiunto, però, che in gennaio la bilancia commerciale è ritornata fortemente passiva.

Sandro Volta

Valéry Giscard d'Estaing

Jenkins allenterà le misure di austerity

Londra, 17 febbraio.

(c. c.) Le cifre della bilancia commerciale britannica di gennaio hanno confermato che l'economia del paese attraversa un momento felice e ricco di promesse, ma il Cancelliere dello Scacchiere, Jenkins, non intende ancora allentare le restrizioni di «austerity» in vigore da due anni, e per ora non cederà alle pressioni. Lo ha dichiarato oggi in Parlamento.

Acceso dibattito al Parlamento di Bonn

Schiller: non accetto l'aumento dei prezzi

Il ministro userà ogni mezzo per ottenere la stabilità - Brandt: "Non siamo sull'orlo dell'abisso"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 febbraio.

(t. s.) *Parole grosse come «informazioni poco serie», «prognosi sbagliate al cento per cento», «politica oscura» sono volate oggi nel Parlamento di Bonn, durante il dibattito sulla relazione congiunturale presentata dal ministro dell'Economia Schiller. Le accuse sono venute dai democristiani di Kiesinger e dai cristiano-sociali di Strauss. Anche il cancelliere Brandt è intervenuto nell'acceso dibattito, per placare gli animi: ha ammesso che i prezzi stanno salendo in maniera eccessiva, ma ha negato che la Germania federale «si trovi economicamente sull'orlo dell'abisso. Sappiamo che i cittadini stanno bene e faremo in modo che stiano ancora meglio», ha assicurato.*

Schiller, nella sua relazione durata un'ora, ha detto che l'attuale ascesa dei prezzi è inaccettabile e che il governo userà ogni mezzo in proprio potere per ottenere la stabilità, comprese misure fiscali.

Schiller conta sulla collaborazione degli enti pubblici (Stato, Regioni, Comuni) che hanno ridotto le proprie spese, su quella delle imprese, invitate a non aumentare i prezzi, su quella dei sindacati, pregati a limitare le richieste di aumenti salariali, ha piena fiducia nella collaborazione della Banca federale.

Il «boom» tedesco, che già due o tre volte gli esperti avevano dato per rallentato, è sotto controllo, ma continua.

Karl Schiller (Telefoto)

L'indice generale è salito da 80,81 a 81,32 (+ 0,65 per cento)

Diffusi progressi delle azioni

Inizio positivo del nuovo mese

Milano, 17 febbraio.

La prima seduta del nuovo mese di Borsa per fine marzo si è chiusa con diffusi rialzi, che hanno annullato abbondantemente le perdite delle due giornate precedenti. A un'apertura in lieve progresso, ad eccezione di Olivetti e pochi altri titoli, che hanno segnato sensibili ribassi, è seguito un «durante» irregolare. In chiusura, un ritorno deciso degli acquisti ha fatto registrare ai listini i massimi della giornata.

Redditi lisci in sensibile declino.

L'indice generale azionario *Il Sole-24 Ore* sale da 80,81 a 81,32, con un guadagno dello 0,65 per cento. Indice Mediobanca: da 75,30 a 75,78 (+ 0,64 per cento).

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 810 milioni 442.500 lire; azioni n. 2.032.780, per un valore di 6 miliardi e 18 milioni di lire.

Dopoborsa debole

Il mercato a fine marzo ha avuto inizio, ieri a Torino, con una prevalenza di rialzi.

Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Dopoborsa in ribasso. *Prezzi informativi della seduta: Viscosa 3440-3450; Fiat 3470-3475.*

Le azioni Saffa sono state ex-dividendo di 120 lire.

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine marzo: Generali 1150-1200; Viscosa 60-65; Fiat 45-50; Montedison 10-11. Per fine aprile: Generali 2250-2350; Viscosa 90; Fiat 90; Olivetti 95-100.*

Premi informativi raccolti fuori listino per titoli non quotati ufficialmente: *azioni Banca Nazionale dell'Agricoltura, 18.000; obbligazioni Mediobanca 6% convertibili, 105,30.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 32.500.000 lire; obbligazioni per 82.000.000 di lire; azioni n. 144.650.*

I cambi della lira

Milano, 17 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.c.: dollaro Usa 629,50 (629,50); dollaro canadese 568,425 (566,475); franco svizzero 146,41 (146,505); corona danese 83,945 (83,975); corona norvegese 88,09 (88,007); corona svedese 121,667 (n. p.); fiorino olandese 173,075 (173,945); franco belga 12,67 (12,674); franco francese 113,445 (113,50); lira sterlina 1514,70 (1513,50); marco tedesco 170,675 (170,695); scellino austriaco 24,338 (24,336); escudo portoghese 22,13 (22,135); peseta spagnola 9,012 (9,015).

Banconote: dollaro Usa 629 (628,65); lira sterlina 1514,50 (1513,50); franco svizzero 146,70 (146,50); franco francese 111,25 (111,75); franco belga 12,47 (12,47); marco tedesco 170,50 (170,65); scellino austriaco 24,27 (24,27); peseta spagnola 8,97 (8,79); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 573 (575); fiorino olandese 172,80 (173); corona danese 83,75 (83,75); corona svedese 121,50 (121,50); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugosl. taglio piccolo 45 (46), taglio grande 46 (46); dracma greca taglio grande 19 (19), taglio piccolo 19 (19).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	91 90	—
» cont.	91 80	—
Redimibile 3 ½ %	96 40	—
» cont.	96 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 —	— 0 50
» cont.	80 90	— 0 50
» 5 %	92 80	— 1 55
» cont.	92 90	— 1 55
Riforma Fond. 5 %	88 75	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 —	—
» » '54	87 35	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	90 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	98 25	—
» » '71	95 25	— 1 25
» » '73	92 30	+ 0 30
» » '74	92 70	+ 0 95
» » '75 I	91 75	— 0 25
» » '75 II	91 —	— 0 75
» » '77	91 60	— 1 40
» » '78		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	87 —	— 1 85
» » '66 I	88 —	— 1 60
» » '66 II	87 60	— 0 20
» » '67	87 60	— 0 60
» » '68 I	86 50	— 1 20
» » '68 II	86 20	— 1 95
» » '69 I	86 55	— 1 95
» » '69 II	87 —	— 1 30
» Europa 6 %	88 —	— 0 80
IRI Sider 5 ½ %	88 75	— 2 75
» '66	97 —	— 0 05
» '67 G	98 50	
» '68-'78	96 10	
» ventil.	96 90	
» '74 scd.	96 40	
» 5 ½ % '69	89 —	— 2 50
» '60	86 —	— 2 —
» '61	85 50	— 1 50
» '63-'85	84 —	— 1 50
» 6 % '64	87 50	— 0 90
» '65-'85	88 —	— 0 20
Sizi 6 % opz.	99 50	
» El. 5½-6% opz.	90 —	
Satap 5 ½ % '65	86 50	
» » '67	85 50	
Sifer 5 % IV	97 —	
FF.SS. 5 ½ % '52	95 50	— 1 —
» » '53	94 50	
» » '55	84 50	
» » '59	84 50	
» 5 % '60	88 —	— 0 80
» » '61	86 50	— 2 —
» 6 % '65 I	87 30	— 0 30
» » II	86 85	— 0 35
» » '66 I	87 50	— 0 80
» » II	90 —	— 0 50
» » '67	86 —	— 0 60
» » '68	82 —	— 2 —
» » '69	90 —	
C.F.I. Napoli 5 %	87 50	
Iveimer 5 ½ % 61	86 75	
» 5 ½ % '62 4°	87 40	
» » » 5°	87 50	
» » » 5°	85 50	— 1 10
» » » 3°	86 50	— 1 50
» » » 4°	84 90	— 2 —
» » » 5°	85 10	— 1 35
» » » 6°	86 —	— 0 50
» » » 7°	79 —	— 0 50
» 6 % '64 9°	82 —	— 0 50
» » » 10°	86 10	— 0 40
» » '65 11°	86 50	
» » '66 12°	84 90	
» » '67 13°	86 50	
» » » 14°	85 50	— 1 30
» » '68-86 15°	89 —	
» » '69-89 16°	89 90	
Cassa R.P.L. 5 %	90 —	— 1 30
» O.P. 5 %	89 90	
Icipu vent. 5 ½ %	90 —	
» » 6 %	87 50	— 0 40
» Edison 5 % 51	85 90	— 0 30
» » » 55	85 20	— 0 80
	85 20	— 0 70
	87 30	
	87 50	
	97 50	
	97 50	
	95 —	+ 0 50
	98 70	
	91 —	
	87 —	— 2 50
	93 —	— 2 —
	90 —	— 0 80
	88 —	
	89 —	
	87 50	
	88 50	— 2 —
	93 80	
	93 —	
	88 —	
	96 50	
	96 50	
	94 —	
	92 —	
	95 —	
	95 70	
	91 —	
	100 —	
	95 —	
	86 50	+ 1 —
	91 —	
	89 50	
	98 —	— 1 50
	88 —	
	87 50	
	86 —	— 0 10
	90 —	
	92 80	+ 0 10
	92 20	
	89 75	
	89 50	
	88 50	
	86 60	
	86 50	
	87 50	
	90 80	
	90 20	
	90 70	
	87 —	— 1 50
	86 70	— 0 45
	87 25	
	86 50	— 0 10
	89 —	
	95 —	
	94 90	
	89 50	
	87 15	— 0 85
	98 —	— 5 50
	90 —	

Titoli	17	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 5°	94 30	—
Icipu Catini 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B bl	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 20	— 0 70
» » XIX	100 —	
» » XX	94 90	— 0 10
» 5 % XXI	93 —	—
» » XXII	87 —	— 2 —
» » XXIII	83 —	—
» 5 ½ % XXIV	85 —	— 2 —
» 6 % XXV	88 70	— 1 25
» » XXVI	88 60	— 1 10
» Cr.N. 6 % 1°	91 50	— 0 50
» » » 2°	90 60	
» » » 3°	95 70	— 0 95
» Fin 6 % '66	90 —	
» » » '67	90 —	
» » » '68	90 —	
» » » '68/82	95 —	
Mediocr. C. 6% 67	94 —	— 1 50
» » » 68	93 50	
Torino 6 % '52	95 50	
» Aem 5 ½ '60	84 —	— 1 —
» » » '62	95 50	
Genova 6 % '59	84 —	
» 5 ½ % '67	87 —	
Napoli 6% '68	95 —	
Cr. F. Liguria 5%	97 —	— 0 20
Fiat 6 % '49	96 —	— 1 25
» » '56	85 50	+ 0 40
» » '57	86 90	
» 5 ½ % '60	85 50	
RIV 5 ½ % '52	102 —	
Pirelli 6 % '48	88 —	+ 0 40
» 5 ½ % '62	101 —	
Olivetti 7 % '53	100 —	
» '55-75	96 50	
» '58	100 —	
» 5 ½ '59	94 50	— 2 50
» 5 ½ '62 1°	86 25	— 0 75
» » » 2°	88 50	
Gen. El. 5 ½ %	98 90	
Magneti 7 % '56	102 —	
Eternit 7 %	90 50	
» 6 % '60	85 50	
» 5 ½ % '63	100 90	
Viberti 7 % '57	98 —	
» '59 1°	96 30	
» » » 2°	102 —	
Sade 6 %	101 —	
Fornara 7 % '56	90 —	
Cart. It. 7 % '48	84 —	
» 5 ½ '62	93 —	
Cailni 6 % '58	88 —	
» 5 ½ % '60	85 90	+ 0 40
» » '61	86 —	
» » '62	96 —	
Meridelettr. 6 %	94 —	— 1 70
Viscosa 6 % '49	98 —	
» » '57	94 —	
» » '64	86 —	
Stipel 6 %	98 —	
Timo 6 %	94 —	
Telve 6 %	98 50	
Terni 6 %	95 50	
Riva 6 %	96 —	
Bieso 6 %	—	
Sip 6 %	98 50	
Pibigas 6 ½ %	100 —	
» 6 % '66	85 60	
Mediolina 7 %	100 20	
Fergat 8 %	107 —	
Cr. Fond. 5,75 '59	85 50	
» 5 ½ '62	82 50	
Rumianca 5 ½ %	85 —	— 0 50
» 5 % '62	87 80	+ 2 20
Lancia 5 ½ % '60	86 10	— 1 65
» » '62	85 60	— 1 10
Ligulgas 6 % '59	87 70	—
Torino-Savona 5½	88 —	—
IRI Italia 5 ½ %	85 50	
It. Gas 5 ½ % '61	85 20	
Fr.C.S. Bern. 5 ½	85 —	
Autostrade 5 ½ %	82 50	+ 0 50
» 6 % '65	87 80	+ 2 20
» » '67	86 10	— 1 65
» » '68	85 60	— 1 10
» » '68/86	87 70	—
Motta 6 %	88 —	—
Saronno 6 % '66-84	88 —	—

Titoli	17	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	84 50	—
Imm. Roma 6 %	239 —	— 7 —
Rumianca 6 %	88 —	—
Pirelli 66-84 5%	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Alivar	5115	+ 15
Eridania	2807	— 13
Romana Zuccheri	268	+ 8
Talmone	3920	—
Fiorio	169	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11690	+ 180
Talco & Grafite	19700	—
Fornaci Riunite	16300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	32200	+ 700
N.A.I.	10100	—
Torino-Nord	62	—
Mitini (F. Med.)	1830	—
SIP	2940	+ 38
Italcable	4030	—
Alitalia	19025	+ 125
IMMOBILIARI		
Gilardini	2550	—
Risan. (Napoli)	8350	—
Silos	3850	—
Beni Stabili	4725	+ 33
Immobiliare Roma	615	+ 3,50
Ind. Stura	2350	+ 80
Ferro	240	+ 1
Sacie priv.	930	—
CHIMICI		
Montedison	1060	+ 5
Liquigas	191	+ 3
Pibigas	84,75	—
SAFFA	5380	— 60
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1770	—
Mira Lanza	45700	— 850
S.A.R.O.M.	1250	—
ANIC	1193	+ 7
Rumianca	1126	+ 1
Italgas	1199	+ 3
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	68300	— 200
La Centrale	7400	+ 393
S.M.E.	2467	+ 15
STET	3296	+ 26
Finsider	687,50	— 3,50
Piemonte Finanz.	1860	—
Invest	3300	— 30
Assicur. Torino	18600	+ 50
Assic. Toro priv.	14200	+ 270
Generali	82250	+ 370
S.A.I.	46000	— 600
RAS	70850	+ 250
Nazionali (Med.)	2145	+ 17
IFI priv.	9490	+ 60
METALMECCANICI		
Fornara	588	—
Westinghouse	1850	—
Meccanibio	2710	—
Nebiolo	891	+ 28
Italmider	1051	+ 1
Dalmine	988	+ 13
Olivetti	2729	+ 151
» priv.	2940	— 112
FIAT	3482	+ 27
» priv.	2365	+ 25
Terni	235	— 1
E. Marelli	681	+ 17
M. Marelli priv.	1620	—
TESSILI		
Chatillon	4970	+ 10
Fisac	495	—
Borgosesia	10750	+ 100
Viscosa	3845	+ 25
» priv.	3040	+ 30
DIVERSI		
Rinascente	372,75	+ 1,25
» priv.	290	+ 2
Pirelli	1310	+ 35
Cartiera Italiana	1190	+ 15
Cartiere Burgo	20475	+ 425
Cir	7980	— 20
Acque Potabili	930	—
Acqua Roma	777	—
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	309	— 1

Dopo le nuove norme decise dalla Banca d'Italia

Pacchi di banconote in attesa del "via„

Motivi procedurali e organizzativi ritardano il versamento delle lire in arrivo dall'estero

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 febbraio.

I provvedimenti adottati dal ministero per il Commercio con l'Estero e dalla Banca d'Italia al fine di limitare le esportazioni di capitali senza dover ricorrere a un controllo sui cambi non hanno colto di sorpresa gli ambienti economici e finanziari. Nessuno s'illudeva che continuando l'emorragia di valuta nelle proporzioni attuali sarebbe stato possibile mantenere la libertà quasi completa di circolazione dei capitali. Le misure annunciate sono, tutto sommato, le meno dirigistiche.

Naturalmente un piccolo terremoto è avvenuto sul mercato parallelo delle valute, alimentato finora quasi esclusivamente dall'uscita clandestina di banconote italiane che venivano immediatamente reintrodotte nel paese e convertite principalmente in dollari e franchi svizzeri. Tutto d'un tratto, infatti, e anche per le partite viaggianti, è scattato il nuovo regolamento.

Ad esempio, numerose banche che hanno convogliato i plichi di banconote ricevute dall'estero alla sede della Banca d'Italia di Milano non hanno potuto iniziare le operazioni di versamento per motivi diversi, di carattere sia organizzativo sia procedurale. In tal modo i beneficiari stranieri sono rimasti con grosse operazioni di trasformazione di banconote italiane in valuta estera corrispondente, mentre nei forzieri di Chiasso e di Lugano si sono ammucchiate altre grandi quantità di lire in attesa di essere smaltite.

Sul mercato libero dei cambi i corsi del dollaro e del franco svizzero sono immediatamente aumentati. Le transazioni effettive sono state assai modeste ma comunque sono stati raccolti i seguenti prezzi informativi: dollaro 645, franco svizzero 151-152, con rialzo di oltre il 2% rispetto a venerdì.

Sui mercati ufficiali non vi sono state variazioni apprezzabili.

Il trambusto monetario ha provocato nervosismo e incertezza sul mercato del reddito fisso e sono stati osservati frazionali ribassi anche per le obbligazioni di recente emissione.

Renato Cantoni

Nelle grandi città svizzere, invece, le Banche si sono limitate a contingentarla

L'accettazione di lire sospesa ieri a Chiasso

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 febbraio.

Le nuove norme della Banca d'Italia sui biglietti di banca che rientrano dall'estero non hanno mancato di provocare una certa tensione sulle transazioni italo-elvetiche. In serata l'ufficiosa «Agenzia telegrafica svizzera» di Berna ha annunciato che la maggior parte delle banche di Chiasso ha momentaneamente sospeso l'acquisto di lire per unirsi alla lotta contro le fughe di capitali dalla Penisola. Meno drastiche, invece, le reazioni all'interno della Confederazione: gli uffici cambio delle grandi città come Berna, Zurigo e Ginevra si sono limitati a contingentare l'acquisto di biglietti di banca italiani. Contemporaneamente è stato ridotto il prezzo d'acquisto (da 0,675 a 0,665 franchi svizzeri per 100 lire), mentre quello di vendita è rimasto praticamente invariato.

Gli operatori prevedono che entro pochi giorni, probabilmente già domani, la situazione si normalizzerà nuovamente. Diversi agenti di cambio erano, a quanto pare, al corrente della precisa portata del passo della Banca d'Italia. Regolare è stata, del resto, la situazione nel settore delle transazioni ufficiali della lira le cui quotazioni, sul mercato ufficiale, sono rimaste pressoché inalterate.

l. f.

In polemica con il ministro Donat-Cattin

Lettera dell'on. La Malfa sulla "fuga„ dei capitali

Roma, 17 febbraio.

La *Voce Repubblicana* pubblica questa sera la lettera dell'on. La Malfa nella quale il segretario del pri torna a polemizzare con il ministro del Lavoro Donat-Cattin per le affermazioni da questo fatte in merito al problema della fuga dei capitali.

«*Nel redigere la nota finanziaria consegnata ai segretari dei partiti di centro-sinistra e ai loro esperti* — afferma La Malfa — *la spiegazione dei reali effetti prodotti dalla fuga di capitali fu introdotta proprio per chiarire al ministro del Lavoro e a uomini come lui che non si tratta di perdita di possibilità di investimenti interni, ma di perdita di valuta*».

Secondo il segretario del pri, «*la perdita di valuta determinata dalla fuga dei capitali va condannata e repressa come era detto nella relazione citata, ma non perché priva il paese di capitali interni, ma di disponibilità esterne, che diventano indispensabili, quando si parla troppo disinvoltamente, come parla il ministro del Lavoro, di allargamento della domanda interna, per non continuare ad accumulare riserve*».

La Malfa afferma ancora che il ministro del Lavoro propone l'abolizione della cedolare d'acconto e l'introduzione della cedolare secca, cioè la pura e semplice soppressione della nominatività per i titoli azionari. «*Tale proposta* — continua il segretario del pri — *è, fra tutte, la più risolutiva e comincerebbe col rendere inutile la lunga e snervante battaglia sui fondi comuni di investimento, renderebbe anche inutile, o dovrebbe essere modificato in alcune sue essenziali parti, il progetto di riforma tributaria presentato al Parlamento*».

«*Naturalmente per raggiungere un tale risolutivo risultato, il ministro del Lavoro dovrebbe ottenere il consenso del psi, del psiup e del pci, a trascurare gli altri partiti. Dati i rapporti che lo legano a tali forze e il principio solennemente affermato in tante circostanze di maggioranze aperte, non dubito* — conclude La Malfa — *che l'abolizione della cedolare d'acconto e l'introduzione della cedolare secca saranno da lui rapidamente ottenute, e risolto, quindi, questo angustiante problema della fuga dei capitali*».

(Ag. Italia)

Alla prossima assemblea degli azionisti

Il Consiglio Olivetti non proporrà dividendo

Ivrea, 17 febbraio.

Il Consiglio d'amministrazione della Olivetti proporrà alla prossima assemblea che non si faccia luogo ad alcuna distribuzione di dividendo per l'esercizio 1969.

La decisione è stata presa oggi, al termine della riunione del Consiglio, durante la quale esso ha preso atto che l'andamento della società si è svolto favorevolmente nei primi otto mesi dell'anno, ma che gli scioperi dell'ultimo quadrimestre (che hanno portato nell'esercizio a una perdita dell'8,5 per cento delle ore di lavoro per gli operai e di 24 giornate per gli impiegati) hanno inciso sensibilmente sulla produzione e sulle vendite. Di conseguenza, il fatturato della società (pari a 161,3 miliardi di lire) registra un aumento di appena l'1,3 per cento in confronto al '68.

Il conto economico dell'esercizio 1969 chiude con una perdita di 770 milioni di lire, dopo effettuato gli ammortamenti ordinari e accelerati per l'intero ammontare fiscalmente consentito, in conformità all'indirizzo seguito negli esercizi precedenti.

Il comunicato del Consiglio (che pubblichiamo integralmente a pagina 11) dà poi conto dei nuovi investimenti in Italia, del numero dei dipendenti, salito a quasi 31.000 unità, e dell'ottimo andamento del gruppo S.G.S.

La previsioni per il 1970 — conclude il comunicato del Consiglio della Olivetti — sono condizionate dal fatto che il costo orario del lavoro operaio è aumentato del 16,8 per cento in confronto al '69, per effetto del nuovo contratto dei metalmeccanici. Tuttavia «*attraverso uno sforzo che impegnerà intensamente l'esercizio in corso e gli esercizi successivi*», la società potrà essere in grado di fare fronte ai nuovi oneri, «*sempre che la vita aziendale si svolga in modo ordinato e senza tensioni di ordine interno ed esterno*».

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	16/2	17/2
Londra	34,99	34,98
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,82	35,74
Francoforte	35,15	35,08
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

Perché sciopera da due mesi il personale imposte dirette

Le richieste sono connesse alla riforma tributaria - L'organico è insufficiente (4388 procuratori per esaminare oltre 4 milioni di denunce annue dei redditi)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Una conferenza stampa è stata tenuta oggi pomeriggio dai dirigenti del sindacato autonomo delle Imposte dirette, al quale aderisce la grande maggioranza del personale in sciopero da oltre due mesi. Il presidente del sindacato, on. Francesco Turnaturi, nella sua relazione introduttiva, ha fagnito dell'agitazione i tre seguenti motivi:

1) l'urgenza di riorganizzare e potenziare gli uffici in vista della riforma tributaria la quale presuppone, come prescrive l'art. 53 della Costituzione, la preminenza dell'imposizione diretta su quella indiretta (senza questo potenziamento la riforma stessa resta «un sogno e un'utopia»);

2) già oggi, le strutture degli uffici sono largamente inadeguate alle necessità: 4388 procuratori delle Imposte dirette, distribuiti nei 665 uffici esistenti in tutta la Penisola, debbono esaminare annualmente oltre 4 milioni di denunce dei redditi, il che rende impossibile l'approfondimento delle dichiarazioni importanti e la ricerca degli evasori totali;

3) nonostante l'insufficienza di personale e di mezzi, il gettito delle Imposte dirette — dall'entrata in vigore della riforma Vanoni — è cresciuto 19 volte, contro le 7 del settore «tasse», le 8 volte del carico tributario complessivo e le 5 volte soltanto del reddito nazionale.

Di qui le richieste di un forte aumento numerico e di sostanziosi miglioramenti di carriera e di stipendio. Ragione non ultima del profondo malcontento della categoria è il fatto di essere stata esclusa — sistematicamente — dalle periodiche rivalutazioni delle tabelle dei diritti speciali (o diritti casuali) di cui hanno invece goduto altre categorie di finanziari (addetti alle dogane, del catasto e degli uffici tasse). La tabella degli uffici Imposte dirette è invece ferma al 1954, con l'aberrante risultato che uno stesso certificato catastale costa oggi 1500 lire presso gli uffici tecnici erariali e 150 lire soltanto presso le Imposte dirette.

ar. ba.

Mec: decisione rinviata sui problemi agricoli

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 17 febbraio.

(s. d.) La riduzione di certi prezzi agricoli, o quanto meno la diminuzione dell'intervento di sostegno del Mec a favore del burro, del grano e dello zucchero, sembra essere, sempre più, il solo sistema al quale può attualmente far ricorso la Comunità europea, per diminuire le spaventose spese agricole e riportare equilibrio nella produzione europea.

Anche ieri e oggi, a Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura dei sei paesi (l'Italia era rappresentata dal sottosegretario Antoniozzi) hanno continuato a discutere su questo problema.

Gli italiani, bloccati anche dalla crisi governativa, non vogliono sentir parlare di riduzione delle possibilità di produzione dello zucchero; gli olandesi sono sordi alle proposte di tassare la margarina e i grassi vegetali; tedeschi e belgi danno l'impressione di aver fretta.

Risultato: dopo due nuove giornate di dibattito, i ministri si sono lasciati senza aver nulla risolto. Il problema tornerà sul tavolo del Consiglio ai primi di marzo; ogni giorno che passa, le spese agricole si accumulano.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Brola	5325
Cerosa	2475	Finmare	389
Eridania	2820	Finsider	684,25
Fa. Molini	970	Generalfin	990
Motta	5138	Gim	5810
R. Zucch.	264	Invest	3320
» pr.	430	Italpi	2540
ASSICURATIVI		Centrale	7090
Generali	82.480	Pirelli C.	3750
Ass. Mil.	19.160	Sme	2460
Ass. Mil. pr.	18.750	Stet	3300
Ass. Tor.	16.570	Sviluppo	2875
Ass. Tor. pr.	14.190	IFI priv.	9492
Incendio	17.070	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Fond. Vita	41.790	Aedes	3830
Anticur.	112.800	Beni Stab.	4755
Ras	71.270	Bon. Ferr.	1549
S.A.I.	46.100	Cogr	16.440
Abeille	15.980	Habitat	2660
BANCARI		Imm. Roma	613,25
Mediobanca	68.850	Edilcentro	1118
CHIMICI		Iniziativa	4920
Anic	1190	Milano C.	28.000
Brioschi	15.450	Risan. N.	[illegible]
Gas Napoli	998	Sacie	930
Caffaro	423	Silos Gen.	[illegible]
C. Erba	12.190	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Erba priv.	9087	Westingh.	1855
Finigas	1200,50	Fiat	3483
Lepetit	9240	Fiat priv.	2360
Lepetit pref.	9250	Nebiolo	898
Liquigas	191,50	Olivetti	2751
Mira L.	45.800	Olivetti pr.	2950
Montedison	3499	Pr. Tosi	3940
Pibigas	85,12	**MINERARI E METALLURGICI**	
Rumianca	1130	Falck	3350
Saffa	5352	Falck pr.	3540
Saiceu	1229	Breda Fond.	1850
Montedison	1058	Dalmine	988
Petrolifera	[illegible]	Italsider	1055
Pierrel	12.800	Magona	1468
ELETTRICI		Metallurg.	1897
Magneti M.	1990	Ambiata	11.730
Marelli E.	678	Portuale	2660
Sip	2939	Siete	7500
Tecnomasio	1140	Trafilerie	1070
Terni	253		
FINANZIARI			
Agricola	2494		
Bastogi	2150		

TESSILI			
Châtillon	4955		
Cantoni	22.750		
Olcese	410		
Cucirini	7850		
Stampaggi	3848		

ANALISI

L'Austria alle urne

(Il 1° [illegible] cattolici e socialisti si contenderanno il governo)

Vienna, 17 febbraio.

L'Austria si prepara alle elezioni politiche del 1° [illegible] zo in un'atmosfera [illegible]. Non vi sono tensioni nel paese; la situazione economica è buona e può migliorare ancora, perché la soluzione del problema altoatesino schiuda nuove forme di collaborazione [illegible] il Mec.

Presentando l'Austria come uno dei pochi paesi tranquilli in Europa, il governo della *Volkspartei*, il partito popolare cristiano, cerca di trarre il massimo vantaggio elettorale: [illegible] to un titolo di merito l'aver saputo realizzare il «progresso senza avventure». L'altro grande partito, il socialista, punta invece proprio [illegible] un'«*Austria* [illegible] *chiata, governata da un partito giovane*». I socialisti (il cui ideale è [illegible] socialdemocrazia [illegible] tipo scandinavo) contano sull'elettorato giovane, non ancora politicamente qualificato: un quarto degli elettori sono al di [illegible] dei trent'anni, mentre il diritto al voto è stato recentemente concesso anche ai ventenni. Come argomento immediato, di facile presa, i socialisti insistono sul rincaro dei prezzi.

Negli ultimi quattro anni l'Austria [illegible] stata governata da [illegible] monocolore della *Volkspartei*, che nel [illegible] conquistò la maggioranza assoluta [illegible] ventennio di coalizione coi socialisti. L'attuale Parlamento, che nel dicembre ha approvato il documento sull'Alto Adige, ha i 165 seggi così ripartiti: [illegible] ai cristiano-popolari, 74 ai socialisti e 6 ai nazional-liberali. Questi, [illegible] trascorsi «nostalgici», hanno affrontato la presente campagna elettorale [illegible] impegno notevole. Negli ultimi anni hanno perduto la metà dei consensi e nelle precedenti elezioni raggiunsero soltanto il 5,35 per cento dei voti. Il loro passato li rende [illegible] alleato scomodo in un'eventuale coalizione.

[illegible] comunisti dal 1959 non riescono più a mandare in Parlamento [illegible] loro rappresentante. All'estrema destra è spuntato un nuovo partito, il nazional-democratico, guidato dal dottor Burger, «padre spirituale» degli attentatori altoatesini. Burger dispone oggi di 1800 iscritti, come ha dichiarato egli stesso in una conferenza stampa. Ma, nonostante l'amicizia con il capo dei nazisti tedeschi Von Thadden, che potrebbe concedergli ampi fondi, per il momento [illegible] ha spe[illegible] di affermazione.

La campagna elettorale trascorre tranquilla. [illegible] tono moderato dipende anche dalla probabilità di dover affrontare, dopo il responso delle urne, [illegible] nuovo «matrimonio d'interesse». [illegible] I popolari conquistassero [illegible] un'altra volta la [illegible]ggioranza assoluta, il problema non si porrebbe. Nel [illegible] [illegible] una loro flessione, invece, rimangono aperte due possibilità: [illegible] tentare un'alleanza con i liberali, scoprendo il fianco alla sc[illegible] di [illegible] grave scivolone [illegible] destra, oppure rifare un nuo[illegible] governo coi socialisti.

Più difficile ancora, [illegible] posizione dei socialisti. Il loro *leader*, l'ex ministro degli Esteri Bruno Kreisky, non può formare un governo [illegible] i liberali per «incompatibilità ideologica», [illegible] non può sperare [illegible]nimo di ottenere la maggioranza assoluta dei cinque milioni di voti; l'uni[illegible] possibilità [illegible] diventare Cancelliere è per Kreisky il rinnovo della coalizione coi popolari.

Demetrio Volcic

Varsavia, 17 febbraio — [illegible] cittadino della Germania di Bonn, Ryszard Stokiosa, [illegible] comparso oggi davanti al Tribunale militare della [illegible]a, per rispondere [illegible] spionaggio a favore della Repubblica federale [illegible]

[illegible] decide sull'incontro proposto da Pankow

Contrasti nel governo di Bonn sul vertice fra Brandt e Stoph

Tre ministri sono poco convinti dell'utilità del colloquio - Fermento nell'opposizione - Kiesinger invita il Cancelliere «a non imboccare strade senza uscita»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 febbraio.

Divergenze sulla risposta che il cancelliere tedesco Willy Brandt darà domani all'invito [illegible] un «vertice intertedesco» rivoltogli dal primo ministro della Germania comunista Willi Stoph, esisterebbero in seno al governo di Bonn. Tre ministri (si dice siano Schmidt della Difesa, Moeller delle Finanze e Leber dei Trasporti) sarebbero poco convinti dell'utilità di [illegible] incontro tra Brandt [illegible] Stoph, pur senza essere [illegible]trari [illegible] 1950.

Preferirebbero — si dice a Bonn — che un così importante incontro (il primo, dopo anni [illegible] «guerra fredda») venga preparato con cura, che [illegible] si svolga nel luogo indicato dalla Germania comunista (Berlino Est), [illegible] non si corra il rischio [illegible] un fallimento.

Secondo questi ministri, il governo di Bonn dovrebbe proporre come luogo dell'incontro [illegible] «località neutrale», per esempio Helmstedt, al confine tra le due Germanie. Oppure, ammesso che il primo incontro intertedesco debba avvenire a Berlino Est, suggeriscono che gli interlocutori siano il ministro federale per gli Affari intertedeschi Egon Franke [illegible] il ministro degli Esteri della Germania comunista Otto Winzer. I due dovrebbero preparare il terreno al successivo vertice [illegible] trovare un minimo comune denominatore per negoziati su [illegible] trattato [illegible] rinuncia alla violenza che [illegible] comporti però il riconoscimento della Germania comunista sulla base del diritto internazionale.

Più forte è la resistenza dell'opposizione parlamentare. Oggi il ministro alla Cancelleria Horst Ehmke e il ministro degli Affari pantedeschi Egon Franke hanno informato i capi delle commissioni Interno ed Esteri [illegible] partiti democristiani [illegible] cristiano-sociale; questa sera il cancelliere Brandt ha discusso [illegible] problema con il [illegible] predecessore Kurt Georg Kiesinger. Questi, che ieri sera aveva ancora ammonito a diffidare dei «*maestri della regia che stanno* [illegible] *Mosca*» [illegible] «*a non cadere nella rete tesa da Mosca*», ha cercato di convincere Brandt a [illegible] compiere passi irrimediabili, a non imboccare [illegible] che egli ritiene «*senza uscita*».

Domattina il governo deciderà, durante una riunione straordinaria convocata ad un'ora insolita, le 8,30. Interverrà anche Egon Bahr, l'ambasciatore straordinario di Brandt nell'Unione Sovietica, che si è trattenuto tre settimane a Mosca e ha avuto ben cinque incontri col ministro degli Esteri sovietico Gromyko (per complessive 20 ore) e un colloquio di 90 minuti col primo ministro Kossighin. Bahr — si ritiene a Bonn — darà indicazioni che potranno essere decisive.

Oggi, alla vigilia della risposta [illegible] Brandt al capo del governo della Germania comunista, si registrano due [illegible] chiarazioni che [illegible] inviti alla prudenza. L'una viene da Berlino Est, l'altra [illegible] Monaco. Nella capitale della Ddr diversi diplomatici del blocco comunista hanno detto a giornalisti occidentali che «*una visita di Brandt, soltanto per fare una visita*» non ha [illegible]so, che il cancelliere deve venire «*con bagaglio, con qualcosa di sostanziale*».

Nella capitale della Baviera il [illegible] del cristiano-sociali, Franz Josef Strauss ha minacciato di ricorrere alla Corte Costituzionale, in quanto trattative con la Germania comunista sarebbero contrarie alla Costituzione. Nel preambolo della Costituzione è detto: «*L'intero popolo tedesco* [illegible] *impegnato a raggiungere l'obiettivo dell'unità e della libertà della Germania mediante una libera autodeterminazione*». Il colloquio con la Germania comunista — secondo Strauss — equivarrebbe a una rinuncia all'unità [illegible] alla libertà della nazione.

Tito Sansa

Mosca esorta Bonn ad accettare l'invito

Conclusa la prima fase dei colloqui Gromyko-Bahr

Mosca, 17 febbraio.

Dopo quasi venti ore di colloqui [illegible] ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, l'inviato speciale del cancelliere tedesco Brandt, Egon Bahr, lascerà domani Mosca per partecipare nella stessa giornata a Bonn all'importante riunione di governo che deciderà sulla risposta alla lettera di Willi Stoph. Il Primo ministro della Germania Orientale ha proposto [illegible] Brandt un incontro «al vertice» per discutere dei rapporti tra le due Germanie. Secondo informazioni ottenute questa sera a Mosca, Bahr porterà a Brandt il parere dei sovietici [illegible] Bonn debba accettare il dialogo [illegible] vertice con Pankow.

Il messaggio di Bahr a [illegible] indurrebbe dunque il [illegible]uovo Cancelliere ad andare [illegible] in fondo e a tornare indietro sulla strada intrapre[illegible] a Mosca, a Varsavia e nel dialogo con Pankow. Oggi Bahr ha avuto l'ultimo colloquio [illegible] Gromyko, durato circa un'ora. Portavoce tedeschi hanno detto che la partenza di Bahr, il quale tornerà, pare, la settimana prossima, [illegible] significa fallimento della trattativa, [illegible] solo una «*pausa di riflessione*».

(*Ansa*)

Ai confini [illegible] la Germania

Manovre congiunte fra cèchi e sovietici

Le esercitazioni [illegible] incominciate in Boemia dopo la visita del maresciallo russo Grechko

Il maresciallo Grechko

Praga, 17 febbraio.

Massicce manovre militari russo-cecoslovacche si sono iniziate nella Boemia occidentale al confine con la Repubblica federale tedesca.

Un comunicato trasmesso dall'emittente televisiva di Stato ha annunciato: «*Per diversi giorni, la Boemia occidentale sarà teatro delle più imponenti manovre congiunte tenutesi fino ad oggi. Alcuni nostri reparti svolgeranno compiti propri di reparti sovietici* [illegible] *reparti sovietici verranno incorporati nei sistema delle nostre forze*». L'annuncio sembra sottintendere per la prima volta [illegible] l'esistenza [illegible] un processo d'integrazione in atto tra l'esercito cecoslovacco e reparti dell'Armata Rossa. Le [illegible]novre si sono iniziate subito dopo [illegible] visita in Cecoslovacchia del maresciallo Grechko, ministro della Difesa sovietico che era giunto improvvisamente a Praga dieci giorni fa.

Secondo gli ultimi calcoli, dovrebbero trovarsi attualmente nel territorio cecoslovacco oltre 80.000 soldati sovietici.

Stasera il capo del partito comunista bulgaro Todor Zhivkov [illegible] giunto a Praga [illegible] visita ufficiale ed ha avuto le prime conversazioni politiche con il primo segretario del pc cecoslovacco Gustav Husak.

Sul tema dei colloqui svoltisi nella sede centrale del pc cecoslovacco, l'agenzia di stampa «Ctk» non ha rilasciato particolari.

Nonostante il nuovo corso repressivo saldamente instaurato in Cecoslovacchia, gli intellettuali esprimono ancora insofferenza verso il regime. Oggi si è saputo che lo scrittore Ota Filip è stato condannato dal tribunale di Ostrava [illegible] 18 mesi [illegible] reclusione per «*atti criminali*» di cui si sarebbe reso colpevole «*con* [illegible] *sua avversione al sistema socialista* [illegible] *cecoslovacco*».

Filip [illegible] il primo scrittore cecoslovacco condannato per avere criticato gli esponenti conservatori [illegible] [illegible] governo di Praga. Secondo l'agenzia «Ctk» avrebbe fatto, dall'inizio del 1968 [illegible] luglio del 1969, «*una valutazione distorta e tendenziosa degli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia in articoli apparsi su alcuni periodici* [illegible] *nel corso di riunioni palesando un'avversione per* [illegible] *sistema socialista e sparlando dei vincoli di alleanza fra l'Unione Sovietica ed i rappresentanti dello Stato*».

(Ansa - A.P.)

Esplosione [illegible] antisemitismo dopo l'incendio di Monaco

Profanate tombe ebraiche in Germania Oggi i funerali dei sette morti nel rogo

Nessuna traccia degli attentatori, nonostante la taglia di 17 milioni - La polizia ammette: «Annaspiamo nel buio» - [illegible] arabi che [illegible] gli [illegible] all'aeroporto confessano: «Volevamo portare l'aereo in Libia»

[illegible] nostro corrispondente)

Bonn, 17 febbraio.

Le bare contenenti le salme dei sette vecchi morti nell'incendio dell'ospizio ebraico di Monaco [illegible] *quella dell'ingegnere israeliano Arie Katzenstein, ucciso nell'attentato all'aeroporto della stessa città, sono state esposte oggi nell'obitorio del cimitero ebraico, coperti* [illegible] *drappi neri e da decine di corone* [illegible] *di cuscini di fiori. Domattina alle 11 vi sarà nel cimitero una solenne cerimonia funebre, alla quale parteciperanno il presidente della Repubblica Gustav Heinemann e il ministro dell'Interno Hans Dietrich Genscher.*

Dei criminali che venerdì sera hanno appiccato le fiam[illegible] *all'ospizio ebraico* [illegible] *vi è finora alcuna traccia benché la popolazione, allettata dalla cospicua taglia* [illegible] *17 milioni di lire,* [illegible]*tinui* [illegible] *fornire informazioni alla polizia criminale.* «Annaspiamo nell'oscurità» *ha detto un funzionario della polizia.*

Mentre le indagini continuano e tutti gli edifici della comunità israelitica in Germania [illegible] *sotto costante vigilanza della polizia armata, si segnalano episodi di antisemitismo. A Schwetzingen, nei pressi di Heidelberg, ignoti hanno devastato il cimitero ebraico, distruggendo* [illegible] *tombe e cercando* [illegible] *aprire due tumuli. Probabilmente sono stati disturbati* [illegible] *hanno lasciato sul posto due badili. Ad Ahrensburg, tra Amburgo e Lubecca, altri antisemiti hanno rovesciato tutte le pietre tombali del cimitero ebraico.*

A Duesseldorf, durante un ricevimento offerto dal presidente del governo regionale della Renania-Vestfalia, il segretario del gruppo parlamentare democristiano Guenter Gerken, ha affrontato un giornalista ebreo con le parole «si fanno sempre delle differenze tra noi cristiani e questo ebreo». *E' stato immediatamente messo a tacere e obbligato a presentare le proprie scuse al giornalista, che le ha rifiutate. Estromesso da ogni manifestazione pubblica, l'uomo politico di Duesseldorf ha cercato di riparare, offrendo 1000 marchi (oltre 170 mila lire) per gli aiuti al Biafra.*

Questi incidenti, per quanto sporadici, sono un indice di sentimenti diffusi e non contribuiscono certo a [illegible]*renare l'atmosfera, particolarmente tesa dopo* [illegible] *rogo di Monaco. Se ne sono resi conto gli studenti universitari dell'«Asta», i quali hanno rinunciato a una dimostrazione di protesta contro il conflitto nel Medio Oriente, in programma per domenica a Monaco in occasione della visita del ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban. Il cosiddetto «Comitato Palestina», che raccoglie centinaia* [illegible] *studenti arabi, ha invece deciso di protestare contro Abba Eban poiché l'incendio dell'ospizio non ha mutato la situazione* [illegible] *ha semmai rafforzato* «l'odio contro le forze antisionistiche tedesche e i loro amici arabi».

Questa sera [illegible] *stata resa nota la confessione dello studente giordano Mohammed Hamidi, capo del terzetto di attentatori dell'aeroporto di Monaco. Alla polizia ha detto* [illegible] *non avere voluto fare uso delle armi, ma soltanto, con la minaccia di esse, portare l'aereo israeliano della El Al in Libia.* [illegible] *piano fallì per la resistenza opposta dal pilota.*

L. s.

Chiuso il «caso Anastasia» Non è la figlia dello Zar

Bonn, 17 febbraio.

Il «caso Anastasia», che interessa da circa [illegible] secolo l'opinione pubblica, gli storici e la giustizia, è definitivamente archiviato. La signora Anna Manahan Anderson, di 68 anni, ha perso oggi la causa in Cassazione, davanti [illegible] terza sezione della Corte di giustizia federale di Karlsruhe. Ella, quindi, non sarà riconosciuta [illegible] la granduchessa Anastasia, figlia minore dello zar Nicola [illegible] di Russia, la quale sarebbe miracolosamente scampata al massacro [illegible] della [illegible] famiglia [illegible] piuto [illegible] luglio 1918 a Iekaterinenburg.

Il Tribunale federale [illegible] Karlsruhe afferma, nella [illegible] tenza, che il giudizio espresso alla fine di febbraio 1967 dal Tribunale [illegible] primo grado [illegible] Amburgo [illegible] contiene alcun vizio di forma [illegible] è inattaccabile; con tale giudizio, il Tribunale di Amburgo respingeva la richiesta [illegible] «Anastasia» di essere riconosciuta figlia dell'ultimo [illegible] Russia.

(*Ansa-AFP*)

Gli scrittori sovietici rompono con gli europei

Dura replica alle proteste per Solzhenitsyn

Mosca, 17 febbraio.

La sezione sovietica della «Comunità europea degli scrittori» [illegible] definito «*ultimativa* [illegible] *demagogica all'estremo*» una lettera di Giancarlo Vigorelli, segretario del[illegible] Comunità, sul caso Solzhenitsyn. La sezione sovietica della Comunità ha dichiarato inoltre che i firmatari della protesta per l'espulsione dello scrittore sovietico dall'Unione degli scrittori escludono con la loro posizione «*la possibilità di una ulteriore collaborazione*» con i colleghi russi.

La replica dei letterati ortodossi sovietici che [illegible] praticamente una crisi tra l'Unione degli scrittori dell'Urss e [illegible] Comunità europea degli scrittori, è contenuta in un telegramma che sarà pubblicato domani dalla *Literaturnaja Gazeta*, indirizzato a Vigorelli.

[illegible] periodico dell'Unione degli scrittori sarà data anche la notizia che Aleksandr Tvardovskij si [illegible] dimesso dal[illegible] carica di vicepresidente della Comunità europea degli scrittori, di cui è presidente Giuseppe Ungaretti, mentre Irakli Abachidze si è dimesso dal consiglio direttivo. Inoltre il giornale pubblicherà una lettera di Nikolai Gribatchov, in risposta [illegible] Vigorelli «*e alla cosiddetta "dichiarazione" sull'affare Solzhenitsyn*». In questa risposta si dichiara che «*Solzhenitsyn* [illegible] *stato escluso dall'Unione degli scrittori per infrazione allo statuto* [illegible] *quell'Unione*».

Di tutte queste pubblicazioni e decisioni dà notizia stasera l'agenzia sovietica *Tass*, che riporta stralci del telegramma. «*La lettera* — si legge — *basata su una falsa informazione, protesta* [illegible] *contro le cosiddette persecuzioni* [illegible] *danno di Aleksandr Solzhenitsyn. Si tratta di un maldestro tentativo* [illegible] *"delimitare" le posizioni degli* [illegible] *mini di lettere sovietici membri della Comunità europea degli scrittori e dell'Unione degli scrittori dell'Urss*».

«*Voi* — continua il telegramma — *vi assumete tutta la responsabilità dell'iniziazione della Comunità europea degli scrittori,* [illegible] *distruggete con le vostre stesse mani i frutti* [illegible] *più di una decina d'anni di sforzi a favore della cooperazione. La vostra* [illegible] *sizione esclude la possibilità di un'ulteriore cooperazione con voi*».

(*Ansa*)

Lo scrittore Solzhenitsyn

Londra tratterà col Mec in una posizione di forza

Una dichiarazione di Thomson: «Siamo abbastanza solidi per restare fuori della Comunità, se le condizioni non saranno soddisfacenti»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 febbraio.

Sull'eco del controverso «Libro bianco» pubblicato nei giorni [illegible] dal governo, il Mercato Comune è anche questa settimana il tema dominante [illegible] discussioni politiche inglesi, in Parlamento [illegible] fuori: nell'opinione pubblica [illegible] s'è diffuso il timore che il prezzo dell'ammissione di Londra fra i «Sei» risulti disastroso per l'economia del Paese.

Il segretario al *Foreign Office*, George Thomson, ha tenuto oggi a Birmingham un discorso, che sembra inteso a placare un poco le paure. Parlando ad una assemblea di uomini d'affari delle *Midlands*, Thomson ha detto che l'Inghilterra «*si accosterà con buona fede e con risoluzione ai negoziati per la sua candidatura*», ma ha aggiunto: «*Andremo al tavolo delle trattative forti abbastanza per fronteggiare le difficoltà di onesti termini di adeguamento,* [illegible] *anche pronti a restarcene fuori se le condizioni non risulteranno raccomandabili al Parlamento*».

Thomson ha tuttavia ricordato che l'entrata nel Mec aprirebbe al Regno Unito un mercato di trecento milioni di persone. Le considerazioni che hanno indotto Londra ad avanzare la domanda di *membership* sono tuttavia, in primo luogo, di natura politica: «*L'Europa sarà in grado di mantenere e rafforzare* [illegible] *posizione nel mondo delle superpotenze solo se la Comunità verrà ampliata fino a includere la Gran Bretagna e gli altri candidati: Irlanda, Norvegia e Danimarca. Un fallimento nelle trattative non sarebbe dannosissimo soltanto per noi, ma per tutte le nazioni europee*».

Del Mercato Comune si è parlato oggi brevemente anche ai Comuni, in vista del dibattito che si aprirà la prossima settimana sul «Libro bianco».

Un deputato conservatore ha accusato il governo di in[illegible] «*perché da un lato mostra entusiasmo per l'unità politica europea e dall'altro si oppone a istituzioni sopranazionali*». Il *premier* Wilson ha replicato [illegible] la contraddizione non esiste: «*Favorire una maggiore unità politica in Europa non significa necessariamente sostenere istituzioni federali* [illegible]».

Questa di Wilson [illegible] un'interpretazione sulla quale molti inglesi non [illegible] d'accordo. Nel Paese si va allargando [illegible] «campagna per la salvaguardia dal Mercato Comune», lanciata quindici giorni fa da un gruppo di eminenti «anti-europeisti», tra i quali figurano membri dei maggiori partiti.

Carlo Cavicchioli

Per gli «scioperi selvaggi»

E' di nuovo grave la situazione alla Ford

Londra, 17 febbraio.

Lo sciopero negli impianti della Ford di Swansea, nel Galles, minaccia, se non sarà composto, [illegible] provocare la sospensione [illegible] lavoro negli altri impianti.

La fabbrica di Swansea produce trasmissioni e semiassi delle ruote e la sospensione dei rifornimenti potrebbe bloccare la produzione degli altri impianti. Oggi negli impianti della Ford di Halewood (Liverpool) [illegible] 2000 operai hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per [illegible] consegna di parti giunte nella notte [illegible] Swansea.

Il sindacato dei metalmeccanici (*Amalgamated Engineering and Foundry Workers Union*) ha deciso di chiedere che [illegible] sciopero di Swansea venga proclamato ufficialmente.

(*Ansa*)

Ripresi ieri a Ginevra i colloqui sul disarmo

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 17 febbraio.

Dopo [illegible] sospensione di quasi quattro mesi, [illegible] ripresi oggi a Ginevra i lavori della conferenza per il disarmo, alla quale partecipano 25 Paesi, fra cui l'Italia. Il capo della delegazione degli Stati Uniti, Smith, ha aperto i lavori con un lungo intervento.

Dopo avere rilevato che ad Helsinki è stata elaborata una soddisfacente base di discussione per le imminenti trattative [illegible] Vienna, Smith ha definito il punto di vista americano circa i compiti del convegno ginevrino.

Il delegato statunitense si è mostrato ottimista circa [illegible] possibilità di concludere un accordo mondiale per la denuclearizzazione dei fondali marini. Passando alla questione della [illegible] al bando delle armi chimiche biologiche, Smith ha ricordato le recenti iniziative del presidente Nixon in questo campo.

Infine il rappresentante del governo di Washington si è detto favorevole ad un completo divieto degli esperimen[illegible] nucleari, compresi quelli sotterranei.

l. f.

La fuga del diplomatico-hippie

Svelato il mistero del funzionario [illegible] scomparso in India

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 17 febbraio.

Secondo la polizia indiana, il giovane funzionario [illegible] Yura Bezmanov, scomparso nei giorni scorsi, ha disertato l'ambasciata sovietica di Nuova Del[illegible] semplicemente per diventare un *hippie*. Il diplomatico, che ha 31 anni ed era addetto ai servizi stampa della missione sovietica, vivrebbe ora un'esistenza di capellone nella ex colonia portoghese di Goa.

Bezmanov, sposato [illegible] padre di un bambino in tenera età, fu visto per l'ultima volta davanti ad un cinema della capitale. Dopo la divulga[illegible] della notizia della sua scomparsa circolarono varie voci: all'inizio si diceva che si fosse rifugiato in un'ambasciata occidentale, ma tutte le sedi diplomatiche smentirono [illegible] avergli dato ospitalità. Un giornale scrisse che Bezmanov era fuggito [illegible] Cina, [illegible] anche questa tesi si rivelò infondata.

Dalle indagini sarebbe [illegible] sultato che [illegible] funzionario aveva da tempo allacciato rapporti con i molti *hippies* che vagano per Nuova Delhi in margine [illegible] traffici [illegible] *hashish* ed altre droghe. E' seguendo questa pista che [illegible] è arrivati a Goa, città divenuta quest'anno una sorta [illegible] Mecca d'esistenzialisti arenatisi in Asia. C'è in particolare una [illegible] nità accampata sulla suggestiva spiaggia di Calangute. Gli *hippies* sono tuttavia estremamente solidali verso i fuggiaschi che si uniscono a loro: e finora né le offerte cospicue di premi in denaro, né le indagini sono valse a rintracciare il giovane [illegible] vietico.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Banca Popolare di Novara

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea per [illegible] giorno di sabato 21 febbraio 1970, alle ore 9,30, in Novara, corso Della Vittoria n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina di amministratori [illegible] sindaci ad integrazione degli organi sociali come previsti nell'art. [illegible] prima parte ed, occorrendo, nell'art. 37 dello Statuto sociale.

Nel caso che in detto giorno 21 febbraio 1970, l'assemblea [illegible] risultasse in numero per deliberare validamente sull'oggetto posto all'ordine del giorno, o non potesse esaurirne la discussione, [illegible] terrà adunanza in seconda convocazione, senza altro avviso, nel sabato successivo 28 febbraio 1970 alla stessa ora [illegible] nel medesimo locale.

Le iscrizioni si ricevono presso la [illegible] Centrale e, fino all'11 febbraio 1970, anche presso [illegible] Sedi e Succursali; nel giorno dell'assemblea nei locali di convocazione della stessa.

Gli azionisti che intendano farsi rappresentare all'assemblea a norma di legge e di Statuto, devono rilasciare delega autenticata da notaio, oppure [illegible] direttori [illegible] Sedi e delle Succursali.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente
Avv. ROBERTO DI TIERI

Monteponi e Montevecchio

Società per Azioni
Sede in Cagliari - Via Dante, [illegible]

Avviso di opzione
[illegible] termini dell'art. 2441 del Codice Civile

Aumento del capitale sociale
da L. 3.600.000.000 a L. 14.400.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del [illegible] dicembre 1969, omologata [illegible] Tribunale di Cagliari [illegible] decreto del 14-1-1970, [illegible] capitale sociale viene aumentato a L. 14.400 milioni mediante emissione alla pari di N. 28.800.000 nuove azioni da nominali L. 375 cadauna, godimento 1-1-1970, riservate in opzione [illegible] azionisti in ragione di tre nuove azioni per ciascuna azione posseduta.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, entro il giorno [illegible] marzo 1970, [illegible]ntro presentazione dei titoli in circolazione rappresentativi di azioni del valor nominale di L. 375 cadauna, per lo stacco della cedola n. 1 [illegible] versamento contestuale della somma di L. 1125 per ciascun gruppo di tre nuove azioni, senza rivalse di spesa.

Le operazioni di sottoscrizione dovranno [illegible] effettuate presso [illegible] Cassa degli Uffici della Società in Milano, via Vittor Pisani, 19.

Cagliari, li 16 febbraio 1970.

Il Presidente
P. CANTORE

"INVEST"

SVILUPPO [illegible] GESTIONE [illegible] MOBILIARI S.P.A.
Sede in Milano - P.tta Bossi [illegible]
Capitale Sociale L. 20.300.000.000 inter. vers.

Prestito Obbligazionario «INVEST» 5% 1964-1979

Obbligazioni [illegible] Convertibili
Non stampigliate

[illegible] avvertono i portatori delle Obbligazioni «INVEST» 5%, emissione 1964, per le quali non è stata esercitata la facoltà di conversione nel periodo 1°-30 novembre [illegible] e non più convertibili in azioni in quanto non presentate per la stampigliatura ai fini della proroga [illegible] al 1°-30 novembre 1974, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, conformemente a quanto consentito dall'Art. 8 del Regolamento del Prestito, di procedere al rimborso anticipato alla pari di tutte le obbligazioni in circolazione non stampigliate.

Il rimborso verrà effettuato a partire dal 1° giugno 1970.

I relativi certificati obbligazionari dovranno essere presentati per il rimborso, [illegible] le cedole [illegible] n. 12 alle n. 30, presso la Sede Sociale in Milano, Piazzetta Bossi n. 2, oppure presso le consuete Casse incaricate.

A partire dal 1° dicembre 1970 il rimborso avverrà esclusivamente presso la [illegible] Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Salone [illegible] LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per [illegible] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

SORDITÀ

vinta con

NULLA

NELLE

ORECCHIE

Fate una prova oggi stesso presso:

MAICO VIA MAGENTA [illegible] TELEFONO 541.767 TORINO

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Cso Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

FONDI D'INVESTIMENTO

FIDELITY FUND, FIDELITY CAPITAL, FIDELITY TREND, DREYFUS FUND e tutti gli altri Fondi registrati negli Stati Uniti, sotto direzione americana e sotto [illegible] controllo della SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION.

Per informazioni e consulenza scrivere a:

EQUITY CORPORATION SA
avenue de la Gare 50
Case postale 293
1001 LAUSANNE 1 (Svizzera)

ANNUNCI ECONOMICI

GLI AVVISI SI ordinano presso
TORINO Via Roma 80
Via Maurizio 38
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via G. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 28
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 348

bisogna presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Maurizio 32 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maurizio 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sopprimendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica stabilita all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in vigore dell'8% all'atto. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quella iniziale e tutte composta per un parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola, le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » e « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci commerciali in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa commerciali in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa » la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che compromano richieste di denaro o transazioni. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intera inserzione deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il vostro giornale i giorni utili. La Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata, a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza « indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, con inoltre ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere inviati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche situate in Italia.

① Commerciali

CATALOGHI, opuscoli, volantini pubblicitari, lavori tipografici accurati, servizio matrici offset esegue studiarello. Telefonare 739-912.

② Artigianato

CENTRALTERMICHE impresa edile specializzata opere murarie esegue costruzioni manutenzioni. Telefonare 852-273

DECORATORE rappezzi piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 357-213, 582-866.

DITTA esegue tinteggiature terrazze carpentieri cerca lavoro Tel. 723-416

EDILCASACOLOR restauri, impianti idraulici/elettrici, murature, rivestimenti terrazzi/marmi. Tel 874-147

IMPRESA edile artigiana restauri, modifica alloggi. Trasforma locali caldaie autonomi Tel 669-190

OFFICINA meccanica costruzione riempi di alleggerire eventualmente proposte inoltre. Telefonare 716-614.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari soli ed alberghi anche se protestati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, impiegati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-854 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), presta somme denaro a tutti sulla fiducia. Autovetture anche immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed intervento immobiliari. Mutui inoltre con o a rate. Riservatezza assoluta. Telefono 543-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15 telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonami 532-945, prestiti auto in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15 telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonami 532-945, prestiti auto in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Aiutasi protesti famigliari presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia (angolo corso Siccardi) telefoni 542-854 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 10 milioni, tasso 7,50%. Tel. 544-224, via Cernaia 32.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100 mila, 50.000.000 tassi 9% annuo. Via Sacchi 38, ufficio, 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta, Santa Teresa 2, Telefonateci 540-679.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassino cell. 670, 694-180.

A.A. RILIEVO azienda, negozio. Torino-Rivoli-Moncalieri. Telef. 595-579.

A. PRESTITI liquidiamo a dipendenti pubblici stesso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Corso Inghilterra 17. Telefonare 746-916.

A. 2.200.000 cedesimo commerciabili 50 mila giornaliere volendo trasformabile corrispettivo. Comodità 519-546.

ABBIGLIAMENTO confezioni in linea centralissimo, moderno, 30-100.000 immediati, pagabili rateali, convenientissimi i immobiliare. 532-342.

ABBIGLIAMENTO e pellicceria avviatissima sito commercio cedesi Telefonare 532-821.

ACCETTIAMO incarichi vendita alberghi, aziende commerciali Piemonte Liguria, Valle d'Aosta. L'Immobiliare. 502-514, 502-542, 503-290

ACCONCIATURE moderno 450.000 installo, attuali angolare cedesi dilazionando. Telefonare 355-344.

ACCONCIATURE urge cedere zona Statuto incasso dimostrabile. Telefonare 881-731.

AFFARE cedesi avviato moderno negozio dove è eventuale permuta telefonare 288-302.

ALBERGO signorile-bar 40 camere privato, attrezzatissimo moderno chiarelle arredamenti lussuosi, ottime referenze immobiliare cedesi completo prezzo ribassatissimo. Telef. 355-344.

ALBERGO 24 camere dintorni zona turistica Cuneese 4000 presenze annue cedesi. L'Immobiliare. 502-290

ARMA Tecla cedesi laboratorio panificazione-torrefazione, vendita avviatissimo, pagamento dilazionato. Scrivere: Immar Pubblicità 24 B. Santhià.

ARTICOLI tecnici, ingegneri, cenerai, laboratorio chimico-fisico, bilanci 0-500 milioni. Corti, 595-370.

ASTI, negozi ex alberghi, zona quartiere ristorante ottimo reddito, vendo, preferito con subentro Torino Telefonare 556-452, 840-527

AUTORIMESSA piazza Solferino vendesi affare 365-000 un posto.

AUTORIMESSA 170 posti-auto con rivendita autorizzata Fiat Lancia autorizzata pluriennale cedesi. Tel. 519-966

AUTORIMESSA 200 auto unico edificio dilazionando cedo. Telefonare ufficiali

AVVIATA azienda artigiana in Italia non grossa cerca socio apportatore piccolo capitale, possibilmente azienda. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 2490 — 10100 Torino ».

AVVIATISSIMO alimentari cedo 3 milioni. Fortuna famiglia. Corso Francia 93, tel. 774-359.

AZIENDA fornitrice grandi industrie esclusivi prodotti, garantisce, cedesi Telefonare 484-1000.

BAR centralissimo incasso 90.000 giornaliere ceduto ridotto dilazionando ai Dottori Quirico via Garibaldi 3.

BAR super zona Savigliano grande passaggio unico netto 500.000 cedesi 7 milioni Tel 502-542.

BAR torrefazione magnifico reddito e milioni annui cedesi ridotto cedesi 22 milioni anticipo 10.000.000 Quirico, via Garibaldi 3

BAR 80.000 dimostrabili anticipo 2.500.000 cedo 13.500.000. Tel. 517-280

BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, bar angolare ottimo reddito vendesi, interessante.

BAUMIRI cedo negozio con clientela fissa, ottima zona. Telefonare 324-318, **BELLETTI** Arredatr. corso Vinzaglio 12 bis, bar ottimo reddito vendesi, interessante.

BOUTIQUE salotto elegante cedesi. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 8252 — 10100 Torino ».

BUSCA bar ottimi rendimenti possibilità redditizio cedesi. 15.000.000 dilazionati. Telenomitiare, 805-290

CAUSA malattia cedesi lavanderia a secco e acque zona centrale Telefonare ore pasti.

CAUSA trasferimento urge cedere avviato negozio calzetteria centrale. Telefonare 250.000

CEDESI avviatissima rivendita pane pasticceria alimentari laboratorio abitazione motivi salute Telefonare 640 767 ore 20-23

CEDESI ottimo bar ristorazione attrezzatissimo, ottimo incasso, centralissimo. Telefonare 519-365.

CEDESI bar superaffollato, zona Francia, bilie mensile 500 000 nette. Telefonare 766-951

CEDESI negozio unico vendita pelli consigli causa maternità Tel 790-240

CEDESI negozio tintoria bene avviata. Telefonare 297-447 dopo ore 21.

CEDO negozio pellicceria avviatissimo via Paolo Giulio 62 Torino.

CEDO 4.200.000 licenza quinto incasso, zona Stazione. Telef. 637-124.

DITTA in fase di sviluppo eccezionale novità vendita cerca soci collaboratori. Tel. 522-760.

EX capo officina Opel cerca locale 100-150 mq preferibilmente Barriera Milano. Eventuali cambinazioni autorimessa. Telefonare 237-879.

FILATURA semi-pettinata modernissima ciclo completo funzionante causa trasferimento vendesi. Scrivere: Cecilia Ems Pubblimian 13051 Biella.

FONDI comuni d'investimento possibilità di ottenere alti redditi anche con minimi capitali garanzie di sicurezza e serietà. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 8250 — 10100 Torino ».

FORNACE laterizi, artigianale, casa propria, produzione oltre 30.000.000, facilità cedesi vendesi. Telef. 335-344.

FRANA, via Carmagnola 28, Pasticceria alimentari, zona turistica. Vasta clientela. Incasso 65.000 giornaliere buon maglio. Cedesi affare 6.000.000.

FRUTTA verdura, spaziosa negozio, Borgata Parella, cedesi urgentemente. Comodità 519-546.

GIOCATTOLI pellicceria grande magazzino grande lavoro cedo anticipo 2.000.000 Telefono 537-215

LATTERIA avviata unico stabile commercio cedesi. Affitto 25 000. Telefonare 259-183.

LATTERIA bar ambulatorio. 120.000 giornaliere garantite cedesi dilazionando. Telefonare 355-344.

LATTERIA moderna 160 litri giornalieri alloggio annesso cedesi 3.500.000. Telefonare 335-344.

LATTERIA impianto 40.000 dimostrabili ingresso passaggio ceduto anticipo 2.500.000. Telef. 537-213.

LATTERIA 50 000 giornaliere dimostrabile, alloggio urge cedesi facilitando. Comodità 519-546.

MERCERIE Italia tel, moderna ultima clientela cedesi 2 000.000. Telefonare 351-344.

MONTALIERI Viale Castello 42, cessione cedesi bar americano gioco carte, latteria-gelateria. Tel. 640-050.

MUTUI ipotecari in 2 giorni senza spese. Fincotex corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826

NIGHT Club bar ristorante in Alessandria, ristrutturatissimo, utile netto mensile 3.000.000 facile conduzione cedesi L'Immobiliare. 502-514

OCCASIONI cedesi negozio negozio calzature zona San Paolo 11

PANETTERIA forno, Crocetta moderno, 4 qualificati giornalieri alloggio cedesi ottimamente. Telef. 355-344.

PASTICCERIA avviatissima cedesi. Tel. 352-936.

PASTICCERIA pasticceria moderna ottima clientela cedesi 7.000.000 dilazionando. Telefonare 335-344.

PASTICCERIA esportazione vini, 40.000 giornaliere vicinanze Savigliano, ottima posizione, cedesi 4.000.000 dilazionati l'Immobiliare 502-514

PETTINATRICE cede negozio, mini piccolo, buona posizione. Tel. 544-349.

PROFUMERIA mercerie cedesi migliori offerente merce lavabilissima. Tel. 340-951.

RISTORANTE sul Canale rinomatissimo 150.000 giornaliere, ottima posizione cedesi sottovalore 10.000.000. L'Immobiliare. 502-542.

RISTORANTE Pensione zona villeggiatura montagna cedesi-vendesi Scrivere: Nevone via Parioli Albergo

RIVENDITA pane cedo affare miseria vera Tel 670-583

RIVENDITA pane commestibile 120 mila giornaliere maravigliosa anticipo 1.000 000 cedo troppo lavoro. Telefono 537-213

RIVIERA affarone cedesi bar lavoro caldo ristorazione. Telefonare 0182-96061.

SALUMERIA, frutta verdura, cedesi ottimi avviatissimi, ritiro sommerso. Comodità 519-546.

SARTA offresi domicilio lavori in serie negozio o ditta. Tel. 011-682.

SARTORIA boutique corso Racconigi cedesi prezzo convenientissimo. Telefonare mattino 786-225.

SCUOLA guida bicilese avviata cedesi. Scrivere Cecilia Ems/S Pubblimian 13051 Biella.

SOCIETA' immobiliare cerca collaboratrice per Alassio Torino. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 508 — 10100 Torino ».

STUDIO tolo cine centenario avviatissima privilegiatissimo vendo causa salute Tel. 362-535.

SUD-Ovest Francia fabbrica di conserve specialità estratti di pomodoro affettati. Scrivere: Piaver Perigueux n. 555

TABACCHERIA levata 1.000.000 reddito netto 400.000 cespiti occasione cedesi 15.000.000. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA levata 2.400.000 reddito 6.000.000 annui dilazionando cedesi 19.000.000 Quirico, via Garibaldi 3

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 600.000 reddito 8.000.000 annui dilazionando cedesi 23.000.000. Quirico via Garibaldi 3

TABACCHERIA, vasta Barriera, Lanzo 2.400.000 modernissima. Cinema Torino. Utile 10.000.000, Cedesi 35.000.000 dilazionando. Franc. Carmine 28.

TABACCHERIA veramente redditizia 1.500.000 dilazionando cedesi 28.500.000 Quirico, via Garibaldi 3

TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettiamo di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Franc. Carmine 28.

TINTOLAVANDERIA, macchine nuove, vaporello, zona periferica, cede, cabina affezzatura Covit 555-370.

VARAZZE avviatissimo albergo pensione 30 letti giardino 100 metri spiaggia, cedesi 25.000.000 trattabili. Telefonare 614-009 Torino.

VENDESI causa trasferimento laboratorio riparazioni radiatori auto. Telefonare al 293-745 dalle 7.30 in poi.

VENDESI bar sedico zona in sviluppo causa malattia. Tel. 542-907.

VENDESI rivendita pane vicinanze di Torino. Telefonare 531-872.

VENDO bar zona Porta Nuova richiede 2.700.000. Tel. 656-543.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio confortevole. Telefono 503-290.

A.A.A. ACQUISTO cedesi alloggio qualsiasi zona. Tel. 634-073.

A.A.A. DIRETTAMENTE SELEZIONA il NOSTRO COMPUTER: ECONOMICI (appartamenti in vendita, due'tre vani, cucinino, servizi, ascensore. Via Piossasco, due vani 2.500.000; telefonare 3767 / Corso Unione Sovietica, due vani, 7.500.000, telefonare 3767 / Via Zumaglia due vani, 5.800.000, telefonare 3767 / Via Sizza, due vani, 3.600 000, telefonare 3767 / Via Lanzo, tre vani, 7.500.000, telefonare 3767 / Via Baltimora, tre vani, 7.000.000; telefonare 3767 / Via Lucento, tre vani, 4.800.000, telefonare 3767 / Via Bainsizza, tre vani, 7.900.000, telefonare 3767 / Corso Sebastopoli, tre vani, 5.200.000, telefonare 3767 / Via Passoni, tre vani, 4.100 000, telefonare 3767 / Corso Brunelleschi, tre vani, 9 milioni 500.000, telefonare 3767 / Via Bellardi, due vani, 3.600.000, telefonare 3767 / Vandalizia, tre vani, 8 milioni 800.000, telefonare 3767 / Via Novara, due vani, 3.500.000, telefonare 3767 / Via Pastrengo, tre vani, 4.750.000, telefonare 3767 / Via Passo Buole, due vani, 5.000 000, telefonare 3767 / Corso Regina, due vani, 11 milioni 500.000, telefonare 3767

A.A.A. LUSSUOSI appartamenti in vendita ottimi vani, cucinino, servizi, ascensori corso Agnelli, sette vani 24.500.000, telefonare 3767 / Via Pietro Micca, sette vani, 65 milioni, telefonare 3767 / Via Roma, undici vani 85.000.000, telefonare 3767 / Via San Tommaso, dieci vani, in via 40.000.000, telefonare 3767.

A.A.A. SIGNORILI (appartamenti in vendita quattrocinque vani, cucinino, servizi eccellenti) Via Cibrario, cinque vani, 15.500.000, telefonare 3767 / Via Montevecchio, quattro vani 9.200 000, telefonare 3767 / Corso Unione Sovietica, quattro vani 14.500.000, telefonare 3767 / Via Filadelfia, cinque vani, 19.300.000, telefonare 3767 / Via Pio VII, quattro vani, 13.400.000, telefonare 3767 / Via Di Nanni, quattro vani, 6.300.000, telefonare 3767 / Via Avigliana, quattro vani 13.500.000, telefonare 3767 / Via Chivasso, cinque vani, 15.300.000, telefonare 3767 / Viale XXV Aprile, cinque vani 16.900.000, telefonare 3767 / Via Chivasso, cinque vani, 12.200 000, telefonare 3767 / Via Palmieri, cinque vani 8.900 000, telefonare 3767 / Via Po, cinque vani 16.500.000, telefonare 3767 / Corso Vittorio, cinque vani, 14 milioni 500.000, telefonare 3767 / Corso De Nicola, quattro vani 7.950.000 telefonare 3767

A.A. ACQUISTA all'ottimo reddito purchè palazzo immobile privilegiato. Telefono 854-061.

A.A. ZONE fuori Torino soprattutto Moncalieri-Nichelino corrispondenti Pietro Ligure, 2 vani, 5.200.000, telefonare 3767 / Airasca, monocamera, 4.800.000 telefonare 3767 / Spotorno, 2 vani 5.450.000, telefonare 3767 / Cuneo via Roma, 3 vani, 6.800.000, telefonare 3767 / Borgheto S. Spirito, 2 vani, 4 milioni 500.000, telefonare 3767 / Sanremo, 3 vani, 7.400.000, telefonare 3767 / Bordighera, 3 vani, 7.400.000, telefonare 3767 / PARIATE COMODAMENTE: Torino CONTANTI Sulla 131 AZIONATO LUNGO TERSINE COMPLETO. PERATO TANTO CONVENIENTEMENTE VO STRO VECCHIO APPARTAMENTO CABETTI 3767.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi case in vendita Torinese 541-419

A. A solo L. 2.000.000 per camera in più che signorile palazzina vicinanze Stadio, maestosi spaziosissimi, 1-2 camere tinello cucinino bagno, lunghe dilazioni di pagamento Consulente 533-322

A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere possibilmente libero Tel. 515-564

A. ADIACENTE corso Agnelli, accanto in terrazzamento palazzo signorile una camera, tinello, cucinotto, bagno rigorosamente 5.000.000 sottoscritto. Consulente vis dilazioni. Consulentelle 533-322

A. ADIACENTI corso Principe Eugenio 2 camere cucina servizi 9.000.000 Sudiscen te 50% contanti Consulentelle 533-322

A. ALBENGA Centrale impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi con tutti vecchio mare mutuo facilitazioni dilazioni anni 7 Tel 772-344 Torino

A. BEINASCO, corso Ottaviano 98, atollo via Mirabori condominio in costruzione appartamenti, camere, cantieri, cucinotto 5.144.000; due camere tinello, cucinotto 7.946.000 Mutuo agevolazioni. Ufficio sul posto Telefonare Edil-Case 551-483

A. CENTRALISSIMO via Roma(Posa) 5, 2 camere, cucinotto completamente ristrutturato libero subito 7.000.000. Tel 533-483

A. CORSO Belgarino Tolosa 95, angolo via Nizza/via Biscaglia, direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni

A. CORSO Francia via Malgeria nor pasto Paradiso, 1-2-3 camere tinello cucinino pulitissimi contenuti rustici delle zioni tecnicamente 542-560

A. CORSO Grosseto, vicino elegante costruzione tipica centrale, 4 camere soggiorno servizi 3.500.000 sottoscritto 30% contanti più mutuo e dilazioni Consulentelle 533-322.

A. CORSO Polonia 175 appartamenti ubicati subito in maggiori 2-3-4 camere servizi soffitorati 30% contanti restante 50% dilazioni Testimoniali 312-562.

A. COSTRUENDO signorile palazzina corso Giambone, via Alberga, appartamenti con vista vallata diversi dimensioni, mutuo, agevolazioni particolarissime. Ufficio vendite in cantiere Telefonate Edil-Case 551-483

A. PASANO, Madama Cristina 129, vende ristrutturatissimi vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona Telefoni 694-670, 694-193

A. IN posizione commercialmente splendida corso Regina angolo corso Francia Ottavo, palazzina per subalterno, esposizione ecc., recentissimo ingresso mq 75 più giardino Buono tabaccaio mq 240 L. 105.000.000, meno 35.000.000 mutuo. Restano 2.300 meno Consulentelle 533-322.

A. LOANO impresa Nanni Bianchi vende alloggi, ultimi accordi alla consegna e dilazioni anni 6. Telefonare Torino 774-559

A. MIRAFIORI signorile appartamento mansarda, adatto anche ufficio quattro camere, cucinotto, doppi servizi 14.500.000 completo inutile. Telefonare 533-483

A. PINEROLO terreno pianeggiante, progetto villa vendesi. Telefoni 48-27 Pinerolo

A. PREZZO concorrenziale semidanno posizione centralissima. Telefoni 700-800

A. VIA Brezzo nuova costruzione 4 camere tinello servizi attualmente ultimato Consulentelle 512-562

A. VIA Lanzo, stupendo appetto 3 camere tinello cucinotto bagno piano rialzato L. 4.900.000; sufficiente 50% contanti. Consulentelle 533-322

A. VIA La Salle 42 (Porta Palazzo) appartamento soggiorno, tinello, cucina, 2 camere cucina, libero 4.200.000. Telefonare 555-485.

A. VIA Peyron 34 vendesi alloggi 2-4 camere, cucina, terzo bagno, successore Negozi redditizi Murue facilitazioni Visita 10-18

A. VIA San Mauro a pochi passi Ben Gurion appartamenti prossimi tre camere soggiorno 4.800.000 balcone, tre camere cucinotto 4.800.000 balcone, tre camere cucinotto 4.800.000 balcone, tre camere cucinotto

Un rapporto al governo britannico

Industria dell'auto e conti con l'estero

L'esportazione di veicoli offre un contributo fondamentale all'equilibrio della bilancia dei pagamenti Ma occorre poter contare su un attivo mercato interno

Nella condotta degli affari economici il governo deve tenere conto dell'aiuto che particolari settori industriali sono in grado di offrire al miglioramento della bilancia dei pagamenti, e quindi sostenere quelli di cui maggiore il contributo. L'industria automobilistica può svolgere a questo fine un ruolo di rilevanza assoluta perché la motorizzazione continuerà ad essere uno dei punti principali di crescita dell'economia mondiale e perché l'industria stessa, al di là dei risultati raggiunti, possiede ora un elevato potenziale per ulteriormente affermarsi nel campo delle esportazioni. Essa va pertanto appoggiata.

Questa affermazione, di cui non può sfuggire l'importanza e anche la novità, apre il capitolo conclusivo del rapporto che il «Comitato industria automobilistica» del National Economic Development Council ha testé pubblicato e sottoposto al governo («Industrial Report by the Motor Manufacturing EDC on Economic Assessment to 1972»).

Come ritengono — i compilatori del rapporto — che le fabbriche automobilistiche possano esprimere al meglio questo loro potenziale sui mercati internazionali? Esprendono a due condizioni, prima è tanto fondata da apparire ovvia. Occorre — si dice — condurre un deliberato, cosciente assalto nelle aree di vendita all'estero, sviluppando al massimo l'efficienza, riducendo i costi, mantenendosi pienamente competitivi in campo tecnico e commerciale. Altrettanto può dirsi seconda: occorre investire per accrescere la capacità produttiva e per perfezionare quel complesso di tecniche e ricerca anche strategica che si indica oggi come «marketing».

Ma, e qui sta l'altra novità, ciò sarà possibile soltanto se si assicurerà alle fabbriche di autoveicoli la possibilità di avere alle spalle un mercato interno solido, in espansione, tale da garantire quei profitti che l'acerrima competizione sui mercati internazionali non consente. A tal fine si auspica un incontro tra governo e industria in cui il primo, preso atto del ruolo che questa può e deve ricoprire a pro del commercio estero inglese, riveda certe posizioni: fra l'altro cessi di usare l'automobile come principale regolatore congiunturale nazionale, e pertanto allenti tassazioni e restrizioni creditizie sulle vendite, e meglio ancora riformi la fiscalità, assicuri al settore moderazione e costanza nel trattamento, abbandonando quel susseguirsi di «stop and go» riconosciuto come estremamente controproducente.

E' questa la tesi che l'industria automobilistica inglese — e non soltanto quella — sostiene da tempo quasi immemorabile senza alcuna fortuna: il riconoscimento in un documento in cui ha avuto ruolo la pubblica ha fatto e provocato compiacimento. Infatti, l'importanza del rapporto non nasce soltanto dal settore preso in esame e dalle conclusioni cui perviene, bensì anche dal fatto che esso emana appunto da un organismo in cui presenti, accanto ad economisti e rappresentanti dell'industria, anche alti funzionari del ministero della Tecnologia e del Board of Trade. Esempio quindi di collaborazione fra categorie eterogenee e spesso contrapposte, che approda già a dichiarazioni compromissorie ove i «sì» e «no» si alternano e si elidono a vicenda, bensì all'enunciazione di una chiara linea di politica economica in cui le esigenze del Paese e dell'industria sono riconosciute coincidenti.

E' l'interesse del rapporto è limitato alla sola Inghilterra. Sappiamo il problema della bilancia dei pagamenti è specialmente importante per quella nazione, e sappiamo che l'Inghilterra ha strutture e situazioni economiche particolari. Ma anche Italia e Francia, esiste una industria automobilistica di potenziale all'incirca equivalente a quello britannico, hanno che fare con quel problema; e se la Germania, altro importante Paese costruttore di autoveicoli, ne è fuori, è anche perché sue fabbriche sono le maggiori esportatrici di automobili del mondo.

Quindi riconoscimento del ruolo primario che l'industria delle quattro ruote ha ai fini di una sana situazione conti con l'estero, nonché l'indicazione dei mezzi perché possa esercitarlo efficacia, superano i confini britannici e si pongono come principi interessanti tutte le nazioni che producono autoveicoli, e pertanto anche l'Italia.

Alberto Bersani

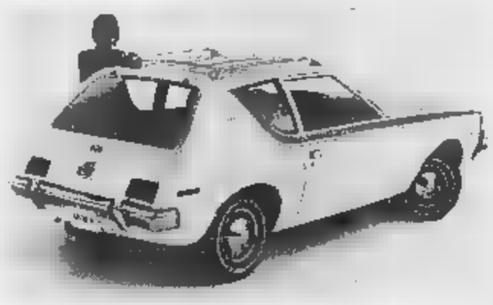
Annunciate le prime novità per il Salone di Ginevra

L'American Motors presenta la "supercompatta,, Gremlin

Dovrà fronteggiare la concorrenza europea - E' lunga poco più di quattro metri (come la Fiat 124) - Ma è azionata da un potente motore a 6 cilindri

I nuovi modelli della produzione americana vengono presentati di norma in autunno. Qualche volta però lanciano modelli di «mezza stagione»: è il caso, in questi giorni, del «Gremlin» della American Motors Company.

Vediamo intanto il nome: «Gremlin», nella definizione del dizionario Webster, è un piccolo folletto dispettoso che si diverte a giocare scherzi di ogni genere e che avrebbe addirittura la facoltà di disturbare le trasmissioni radio. E' nome scelto non a caso: infatti, nella descrizione che la Casa fa della nuova vettura, si dice che essa è destinata a combattere contro la macchina di importazione europea (la Volkswagen) più diffusa negli Stati Uniti. Pertanto, questa «subcompact» è stata disegnata con dimensioni del tutto analoghe a quelle della vettura media ma con caratteristiche tipicamente americane per quanto riguarda invece il gruppo motopropulsore.



L'originale linea «a cuneo» del nuovo modello «Gremlin»

Il motore della «Gremlin» è infatti un sei cilindri che, in Europa, andrebbe bene su vetture a gran lusso: è fornibile in due versioni e richiesta, una da 3258 cmc di cilindrata e 128 CV SAE a 4400 giri al minuto (diametro e corsa mm 95,25 x 76,2), l'altra di 3801 cmc e 145 CV a 4300 giri (diametro e corsa 95,25 x 88,9). I sei cilindri sono in linea con valvole in testa e alimentazione a un carburatore monocorpo.

In fatto di accessori, questa nuova vettura può essere dotata di tutto quello che gli americani considerano ormai essenziale in un automobile: dal cambio automatico (fornito a richiesta) al servofreno, al servosterzo, all'impianto di aria condizionata.

Le dimensioni della nuova vettura American Motors sono appunto quelle di una macchina europea: passo 2438 mm, carreggiata anteriore mm 1459, posteriore mm 1448; lunghezza mm 4191 (all'incirca come la Fiat 124), larghezza 1793, altezza 1316. Le dimensioni da sole darebbero però un'idea precisa della vettura, che ha una forma tutta particolare con lungo vofano e coda tronca: la carrozzeria è utilizzabile in modi diversi, cioè anche come giardinetta, facendo uso del lunotto cernierato in alto a guisa di sportello di carico, nonché il sedile posteriore con lo schienale ribaltabile. Inoltre la vettura è fornita di un portabagagli fisso sul tetto che ne aumenta la capacità di carico per colli ingombranti. La «Gremlin» pesa 1195 kg. con i rifornimenti, ed ha serbatoio di circa 79 litri.

Ma la caratteristica forse più importante è data dalla eccezionale semplicità costruttiva e di manutenzione; questa vettura, è detta della Casa costruttrice, può essere mantenuta in perfetta efficienza dal proprietario con un minimo di capacità e con i piccoli attrezzi che si trovano in genere in ogni casa.

I pneumatici normali sono più molto larghi, della misura 6,00 x 12, ma è possibile averli a richiesta anche da 6,45 x 14 o addirittura 6,95 x 14. Le prestazioni sono inferiori a quelle che si attenderebbero in Europa in vista delle generose dimensioni del motore, è ben noto che negli Stati Uniti la cilindrata non viene sfruttata a fondo, essendo soggetta a tassazione. La velocità massima della American Motors «Gremlin» con motore da 128 CV è di 153 km/ora mentre il tempo per accelerare da fermo sulla stanza di 400 metri (1/4 di miglio) è di 19,7 secondi utilizzando il cambio a comando manuale con tre marce; il cambio automatico è opzionale sul motore più piccolo e di serie su quello di maggior cilindrata.

Gianni Rogliatti

La berlina Sunbeam 1250 nel programma Rootes '70

La Rootes (filiazione inglese gruppo Chrysler) presenterà a Ginevra il nuovo modello Sunbeam 1250-1500, che dovrebbe significare l'inizio del rinnovamento dell'intera gamma Rootes. E' berlina a 4 porte 5 posti di struttura classica, cioè con motore e trasmissione sulle posteriori. Il motore è a 4 cilindri, costruito in due versioni: di 1248 cmc e 53 Cv Din, oppure 1498 cmc e 63 Cv; sospensione a ruote anteriori indipendenti; freni anteriori a disco; passo m 2,489, lunghezza totale m 4,099; velocità massima 135 km/ora con motore 1250 e 145 motore 1500.

«Montreal», coupé sportivo Alfa

Una delle maggiori novità del 40° Salone Ginevra (12-22 marzo) sarà il coupé sportivo Alfa Romeo «Montreal», dotato un motore posteriore-centrale a 8 cilindri disposti a V 2593 cmc, quattro alberi di distribuzione in e alimentazione a iniezione. La carrozzeria è di Bertone. La Casa milanese non ha per ora fornito altri dati

Per sapersi servire dei freni imparare a conoscerli a fondo

Cos'è l'energia cinetica (o forza viva) del veicolo - Aderenza e coefficiente di attrito - I tempi di reazione del guidatore - Le distanze di arresto

Si hanno in genere idee poco chiare sulla teoria della frenata, e in particolare sulle distanze di arresto, per cui si sentono di giro grossi errori di valutazione sull'efficienza frenante di questa o quella vettura. Affermare che una certa macchina lanciata a 150 orari si ferma trenta metri significa invitare chi la guida a qualsiasi audacia. In realtà, le distanze di arresto (a parità di elementi, quali la velocità del veicolo, il tipo e le condizioni del fondo stradale, lo stato dei pneumatici e l'efficienza dell'impianto frenante) sono uguali per qualsiasi vettura.

Ogni veicolo in marcia possiede una certa energia cinetica (chiamata comunemente «forza viva»), dovuta alla spinta del motore e al peso della macchina, che deve venir completamente e parzialmente annullata per consentire al mezzo di arrestarsi o rallentare. La frenata non è altro che una resistenza applicata all'avanzamento, realizzata per mezzo dell'attrito di organo solidale alle ruote, e quindi girevole, contro un elemento fisso.

Se teoricamente sarebbe desiderabile, in caso di necessità, poter dissipare l'energia cinetica del veicolo in un tempo minimo, nella pratica questa condizione urta contro difficoltà insormontabili. Esempio non è possibile aumentare indefinitamente l'intensità e applicazione della frenata, perché il valore massimo di tale intensità è limitato dal coefficiente di aderenza tra pneumatici e suolo.

L'aderenza può essere definita la forza che si oppone allo slittamento delle gomme sulla strada; questa forza è unicamente in funzione del peso del veicolo e del coefficiente di attrito, che a sua volta dipende dalla natura della superficie di aderenza e dalla velocità del veicolo. Le differenze possono essere sensibili, a seconda che si viaggi con pneumatici nuovi o consumati, su strade molto ruvide, sconnesse, asciutte, bagnate o gelate. Il relativo coefficiente può variare da 0,9 nell'ipotesi più favorevole fino a 0,1 anche (caso del ghiaccio).

Ne consegue che la distanza di un'automobile

Distanze d'arresto in metri strada asciutta e buona

Km/ora	Spazio percorso durante il tempo morto	Distanza totale di frenata
40	5,5 metri	15 metri
60	8 »	29 »
80	11 »	50 »
100	14 »	74 »
120	17 »	103 »
140	»	136 »
160	22 »	175 »
180	25 »	»
200	28 »	266 »

è in primo luogo proporzionale al coefficiente di attrito e alla velocità. Il valore di questa distanza è calcolabile con una formuletta matematica che tiene conto del peso del veicolo, della sua velocità, del coefficiente di attrito e dell'accelerazione di gravità (9,81 metri il secondo). Questa formula derivano due conclusioni fondamentali: 1) la forza viva di un mezzo in movimento raddoppiata se doppio è il peso, ma quadruplicata si raddoppia la velocità; 2) decelerazione non può mai superiore a 9,81 metri il secondo (cioè all'accelerazione di gravità): essa è infatti uguale al prodotto di 9,81 per il coefficiente di attrito, che come si è detto sempre inferiore all'unità.

Nella valutazione dello spazio occorrente per l'arresto completo veicolo, si può infine trascurare fattore umano, cioè rapidità del guidatore. Intercorre infatti un certo tempuscolo tra l'attimo in cui il pilota scorge l'ostacolo e quello in cui gli elementi di attrito dei freni entrano in azione: è il «tempo morto», calcolato in oltre mezzo secondo per un guidatore medio, che alla velocità di chilometri orari equivale a una percorrenza di 15-16 metri aumenta di altrettanto la distanza resto effettivo.

Il resto, il miglior rendimento frenata, dipende dal guidatore, che dovrà costantemente rendersi conto della «qualità» dell'aderenza tra pneumatici e fondo stradale, adeguandovi in locità del veicolo; saper dosare progressività la pressione sul pedale, evitando soprattutto di arrivare al caggio delle (specialmente vetture dotate di servofreno).

Ferruccio Bernabò

Pubblicazioni ricevute

Turismo in autostrada Piemonte-Valle d'Aosta

E' possibile fare del turismo anche su autostrada, andare alla ricerca di bellezze naturali, di opere d'arte, di vestigia storiche, di curiosità e specialità locali lungo queste moderne arterie di traffico? Sfogliando l'opuscolo illustrativo «Autostrade e trafori del Piemonte e della Valle d'Aosta» ci si rende conto che non solo è possibile, ma vivamente consigliabile a chi sa guardarsi d'attorno la mente aperta agli di angolo d'Italia che sotto questi aspetti i più conoscono appena. Per molti potrà un'autentica sorpresa.

L'opuscolo, manoggevole a assai ben stampato, quattro lingue, è edito Società concessionaria di autostrade trafori del Piemonte e della Valle d'Aosta per la promozione turistica delle due regioni. Descrive brevemente ma con completezza di informazioni e con l'ausilio di chiarissime planimetrie, le caratteristiche delle autostrade A 4 (Torino-Milano), A 5 (Torino - Ivrea - Valle d'Aosta), A 6 (Torino-Mare) e A 21 (Torino-Asti-Piacenza), e dei Trafori T 1 (del Bianco) e T 2 (del Gran San Bernardo), indicando gli svincoli, i caselli, le stazioni servizio, le infrastrutture. E i castelli, le abbazie, i ristoranti caratteristici, le località interesse turistico rapidamente raggiungibili da ciascuna arteria. Non mancano cenni di natura storica ed etnologica valli attraversate, assai utili, diamo, per i turisti stranieri e per i distratti automobilisti italiani. La pubblicazione è stata curata collega Gian Paolo Piana.

Qual è l'età migliore per la guida?

Le statistiche dicono che gli automobilisti tra i 40 e i 50 anni provocano il minor numero di incidenti In qualche Paese si vorrebbe ridurre il limite di età per ottenere la patente - Un curioso test in Francia

A che dovremmo cominciare a guidare l'automobile? La domanda viene posta in relazione al desiderio di molti giovani di poterlo fare prima del consentito. Nella Germania occidentale, ad esempio, si vorrebbe portare il limite a 17 anni, ma non sarà facile riuscirvi. Gli oppositori hanno dalla loro le statistiche che comprovano che nel 1967 il 28% delle persone coinvolte in incidenti (quasi una su tre), è stata vittima di un guidatore di età inferiore a 25 anni. Negli incidenti in parola vi è stato sempre almeno un infortunato. In quelli conseguenze mortali, la partecipazione dei guidatori giovani è stata parsuperiore (31%). Altri studi confermano che, in generale, i giovani nere del traffico, per cui c'è chiedersi: a quale età si guida meglio?

Si potrebbe rispondere con altro interrogativo e cioè: quante ore di pratica sarebbe fare prima di immettersi nel traffico? Ovviamente esiste una regola fissa, ma si può tranquillamente sostenere che — in genere — il peo patentato è quasi sempre un pesce fuori d'acqua.

C'è chi afferma che prima di sostenere l'esame occorrerebbe guidato per almeno 100 ore. E' certo un'esagerazione. Una norma ritenuta valida è che bisognerebbe far pratica per un numero di ore corrispondente all'età dell'allievo: 18 anni ore, anni ore e così via.

Secondo un esperto tedesco del traffico vogliono almeno 7 anni per guidare bene un'automobile. I primi 3 scorrono relativamente za pericoli perché abbastanza coscienti della propria imperizia. periodo immediatamente successivo si acquista piena padronanza della tecnica di guida ma non del traffico.

Relativamente ai giovani che conseguono il titolo di abilitazione anni, fase critica viene dunque a coincidere il 25° anno (18+7).

Questo ragionamento è validato dal criterio usato dalle società di assicurazione inglesi nell'applicare le loro tariffe. Le più alte colpiscono appunto i guidatori al 25° anno, in quanto essi, anche secondo l'esperienza inglese, provocare più incidenti.

Si potrebbe trarre una prima conclusione: i giovani, socialmente parlando, sono dei buoni guidatori o lo sono raramente. Almeno in Europa sarà facile che venga abbassata l'età minima per il conseguimento patente. In uno Stato americano, invece, è possibile trarne in possesso a 14 anni, in altri 6 a 15 anni, in 35 a 16, in altro a 16 e mezzo, Stati a 17 anni solo in 17 a anni come Europa.

L'incidenza negativa dell'età, comunque, pare che aumenti sin verso la quarantina. Cresce sì l'esperienza, ma anche la presunzione di saper guidare. Si fa l'abitudine al rischio. E' l'età in cui il fisico viene spesso sottoposto a forti *stress*. I quarantenni, d'altra parte, sono fra i più assidui acquirenti macchine sportive. Ma con passare degli anni l'esperienza, la consapevolezza propri limiti, il senso di responsabilità ci inducono alla riflessione. L'uomo maturo, dicono statistiche, è il meno soggetto incorrere in incidenti e a provocarne.

Fra i visitatori dell'ultimo Salone di Parigi, volontariamente sottopostisi a *test* psicotecnici promossi dall'organizzazione francese per la prevenzione degli incidenti, i giovani di 17-19 anni e i cinquantenni hanno rivelato di avere i riflessi più pronti, il che porterebbe ad affermare che a anni automobilisti pressoché perfetti.

Questa maturazione si manifesta anche con un cambiamento di gusti: non più il coupé sportivo, ma la placida berlina porte sulla quale si possa salire agevolmente. La lombaggine è sinonimo di ponderatezza e di prudenza.

A questo punto porsi anche l'interrogativo inverso: è che età smettere di guidare? Non c'è un limite fisso. Dipende in molta parte grado di salute di cui si gode, ma è significativo che in alcuni Paesi europei revisione della patente si faccia più frequente a partire 70° anno.

La guida dell'automobile, per molte persone anziane, è la prova della propria integrità fisica, ma la capacità di reazione e di concentrazione diminuisce irrimediabilmente con il passare degli anni. Tranquillità, giudizio ed esperienza, caratteristici delle persone anziane, non sono sempre garanzie di sicurezza, perché rendimento psico-fisico curva decrescente con l'aumentare dell'età, e non può essere sempre compensato.

E poi non si tratta soltanto di età. Si deve partire dal principio che almeno il 20 per cento degli automobilisti non ha alcuna attitudine alla guida.

Piero Casucci

Polemiche in Usa sulle auto usate

Gli affari migliori li fanno le società di noleggio - Protesto dei concessionari

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 17 febbraio.

In un mercato divenuto difficile e di fronte una clientela sempre più prudente negli acquisti, allora ora negli Uniti la battaglia dell'usato.

Un cittadino qualunque, che voglia acquistare vettura di seconda mano ultime condizioni ed a prezzi eccezionali, invece di rivolgersi concessionari delle varie Case preferisce adesso dirigersi alla più vicina agenzia delle tante società di noleggio di auto che, nota, negli Stati Uniti sono numerosissime perché l'affitto di una macchina per brevi o lunghi periodi è più diffuso che in Europa.

Le di noleggio fruiscono infatti dalle Case costruttrici di sconti notevoli, superiori a quelli degli stessi concessionari in considerazione dell'importante volume di acquisti. In tal modo le agenzie delle società di noleggio sono di grado di cedere particolarmente vantaggiose le vetture che dopo cambiate.

Ogni tre o quattro mesi vengono indette aste dove possibile scegliere e trovare eccellenti occasioni. Queste sono ora assai frequentate, con un forte movimento commerciale. Durante la recente assemblea generale dei concessionari delle Marche automobilistiche, dando notizia riferisce la rivista specializzata «Automotive News», si sono avute energiche proteste e minacce di azione legale contro le Case per cercare di arrestare questo dilagante fenomeno.

Il fenomeno sta talmente irritando il mondo degli agenti ufficiali di vendita delle diverse Case che, esempio, l'associazione dei concessionari Ford ha deciso effettuare ristoro sezioni su giornali e riviste per denunziare che «gli acquirenti ordinari sono sottoposti a condizioni di prezzo sempre più onerose per permettere alle Case di favorire indebitamente i clienti privilegiati» che, in questo caso, sarebbero appunto le società di noleggio. Ma assai poco probabile che i dirigenti dell'industria possano ascoltare ed esaudire queste lagnanze.

Ripetiamo che le società noleggio rappresentano un settore disputato da tutte le grandi Case. Questi «clienti privilegiati» nel 1968 rappresentarono da soli il 12% di tutte le vendite, una percentuale che nel 1975 si prevede salirà al %. Tutto ciò senza tenere conto della propaganda indiretta che forniscono gratuitamente alle varie Marche nel delle loro continue campagne pubblicitarie.

I concessionari continuano tuttavia la loro battaglia. Ma scrive che ma tutta probabilità si tratta di una battaglia perduta in partenza, anche in considerazione delle difficoltà di vendita in generale che presenta oggi il mercato automobilistico negli Stati Uniti.

t. d. m.

Dal 28 febbraio al Museo di Torino

Bolidi e motori alla mostra delle auto da competizione

(t. b.) Dal 28 febbraio all'8 marzo, il Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» ospiterà per la quarta volta la Mostra vetture da competizione, una rassegna molto specializzata che si rivolge pubblico dei giovani, ai tecnici e a quanti si appassionano a questo stimolante settore dell'automobilismo.

La partecipazione di espositori si annuncia quest'anno particolarmente folta nelle varie classi merceologiche della rassegna: vetture monoposto di formula, motori e telai, vetture prototipo e sport, turismo turismo elaborato, accessori, parti staccate e attrezzature per impieghi sportivi.

In questo campo, l'Italia divide con l'Inghilterra primato e tradizioni con i numerosi e brillanti modelli sportivi costruiti dalle maggiori Case come Fiat, Alfa Romeo, Lancia, e dalle numerose aziende di piccole dimensioni la cui specializzazione è appunto nelle vetture da gran turismo e da competizione: Ferrari, Maserati, Lamborghini, Abarth, De Tomaso, Tecno, cui si deve aggiungere la miriade di officine che si dedicano alla preparazione, elaborazione e in non pochi casi alla costruzione completa di auto sportive e da corsa. Basti ricordare i nomi di Busato, Facetti, Conrero, Giannini, Bandini, Dagrada, De Sanctis, Fagioli, Tadini, Pellin, Wainer, Bianchi, Fioretti, Guarnieri, Osella. E infine gli accessoristi specializzati in parti cromate, rotanti, strumenti di bordo, caschi, freni, proiettori, equipaggiamenti elettrici. Sono tutte aziende che traggono appunto dallo sport la loro notorietà, e che al pari costruttori propriamente detti danno contributo indifferente per soddisfare le richieste degli appassionati e per lo stesso progresso tecnico.

Mostra vetture da competizione offrirà un quadro assai ampio di questa attività, la presenza di gran parte delle più significative auto sportive e da gran turismo, di serie e speciali, e soprattutto con le brillanti realizzazioni di numerosi artigiani di tutta Italia.

Ieri la rappresentativa italiana si è allenata a Roma

Gigi Riva è ancora nervoso per la sconfitta di San Siro

Sente molto l'impegno in Nazionale - Puia si è ristabilito - Sotto osservazione per il Messico anche Superchi, Merlo, Vitali, Cuccureddu, Sabadini e Marchetti - Dichiarazioni di Valcareggi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 febbraio.

Un freddo intenso, mitigato in parte dal sole splendente in un cielo terso, ha accolto stamane gli azzurri convocati a Roma da Valcareggi per la partita di sabato prossimo a Madrid con la Spagna. All'appuntamento, fissato in un albergo dei Parioli per le ore 13, sono giunti per primi Rivera, Juliano e Zoff, seguiti poco dopo da Riva, che appariva di buon umore. Il giocatore sardo sembra ancora aver smaltito il nervosismo per la sconfitta subita domenica scorsa dal Cagliari a Milano. Ha raggiunto subito la sua stanza e si è messo a dormire. Gli altri nazionali sono arrivati alla spicciolata superando con qualche difficoltà il fitto sbarramento dei tifosi in cerca di autografi.

Anastasi, Salvadore e De Sisti sono stati rimproverati da Valcareggi poiché sono giunti in ritardo di 20 minuti. Lo stesso trattamento è stato riservato a Bertini, che aveva dovuto rinunciare a salire sull'aereo da Milano perché il volo era stato soppresso per il maltempo. Contrattempi che non hanno influito comunque sul clima di perfetta serenità che si è notato fra gli azzurri. Puia mostrava ancora i segni dell'infortunio al setto nasale occorsogli domenica a Palermo. L'atleta granata ha subito rassicurato Valcareggi di essersi completamente ristabilito.

Nel corso del breve allenamento che gli azzurri hanno sostenuto nel pomeriggio allo Stadio Olimpico, lo stopper granata ha dimostrato di non risentire minimamente dell'infortunio. Dopo una decina di minuti di esercizi ginnici, Valcareggi ha fatto disputare una partitella di 35 minuti fra difensori e attaccanti. Da una parte ha schierato: Albertosi, Domenghini, Riva, Mazzola, Chiarugi, Anastasi, Juliano, De Sisti e Rivera; dall'altra: Zoff, Facchetti, Cera, Bertini, Salvadore, Poletti, Rosato, Puia, Burgnich. La partita si è conclusa con il risultato di 5 a 5. Hanno segnato Facchetti, Salvadore (autorete), Bertini, Pula, Anastasi, Domenghini, Bertini, Riva, Domenghini e Rosato. *«Si è trattato di una breve sgambatura* — ha dichiarato Valcareggi — *per sciogliere i muscoli dei giocatori. Domani farò sostenere un allenamento più intenso con una partita di 35-40 minuti per tempo contro la squadra dell'Almas. Durante questo collaudo verranno impiegati tutti i 18 convocati».*

Il tecnico degli azzurri ha ribadito che annuncerà venerdì a Madrid la formazione che affronterà la Spagna. Considerando che l'incontro è amichevole, Valcareggi chiederà attraverso la nostra Federazione la possibilità di sostituire due giocatori, più il portiere, nel corso dell'intera gara.

In quanto alle polemiche nate per l'esclusione di Boninsegna, Valcareggi si è limitato a dichiarare: *«Non è possibile accontentare tutti. Il giocatore però è sempre nella cerchia dei probabili nazionali».* Il c. t. ha sottolineato che le formazioni «under 23» e «21» hanno la precisa funzione di assicurare giocatori pronti a rimpiazzare i titolari della Nazionale maggiore in caso di infortuni e di completare la rosa dei 22 che andranno in Messico.

«Per la Under 23 — ha dichiarato il tecnico — *sono sotto osservazione Superchi, Merlo, Vitali (che non giocherà a Genova perché infortunato). Nella Under 21 ci sono giovani interessanti come Cuccureddu, Sabadini, Marchetti. Se dovessimo partire oggi per il Messico porterei con me gli attuali 18 convocati più qualcuno di quelli che ho nominato. Ma non escludo che in futuro l'orientamento potrebbe essere diverso. Tutto dipende dal campionato. Era da prevedersi un contrasto finale di torneo. Il nervosismo però non incide sulla Nazionale. Caso mai si può parlare di usura».*

Come reagiranno gli azzurri all'atmosfera tesa che si è creata nel campionato dopo gli ultimi sviluppi? Alla domanda hanno risposto quasi tutti che il prossimo impegno con la Spagna giunge nel momento opportuno per ristabilire un clima di distensione. Soltanto Riva faceva spicco con il suo volto scuro: *«Non sono nervoso* — ha detto con tono risoluto —, *abbiamo perso una partita e basta. L'impegno con la Nazionale però non è affatto distensivo. Le partite in maglia azzurra vanno prese sempre seriamente».*

Mario Bianchini

Roma. Salvadore e Riva nell'allenamento degli azzurri

La Spagna si prepara al «doppio confronto»

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 17.

(a. g.) Domattina a Madrid la Nazionale A spagnola si allenerà in vista della gara di sabato con l'Italia. I convocati sono gli stessi della vittoriosa partita di Siviglia con la Germania, meno l'ala sinistra Churruca.

Già decisa invece la formazione «Under 23» che affronterà giovedì a Genova gli azzurri. Giocheranno: Mora; Ballester, Benito; Igartua, Barrachina, Gatell; Rexach, Clemente, Alfonseda, Asensi, Churruca. Riserve: José-Luis (portiere), Santamaria, Castro, Barrios, Boronat, Puig, Juan. Rispetto alla formazione che giocò e vinse (2-0) la partita di andata a Sabadell nell'ottobre scorso, si avrà la conferma del portiere, dei due terzini, del centromediano, delle due ali e dell'ala destra.

Fino a ieri sussistevano dubbi in merito alla possibilità di impiego del mediano Gastell, una pedina di notevole importanza, infortunatosi nella partita di campionato giocata dalla sua squadra domenica scorsa, ma nell'allenamento di stamane, svoltosi nel campo della zona sportiva del Real Madrid, non ha accusato noia alcuna e Kubala ha così potuto includerlo nella formazione. Non del tutto sfumati invece, sono i timori che circondano la mezz'ala Clemente il quale, con la partita di Genova, tornerà all'attività agonistica dopo una assenza di diverse settimane impostagli da un infortunio di gioco.

Under 23: Sala n. 11?

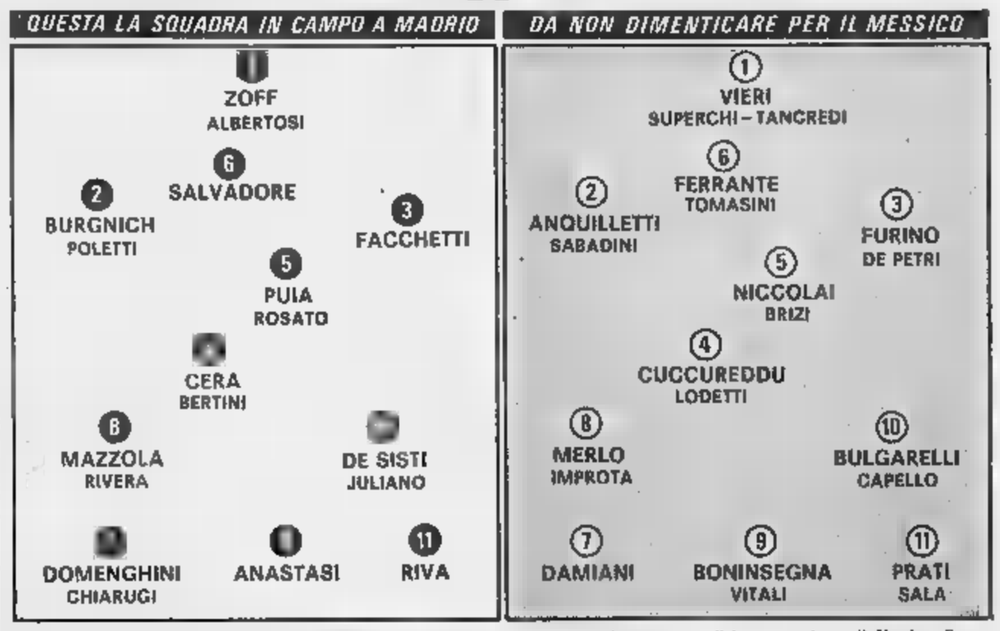
(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 17 febbraio.

(g. b.) I diciotto calciatori convocati dall'allenatore federale Bearzot per l'incontro di giovedì (inizio ore 15) allo stadio genovese di Marassi fra le Nazionali «Under 23» d'Italia e Spagna, sono stati da stamane a Rapallo. A disposizione di Bearzot sono: i portieri Superchi e Pinotti (convocato in sostituzione dell'infortunato Merlo), i difensori Roversi, De Petri, Roveta, Monticolo, Niccolai, Santarini e Sabadini, i centrocampisti Esposito, Gregori, Merlo, Massa e Improta, gli attaccanti Rognoni, Savoldi, Chiarugi e Sala (quest'ultimo chiamato al posto di Chiarugi, che è stato convocato in Nazionale A).

Bearzot non ha ancora comunicato la formazione che scenderà in campo, ma con ogni probabilità sarà la stessa che è stata provata giovedì scorso nell'allenamento di Coverciano: il posto di Chiarugi, all'ala sinistra, sarà preso dal bolognese Savoldi oppure dal torinese Sala; per cui dovrebbero scendere in campo questi giocatori: Superchi; Roversi, De Petri, Esposito, Niccolai, Santarini; Rognoni, Merlo, Chinaglia, Gregori, Savoldi (Sala). Bearzot renderà nota la formazione soltanto dopo l'allenamento di domani.

Nazionale di Valcareggi "contronazionale,,



La Nazionale italiana, come è noto, affronta la trasferta di Madrid con gli stessi uomini che hanno contribuito a conquistare la qualificazione ai mondiali messicani. I tecnici azzurri sono fedeli al principio che una squadra che vince non si cambia o si cambia il meno possibile (del resto la Coppa Rimet non è forse ricca di consigli avventurosi ed esperimenti, poiché richiede elementi di sicura esperienza) e soprattutto sono preoccupati di non creare turbamenti, timori di esclusioni o speranze di promozione dell'ultima ora, nelle squadre maggiormente impegnate in campionato nella rincorsa sempre più incerta allo scudetto.

Sarà comunque necessario, alla vigilia della partenza per il Messico, integrare il gruppo dei diciotto selezionati per Madrid, che forma l'ossatura della comitiva per i «mondiali», ricorrendo infatti essere segnalati ai commissario organizzatore, una lista di venticinque atleti.

I giocatori che Mandelli e Valcareggi potranno prendere in considerazione non sono certo da scoprire oggi, il campionato nel suo svolgersi ha fornito molte indicazioni.

Così nelle tabelle in alto abbiamo messo a confronto la Nazionale di Madrid, con i suoi possibili rincalzi (in base alle convocazioni fatte), e un'ipotetica formazione degli aspiranti azzurri per il Messico. Concorrono a farne parte alcuni giocatori che sono già stati azzurri (Vieri, Anquilletti, Lodetti, Bulgarelli, Merlo, Boninsegna e Prati) e molti giovani, capeggiati da Cuccureddu. Quest'ultimo potrebbe praticamente essere ritenuto sicuro se continuerà le prestazioni ad alto livello offerte ininterrottamente dal giorno del suo debutto nella serie d'oro delle tredici partite della Juventus.

g. cap.

Nei campionati mondiali di fondo in Cecoslovacchia

La svedese Aaslund prima nella 15 Km Nones (4°) si è allenato per la staffetta

Secondo il norvegese Martinssen davanti al sovietico Simasov - Kostner (13°) è il primo degli azzurri - Positiva la prova dei nostri in vista della gara a squadre di giovedì

(Dal nostro inviato speciale)

Strbske Pleso, 17 febbraio.

Gli azzurri tornano fra i grandi protagonisti del fondo con la «15 km» di quest'oggi. Sono lontani dal successo assoluto alla «Nones 1968» e allo stesso tempo molto vicini con i miglioramenti di Kostner ormai prossimo al massimo rendimento, e le promesse mantenute dal formidabile Primus. Questi sono gli uomini di domani, e per ottenere un risultato concreto, una medaglia, quest'oggi sarebbe stato sufficiente disporre di un Nones al massimo della forma, quello che dà regolarmente un minuto e più a Kostner, giusto il distacco che Kostner stesso a sua volta oggi da Martinssen medaglia d'argento. Questi conti molto realismo li faceva proprio Martinssen oggi a tavola per consolare l'amico Nones della prestazione opaca di questa giornata d'esordio, un Nones che non aveva affatto bisogno di farsi incoraggiare poiché era convintissimo che la sua gara fosse stata in definitiva una tappa positiva nell'affrettata ricerca della forma migliore.

Veniamo ai risultati. Kostner è tredicesimo, non alle spalle un campionario complesso di scandinavi, russi e mitteleuropei. Gianfranco Stella che si mantiene ammirevolmente su una linea di risultati eccellenti, è diciassettesimo, e Primus, dopo aver passato i cinque chilometri in settima posizione, i sei addirittura in seconda, è ventiduesimo per un lieve e comprensibile cedimento nel finale. Lontano Franco Nones che ha chiuso la sua fatica in classifica a ginpponesi, bulgari e canadesi, sarebbe una botta dura da digerire se non ci fosse il precedente della malattia e la concreta impossibilità a rendere anche solo ad un livello medio dopo un periodo abbastanza lungo di allenamento ridotto e di insicurezza psichica. Così invece la prova di Nones assume le caratteristiche di un allenamento condotto a buon ritmo.

Per gli azzurri si sono gettate oggi le basi per una staffetta in grado di ottenere fino a un quarto posto in lotta con finlandesi, tedeschi dell'Est e dell'Ovest, con la speranza di una medaglia se svedesi, norvegesi o russi non fossero un inatteso crollo. Nilsson ha già deciso tre delle quattro frazioni: Nones in prima, Gianfranco Stella in seconda, Kostner in ultima, riservandosi di scegliere tra Primus e Blanc per la terza.

Il successo assoluto nella 15 km è toccato a Lars Goran Aaslund, svedese di venticinque anni, di professione impiegato, dopo essere stato per qualche posa-fili per la Compagnia telefonica di Stato. Aaslund è l'uomo più in forma della squadra svedese tornata quest'anno ad un livello d'eccellenza, nella «30 km» è giunto sesto senza spremersi come hanno fatto Vedenin e Grimmer oggi scomparsi dalla lotta per le primissime posizioni. Ha corso nel modo tipico degli svedesi, «sparando» tutto fin dall'inizio e costringendo gli avversari ad una affannosa quanto inutile rincorsa. Partiva in coda al gruppo dei migliori ed ha avuto modo di regolarsi sul ritmo di tutti gli altri. Di contro, Martinssen che praticamente era al traguardo quando l'avversario transitava al decimo chilometro, ha dovuto fidarsi del proprio tattico ed è finito al secondo posto

Giorgio Viglino

Classifica finale: 1) Aaslund (Sve.) 47'04"71; 2) Martinssen (Nor.) a 34"48; 3) Simasov (Urss) a 45"39; 4) Klause (Ger. Or.) a 45"6; 5) Tyldum (Nor.) a 57"05; 6) Tarakanov (Urss) a 1'07"04; 7) (Ger. Occ.) a 1'08" e 93; 8) Halvarsson (Sve.) 13) Kostner (It.) a 1'26"60; 17) Stella G. F. (It.) a 1'41" e 56; 22) Primus (It.) a 1'58" e 49; 41) Nones (It.) a 4'71.

Sci: le studentesse in gara a Sestriere

Sestriere, 17 febbraio.

(c. m.) Sono continuate al Sestriere le gare studentesche di sci organizzate dal Provveditorato agli Studi di Torino con la collaborazione della direzione sportiva Sestriere. Lo slalom gigante, che si è svolto sul monte Alpette, era riservato stamane alle studentesse delle scuole medie superiori della provincia di Torino.

Ecco la classifica ufficiale. *Categoria juniores:* 1. Sofia Gullo (Alberi, Torino) 1'23"7; 2. Elena Raineri (D'Azeglio, Torino) 1'29"4; 3. Franca Foray (Sommeiller, Torino) 1'30"3; 4. Gabriella Cassina (Buniva, Pinerolo) 1'34"; 5. Bompard (S. Anna, Torino) 1'39"1; 6. Annamaria Rossini (Berti, Torino).

Categoria allieve: 1. Laura Raiteri (Fréjus, Bardonecchia) 1' 07"3; 2. Anna Valle (Giotto, Torino) 1'08"; 3. Rosangela Reato (Boselli, Torino) 1'12"; 4. Norma Brun (Fréjus, Bardonecchia) 1' 13"3; 5. Emanuela De La Forest (S. Cuore, Torino) 1'16"3; 6. Maria Grazia Lanteimo (Buniva, Pinerolo) 1'20"3.

Notizie in breve

Al campo Combi (ore 15) si disputa il «derby» del torneo De Martino fra Juventus e Torino con alcuni titolari di prima squadra nelle due formazioni: Leoncini e Favalli tra i bianconeri, Agroppi tra i granata.

Il Cus Torino premia stasera i componenti della sezione di atletica nel corso di una cerimonia cui prenderà parte Primo Nebiolo, presidente della Fidal e del sodalizio stesso; per l'occasione è stato preparato un ciclostile con scritti di Valmadre, Berra, Canova e Locatelli e con le liste dei primati sociali aggiornati al 31 dicembre 1969.

Sui campi del bocciodromo di via Bertolla 52/31 si dà inizio alla gara odierna con inizio alle ore 8 il «Trofeo Tuttobocce», gara a quadretti di categ. «Nazionale».

Cuccureddu alla guida della giovanile azzurra

Oggi a Reggio Calabria contro la «Under 21» polacca (inizio alle ore 17,30) - Anche Marchetti e Pulici in gara - Lo Bello spettatore?

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 17 febbraio.

La nazionale dell'avvenire — così viene ormai chiamata la nostra rappresentativa Under 21 — affronta domani per la prima volta un'analoga formazione polacca. *Gli azzurri completeranno così il loro stagione, che è stata nel complesso ricca di soddisfazioni: due vittorie contro Romania ad Udine e l'Ungheria a Mantova; un pareggio contro i magiari a Budapest ed una sola sconfitta, in casa dell'Olanda. Il juventino Cuccureddu, grande rivelazione del campionato, guiderà gli Under 21 all'assalto della munita difesa polacca composta di ragazzi atleticamente dotati, la maggioranza dei quali ha fatto parte per una decina di volte della Under 23 (l'incontro è amichevole e pertanto i responsabili azzurri hanno permesso agli avversari di includere in squadra più di tre ventitreenni come prescrive il regolamento internazionale).*

La Under italiana sarà formata effettivamente da giocatori al di sotto dei 21 anni: l'età media andrà di venti'anni; una formazione «primavera» dunque, composta peraltro di elementi che ormai hanno un posto sicuro nelle loro squadre in serie A e che rappresentano effettivamente il futuro del calcio italiano. L'unico fatto obbiettivo curioso di questa nazionale imposta dal bravo Azeglio Vicini è che ci sarà soltanto un giocatore del club milanesi, e il portiere rossonero Vecchi, il quale, a differenza di tutti gli altri suoi compagni, non ha mai giocato in serie A.

Torino sarà rappresentata da tre giocatori, i juventini Cuccureddu e Marchetti ed il granata Pulici; Roma addirittura da quattro elementi, tutti tanchati da Helenio Herrera, e cioè Bet, Spinosi, Landini e Franzot, mentre anche la Sampdoria avrà la sua parte di gloria con due giocatori, il terzino Sabadini ed il libero Negrisolo. Un ventitrio, l'ala Damiani, completerà l'elenco dei probabili titolari che domani alle 17,30 affronteranno la Polonia.

Reggio Calabria ha accolto con il volto imbronciato le due Nazionali: lunedì neviccava sulle montagne che circondano la città, fatto che non si verificava da diversi anni; oggi tira un vento fortissimo con forcate di pioggia da sguarci di sole. L'inclemenza del tempo peraltro non dovrebbe ridurre l'entusiasmo dei tifosi calabresi e siciliani i quali, secondo le previsioni, faranno registrare il tutto esaurito allo stadio di Reggio. Cuccureddu — grazie anche ai due gol segnati nell'ultimo turno di campionato — è sulla bocca di tutti: stamane alla fine dell'allenamento è stato letteralmente assediato da un centinaio di ragazzini che si contendevano il suo autografo.

Dopo la rinuncia di Lo Bello, che in un primo tempo era stato designato come arbitro dell'incontro, l'incarico è stato affidato a D'Agostini di Roma. Lo Bello peraltro sarà ugualmente domattina a Reggio Calabria per motivi privati. E' possibile pertanto che il giudice sportivo gli faccia straordinario, al centro in questi giorni di un'arroventata polemica per la sua esclusione dai mondiali, decida all'ultimo momento di assistere alla partita dalla tribuna come semplice spettatore.

Giorgio Gandolfi

Italia: *Vecchi; Sabadini, Bet; Cuccureddu, Spinosi, Negrisolo; Damiani, Marchetti, Landini, Franzot, Pulici.*

Polonia: *Tomaszewski; Szymanowski, Jalocha; Musial, Gladysek, Masztaler; Piuto, Jamik, Cmikiewicz, Radecki, Gartowski.*

Arbitro: *D'Agostini.*

Mazzinghi-Scott in marzo a Torino

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 17 febbraio

(a. r.) Sandro Mazzinghi tornerà a combattere quasi sicuramente a Torino a fine marzo contro l'inglese Harry Scott: lo ha detto Guido, fratello e procuratore del pugile, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Firenze. E' stato inoltre annunciato che Mazzinghi lascerà la scuderia Sconcerti e passerà all'Ignis.

Il pugile potrà togliersi l'ingessatura alla mano sinistra il 25 febbraio, poi riprenderà gli allenamenti. *«Dopo aver affrontato Scott* — ha detto Guido Mazzinghi — *sarà fratello affronterà Tom Bogs e successivamente cercherà di incontrare ancora Benvenuti per il titolo mondiale dei medi».*

La squadra di sci dell'Istituto bancario San Paolo di Torino è stata ricevuta ieri sera dal presidente dell'Istituto, prof. Luciano Jona, che si è complimentato con gli atleti, fra i maggiori protagonisti nella recente edizione europea di sci, disputata sulle nevi del Sestriere.

Serie C: oggi si disputerà il recupero Venezia - Triestina, valevole per il girone A; arbitrerà Pilotto.

Una manovra contro i bianconeri

Nuove voci a Milano di Zoff alla Juventus

Una ferma smentita di Boniperti: «Abbiamo fiducia nel nostro portiere Tancredi»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

(d. m.) Lamberto Boranga sarà, quasi sicuramente, il portiere del Napoli nella prossima stagione. Secondo voci non confermate la società partenopea avrebbe pressoché concluso l'acquisto del difensore noto, per la sua bravura, per la laurea in biologia e lo spirito estremamente polemico. L'arrivo del presidente del Napoli Ferrario a Milano ha dato origine alla notizia dell'acquisto di Boranga, che è nato a Foligno il 30 ottobre del 1942.

Boranga gioca attualmente nel Brescia che, l'estate scorsa, lo prelevò dalla Reggiana, riservandosi di riscattarne l'intera proprietà entro la metà dell'anno.

Adesso per esercitare il suo diritto di riscatto e girare poi il giocatore al Napoli, il Brescia ha chiesto 300 milioni di lire. La controfferta del Napoli campano è stata di 250 milioni di lire.

Il virtuale trasferimento di Boranga in maglia azzurra ha fatto aumentare le voci circa la decisione del Napoli di cedere il portiere Zoff ad altra squadra (Juventus?) a fine stagione. Dino Zoff, che è nato a Mariano del Friuli in provincia di Udine il 28 febbraio 1942, è trattabile sulla base del mezzo miliardo.

L'amministratore delegato della Juventus, Giampiero Boniperti, ha dichiarato in proposito: «Da tempo della voce di una ripresa del nostro interessamento per Zoff, dopo i sondaggi del luglio scorso. Questa estate, effettivamente, contatti possono esserci stati: ora assolutamente no. Tengo a precisare che abbiamo la massima fiducia in Tancredi. Non voglio arrivare alla grave affermazione che notizie del genere siano fatte circolare volutamente, per danneggiare la nostra squadra un certo scetticismo che esse potrebbero turbare la Juventus nella sua fase di rilancio. Smentisco dunque nel modo più assoluto che il portiere del Napoli interessi».

Le «negazioni» circa sondaggi per il trasferimento del giocatori durante il campionato sono accolte in genere con un certo scetticismo, poiché è d'obbligo mascherato un interessamento dei genere proibito dalle norme federali.

Nel caso di Zoff esse hanno una base nella realtà dei fatti. Il «n. 1» del Napoli ha ventotto anni. Tancredi ventisei: i portieri migliorano verso i trent'anni, ma anche la minor età, e la possibile maggior utilizzazione, giocano in favore del juventino. Questi, inoltre, ha eseguito una serie di ottime parate nell'attuale torneo e non nulla. Per la nazionale occorrerebbe sborsare troppo miliardo o anche più.

Non si capirebbe poi, a meno di un crollo del juventino, perché i bianconeri abbiano rinunciato all'azzurro del Napoli in estate, quando non sapevano di avere un grande Tancredi in casa, e lo pensano ora.

Circa il fattore psicologico, inutile forse ricordare che l'ombra di Sarti durante la scorsa campagna dei trasferimenti in fatto per rapinare Anzolin, il quale ha potito l'allatena di voci «Zoff arriva» (e quindi Anzolin parte) «Zoff non giunge» (e Anzolin resta). può a lungarsi il sistema nervoso.

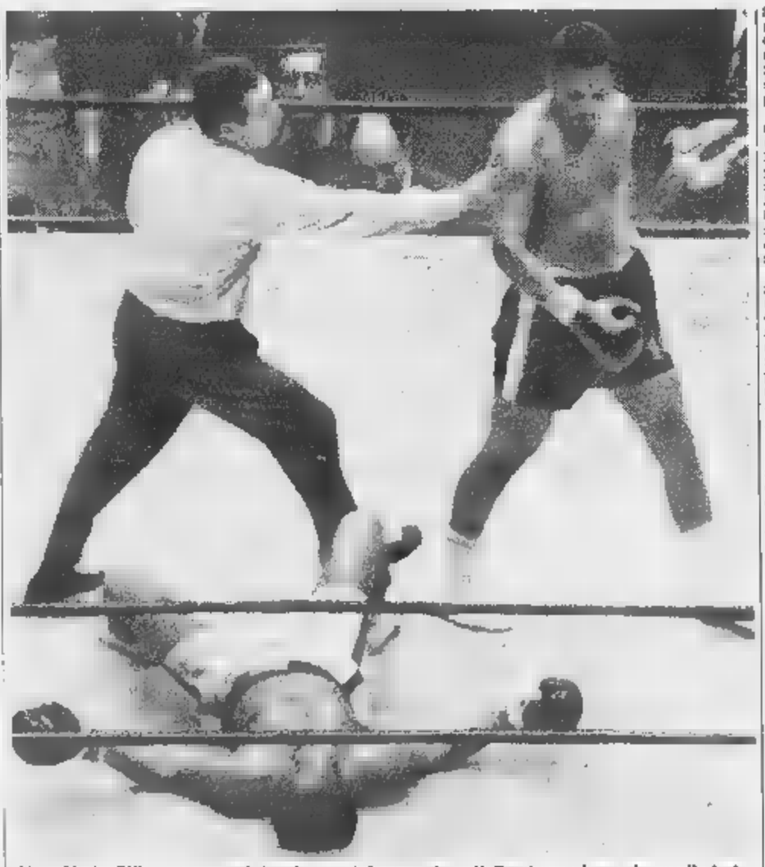
Personalmente stanno convinti che Tancredi ha ottime doti e potrà se mai migliorare, non regredire. Questo sia detto senza discutere, è chiaro, il valore di Zoff, numero uno della squadra azzurra.

Paolo Bertoldi

Dopo la squalifica di Clay vi erano 2 campioni mondiali

A Frazier il super-sparaggio dei massimi

Sul ring di New York, Ellis crolla per k. o. tecnico al quinto round - L'aspra rivalità fra i due pugili ha scatenato un duro "match" - 360 milioni d'incasso



New York. Ellis, a terra, colpito da un violento colpo di Frazier, nel match per il titolo

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 febbraio.

Non ci sono più due campioni del mondo dei pesi massimi. Joe Frazier, un gigante negro di 93 chili, il nuovo ed unico «re» categoria: ieri notte Frazier ha battuto per K.O. tecnico alla 5ª ripresa il trentenne Jimmy Ellis nell'incontro appositamente organizzato sul ring di New York per «unificare» il titolo mondiale.

Sino a ieri, infatti, la corona dei massimi era divisa tra Frazier e Ellis: il primo veniva riconosciuto come campione del mondo dalla Commissione dello Stato di New York e di altri sei Stati americani, il secondo era il detentore ufficiale della World Boxing Association. L'insolita situazione si era verificata in conseguenza della squalifica subita nel 1967 da Cassius Clay, campione del mondo in carica, dopo che il pugile di Louisville si rifiutò di prestare servizio militare. Per trovare il successore di Clay vennero organizzati due tornei: uno dalla Wba e dallo Stato di New York, con successiva proclamazione di due campioni del mondo: Frazier e Ellis.

Dopo lunghe trattative è stato finalmente possibile giungere al *match* chiarificatore di ieri sera: Frazier ha vinto nettamente, imponendo la sua maggior potenza. Attorno al ring del Madison Square Garden c'erano 20 mila spettatori (l'incasso è stato superiore ai 360 milioni di lire) che hanno seguito con calore i fasi combattimento.

Frazier ha avuto facilmente ragione dell'abilità tattica di Ellis, sferrando violenti colpi al corpo con ritmo intensissimo sino a costringere all'abbandono l'avversario che, dopo essere stato atterrato due volte nella quarta ripresa, non si è più rialzato dal suo angolo all'inizio del quinto round.

n. p.

(a. s.) *La vittoria di Frazier chiarifica una situazione confusa e ridicola, eliminando quella strana «mezzadria» della corona mondiale con due campioni, uno ritenuto tale da quasi tutto il mondo, l'altro riconosciuto solo in New York e dintorni. Adesso, finalmente, il campione è uno solo ed è un bene che sia così.*

Discutibile invece risulta il valore di Frazier, un pugile che dopo aver vinto il titolo olimpico a Tokio nel '64 ha saputo costruirsi una serie di vittorie da professionista, vittorie considerevoli per numero ma scarsamente significative nella sostanza. Frazier insomma non è un Clay, non ha la sua classe anche se ha un pugno di pura potenza. E' lui l'erede, il solo erede di Clay che rimane però nel giudizio dei tecnici il migliore: se non si chiamasse Mohammed Ali e non avesse quindi deciso di contestare il servizio militare (subendo la squalifica e la radiazione dall'albo pugilistico) potrebbe dimostrare sul ring di più forte Frazier.

Il match stasera in tv

Roma, 17 febbraio.

La tv trasmetterà domani alle 22 sul programma nazionale, nella rubrica «Mercoledì sport», la registrazione del campionato mondiale dei pesi massimi Frazier-Ellis. (Ansa)

La Simca 1000
è una vettura dinamica

Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anche dinamica e sportiva

CONCESSIONARIA
SIMCA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 tel 485274/488213

A rotta di collo per una damigiana

Pellegrinaggio alla tradizionale «Sei giorni» di Milano - Un «rodeo» a pedali che costa cento milioni - Nell'intrico delle alleanze c'è posto anche per una volata spasmodica e sincera - Gianni Motta e un ferro da stiro, Eddy Merckx e trentamila lire - Gente ricca nel «parterre», buoni intenditori in piccionaia

Brividi e spaghetti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 febbraio.

Un uomo scatta dal suo tavolo con la bocca piena di spaghetti urlando: *Forza Merckx*. Un ragazzo gira su se stesso come un cavatappi per non perdere neanche una frazione di quello che succede lungo tutta la pista. Dalle tribune, dette anche piccionaie, i fedelissimi del pedale chiamano per nome corridori illustri o sconosciuti, brindano con fiaschi di Chianti, divorano panini e Würstel, lanciano fischi ammirativi allo *starter* Tano Belloni, che gira sorridendo, fiero di un enorme garofano di plastica rossa all'occhiello.

E' la Sei Giorni. Un Barnum, una fiera, un rodeo di esilissime gomme, un ritrovo di esperti, di appassionati, di gente che ostenta confidenza con mille segreti e di ignari che pagano prezzi spaventosi per mangiare orribili maccheroni al ragù e tra una forchettata e l'altra dare un'occhiata da vicino al favoloso Merckx belga o al casalingo Gianni lombardo.

In una Sei Giorni nessuno sa veramente tutto. Solo i corridori conoscono ogni retroscena, anzi li fabbricano giro su giro. In un certo senso, e senza voler mancare di rispetto ad anima viva, una *kermesse* simile la si può paragonare solamente a un Palio di Siena, dove i fantini legano e disfano accordi con un battito di ciglia, una piega del labbro, un cenno del mignolo. Anche su questa pista, ovviamente magica secondo il gergo ciclistico, patti e alleanze e lotte sotterranee giacciono ben nascosti tra gli addetti ai lavori, un clan di specialisti giramondo che spartisce premi e battaglie oggi a Ostenda, domani a Melbourne, tra quindici giorni a Copenaghen.

Vince il gioco

Il pubblico capisce un terzo di quanto accade, i competenti meno benissimo che si tratta di un gioco, di un commercio, dove lo sport conta solo a tratti, nell'*exploit* di un singolo, nella sfida isolata tra due atleti che hanno il nome da difendere.

Un seigiornista specializzato e un famoso corridore su strada: ecco l'accoppiata classica, almeno per un pubblico italiano che scommette in privato e non col totalizzatore come in Danimarca o in Giappone. Motta con Post, dunque, Merckx con Stevens. Si corre dalle 13,30 alle tre di notte, con brevi soste. Durante gli intervalli la gente (e anche i corridori che spariscono nei sotterranei del Palazzo dello Sport milanese) mangia, ride, si tura gli orecchi con molliche di pane per resistere ai frastuoni del bombardamento pubblicitario, alle canzoni che esplodono da un impianto microfonico mostruoso.

Buffalo, e il nome agi. E' un verso di Eugenio Montale, che anche lui, anni e anni fa, si lasciò prendere, chissà come, dalla torma colorata roteante su una pista. La faccia di Tano Belloni, vecchio ciclista che corse le Sei Giorni di New York (e lo chiamavano Baloni, cioè salami, e lui pedalava con le lagrime agli occhi) è un monumento di astuzie riposte, un intrico di rughe e di ammiccamenti. Ogni tanto Belloni alza la pistola, spara. I corridori scattano per una delle innumeri prove. E ogni tanto la pistola fa cilecca e tutti giù a ridere, che Eddy Merckx chiuso dentro il casco fino all'ultimo rappresenta la piccionaia.

Le prove sono infinite, dietro-motori, «americana», sprints, inseguimento a coppie, eliminazione. Si corre, si vola, si rischia la pelle su pochi centimetri per traguardi e premi che sembrano assurdi. Ho visto Motta, a cinquanta orari, impegnarsi allo spasimo per vincere uno sprint che gli donava la bellezza di due ferri da stiro. Ho visto Merckx precipitare dall'alto della pista, con un urlo rococò da indiano, e infilare una fettuccia libera di sì e no un centimetro e mezzo per vincere un premio parziale di lire trentamila. Loro, i milionari delle due ruote, lui, il «tiranno» delle grandi corse a tappe. C'è il fatto che si gioca, sì: ma proprio per questo a un certo momento il gioco prende la mano. Anche Merckx, padre da pochi giorni, è qui che tira come un dannato le più superflue volate dell'intero undicesimo pedivellico.

Ingaggi a parte, i premi vanno da una lavatrice a una statuina di legno, da un orribile quadro (paesaggio su tela a colori incredibili) a un macinino elettrico per il caffè, da un rasoio a sette lame a due damigiane di vino rosso. Motta e Post fanno incetta: alla fine di questa Sei Giorni, se vinceranno (e sono i più qualificati, Motta ne ha già vinte ben quattro) potranno aprire un micro-magazzino per massaie.

E tuttavia la Sei Giorni non è soltanto bella, è splendida. Leggerne o vederla in televisione non dà né l'idea né l'odore di cosa sia una pista così festaiola e furente. Come giudicare un Leonardo o un Picasso in cartolina anziché sull'originale. La Sei Giorni si misura nelle sue proporzioni, nelle ore magre e malinconiche del pomeriggio e poi nel baillamme tra le dieci e mezzanotte, quando si fa il tifo, si ride, si inghiottono pillole contro il mal di testa, si vede Merckx passare come un razzo con il viso pallido e i gomiti un po' in fuori di chi non è proprio nato per la pista ma nemmeno qui vuol risultare secondo. Tra mezzanotte e le tre ognuno si sente un poco come Pinocchio nel ventre della balena, e niente è più balena di questo padellone roteante del Palazzo dello Sport, fitto di presenze che tuttavia non sembrano vere, ma fantasmi, apparizioni, ombre slegate dal mondo.

In abito da sera

Costa cento milioni netti questa edizione della cinquantaseiesima, di cui 27 vanno per gli ingaggi delle grandi firme ciclistiche, 9 per gli artisti del varietà musicale, altri 27 svaniscono in tasse. Per spuntare un guadagno, l'organizzazione deve augurarsi che *parterre* e piccionaie siano sempre frequentati. Un vero intenditore va lassù, sulle panchette delle tribune, per mille lire domina tutta la pista da curva all'altra, e può seguire l'automatismo di un cambio tra corridori, come Motta o Altig rosicchiano metro su metro durante un inseguimento.

Il turista va nel *parterre*, e dopo cinquemila lire di biglietto ordina una spaghettata che equivale al suicidio, e una bottiglia di rosso che costa più o meno come champagne di marca. Le facce del *parterre* meriterebbero anch'esse un premio. Ci trovi incredibili individui in abito da sera color prugna e cravattino di metallo dorato, oppure signore ricoperte di pellicce che inghiottono panini e mortadella, bevono birra alla lattina. Ci sono bambini molto protetti dai loro papà che resistono al sonno e balzano scompostamente dalle sedie ogni volta che il muso monellesco di Merckx si affaccia a una curva.

In alto ruotano enormi boccate d'aria, che aspirano i veleni, i flotti viziati, il fumo. Più a destra brillano file di lampadine intorno a un palcoscenico d'occasione, come un altare di paese durante la festa del santo patrono. Finché magari arriva Ornella Vanoni e scarica nel microfono *Un'ora sola ti vorrei*, ma la voce è così pastosa e i cavi microfonici così tremendi che tutti, stupiti, non sanno spiegarsi perché una canzone tanto vecchia debba venir ripresa oggi in inglese. Solo alla fine, rischiando l'ugola in un acuto, la luccicante di *paillettes* Ornella riesce a far intendere un aggettivo italiano. E allora giù applausi rappacificati e bonari.

Ancora un paio di giovanotti acrobati che roteano sul proprio cranio ricevendo congratulazioni dalla piccionaia che capisce queste fatiche, e poi ritornano i corridori, qualcuno con un asciugamano intorno al collo o in tuta. Si preparano ad altri giri e osservano con infantile curiosità la gente che ride, che mangia, che saluta. Gente in gabbia e loro, orsi leoni aquile camosci, che si apprestano ad un'ennesima esibizione di velocità ed acrobazia.

Dai Rudy, si grida ad Altig, che qui è di casa e sorride e porta una mano al cuore come un cavaliere antico. *Gianni, sei Milano*, dice un cartello, e Motta schiude una smorfia argilla e timida. *Eddy, va a casa*, urla una vocetta femminile tremebonda e tutti a ridere, rumoreggiare.

Colpi di spillo

C'è un'eliminazione, ad ogni giro l'ultimo corridore che passerà il traguardo verrà depennato dalla corsa. Dopo un bel po' di giri (e di torcicollo tra i ricconi del *parterre*), rimangono in otto. Merckx è sempre accodato, solo in prossimità della striscia bianca compie uno scatto pauroso facendo balzare e tremare sellino manubrio pedali telaio, per riconquistare una posizione ed evitare che il microfono scandisca l'eliminazione del suo pregiato nome. Via il settimo, via il sesto. Rimangono in cinque. Merckx è sempre in ultima posizione, all'agguato come un cinghiale, davanti ha non Motta che ha deciso di non lasciarlo passare più, di eliminarlo personalmente, a 100 metri dal traguardo si impenna, mentre tutti gli altri sono già avanti, a chiudergli in modo onesto la strada, batterlo e farlo fuori. E' un rischio per il biondo Gianni, dalla piccionaia gli urlano di lasciar perdere, di aspettare ancora due o tre giri. Ma siccome è un gioco, ecco che affiora l'orgoglio.

Scatta Motta e scatta Merckx. Sono susulti spaventosi impressi ai rispettivi lucciconti trabiccoli, sono «trenate» da sessanta all'ora, e Merckx anche se scomposto passa per primo, sollevando poi il volto ingrugnato di chi non si lascia mettere il sale sulla coda. Motta è scandito dal microfono. Nel giro seguente Merckx non farà neppure un minimo tentativo per restare in gara. Ecco cos'è stato: un colpo di spillo tipico di una Sei Giorni, uno dei milioni di colpi di spillo che si sferreranno quindici coppie fino alla notte di venerdì.

La gente è appagata. Dai colori, dagli odori d'olio, dall'ansito, dai guizzi di chi precipita verso la corda della pista. E' professionismo, non c'è antidoping, è tiro al bersaglio, è scommessa, è frastuono, è stare tutt'insieme con questi colorati personaggi che le riprese televisive durante le soste inquadrano come pecore grige. E intanto seguitano i lampi ai magnesio dei fotografi che scavalcano la staccionata e rischiano fratture e ospedale per cogliere un'immagine a due centimetri dai corridori lanciati come lupi in un'ultima, folle «americana».

Fuori, nella notte, davanti al Palazzo dello Sport brillano le insegne colorate della Sei Giorni, centinaia di lampadine che tremano e palpitano e formano parole come sul frontone di un circo, di un teatro popolare.

Ci si leva le molliche di pane dagli orecchi, si strizzano gli occhi per abituarli al buio così nuovo e diverso. E rimane dentro ancora qualcosa, una presenza estranea: il fruscio sordo, continuo, delle gomme sul legno. E' come il respiro di un animale senza nome, indefesso e ostinato a percorrere il suo tratto di giungla, alla ricerca di chissà cosa.

Giovanni Arpino

Milano. In piena velocità, un «cambio» emozionante tra Eddy Merckx e Stevens, suo compagno d'avventura nella «Sei giorni»

Milano. Un attimo di sosta. Gianni Motta è libero di scambiar due chiacchiere con la moglie (Telefoto)

Grave caduta di Zandegù

Il velocista veneto si è fratturato una spalla e dovrà quasi certamente rinunciare alla «Sanremo» - Anche Basso coinvolto in un capitombolo, ma senza serie conseguenze

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 febbraio.

Il duello tra Merckx e Motta è incominciato nella greve atmosfera del Palazzo dello Sport, nel corso della Sei Giorni milanese. I due rivali si ritroveranno fra non molto nel loro vero elemento, le corse su strada, e in quelle occasioni si vedrà quale credito dare alla reclamizzata alleanza tra Motta e Gimondi, uniti nella sfida ai fuoriclasse belga. Per ora, Gianni ed Eddy girano sulla pista di Milano, ma assolvono questo impegno contrattuale con diverso spirito: Merckx ha la testa altrove, pensa alla piccola Sabrina, nata alla mezzanotte di venerdì, che l'ha costretto a presentarsi al via della «Sei giorni» dopo una nottata in bianco.

Se non fosse per i cinque milioni di ingaggio garantitigli dalla Sis e per il timore di troppe polemiche, Merckx sarebbe rimasto a casa ben volentieri. Da buon professionista, il neo papà cerca di battersi egualmente al meglio delle sue forze. Si è rimesso dal malessere di natura gastrica che l'aveva colpito — una banale indigestione di agnolotti —, ha recuperato il terreno perduto, portandosi oggi in testa alla classifica. E', insomma, impegnato in pieno a reggere il peso della sua fama, anche se molti sono indotti a considerarlo più un'attrazione che il vero protagonista fino in fondo del carosello milanese. Terminata la «Sei giorni», però, probabilmente Merck tornerà a casa. Il suo «no» al Giro di Sardegna appare quasi scontato. Lo rimpiangono di aver voluto sottrarsi al primo scontro diretto con Gimondi, ma Eddy non si preoccupa troppo di questo: le occasioni non mancheranno per misurarsi con Felice, e l'impegno con gli organizzatori del Gran Premio dell'Het Volk costituisce per lui un comodo paravento per correre a casa a riabbracciare Sabrina e la moglie.

Diversa la situazione per Gianni Motta, il quale ha già vinto quattro «Sei giorni», una in coppia con Van Steenbergen, le altre tre con il suo attuale compagno, Peter Post, e tenta ora il pokerissimo. «Il successo mi serve per il mio definitivo rilancio — dice il ciclista brianzolo — ma sono ormai così sicuro del mio recupero fisico che potrei anche perdere senza farne un dramma». Motta, comunque, tiene moltissimo a questa competizione, ed il suo compagno, «re delle Sei giorni», con 54 vittorie all'attivo, dura fatica a moderarne l'impetuoso temperamento, a convincere Gianni a non sfiancarsi in sforzi prematuri. La «Sei giorni», come sempre, si deciderà nelle ultime ore di gara, quando il mestiere e la resistenza fisica avranno un peso determinante. Merckx-Stevens, come si è detto, si sono riportati oggi in testa alla classifica, davanti a Roggendorf-Severeyns, Bugdahl-Renz e Motta-Post, questi ultimi attardati di un giro: una graduatoria che raggruppa nelle prime posizioni le coppie che presumibilmente si batteranno per il trofeo finale.

La «Sei giorni», intanto, ha perso per una banalissima caduta uno dei suoi più simpatici protagonisti, il velocista Dino Zandegù. Il ciclista veneto durante l'«americana» di ieri sera è stato coinvolto in un ruzzolone collettivo, provocato dalla imperizia e dalla stanchezza di uno dei molti giovani che affiancano gli anziani nel carosello milanese.

Sembrava una cosa da niente, tanto è vero che Zandegù è tornato in pista per le ultime prove prima della sospensione notturna. Il veneto, però, non ha potuto riposare bene in cabina per un forte dolore alla spalla, e oggi il dott. Frattini ha ritenuto opportuno inviarlo ad un esame radiografico. Il controllo ha accertato la frattura della clavicola destra. Il referto dello specialista, professor Tagliabue, parla di immobilizzazione tronco-brachiale da portare per trentacinque giorni.

Dino Zandegù vede così compromessa la sua partecipazione anche alle prossime gare della stagione su strada: «Il mio traguardo di quest'anno — ha confessato — era la Milano-Sanremo. Se devo dar retta al verdetto dei medici le mie ambizioni sono già sfumate in partenza. Ma io non mi rassegno; continuerò ad allenarmi sui rulli anche durante l'ingessatura, in modo da non perdere altro tempo quando mi avranno liberato dal gesso. Il verdetto dei medici parla di quaranta giorni: spero sinceramente di poter tornare in bicicletta molto prima».

Con il forfait di Zandegù è venuto a mancare uno dei motivi collaterali di interesse di questa «Sei giorni»: gli impetuosi sprint tra l'atleta della Salvarani e il suo acerrimo rivale di sempre, Marino Basso. Il vicentino della Molteni, forse per solidarietà con il suo «nemico», è caduto anche lui durante l'«americana» di oggi pomeriggio, dopo uno scarto improvviso dell'inesperto Gazzetta a seguito di una foratura. E' stato un volo impressionante, conclusosi per fortuna con contusioni di poco conto alle braccia, alle gambe e al ginocchio sinistro. Basso ha ottenuto d'essere esentato dalle prove che hanno concluso questa quarta giornata della «Sei Giorni», previa penalizzazione di due giri. Riprenderà la corsa domani.

Gianni Pignata

Le trattative proseguono al ministero del Lavoro

Le richieste degli elettrici costano 130 miliardi l'anno

L'Enel ha offerto miglioramenti per 40-50 miliardi - Da lunedì sciopero di tre giorni degli autotrasportatori di merci - Confermata per domani l'agitazione dei tessili - Continuano le trattative per il contratto degli autoferrotranvieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei 100 mila elettrici dell'« Enel » sono riprese oggi, con la mediazione del sottosegretario Toros, al ministero del Lavoro. S'è aperta la fase decisiva del lungo e difficile dialogo tra le parti. I sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil ed i rappresentanti dell'Ente hanno affrontato i « contenuti » degli articoli già discussi la settimana scorsa e, subito dopo, le richieste economiche e normative « qualificanti ». E' su questi problemi che sorgono le maggiori difficoltà.

Le richieste avanzate dalla Cgil, dalla Cisl e dall'Uil, se venissero tutte accolte, comporterebbero per l'ente, alla fine di quest'anno, un onere di 130 miliardi in più rispetto al '69. L'« Enel » ha offerto ai sindacati miglioramenti complessivi che porterebbero ad un « aggravio dei costi » di circa 40-50 miliardi l'anno. I sindacati hanno definito l'offerta « inaccettabile ».

Ma non è questo l'unico grosso ostacolo. Cgil, Cisl e Uil vogliono, per la parte normativa, « maggior potere co-gestionale » all'interno dell'azienda per quanto riguarda le assunzioni, le promozioni, i provvedimenti disciplinari, l'infortunistica, le attività ricreative e l'organizzazione del personale. I rappresentanti dell'ente hanno già fatto sapere « d'essere impossibilitati a dare una risposta valida » perché le leggi che regolano il funzionamento dell'« Enel » « non consentono agli amministratori i poteri per delegare ad altri attribuzioni che la legge gli fa proprie ».

A tarda sera, dal ministero del Lavoro è stato diramato questo comunicato: *« I rappresentanti dell'Enel hanno riconfermato che l'ente non è assolutamente intenzionato a modificare gli attuali rapporti di potere sindacale all'interno dell'azienda. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre respinto ogni tentativo di accreditare alla rappresentanza dei lavoratori tentativi di co-gestione che non hanno mai chiesto né sollecitato ».*

« L'on Toros — conclude il comunicato — *acquisita l'esatta posizione delle parti è impegnato ad esperire tutti i tentativi per un positivo esito della mediazione politica e ha convocato la prima riunione per domani alle ore 11 ».*

Domani le parti devono anche esaminare la conclusione dei lavori delle due «commissioni tecniche» (composte da sindacalisti, rappresentanti dell'Enel e funzionari del ministero del Lavoro) sugli argomenti *« sui quali si è riscontrata la disponibilità dell'ente ».*

Un'altra « commissione tecnica » (e non gli esperti del « comitato interministeriale per la programmazione economica », come era stato annunciato sabato scorso) ha esaminato stasera al ministero del Bilancio le proposte degli autoferrotranvieri per *« una nuova politica dei trasporti urbani ».* Si è trattato di un « incontro interlocutorio »: i membri del comitato tecnico hanno « preso atto » dei problemi esposti dai sindacalisti che rappresentano 85 mila autoferrotranvieri, in sciopero ormai da 10 mesi.

Uno sciopero di 76 ore dei dipendenti delle imprese di autotrasporto merci è stato proclamato oggi dai tre sindacati dalle ore 20 di domenica 22 febbraio alle 24 di mercoledì 25.

Con un comunicato, Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto che l'agitazione è stata decisa per indurre i datori di lavoro *« a rivedere l'assurda posizione di intransigenza che ha determinato la rottura delle trattative »* per il rinnovo del contratto di lavoro.

I 350 mila tessili hanno confermato lo sciopero nazionale di giovedì prossimo. Domani si riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei minatori. Il Sindacato gestori impianti stradali carburanti di Roma e provincia ha convocato l'intera categoria in assemblea straordinaria per domani alle 20,30. Si dovrà decidere — informa un comunicato — *« sullo sciopero a tempo indeterminato per protestare contro l'attuale orario di apertura e chiusura degli impianti ».*

l. g.

Il Vaticano ha ordinato una inchiesta nella diocesi

L'arcivescovo di Ravenna dice "Potrei fare la fine di Lercaro,,

Mons. Baldassarri considera la visita del prelato apostolico come una mancanza di fiducia - La comprensione verso l'Isolotto

Ravenna, 17 febbraio.

Monsignor Salvatore Baldassarri, arcivescovo di Ravenna, ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione religiosa e pastorale della sua diocesi che, in questi giorni, è al centro di polemiche. Ha detto d'avere ricevuto da Roma una lettera che gli annuncia il prossimo arrivo di un *« visitatore apostolico ».* Un'altra lettera gli è stata recapitata a mano ed è firmata con le sole iniziali *G. Z.*; è di un sacerdote che critica duramente il suo operato. *« L'anonimo scrivente mi rimprovera perché sulla questione del celibato sarei contro il Papa,* ha detto l'arcivescovo, *e non è vero: al Santo Padre ho fatto sapere chiaramente di essere dalla sua parte ».*

Mons. Baldassarri ha aggiunto: *« S'è parlato molto del presunto "pronunciamento" dei miei 9 preti del vicariato di Campiano, ma si sono dette cose inesatte. Posso dichiarare che l'arrivo del "visitatore apostolico" non è legato a questa vicenda, ma deve essere fatto risalire ad una situazione generale della mia diocesi. Considero la visita del prelato romano una mancanza totale di fiducia nel vescovo ».*

Mons. Baldassarri, che poco prima aveva ricevuto tre dei 9 sacerdoti di Campiano, i quali si sono espressi, tempo fa, contro il celibato obbligatorio dei preti, ha aggiunto: *« C'è un precedente che mi torna alla memoria in questi giorni: quello del cardinale Lercaro, che dovette subire anch'egli la visita di un inviato della Santa Sede e che poco dopo abbandonò la diocesi bolognese. Potrebbe accadere anche a me. So che mi sono state fatte molte accuse: ebbene, mi difenderò, ma prima chiederò di sapere chi sono i miei accusatori. Se necessario, solleciterò anche un colloquio con il Papa ».*

Secondo mons. Baldassarri, anche il modo di esprimersi di mons. Vallainc, capo della sala stampa vaticana, che ieri non ha confermato né smentito la notizia dell'invio del « visitatore apostolico » a Ravenna, è *« fonte di amarezza, in quanto la lettera col relativo annuncio mi era già arrivata da alcuni giorni ».*

Quali sono i motivi che possono avere indotto il Vaticano a prendere tale decisione? *« Forse alcune mie prese di posizione giudicate non conformiste?,* s'è chiesto il presule; *forse perché ho pubblicato un volumetto dal titolo "Che cosa resta?", nel quale ho raccolto vari articoli scritti sull'Avvenire e dedicati alle figure di don Milani e don Minzoni? Forse perché ho fatto apparenti sgarbi a qualcuno, ma dei quali posso dare spiegazione? Forse perché ho rilasciato un'intervista a Panorama?* ».

(Ansa)

Contestano anche i pastori anglicani

Londra. Tre preti anglicani dimostrano davanti a Buckingham Palace contro la visita alla regina Elisabetta del cardinale Marty, arcivescovo di Parigi. Sono stati allontanati dagli agenti che li hanno caricati su un furgone (Tel. A.P.)

Selvaggio crimine di drogati in una base americana...

Uccise una madre e due bambine Una strage come a Villa Polanski

Distrutta la famiglia d'un ufficiale medico, ferito dagli aggressori - Gli assassini sarebbero tre giovani e una ragazza in preda al Lsd: vane finora le ricerche

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 17 febbraio.

Una madre e le sue due bambine, una di 5 e l'altra di 2 anni, sono state trucidate in spaventose circostanze, che ricordano in alcuni aspetti la strage californiana nella villa di Sharon Tate. La tragedia è avvenuta nella grande base militare di Fort Bragg, nella Carolina del Nord. Le tre vittime erano la moglie e le figlie di un giovane ufficiale medico, il capitano Jeffrey Macdonald, di 26 anni, che è rimasto ferito ma non gravemente.

Il triplice assassinio è stato commesso da tre uomini e una donna, presumibilmente in un'orgia di sanguinaria follia scatenata dalla più pericolosa delle droghe, l'LSD. I colpevoli non sono stati ancora né identificati né rintracciati.

L'allucinante massacro di Los Angeles — il processo contro Manson e complici dovrebbe cominciare il 30 marzo — è richiamato sia dalla tecnica sia dalla condotta del mostruoso quartetto di Fort Bragg. I tre uomini e la donna penetravano durante la notte nella casa del Macdonald, nel perimetro della base: si avventavano sulla famiglia con varie armi da taglio (e, sembra, un punteruolo), gridando: « Kill the pigs » (« ammazza i porci »). Consumato il delitto, scrivevano, col sangue, la parola « pig » sul letto dove giacevano il capitano, ferito, e la moglie, morta.

Durante la strage, i quattro ripetevano in coro, come salmodiassero: «Acid is great» (l'acido è meraviglioso). « Acido » è il termine usato per l'LSD. La donna assisteva e partecipava all'eccidio, reggendo una candela in atteggiamento « religioso ».

Le sole testimonianze sono ovviamente quelle del capitano Macdonald, l'unico sopravvissuto. Egli ha affermato che uno degli assassini aveva una giubba con i gallloni di sergente dell'esercito, che la donna era bionda, con « un cappellone bianco a floscio » e « stivali infangati », che tutti e quattro erano fra i 20 e i 30 anni.

A quanto pare Jeffrey Macdonald è stato il primo ad essere assalito mentre dormiva e gli aggressori non hanno infierito oltre su di lui, credendolo morto: aveva perso i sensi, dopo aver intravisto parte della tragedia. La signora Collette Macdonald, pure di 26 anni, è stata pugnalata accanto al marito. Le bambine, Kimberley di 6 anni e Kristen Jean di 2, sono state uccise nei loro lettini. La casa dei Macdonald è circondata da molte altre, ma i vicini non si sono accorti di nulla.

Mario Ciriello

Direttore d'una fabbrica sequestrato dagli operai

In uno sciopero a Le Havre

Parigi, 17 febbraio.

In sciopero da alcuni giorni, gli operai della « Società Normanna dell'Azoto » a Le Havre hanno « sequestrato » ieri sera nei loro uffici una quarantina di impiegati. Nella notte, gli operai hanno rimesso in libertà i prigionieri ad eccezione del direttore della società e del capo del personale.

Il direttore ha dichiarato oggi ai giornalisti, ammessi nella fabbrica, di avere accettato di rimanere a disposizione degli scioperanti e di non aver fatto appello alla polizia per evitare incidenti.

Nell'incontro svoltosi questo pomeriggio fra la direzione, i delegati degli scioperanti ed i sindacalisti locali non è stato raggiunto un accordo. Non è escluso che nuove conversazioni possano svolgersi nelle prossime ore. *(Ansa)*

Intervento di Saragat per la bimba di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

(g. m.) Odilia Colombo, la bambina undicenne che pochi giorni fa ha salvato la mamma che stava per gettarsi dal la finestra, trattenendola per i capelli, ha ricevuto oggi una lettera della segreteria della Presidenza della Repubblica. *« Il Presidente Saragat* — è detto nella missiva — *è venuto a conoscenza della sua storia ed ha deciso di interessarsi personalmente al caso ».*

La piccola ha il padre in carcere: l'uomo Luigi Colombo, di 46 anni, è stato condannato a pagare una multa di quattro milioni e 200 mila lire per contrabbando. Con il suo camion, aveva accettato di trasportare un carico di sigarette: scoperto e denunciato, era stato riconosciuto colpevole e condannato. Non potendo pagare la contravvenzione, il Colombo è stato arrestato per conversione della pena: dovrà scontare 840 giorni di carcere.

La madre della piccola Odilia, Bianca Ballabio di 46 anni, ammalata e nell'impossibilità di mantenere le tre figlie, alcuni giorni fa aveva avuto una improvvisa crisi depressiva. La donna era salita sul davanzale della finestra di cucina, con l'intenzione di lanciarsi nel vuoto. Odilia, a pochi passi da lei, era intervenuta in tempo, riuscendo ad afferrarla per i capelli, proprio quando stava per lanciarsi. La bambina si era poi messa ad urlare, richiamando l'attenzione di alcuni vicini di casa che avevano convinto la Ballabio a desistere dal suo proposito.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1970

NATI — Pizzi Aldo; Guidone Luigi; Bivi Gina; Poppa Claudia; Di Meglio Alfonso; Vigliotti Georgia; La Placa Bianca; Perin Luisa; Crisanti Giuseppina; Bernasconi Noris; Conte Daris; Dezzani Giovanni; Fra Robert; Mangia Emanuela; Pedrali Riccardo; Ferrone Antonio; Falanga Barbara; Russo Patrizia; Tiuello Paola; Gargano Mimmo; Occhiena Roberta; Morra Marco; Belpinati Diego; D'Arcangelo Letizia; Torio Patrizia; Massimo Ludovics; Lodovisi Barbara; Esposito Domenico; De Vito Giovanni; Porino Stefano; Brugiolo Maurizio; Monasterolo Claudia; Fornella Sabrina; Bollettino Roberto; Tomasi Roberto; Lantero Paolo; Severi Sirtana; Asproni Giuseppe; Severin Laura; Balestra Monica; Bava Carlo; Pescarmona Elena; Verande Paola; Farchi Paolo; Filaferro Filippo.

MORTI — Tosan Anna ved. Mecchia, di anni 89, nata a Fregne, pens., abitante in c. De Gasperi 49; Arena Amalia, a. 79, Spigno, pens., v. M. Polo 7; Cusumano Matilde ved. Cusumano, a. 85, Siracusa, casal., v. Duchessa Jolanda 37; Garabello Margherita ved. Gallarato, a. 81, Savona, pens., v. Rocca de' Baldi 27; Rapisarda Domenica in Caprioli, a. 42, Catania, impiegata, v. Mongreno 180; Genovesio Giuseppina ved. Pelissero, a. 81, Torino, casal., v. Bligny 19; Reale Francesco, a. 84, Cigliano, pens., v. Pinerolo 12; Strumia Luigi, a. 88, Rivalta, pens., v. Volanta 132; Viana Giacinta, a. 83, Druento, pens., v. M. Polo 7; Lenner Emilio, a. 73, Milano, commerc., c. Un. Sovietica 239; Di Turi Angela, a. 87, Falegianaiio, casal., v. Montanaro 20; Lanzavecchia Maddalena, a. 52, Torino, v. Petitti 22; Curti Eufrasia ved. Cacciabue, a. 80, Montegrosso, pens., v. S. Giulia 10; Sesrin Claudio, a. 1, Offenborg, v. Mongreno 180; Bompard Ernesto, a. 73, Bardonecchia, pens., c. Rosselli 105; Lasala Palmina, a. 62, Melfi, casalinga, v. De Sanctis 58; Gilodi Lorenzo, a. 57, Torino, fattorino, v. S. Chiara 56; Labrino Carolina, a. 86, Torino, pens., v. Villa Regina 21; Moncalvo Tommasina ved. Revelli, a. 78, Sciolse, pens., v. S. Ambrogio 9; Rivetti Martino, a. 57, Guasola, operaio, v. Carsmagna 20; Mainenti Attilio, a. 64, Imola, pens., v. S. Paolo 62; Guastalla Felice, a. 92, Torino, pens., v. Duch. Jolanda 18.

Deceduti in ospedale — Faggian Luigino, a. 37, Arborea, manovale; Versaletti Giuseppe, a. 65, Fariengo, pens.; Mazzuni Emma ved. Agostini, a. 82, Ferrara, pens.; Colombatto Gianfranca, a. 31, Torino, casalinga; Reppa Mario, a. 50, S. Giorgio Ungaro, operaio; Fantinati Lucia, a. 54, Bottrighe; Verga Maria, a. 77, Lainate, religiosa; Biagini Egistina, a. 73, Buenos Aires, casal.; Boccali Cristina ved. Bertoglio, a. 71, Torino, pens.; Gallo Ercole, a. 58, Costigliole, pens.; Cerva Guglielmina, a. 70, Torino, pens.; Dal Bon Caterina, a. 70, Cavaso, religiosa; Pellisa Onorina ved. Mantelli, a. 77, Monchiero, pensionante; Bonadei Angela ved. Musso, a. 84, Conegliano, pens.; Alice Giuseppe, a. 89, Vercelli, pens.; Boffa Angelo, a. 74, Tavigliano, pens.; Fogliato Tommaso, a. 75, Villanova Asti, pens.; Nicola Maria in Nicola, a. 78, Aramengo, pens.; Anedda Giacomo, a. 33, Cagliari, falegname; Natari Antonio, a. 54, Sassari, pens.; Calcagno Luigi, a. 63, Sangano, pens.; Porporato Pietro, a. 58, Piossasco, coadiuvante di commercio; Belcora Amedeo, a. 62, Parodi Ligure, ferroviere ausiliario di stazione; De Lellis Rocco, a. 66, Bari, pens.; Ranieri Carmine, a. 87, Borgorollo, pens.; Morino Vittoria ved. Mosca, a. 77, Gardanna; Stoppa Fabrizio, mesi 7, Torino; Zamariolo Angelo, a. 62, Bottrighe, pens.; Pianigiani Giuseppe, a. 72, Torino, pens.; Cavallari Prima ved. Bubini, a. 77, Papozze, pens.; Lechiancele Luigi, a. 46, Spinazzola, pens.; Ghenova Nadeada ved. Brunat, a. 79, Plovdiv (Bulgaria); Novo Francesca in Tarditi, a. 77, Monta, pens.; Insalata Marinella, giorni 2, Torino; Biava Enrica ved. Masini, a. 85, Terni, pens.; Bianco Luigi, a. 71, Asti, pens.

Nati 46 - Matrimoni 28 - Morti 58

I Dipendenti della Ditta DIBA partecipano al lutto del titolare signor Pier Augusto Barbaglia per la perdita del suocero

Sandro Bertoglio

— Racconigi, 17 febbraio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Dott. Giulio Calderini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Or è un anno che

Ambrogio Colombo

lasciò questa vita terrena. I suoi cari lo ricordano con amore, come esempio di laboriosità e rettitudine.
— Lanzo Torinese, 18 febbraio 1970.

1970

Ermenegildo Gonella

vive indimenticabile nei suoi cari.
— Torino, 18 febbraio 1970.

25° ANNIVERSARIO

Antonio Florio Coello

Cui dolore di allora e l'amore di sempre lo ricordano moglie e figli.
— Cuorgnè, 18 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Alberto Rabbi

anni 83

La moglie Maria Mortara, i figli Giampietro e Silvana col marito Stefano Dalmazzo; la mamma, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via Matteotti 75. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 17 febbraio 1970.

Rosina ed Enrico Camerano prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Carlo Richetti e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro ALBERTO.
— S. Mauro Torinese, 17 febbraio 1970.

Sono vicini nel dolore a Giampietro e Silvana per la scomparsa del caro PAPÀ:

Maria Teresa André
Gianna Baracchi
Giorgia Beltramo
Franca Bonicatti
Lorenzo Carcano
Franca Delleluce
Franca Desario
Beppe Ferraro
Marco Gilli
Giancarlo Gonzato
Vittorio Marson
Anna Montemaro
Bruno Olivero
Margherita Poletto
Alessandra Pilone
Nino Richetti
Gianni Terzuolo
Sergio Zanetti.

Prendono viva parte al dolore la famiglie:

Gaetano Pozza
Luigi Mazzocchetti
Fedele Paletto
Giovanni Bissa
Nicola Valleri
Gigi Silten
Stefano Sardi
Pietro Gallo
Antonio Cavassa
Rita Roida.

L'U. Sportiva S. Mauro si unisce al cordoglio per la dipartita dell'indimenticabile Dirigente

Alberto Rabbi

— S. Mauro Torinese, 17 febbraio 1970.

Le famiglie Assumero partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Rosa Brusin.

Si associano al dolore della famiglia, gli amici: Francesco Accatino, Erasmo Accatino, Allione Bianchi, Borgo, Colapinto, Colla, Di Bari, Grasso, Gasaliso, fori, Magglora, Rolando, Scotti, Vaschetti e relative famiglie.

Confortata dalla papale benedizione e spirata

Piera Ruffino in Rosa Brusin

La piangono inconsolabili: il marito Francesco, il figlio Carlo con la moglie Carla Galliani, gli adorati nipoti Paolo e Pierglorgio, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. La famiglia porge un sentito ringraziamento al prof. Enrico Angiolo per le premurose cure prestate. La benedizione alla salma sarà impartita alle 15 di mercoledì 18 corr. nell'abitazione dell'estinta in corso Francia 41. I funerali avranno luogo in Giaveno alle ore 15.30 partendo da via Roma 36.
— Torino, 17 febbraio 1970.

Le famiglie Ruffino, Ughetto, Bruschinetto e Chiavetino partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara zia PIERINA.

Addolorati partecipano i cugini Maria Mariano Pritino Francesco Tesio e figli.

Terzolina e Attilio prendono parte al dolore di Cecilia e famiglia.

Le famiglie Galliani e Cassella prendono viva parte al lutto che ha colpito Carlo e Carla.

Agostino e Maria Rocrosio, Mario, Giovanni, Stas, Enrico Verceli sentitamente partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della carissima Signora

Pierina Rosa Brusin

— Torino, 17 febbraio 1970.

Direzione Impiegati e Operai dello Stabilimento Meccanico Sala Vicenza partecipano al dolore del Vice Direttore ing. Carlo Rosa Brusin per la morte della MAMMA.

Si uniscono al dolore dell'ing. Carlo Rosa Brusin:

Zelindo Candotti
Piero Conti
Giuseppe Crespan
Giovanni Musso
Andrea Oliveri
Carlo Rosa
Giovanni Rosso
Luciano Rota
Virginio Scelzi
Tommaso Torchio.

Le famiglie Assumero partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Rosa Brusin.

Si associano al dolore della famiglia, gli amici: Francesco Accatino, Erasmo Accatino, Allione Bianchi, Borgo, Colapinto, Colla, Di Bari, Grasso, Gasaliso, fori, Magglora, Rolando, Scotti, Vaschetti e relative famiglie.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Elia

Addolorati danno annuncio: moglie, figli, fratello, cognati, nipoti. La salma partirà oggi alle ore 14 dall'Ospedale Maria Vittoria per Mazzinghe ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Gli amici Piergio, Ivana, Walter, Marco, Giorgio e famiglie partecipano al dolore di Michele, Elena e mamma.

La Direzione Tecnica e i Servizi Esperienze Lancia partecipano con sincero cordoglio al lutto del sig. Michele Elia per la scomparsa del caro PAPÀ.

Il Servizio Esperienze Autoveicoli Lancia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega sig.

Vincenzo Elia

— Torino, 17 febbraio 1970.

Partecipano al cordoglio per la repentina dipartita del sig.

Vincenzo Elia

Famiglie Battisti
Famiglia Cesano
Famiglia Defranco
Signora De Giorgio
Famiglia Esposito
Famiglia Ferraro
Famiglia Gazzuri
Famiglia Mael
Famiglia Restivo
Famiglia Tognazza
Famiglia Vola.
— Torino, 17 febbraio 1970.

E' mancato ai suoi cari

Piera Boido

anni 22

impiegata RAI

Costernati ne danno doloroso annuncio papà, mamma, il suo caro Mario, nonno, zii, zio, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 19 ore 14 dall'Ospedale Mollinette, indi funerali in Marello (Pinerolo) ore 16.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Dario Bertozzi

anni 69

Addolorati lo annunciano la moglie Emma Barbaglia, la figlia Giulia col marito Carlo Zeppegno e figlia Silvana, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr., ore 14.30, da via Cuneo 25.
— Nichelino, 17 febbraio 1970.

Dirigenti, Soci, Personale delle Società Seggiovie Grand-Hoche e Villaggio Turistico Sportivo di Bousson partecipano viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia dell'Amministratore delegato signor Riccardo Rastelli per la scomparsa del

Cav. Ernesto Bompard

— Torino, 18 febbraio 1970.

La famiglia Carlo Peloso partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Guido Arnoletto

— Villanova d'Asti, 18 febbraio 1970.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del signor

Guido Arnoletto

del 17 febbraio 1970 anziché la Cooperativa Carpenti S.p.A. di Beria Antonio & C. leggasi Torsenti S.p.A. Torino.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata

Teresa Sibona nata Peris

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virginio Gerena. Funerali giovedì 19 ore 14.30, via Chieri della Salute 102. Per volontà dell'estinta non fiori, ma opere di bene alla Parrocchia Beato Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1970.

Condomini e Inquilini di corso Agnelli 113 e 115 partecipano al dolore della famiglia Barone.

Cristianamente è mancata

Teresa Sibona nata Peris

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virginio Gerena. Funerali giovedì 19 ore 14.30, via Chieri della Salute 102. Per volontà dell'estinta non fiori, ma opere di bene alla Parrocchia Beato Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1970.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, il 15 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Peano Bruno

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie Angelina, Elena col marito Corrado Farina ed i piccoli Alberto e Ciclia Maria, Marina; la sorella Nene Bruno; il fratello Gaspare Bruno e famiglia; le cle Rose Prai ed Ernestina Agnesi; i cognati Peano e Bellando Raodone. I parenti tutti e l'affezionata Maria Cavaliero.
— Torino, 17 febbraio 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia la zia Giovanni Battista Bruno i cugini Colonna e Romano.

Le famiglie Farina e Turbiglio partecipano al dolore della famiglia Peano.

La famiglia Prochet Brente partecipa al dolore delle famiglie Peano Bruno.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ludovica Comandone Grasso

Addolorati la piangono il marito, la mamma e fratelli. I funerali avranno luogo giovedì 19, alle ore 10, nella Parrocchia di Sant'Anna, via Giacomo Medici 61.
— Torino, 18 febbraio 1970.

La famiglia Balestrieri è vicina a Nella.

La Nuova Grafica prende parte al lutto del sig. Grasso.

E' mancato

Pietro Torriano

anni 69

Addolorati lo annunciano la figlia Carla col marito e l'adorata nipotina Barbara, e parenti tutti. I funerali giovedì ore 14 dall'Ospedale San Luigi, indi la cara salma proseguirà per Ticineto Po. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata al suoi cari

Rina Chiogna Navone

Ne danno doloroso partecipazione il marito Quinto, il figlio Onorio con la moglie e piccola Merina, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14.30, Parrocchia Gran Madre di Dio. Indi la cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti (Spè. Servizio autobus. La presente è ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Serenamente è mancata

Angela Fornero

Ne danno annuncio le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al Sign. Andreoni, Valeria Scaglione e Dott. Tribertl. Benedizione ogni 18, ore 14, Osp. Mollinette. Indi funerali in Marello (Pinerolo) ore 16.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Dario Bertozzi

anni 69

Addolorati lo annunciano la moglie Emma Barbaglia, la figlia Giulia col marito Carlo Zeppegno e figlia Silvana, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr., ore 14.30, da via Cuneo 25.
— Nichelino, 17 febbraio 1970.

Dirigenti, Soci, Personale delle Società Seggiovie Grand-Hoche e Villaggio Turistico Sportivo di Bousson partecipano viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia dell'Amministratore delegato signor Riccardo Rastelli per la scomparsa del

Cav. Ernesto Bompard

— Torino, 18 febbraio 1970.

La famiglia Carlo Peloso partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Guido Arnoletto

— Villanova d'Asti, 18 febbraio 1970.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del signor

Guido Arnoletto

del 17 febbraio 1970 anziché la Cooperativa Carpenti S.p.A. di Beria Antonio & C. leggasi Torsenti S.p.A. Torino.
— Torino, 18 febbraio 1970.

Assolto un settimanale di destra

Ha criticato la polizia che non "occupò,, Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 febbraio.

(g. m.) L'Ufficio istruzione presso il Tribunale di Milano, su parere del sostituto procuratore dott. Gennaro Di Miscio, *« non ravvisando nella specie gli estremi di reato »,* ha archiviato la denuncia presentata dal pretore di Legnano contro il direttore del *Borghese*, per un articolo in cui il magistrato aveva ravvisato gli estremi di una serie di reati, tra i quali istigazione dei militari a disubbidire alle leggi e propaganda sovversiva.

Il passo del periodico segnalato dalla Pretura di Legnano è apparso nel numero del 30 novembre 1969, subito dopo i fatti di via Larga: *« La polizia, oggi, se vuole* — era scritto sul periodico — *ha la possibilità di risolvere la crisi in cui si dibatte l'Italia. Se il 19 novembre scorso gli ufficiali delle caserme di Milano avessero deciso di occupare la città, anziché schierarsi a difendere il loro generale contro i giovani, non avrebbero incontrato resistenza, e sarebbero stati applauditi dalla maggioranza della popolazione. Non l'hanno fatto, e noi crediamo se ne pentiranno. Ma la polizia non deve credere di poter continuare a servire un regime che protegge gli assassini dei poliziotti e di poter avere contemporaneamente l'appoggio e la difesa degli anticomunisti. Ormai il tempo delle scelte arriva per tutti, anche per i cittadini in uniforme ».*

In seguito all'articolo, il pretore di Legnano aveva trasmesso una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano, *« ritenendo i fatti esposti piuttosto che la esaltazione di un discutibile messaggio di fede o la espressione di una propaganda di idee, una diretta e qualificata istigazione al delitto contro la personalità dello Stato ».* Di diverso avviso è stato invece l'Ufficio istruzione della Procura della Repubblica, che ha archiviato la denuncia.

Payton Rous, 91 anni, deceduto per un tumore

E' morto il "Nobel,, che scoprì il primo virus cancerogeno

New York, 17 febbraio.

E' morto oggi di cancro, all'età di 91 anni, il dottor Peyton Rous, premio Nobel di medicina. Il dott. Rous dimostrò per primo, intorno al 1911, che taluni virus possono provocare l'insorgere del cancro negli animali. L'ipotesi, già proposta in precedenza da alcuni ricercatori, fu dimostrata sperimentalmente da Rous, che riuscì a trasmettere un sarcoma da un pollo all'altro per mezzo di un filtrato dal quale erano state eliminate le cellule maligne (incapaci di passare per la loro grossezza dai pori del filtro) e i batteri noti di dimensioni normali.

Lo studioso americano (era nato a Baltimora il 5 ottobre 1879) scoprì che il filtrato, riprodotto in polvere, rimaneva attivo per anni conservando la capacità di riprodurre lo stesso tipo di sarcoma nel pollo. Successivamente, isolando il virus che generava il sarcoma nei polli e mantenendolo attivo in una soluzione di uova fecondate, Rous cercò inutilmente d'individuare l'agente filtrabile del tumore in modo da poter trasferire la ricerca all'uomo.

Per molti anni la scoperta di Rous e la conseguente ipotesi dell'origine virale dei tumori maligni furono al centro di un acceso dibattito negli ambienti scientifici internazionali, ma intorno al 1930, gli esperimenti del dottor Shope, anch'egli dell'Istituto Rockefeller, e del dottor Bittner convalidarono i risultati delle ricerche svolte molti anni prima da Rous. In quella occasione lo stesso Rous dimostrò che l'estratto da un papilloma benigno prelevato da un coniglio selvatico (noto come papilloma di Shope, dal nome del suo scopritore) poteva provocare tumori benigni che, in determinate condizioni, potevano degenerare in forme maligne. Queste scoperte, accolte dapprima con molto scetticismo negli ambienti scientifici, hanno acquistato in seguito un credito sempre maggiore.

(Ansa)

Sciagura ferroviaria in Nigeria: 81 morti

Un treno deraglia a 500 chilometri da Lagos - Cento feriti

Lagos, 17 febbraio.

Ottantuno morti e un centinaio di feriti sono il tragico bilancio del deragliamento di un treno nella zona collinare di Bish nella Nigeria Centrale, 500 chilometri in linea d'aria da Lagos.

Il treno, che era formato da quattro vetture, su ognuna delle quali viaggiavano oltre 90 persone, proveniva da Kano ed era diretto a Lagos. (A. P.)

ANNUNCI ECONOMICI

⑨ Collegi Istit. Scuole

(Continua da pag. 12)

A. ESTETISTA professionalmente ben preparata diversamente frequentando alla Sem Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino telefono 535-533 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenti medico specialista.

INGLESE, a Londra o Brighton presso St. Giles 192 Oxford Street, London W.1. or Brighton Overseas Students Centre, 69, Marine Parade Brighton. Corsi di inglese e centri linguistici. Preparazione per diplomi dell'Università di Cambridge. Corsi speciali di commercio. Sistemazione presso famiglie inglesi. Impieghi alla pari e domestici. Club per studenti. Scrivere per prospetti.

OFFRESI tactile suddetiate giovane frequentando Scuola Arfem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lia Rainero corso Vittorio 53 telefono 518-688.

⑩ Lezioni Traduzioni

LAUREANDA impartisce lezioni italiano latino inglese. Telefonare 511-376.

MATEMATICA lezioni domicilio impartisce studente dalza. Telefonare pomeriggio 387-855.

MATEMATICA lezioni preparazioni medie istituti tipici. Telefonare 547-529 ore ufficio.

PROFESSORE tican impartisce lezioni italiano latino greco. Tel. 399-400 ore pasti.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobilitata matrimoniale signorile uso cucina spesi referenziati. Tel. 699-339.

AFFITTASI latino, giovani operain lavoro stabile. Telefonare 481-952.

AFFITTASI monolata centrale ampie doti letti volendo pensione. Tel. 872-968.

AFFITTASI pied-à-terre elegantemente ammobiliato, barriera Milano. Telefonare 331-535.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente serio professionista. Telefon. 500-394.

AFFITTO bella ammobiliata 2 letti comodità servizi. Tel. 388-375.

AMBIENTE distinto pensione completa giovani impiegati zona piazza Statuto. Tel. 489-048.

AMMOBILIATA ufficio inquilino zona Gran Madre. Telefono 873-355.

PIED-à-terre alloggettini arredati, liberi subito indipendenti serietà. Alta, Sant'Ambrogio 13.

PORTA Nuova affittasi bella spaziosa ammobiliata ambiente signorile. Telefonare 552-150.

⑫ Domande impiego

A.A.A.A. SIGNORINA volenterosa, spiccata personalità, ottima presenza, dattiloitaliana, telefonista, esperienza casa, offresi subito impiego, abbinando anche due mezze giornate. Tel. 485-359.

A. LAUREANDA in matematica offresi attività concernenti propria specializzazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2458 — 10100 Torino ».

A. LAUREANDO architettura offresi per studioni anche non attinenti propria specializzazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2438 — 10100 Torino ».

A. RAGIONIERA 22enne pratica lavori contabilità clienti e fornitori, macchine Audit, scopo miglioramento offresi. Telefonare 590-976.

A. VENTUNENNE istituto tecnico attualmente offresi per impiego. Telefonare 755-887.

ABILE commesso e impiegato ufficio vendite offresi. Telefonare 350-753.

ABILE commesso elettrodomestici occupazione desiderata conveniente. Telefonare 551-086.

ANZIANO giovanile presenza, ex dirigente organizzatore sviluppo vendite, esperienza trentennale Italia, elevata capacità, offresi collaboratore responsabile filiale prestazioni ottime. Referenziatissimo. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 8260 — 10100 Torino ».

APPROVVIGIONAMENTI, gestione magazzini, organizzazione produzione, cosi, esperto capo servizi quarantenne, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2470 — 10100 Torino ».

ATTIVISSIMO impiegato titolato esperienza commerciale settore tessile-abbigliamento, offresi. Telefonare 692-179.

BANCARIO ventinovenne sette anni di esperienza specializzato in pratiche import export accettazione documenti di responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2469 — 10100 Torino ».

CAPO officina referenziato ascendente organizzazione esperto lavorazioni lamiera conoscitore moderni metodi di lavoro e condizione personale. Esamina offerte. Scrivere: Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3129 — 10100 Torino ».

CAPO reparto ultradecennale esperienza stampaggio iniezione termoplastici, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2485 — 10100 Torino».

CAPO ufficio attrezzature e impianti pluriennale esperienza nella realizzazione di linee di produzioni, esperienza officina stampi lamiera plastica e attrezzature, conoscenza delle tecniche dello studio dei lavori, cicli tempi e metodi esamina proposte seria ditta referenziato 35enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2443 — 10100 Torino ».

CHIMICO industriale giovane esperienza laboratorio e produzione offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8253 — 10100 Torino ».

COMMESSO 30enne esperienza decennale tessuti, eventualmente altri articoli, offresi. Telefonare 271-102, 9-11.

CORRISPONDENTE commerciale francese spagnolo inglese conoscenza pratiche import export offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8253 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE inglese tedesco spagnolo impiegherebbesi anche lavoro saltuario o mezza giornata, pratica ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8267 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA 17enne, 2° impiego, offresi subito. Telefonare 492-318.

DICIOTTENNE II media offresi. Telefonare 368-930.

DINAMICO capacità organizzativa lingue investiva offresi agenzia viaggi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3124 — 10100 Torino ».

DINAMICO intraprendente impiegato tuttofare praticissimo trattazione affari offresi. Telefonare 892-179.

DIPLOMATA esperta segreteria generale, pratica ufficio acquisti e vendite, perfetta inglese offresi a seria ditta Torino o dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2485 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO 25enne dattilografia, ottimo dattilografo, cerca impiego, libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8253 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE impiantante completo controlli in serie, esperienza decennale, moderne tecniche confezioni donna e bambini, tempi e metodi, esaminerebbe proposte ad alto livello. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3125 — 10100 Torino ».

DISEGNATRICE offresi studio tecnico civile. Telefonare 683-232.

DISEGNATORE meccanico particolarista diciottenne offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2484 — 10100 Torino ».

DOTTORE in Lettere, pratico ufficio, buona conoscenza inglese e spagnolo, cerca miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino ».

ELEMENTO tecnico altamente qualificato per organizzare, coordinare, cimdurre servizi: produzione, tempi, costi, acquisti, repatti; offresi salvaguardante a industria costruzioni macchine industriali di medie e grandi dimensioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2401 — Torino ».

ESPERIENZA quinquennale ufficio acquisti direttamente vendita prodotti elettromeccanici impiegherebbesi stabilmente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8266 — 10100 Torino ».

ESPERTA paghe contributi offresi ore libere, piccola media azienda. Telefonare 751-830.

ESPERTO pluriennale incarico responsabilità acquisti macchinario e impianti industria metalmeccanica, tecnico attrezzature plastica e lamiera. Esperienza ufficiosa e ufficio tecnico esamina proposte seria ditta per ufficio acquisti referenziato 35enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2443 — 10100 Torino ».

FARMACISTA iugo-straniera nubile giovanissimissima eccellentissime attitudini in farmacia et industrie qualsiasi località. Dattagliare: « Etas-Kompass Pubblicità 3123 — 10100 Torino ».

GEOMETRA millenovesette, esperienza calcoli c.a., offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2456 10100 Torino».

GEOMETRA referenziato, cerca lavoro presso seria impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8267 — 10100 Torino ».

GEOMETRA rilievi misure cantieri et marmi offresi ore ridotte. Assicurasi competenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2449 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventiduenne auto propria disponta trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2490 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventitreenne referenziato, militesente cerca impiego. Telefonare 536-541

GIOVANE munito diploma magistrale cerca qualsiasi seria occupazione. Telefonare 751-280.

GEOMETRA 26enne pratico contabilità e conduzione personale, referenziato, disposto trasferirsi impiegherebbesi presso industria o impresa edile. Telefonare 360-410.

HO fantasia gusto tante idee capacità varie, cerco presso studio pubblicitario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8124 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA 20enne laveri ufficio esperienza quadriennale offresi a seria Ditta. Telefonare 535-035.

IMPIEGATA 35enne pratica tutti lavori ufficio a conduzione personale esperta segretaria centro meccanografico Tel. 796-750.

IMPIEGATO amministrativo referenziato offresi subito mitì pretese. Telefonare 651-081.

IMPIEGATO lunga pratica vendite, dinamico, particolari doti correttezza diligenza, esperienza d'ufficio, esaminerebbe proposta miglioramento. Telefonare 681-143.

INGEGNERE meccanico lunga esperienza progettiva esamina proposte per studi, progetti macchine impianti speciali, meccanizzazione, automazioni, anche orario parziale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2482 — 10100 Torino ».

INSEGNANTE elementare liberi ore pomeridiane e serali, auto propria, offresi. Telefonare, ore pasti, 369-235.

ISPETTORE lunga esperienza commerciale, istruisce venditori, organizzazione ufficio vendite, referenziatissimo, sicuro miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2441 — 10100 Torino ».

LAUREATO economia offresi. Telefonare 617-357 ore pasti.

MAESTRA universitaria offresi ore pomeridiane qualsiasi impiego. Telefonare 671-350.

MAGAZZINIERE trentenne piemontese, referenziato, esperienza quindicinale casalinghi elettrodomestici porcellane, previo imballi e spedizioni, patente B, offresi subito seria Ditta. Telefonare 381-935.

OCCASIONE miglioramento concreti 27enne diplomato, cultura classica, conoscenza lingue, ottima presenza, esperienze lavoro diversi campi, esaminerebbe offerte qualsiasi genere scopo raggiungere sistemazione adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8262 — 10100 Torino ».

OFFRESI apprendista 18enne, centralinista. Telefonare 757-750.

OFFRESI impiegata pratica fatturazione conoscenza francese. Telefonare 782-443.

OFFRESI signorina 20enne pratica lavori ufficio, 3ª ragioneria, dattilo, subito. Telefonare 840-586.

PERFORATORE prossimo operatore elettronico offresi primo impiego. Scrivere: Minervini, Corsonia 66, Torino.

PERITO chimico esperienza laboratorio e commerciale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2462 — 10100 Torino ».

PERITO fluorotecnico militesaolto offresi primo impiego Tel 324-964

PERITO elettrotecnico, ascenda impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2491 — 10100 Torino ».

PERITO industriale 27enne con oltre 3 anni esperienza ufficio tecnico metodi programmazione su elaboratori elettronici per consulto numerico, cerca impiego duecentomila mensili, possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2472 — 10100 Torino ».

PRATICA lavori ufficio, corrispondente autonoma, impiegherebbesi. Telefonare 597-206.

RAGIONIERA esperta contabilità diversi paghe accetterebbesi mezza giornata, preferibilmente zona Campidoglio. Telefonare 746-530.

RAGIONIERA esperta contabilità paghe contributi offresi. Telefon. 345-434.

RAGIONIERA 1° impiego, conoscenza stenodattilografia, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2468 — 10100 Torino».

RAGIONIERA 26enne esperienza amministrativa conoscenza inglese e tedesco offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8244 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE assoluta competenza problemi ufficio livello interesse contabile amministrativo. Aggiornatissimo. Contabilità generale, industriale meccanizzata; sicura bilanci, controllo gestione, costi, materia fiscale amministrativa. Tutti adempimenti societari. Addestramento personale. Bilingue. Referenziatissimo esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8246 — 10100 Torino ».

SEGRETARIO 25enne referenziato, diplomato commerciale tradutore, 4 lingue esperienza all'estero offresi ditta seria. Telefonare 833-774.

SIGNORA società offresi mezza giornata per dattilografia. Telef. 722-397.

SIGNORA 31enne cerca lavoro ufficio o commessa, anche mezza giornata. Telefonare 293-453.

SIGNORA 35enne, auto propria, svolgerebbe commissioni, esattoni, massimi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2483 — 10100 Torino ».

SIGNORINA impiegherebbe ore libere lavori dattilografici. Telefonare 765-093, ore pasti.

SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilografia, inglese parlato e scritto, offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2471 — 10100 Torino ».

SIGNORINA trentaduenne referenziata esperienza Audit pratica lavori uffici offresi seria ditta. Telefonare 250-582.

VENTIDUENNE, libera subito, esperienza ufficio, offresi. Telef. 382-815.

STENO-dattilo ventenne, pratica lavori ufficio, esperienza biennale, libera subito, offresi. Telefonare 597-782.

TECNICO industria gomma con esperienza ventennale di laboratorio e di reparto stampati offresi. Tel. 894-7b4

VENTENNE segretaria stesso dattilo pagho contributi offresi 1° impiego, referenziata. Telefonare 724-208.

VENTIDUENNE, auto, esperienza trattativo medio livello, libero subito, offresi. Telefonare 238-349.

VENTOTTENNE impiegherebbesi ufficio o cumie commessa, primo impiego. Telefonare 324-556.

21ENNE segretaria d'azienda, stenodattilo, pratica ufficio incassi, occuperebbesi presso Ditta. Telefonare 735-503.

22ENNE referenziata pratica lavori ufficio attualmente dama di compagnia offresi alle pari. Telefonare 796-484.

25 anni, dinamico, esperienza biennale ufficio vendite, specializzato, propone serie azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2493 — 10100 Torino ».

A.A. CERCASI esperta signorina primo impiego presenza. Tel. 326-962.

A. PRODUTTORE massimo 30enne ottima presenza spirito d'iniziativo ottimo studio medio richiesta patente automezzo società guadagno minimo garantito alta percentuale nelle vendite offresi inserimento nuova filiale Torino. Si prega inviare curriculum dettagliato a: « Etas-Kompass Pubblicità 553 — 10100 Torino ».

A. SIGNORA signorina distinta offresi impiego presso ufficio propaganda importante organizzazione. Tel. 745-856.

A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per intervista pubblico frequentato in Torino città offriamo stipendio, previdente legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino ».

A neo diplomati, universitari importantissima società offre brillante occupazione anche pomeridiana di svolgersi parte in ufficio, parte relazioni pubbliche. Via Bertola 15, piano 1°.

AIUTO segretaria 18-19enne 1° impiego cercasi. Telefonare 510-602.

AUTORI compositori arrangiatori per importante Festival della canzone. Informazioni Piazza Castello, 9 piano 4°. Telefono 515-263.

AZIENDA commerciale assume giovani zano macchine per ufficio fotoriproduttori elettronica. Tel. 585-948.

BUON trattamento offresi a compiuta segretaria dattilografia ed apprendista impiegata. Pubblicitas s.p.a., Patriarco 15, telefono 500-730.

CERCASI disegnatori meccanici particolaristi giovani desiderosi fare carriera campo aeronautico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8314 — 10100 Torino ».

CERCASI elemento dinamico anche non introdotto per visitare farmacie Piemonte. Retribuzione L. 125.000, automobili più rimborso ipeac. Dettagliare: « Etas-Kompass Pubblicità 2484 — 10100 Torino ».

CERCASI massaggiatrice diplomata referenziata per club privato corso Francia 104/C.

CERCASI ragazza primo impiego conoscenza un po' di francese-inglese solo parlato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2481 — 10100 Torino ».

CERCASI ragionieri-e veramente pratico contabilità generale, uffici zona centro Vercelli. Telefonare, ore ufficio, 2854-634.

CERCASI segretaria sicuro dattilo conoscenza inglese francese. Tel. 519-841.

DATTILOGRAFA primo impiego cerca studio legale. Tel. 544-249.

DIPLOMATO tecnico esperienza biennale vendita settore meccanico cerca primaria società affermata vendita alto livello macchine utensili. Richiedesi ottime presupposizioni, incisività elementi indispensabili immediato inserimento carriera. Offriamo inquadramento categoria, rimborsi incentivi, auto. Assicuriamo riservatezza, continuità impiego. Indirizzare Rorimondial società selezione personale via S. Francesco da Paola 40 10123 Torino

DISEGNATORI progettisti meccanici assumo O.L.M.A.T. Spa, via C. Correggio 39. Mancalleri telefono 683-789 668-311

DITTA importanza nazionale cerca diplomato per vendite enti prodotti largo consumo. Stipendio provvigione. Diarla Telefonare al n. 296-265.

DITTA importanza nazionale cerca due diplomati anche primo impiego. Telefonare al n. 296-265.

DUECENTOCINQUANTAMILA mensili assicuriamo ambosessi buona cultura, possibilmente motorizzati, per facile lavoro esterno. Possibilità carriera. Istituto Ferrari, Sanfrancesco Assisi 22.

ESPERTI contabilità industriale assume importante azienda, titolo preferenziale laurea in scienze economiche. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 502 — 10100 Torino ».

GEOMETRA giovane, esperienza pratica cantieri, impianti industriali, percasi. Telefonare 580-013.

IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio assume Ufficero, Manoscrivere via Pospera 9.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio segreteria paghe contributi, cerca importante studio professionale. Telefonare 335-834.

IMPORTANTE industria settore capo turno servizio manutenzione ottima conoscenza macchine elettromeccaniche. Disposto effettuare turni. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 491 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca giovane militesente possibilmente pratico carico scarico magazzino manoscrivere offerte a: « Etas-Kompass 2487 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Società cerca dattilografa 16-20enne, con qualche cognizione di inglese. Telefonare 235-086.

IMPRESA torinese costruzione edilizia industrializzata assume: geometra privata capacità contabilità lavori, costi, computi metrici estimativi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2444 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume subito abile impiegato magazziniere. Telefonare al 218-780.

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 509 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA rocia Orbassano cerca perito meccanico giovane, volenteroso, dinamico, anche primo impiego. Telefonare, ore ufficio, 986-667.

ISPETTORE vendita impianti sportivi nazionali d'avanguardia, spinta personalità, introdotto ambiente esperto vendita, cercasi per il Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2447 — 10100 Torino ».

LAUREATA fisica o matematica, giovane, ottime votazioni, preferibilmente esperienza di programmazione scientifica su calcolatori, cercasi per divisione ricerche. Scrivere ac D.E.A. Strada Torino 76 — 10024 Moncalieri e telefonare 673-952 Servizio personale.

MEDICODENTISTA cerca signorina referenziata esperienza almeno quinquennale. Telefonare 514-831.

NOTA organizzazione estera specializzata vendita al privato cerca 3 venditori per inserire nuova agenzia di Alessandria Cuneo Novara e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 554 — 10100 Torino ».

OFFRESI a neo-diplomati e laureati dodati senso di responsabilità e antitudine al comando le investibilità, partecipando ad un corso selettivo, fossero e tutti i livelli nella organizzazione commerciale di una delle Società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Ottime possibilità di rapido aumento della retribuzione che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Previdenze tipo ed Inam. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 257 — 10100 Torino ».

PROGRAMMATORE per centro IBM 360/20, cerca importante industria. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 501 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE giovane, esperto contabilità officina, paghe, costo lavorazione, prevenzione metalmeccanica, cercasi. Telefonare 580-013.

RITENETE di essere superiori alla media? Offriamo eccezionale possibilità di carriera, buoni guadagni, sicurezza di impiego. Assumiamo dopo colloquio rigorosamente selettivo e corso teorico pratico retribuito. Milleseicento, età massima 30-35 anni. Telef. per appuntamento al 347-712 ore 9,30-12,30, 15-18.

SEGRETARIO ufficio multisettore cercasi da industria meccanica zona Legnano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 208 — 20100 Milano ».

SOCIETA' concessionaria automobili assume impiegata presentarsi corso Principe Oddone 66.

STENODATTILOGRAFA abile non primo impiego, studio professionale cerca. Telefonare 542-579.

STENODATTILOGRAFA giovane, dinamica, secondo impiego, cercasi per industria torinese. Telefonare 740-672.

STUDIO notarile cerca personale pratico stesura atti visura ipotecario catastali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2492 — 10100 Torino ».

TESSUTI ingrosso cerca giovane conoscenza referenziato militesolto attitudine rappresentante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2103 — 10100 Torino ».

TRASPORTI nazionali primaria Casa ricerca veloci dattilografi bollettisti personale d'aeroplano uffici arrivi partenze. Telefonare 25-90.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AFFERMATA società assume 2 diplomati massimo 30enni per completamento propria organizzazione. Presentarsi: sig. Croce, corso Massimo Azeglio 10n.

A.A.A. PRIMARIA società assume tre elementi pratici trattativa clientela et ultradecennale nel contatto e medio livello, conduzione agenti, sviluppo ed impostazione dei piani media ecc. Offro la mia collaborazione ad azienda seria estremamente moderna ed dinamica che possa consentirgli un guadagno di cinque milioni annui, assolutamente aumentabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8265 — 10100 Torino ».

A.A. APPRENDISTA stenodattilografa per ufficio roma centrale. Telefonare 543-520.

ASPIRANTI giornalisti «free - lance» d'Italia ». Casella postale 71, Bologna.

ASSUMESI impiegato-a decennale esperienza, doti organizzative, coordinazione personale, corrispondenza autonoma, capacità amministrative per importante deposito regionale. Mandare scrivere curriculum Manetti-Roberts, Madama Cristina 97, Torino.

ASSUMIAMO due dattilografe inferiori vent'anni, secondo impiego. Telefonare 546-858.

ASSUMIAMO 7 giovani massimo 25enni anche non diplomati, liberi subito per azienda in continua espansione. Presentarsi: Sportilli, Hôtel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104.

ASSUMONSI venditori gru semoventi « V. Kart 15, 25, 35, 55, 75 » quintali già favorevolmente conosciute e largamente reclamizzate. Offriamo inquadramento sindacale, rimborso spese, interessanti incentivi, reali possibilità di ottima rimunerazione. Esigiamo elementi primo ordine. Valle, via P. Toti, 20 — 20161 Milano.

34ENNE studi superiori, presenza, esperienza vendita, offresi qualsiasi impiego. Disposto trasferirsi. Telefonare 322-558 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8264 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

ABILE sarta in fantasia 18ben pubblic offresi. Tel. 560-427.

AGGIUSTATORE 26enne capace anche per esterno offresi. Telef. 250-263.

APPUNTATO carabinieri in pensione 47enne distinto, patente categorie B, automezzo proprio, Fiat 124 offresi lavoro fiduciario per Torino e Provincia. Telefonare 259-699.

AUTISTA con furgone 40 q.li occuperebbesi presso seria ditta per trasporti città e provincia. Tel. 966-536.

AUTISTA fatterino 30enne offresi paesante il pratico città disposta viaggiare. Tel. 265-454.

AUTISTA patente B, 35enne, mezza giornata offresi anche privata. Telefonare 855-112.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2481 — 10100 Torino ».

AUTISTA piemontese, patente B, magazziniere, disposto fare anche lunghi viaggi, offresi per città e provincia. Telefonare 631-051

AUTISTA volenterosa patentuale offresi privato ditta eventualmente anche fatterini. Scrivere: Terranova corso Francia 251.

AUTISTA 23 anni patente B pratichissimo città e provincia offresi. Telefonare 331-761.

AUTISTA 28enne fatterino patente D pubblica, pratico città, offresi a ditta. Telefonare 765-931.

AUTISTA 38enne con patente B, pratico di Torino, offresi subito. Telefonare 554-744.

BABY sitter 18enne offresi anche estero Francia. Telef. 485-733.

BALIA prenderebbe a proprio domicilio bimbo o bimba giorno e notte. Tel. 241-950.

BAMBINAIA referenziatissima offresi a giornata, disposta villeggiatura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2474 — 10100 Torino ».

BAMBINO tiene signora mezza giornata. Telefonare 671-851 ore pasti.

CAMERIERE trentacinquenne pratico, offresi ovunque, conoscenza tedesco francese. Telefonare 659-687.

CERCO portineria, referenziati. Telefonare 327-010.

CONIUGI piemontesi cercano portineria, cambio alloggio con pulizia scale zona Mirafiori dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3128 — 10100 Torino ».

CONIUGI trentenni con bambino 3 anni cercano portineria. Tel. 736-744.

CONIUGI vecchi referenziati, offresi per famiglia. Telefonare 793-300.

CONIUGI 50enni cercano portineria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2480 — 10100 Torino ».

COPPIA cuoco, moglie mezzo servizio, referenze. Possibilmente abitazione separata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2479 — 10100 Torino ».

CUOCO pasticcere offresi per pensione signorile o locale interessante. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2478 — 10100 Torino ».

CUOCO pizzaiolo offresi libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2485 — 10100 Torino ».

DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta industriale. Telefonare pasti 384-968.

DECORATORE 30enne piemontese offresi impresa. Telefono 216-018.

DISTINTA media età offresi compagnia signora sola autonoma. Telefonare 296-033 dalle 17-18,30.

DOMESTICA cerca lavoro. Scrivere fermo posta c. identità 41437831 Mercenasco.

DONNA offresi custodia bambino e domicilio. Telefonare 684-643 pomeriggio.

DONNA piemontese media età offresi tuttofare persona sola, preferisce, cambio vitto alloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5127 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTA pratico impianti manutenzione offresi Ditta ufficio lavori cattivo ore libere. Telef. 788-296.

ESATTORE, fatterino, persona fiducia, con o senza auto propria, libero mezza giornata, offresi. Telef. 361-811.

EX commerciante referenziato con mezzi propri, motocarro o macchina, offresi come autista o fatterino. Telefonare 231-944.

FATTORINO autista con patente B pratico città e dintorni offresi tuttofare. Telefono 295-820.

FATTORINO autista ventiduenne pratico città offresi preferibilmente compagno auto propria anche solo pomeriggio possibilmente consegne medicinali. Tel. 266-494.

FATTORINO con autocarro 13 quintali offresi a Ditta per consegne città e provincia con referenze. Telefonare pomeriggio 887-308.

FATTORINO con propria macchina o senza offresi ore libere. Telef. 875-493.

GIARDINIERE occuperebbesi 4 ore al giorno potatura piante e sistemazione giardini. Tel. 816-491.

GIOVANE signora piemontese, tuttofare offresi mezza giornata zona Mirafiori. Telefonare 636-963, 14-18.

GIOVANE signora 34enne patente, offresi come dama di compagnia. Telefonare 733-444.

INFERMIERA referenziata offresi per assistenza ammalati. Tel. 940-645.

MECCANICO esperto manutenzione revisione macchine utensili disposto effettuare turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2490 — 10100 Torino ».

OFFRESI aiuto cuoco libera subito. Tel. 654-871. Pensione Bucchi.

OFFRESI aiutare fatterino massima conoscenza città. Tel. 334-808.

OFFRESI aiutante patente C, libero subito. Telefonare 542-388.

OFFRESI coniugi soli media età custodia stabile, già pratici con referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2486 — 10100 Torino ».

OFFRESI fatterino mezza giornata patente B. Tel. 384-200.

OFFRESI giovane lavori vari serali e domenicali già impiegato pellicciaio. Tel. 732-843.

OFFRESI pensionato pulizia uffici locali. Tel. 380-555.

OFFRESI pulizia scale possibilmente Barriera Milano. Telefonare 850-419 ore pasti.

OFFRESI ragazza madre, fissa, fattorino presso persona sola, massima serietà. Telefonare 303-182.

OFFRESI ventenne come commesso per mezza giornata al mattino. Telefono 682-907.

PANTOGRAFISTA 1° pratico fresa, buona conoscenza disegno, offresi. Telefonare 892-018.

(Continua a pag. 18)

Il tempo della vostra segretaria è prezioso quasi quanto il vostro.

E Gevafax 20 gliene fa risparmiare molto.

Quante copie deve fare la vostra segretaria, ogni giorno? Documenti, lettere, memorandum... Con Gevafax 20 tutto diventa più semplice ed economico: la vostra segretaria può fare subito le copie necessarie per l'archivio e per ogni altra necessità, senza nemmeno muoversi dalla scrivania. Infatti, Gevafax 20 occupa lo stesso spazio di una normale macchina per scrivere. E non costa nemmeno di più, pur offrendo le stesse prestazioni di un'ottima copiatrice. Gevafax 20 riproduce documenti anche a colori, stampati su entrambi i lati, non importa se sono molto piccoli e uniti con graffette o in fascicoli. Facilissima da usare, discreta, Gevafax 20 vi dà sei copie al minuto, perfettamente asciutte.
Gevafax 20: così piccola, così perfetta.
Per ricevere una documentazione più dettagliata, compilate e inviate l'accluso tagliando.

GEVAFAX 20

AGFA-GEVAERT

LA NOSTRA ESPERIENZA È LA VOSTRA SICUREZZA

Senza impegno da parte nostra desideriamo:
☐ ricevere una documentazione dettagliata sulla copiatrice Gevafax 20
☐ ricevere una dimostrazione gratuita della copiatrice Gevafax 20

Ditta _____
Via _____
Città _____ Tel. _____
Rivolgersi a: _____

Da spedire a AGFA-GEVAERT S.p.A. Casella postale 3274, Milano. GEVAERT

a velocità di maxicrociera

Maxicrociera vuol dire che si può mantenere ininterrottamente la velocità massima. È possibile grazie al Variomatic (la trasmissione tutta automatica DAF) e al motore robusto e instancabile. Ecco come si realizzano le alte medie delle DAF 55!

- 4 cilindri, 1100 cc, consumo 7,5-9 L per 100 km
- accelerazione fulminea: da 0 a 80 km/h in 12"
- garanzia per un anno intero

Prezzi di listino DAF (IGE inclusa) *
DAF 33 (750 cc) da L. 771.000 DAF 55 Berlina (1100 cc.) L. 1.044.000
DAF 44 (850 cc.) da L. 917.000 DAF 55 Coupé (1100 cc.) L. 1.188.000
* + quota fissa di L. 16.000 per spese trasporto veicolo in ogni sede
Concessionario DAF in Italia

DAF 55

AUTOMATIC - VARIOMATIC
BERLINA - COUPÉ

Chiedete oggi stesso una prova senza impegno presso il più vicino Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF

AUTOEUROPA Via Patrioti 35, tel. 52.316	Albenga
RINETTI OTELLO C.so Lamarmora 18, tel. 23.21	Alessandria
VIERO ROMANO C.so Ivrea - St-Christophe, tel. 57.92	Aosta
BORIO V. MARCELLINO C.so Alfieri 163, tel. 53.027	Asti
AUTOSALONE BONCHETTI & C. Via Mazzini 33, tel. 27.592	Biella
ROVINA JOLANDA Strada del Sempione 9, tel. 27.78	Domodossola
AUTOSALONE PANERO Via Marene 19, tel. 60.100	Fossano
VOLANDO GIOVANNI Via Torino 78, tel. 60.072	Ivrea
BOTTO MARCO V.le Vittorio Veneto 19, tel. 20.06	Mondovì
CAMAUTO S.n.c. V.le Giulio Cesare 257, tel. 21.187	Novara
CHIAVAZZA MAURIZIO Via Cuneo 12, tel. 28.80	Saluzzo
G. E. MARMAGLIA Via P. Agosti 131, tel. 70.818	Sanremo
FALAVIGNA AUTO S.r.l. Via Madama Cristina 93 bis, tel. 857.129	Torino
LUPANO CARLO Via Carlo III Savoia 10, tel. 60.488	Vercelli

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES tel. 700 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO UFFICI 51.30
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Ingersoll-Rand

leader mondiale nel campo di macchine aria e gas compressi ricerca con urgenza per estensione stabilimento di Vignate-Milano:

A - INGEGNERE INDUSTRIALE MECCANICO per direzione nuova linea produzione. Esperienza macchine utensili almeno triennale maturata quale direttore o assistente.

B - PERITO INDUSTRIALE MECCANICO O INGEGNERE IND

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 17)

OFFRESI ragazza contabile impianti civili. Telef. 237-872 - 503-358.

PENSIONATO disandro cerca lavoro leggero, anche come fattorino. Telefonare 637-370.

PIEMONTESE offresi autista e magazziniere patente C referenze. Telefonare sera 630-426.

PIEMONTESE offresi 4 ore mattino. Tel. 657-897 ore pasti.

PIEMONTESE provetto verniciatore lucidatore mobili offresi ovunque, serietà massima. Telefonare 895-635.

PIEMONTESE 63enne offresi malati signore, coniugi, lavori leggeri disposta trasferirsi mare. Trattamento familiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8251 — 10100 Torino ».

PREPARATORE orefice, massima serietà, offresi, Telefonare 993-733 Torino.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, comitive. Telefonare 709-289.

PULMINO offresi ditta: trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 216-241

QUINDICENNE seria referenziata dinamica offresi commessa qualunque genere zona centro. Telef. 533-725.

RAGAZZA quindicenne serietà referenze disposta occuparsi ore pomeridiane alle pari presso famiglia inglese o tedesca per perfezionare lingua. Telefono 272-840.

SIGNORA casalinga con tempo libero cerca lavoro adeguato. Telef. 660-304.

SIGNORA custodirebbe bambino, proprio domicilio, anche giornate intere. Telefonare 285-042.

SIGNORA offresi ore pomeridiane per cucito e stiro. Telefonare 326-151 pomeriggio.

SIGNORA piemontese offresi mezza giornata commessa o stagionaliera. Telefonare 868-042.

SIGNORA quarantenne cultura media offresi mezza giornata, qualunque lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3125 — 10100 Torino ».

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana notte paraggi Tassoni. Telefonare 775-727.

SIGNORA ventinovenne abile panetteria offresi. Tel. 273-755.

SIGNORINA diplomata prenderebbe bambino proprio domicilio offrendole ottimo alloggiamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8243 — 10100 Torino ».

STAMPISTA offresi a piccola media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2467 — 10100 Torino ».

STEWART referenziato tre lingue ricerca lavoro bar-ristorante. Telefonare 833-774.

STIRATRICE fidata offresi mezza giornata per lavanderia zona San Paolo. Telef. 377-275.

TORINESE 28enne patentato, libero al mattino referenziato. Telefon. 598-206 ore pasti.

TRACCIATORE pantografista intermedio già con mansioni vice-capoufficio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2494 — 10100 Torino ».

TRACCIATORE turnista offresi ditta ore libere. Telefonare 641-689.

TURNISTA con automezzo serio referenziato accetterebbe lavoro propaganda Torino cintura da ditte serie. Telefonare 333-739.

TURNISTA ventisettenne, auto, offresi commesso fattorino altre mansioni. Telefonare 482-764 ore 8-14.

VENTOTTENNE patente B pubblica offresi autista privato oppure altro lavoro. Telefonare 763-406.

19ENNE pratica ramo farmaceutico offresi. Telefonare 361-438.

22ENNE patentato offresi mezza giornata anche serale, qualsiasi lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2460 — 10100 Torino ».

23ENNE offresi come operaia possibilmente zona Crocetta, Tel. 503-895.

25ENNE media cultura con auto offresi. Telefonare 330-263.

50ENNE pensionato provvisto di macchina offresi. Telef. 757-756.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. SERIA ditta offre oltre 10.000 giornalieri a propagandista signora signorina per diffusione prodotti. Via Nizza 29 (Portanuova).

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendite rateale biancheria lanerti assume personale femminile 60.000 mensili più provvigioni. Presentarsi lunedì ore 14 Cecchi 56

A.A.A.A. BAR cerca 17enne apprendista. Telefono 482-390.

A.A.A.A. PERSONALE lanciatore offriamo 9000 giornalieri distribuzione omaggi. Via Cameriana 4/C (Portanuova).

A.A.A. coniugi con bambino cercano collaboratrice domestica zona centro. Telefonare 874-055.

A.A. CARPENTIERI in [illegible] tori fabbri industriali cercasi. Telefonare 737-023.

A.A. SIGNORE signorine diamo possibilità oltre 120.000 mensili con regolare assunzione più settimana ferie più stipendio garantito in nostro albergo sulla Riviera Adriatica. Lux Chimica, via Saluzzo 43.

A.A. STABILIMENTO cintura assume famiglia quattro adulti mensile 360.000 alloggio. Telefonare 984-912.

A. CERCO tuttofare fissa stabile sistemazione presso 2 persone. Tel. 879-527.

A. MASSIMA retribuzione famiglia tre adulti assume tuttofare fissa referenziata Telefonare 878-419.

A. TORNITORE II categoria cerca officina elettromeccanica. Presentarsi Romano, via Ricasoli 28.

A due signorine oneste, buon stipendio vitto e alloggio, cameriere piani e ristorante. Pensione Selena, Camogli. Telefonare 70-149 Genova.

ABBISOGNANTI donna servizio fissa oppure 8-10 ore. Telefonare 502-312.

ABILE tuttofare cerco fissa o giornata. Tel. 888-854 mattina.

ABILI macchiniste confezioni pelle cercasi. Ditta Finta, via Beaumont 40, telefono 761-148.

ACCONCIATURA cerca lavorante aiutante e apprendista pulitrinetice. Telefono 630-739.

ADDETTI macchine cereali. Presentarsi Riber Bellanca via Magenta.

AGENZIA cerca giovane personale femminile distribuzione campioni omaggio. Vendita esclusa. Telef. 344-856.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria assume azienda costruzioni meccaniche. Via Cuneberti 84, tel. 258-436.

AGGIUSTATORI apprendisti possibilità specializzazione fresatori montatori viaggianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8259 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI montatori 1a categoria specializzati in attrezzatura e macchine utensili speciali cercasi paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73 Collegno.

AIUTANTE, apprendista, manicure, parrucchiera signora, retribuzione più personalizzata. Telefonare 774-700.

AIUTANTI verniciatori mobili metallici cercasi. Telefonare 694-720 Pinza.

AIUTO barista apprendista svelto orario ufficio festivi liberi cercasi. Tel. 878-339 ore 10-15, 18-24.

ALBERGO ristorante vicinanze Torino assume personale femminile e maschile. Telefonare 911-181.

ALESUARISTI verticali 1a categoria specializzati in attrezzatura e macchine utensili cercasi paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73 Collegno.

APPRENDISTA-operaio impianti riscaldamento e condizionamento cercasi. Telefonare 760-506 ore ufficio.

APPRENDISTE artigiano lavori facili cerca Geni, via Montevecchia 21/5.

APPRENDISTI addetti macchine e saldatori cercasi. Telefonare 694-720 Pinza.

APPRENDISTI-apprendiste quindicenni carichino ufficina meccanica. Luminari, via Genì 15.

ASSUMIAMO personale femminile facile vendita organizzata, assicurati 170.000 mensili, inquadramento sindacale. Telefonare 693-588.

ASSUMIAMO abili carpentieri e saldatori elettrici. Telefonare 216-760.

ASSUMIAMO apprendisti decoratori preferibilmente 18-19 anni. Telefonare 651-055.

ASSUMIAMO confezioniste busti reggiseno e apprendiste lavoro. Telefonare 721-577.

ASSUMIAMO operaio 18-20enne lavorazione elettromeccanica zona Lingotto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 552 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO per periodo « Fiera Arti domestiche » due standiste bellissima presenza. Telefonare 562-378.

ASSUMONSI carpentieri metallici 1ª, 2ª categoria. Telefonare 340-289, CPSC Rivoli.

AUTISTI, gruisti, carrellisti, manovali, assumonsi. Amerio Trasporti, via Lepanto 108, presentarsi.

AZIENDA meccanica torinese assume per propri stabilimenti zona San Paolo e zona Barca operai I e II categoria attrezzisti, fresatori, rettificatori radialisti massimo 45enni e operai III categoria 22-30 anni con prima registrazioni macchine utensili. Per colloquio presentarsi mercoledì 18 febbraio in via Pier Carlo Boggio 26 dalle 17 alle 20.

AUTORIMESSA assume ragazzo o pensionato per lavoro diurno. Telefonare 584-020.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bimbo anni 4. Telefonare 877-196.

BAR centrale cerca barista ultraventicinquenne. Tel. 699-467.

BAR cerca ragazza 16-18 anni pratica. Presentarsi via Po 14.

BATTILASTRA e verniciatori carrozzeria assistenza automobilistica grande complesso cercasi. Presentarsi ore 9-12 Sale Opel corso Giulio Cesare 202.

CABLATORE ed installatore apparecchiature telefoniche cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 536 — 10100 Torino ».

CAMERIERA fissa referenziata massimo trentenne buon trattamento cercasi. Telefonare 518-583.

CAMERIERE-domestico e ristorante cercasi. Massimo stipendio, uso macchina purché pratici, referenziatissimi. Telefonare 841-129.

CARPENTIERI ferro ed saldatori cercasi per industria torinese. Telefonare 740-628.

CARROZZERIA cerca verniciatore fisso anche mezza giornata. Tel. 702-874.

CARROZZERIA corso Vercelli cerca operai ed ore. Telef. 264-085.

CARROZZERIA Marcelli assume verniciatori sgrossatori uomini e donne operai specializzati. Via Montecuccoli 280.

CARROZZERIA veicoli industriali cerca verniciatore provetto ottimo trattamento. Telefonare 790-893.

CERCANSI benzinai abilissimi per capo piazzale. Presentarsi corso Savona 18.

CERCANSI commesse per super-mercato. Rivolgersi auto bazar corso Vercelli 266.

CERCANSI muratori per lavori in proprio. Telefonare ore ufficio 678-800.

CERCANSI operai falegnami. Telefonare 668-309.

CERCASI abili confezioniste impermeabili e confezioni sportive, Fiala, via Beaumont 46, telefono 761-149.

CERCASI aiutante panettiere. Telefonare 5-3-583.

CERCASI aiutante pettinatrice max 19enne. Telefono 276-034.

CERCASI aiutante pettinatrice, età massima 19 anni. Telefonare 687-021.

CERCASI aiuto commesso e fattorino giovane militesente o congedato. Telefono 485-980.

CERCASI apprendista commessa bella presenza negozio bottoni centro. Telefonare 511-623.

CERCASI apprendisti commesse e commesse referenziate. Telefonare 543-545.

CERCASI apprendista e aiuto commessa camiceria confezioni. Tel. 280-034.

CERCASI apprendista commesso 16-18 salumeria anche pratico. Tel. 213-209.

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza pettinatrice max 18. Tel. 650-473.

CERCASI bambinaia 20enne referenziata Bina. Tel. 689-425, 547-920.

CERCASI calderaio battilastra in carpenteria. Presentarsi Grabbi, via Barsanti 41, Torino.

CERCASI cameriera ai piani. Presentarsi Hotel Campo di Marte, via XX Settembre 7.

CERCASI donna fissa per persona sola. Telefonare 697-896.

CERCASI donna fissa massima età quarantacinquenne. Telefonare 883-966.

CERCASI donna libera pomeriggio compagnia stiro cucito anche pensionata zona Crocetta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2467 — 10100 Torino ».

CERCASI falegnami e apprendisti mobili laminato plastico. Telefoni 217-546, 237-384.

CERCASI garagista diurno notturno. Via Foscolo 12. Tel. 699-896.

CERCASI giovane 16-25 anni, automunito via Germanasca 33.

CERCASI impressore tipografo e apprendisti. Presentarsi Tipografia via Rosandri 10.

CERCASI manicurista abile, bella presenza. Telefonare 484-163.

CERCASI manovale magazzino carico scarico. Telefonare 850-595.

CERCASI operai addetti montaggio e presse. Via Foligno 88.

CERCASI operai elettricisti specializzati. Telef. 582-201, 594-579.

CERCASI panettiere. Telefonare mattino 873-402.

CERCASI persona per lavori cucina e aiuto cuoco. Telefonare 241-672.

CERCASI provetti battilastra e profilisti pratici di lavorazione montaggio costruzione prototipi carrozzeria. Dimostrando durante periodo prova attitudini onestà e collaborazione assicuransi posaggi categoria impiegatizia. Telefonare 868-901.

CERCASI quindicenne oppure pensionato per commissione in motorino. Telefono 683-204.

CERCASI radialista e tornitore qualificati. Presentarsi Superga, via Arduino 16, telef. 615-221.

CERCASI ragazza aiuto magazzino pulizie compreso farmacia. Tel. 659-543.

CERCASI ragazze bella presenza per bar centrale ottimo stipendio. Telefonare 489-141.

CERCASI ragazzo 15-16enne per bar. Presentarsi via Parpera n. 3. Telefonare 267-021.

CERCASI saldatore elettrico disposto lavorare in trasferta pagata. Telefonare 966-629.

CERCASI signora o signorina per custodia bambina. Tel. 274-211.

CERCASI tuttofare fissa per famiglia due adulti e due bambini in età scolastica in casa moderna dove esiste già aiuto. Tel. giorni feriali 8,30-12 e 15-19 al 761-478.

CERCO custodi villa Santanna Saonisio. Tre ore lavoro giornaliere. In cambio alloggio termoriscaldato. Telefonare 521-129.

CERCO lavoratore serio macchinista apprendisti anche unico. Tel. 697-806.

CERCO parrucchiere finita, capacità acconciature moderne, 18-25 anni. Rivolgersi parrucchiere corso Torino 148 Cascine Vica Rivoli.

CERCO verniciatore finito, apprendista, montatore, per carrozzeria. Telefonare 634-856, 592-488.

CONFEZIONI maschili assume operate macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito via lavoro 25, frazione Campanella, capolinea 63-62-21. Telefonare 797-021.

COPPIA domestico tuttofare pratico-abili cercasi due persone collina. Telefono 641-085.

CUSTODI settentrionali cercansi per villa Pino mobile lavoratrice domestica massima serietà requisito e pensionato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2477 — 10100 Torino ».

DITTA impianti termo e idraulici cerca apprendisto o aiutante 16-18 anni pratico. Tel. 269-342, 542-014.

ELETTRICISTI con patente auto cercasi per interessante lavoro di installazioni civili. Telefonare 310-380.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici impianti elettrici industriali cerca Marcoaldo per organico. Presentarsi via Scapaccino n. 28.

ELETTRICISTI qualificati cercasi. Telefonare 653-681.

FABBRI carpentieri ed apprendisti, cerca officina Valsusa. Telef. 853-355.

FALEGNAME cercasi per mansioni direttive smacchiatore tracciatore, piccolo laboratorio. Telefonare 767-796.

FALEGNAME tornista cercasi libero pomeriggio. Telefonare 342-779 Tosi, Giuditti 10.

FALEGNAMERIA in zona Nova-Candiolo, cerca operai operaie appredisti comodità pullmann fermata davanti stabilimento Centromedo. Stabile 23 Stupinigi-Pinerolo km 16.400.

FALEGNAMI ed ebanisti liberi anche mezza giornata assume Ellecave. Telefonare Parpera 267-021.

FALEGNAMI ci generici cercansi. Telefonare ore ufficio 673-455.

FAMIGLIA 3 adulti zona Valsalice cerca aiuto tuttofare dal mattino a metà pomeriggio buon trattamento. Telefonare 683-315.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa 90.000 mensili. Tel. 890-991.

FAMIGLIA due persone cerca governante tuttofare fissa. Telefonare 690-487 oppure 398-498.

FAMIGLIA piccola signorile cerca tuttofare fissa anche primo servizio, buon stipendio. Telefonare 507-756.

HOTEL II categoria assume personale praticissimo ricevimento portineria, cameriere piani, ragazza cucina. Referenze inaccettabili. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 8250 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda autolinee assegna autista patente II uso pubblico. Scrivere casella 736 « Pubblimas » (10004) Pinerolo.

IMPORTANTE ditta cerca abile autista patente E referenze. Presentarsi via Pianezza n. 17 ore 10-12, 16-18.

IMPORTANTE industria assume scalatori attrezzisti su stampati tranciatori, pressofusione, fresatori, rettificatori, inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: «Etas-Kompass Pubblicità 503 — 10100 Torino ».

IMPRESA cerca lumbista pratico escavatore Simit 250 in qualsiasi grado ribaltabile. Tel. 296-100.

IMPRESA di pulizia cerca personale per lavoro zona Barca. Presentarsi via Cibrario 17.

INDUSTRIA gomma ricerca personale maschile e femminile. Presentarsi ditta Guigiani, via Timavo 5 Settimo.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA zona Leumann cerca abile manutentore calderaria conoscenza saldatura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2407 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA zona Settimo cerca tornitori aggiustatori fresatori I-II categoria. Telefonare 564-567.

INDUSTRIALE sito cerca tuttofare fidato per governo casa, buona cuoca, idraulasima referenziata. Ottimo stipendio. Scrivere dettagliando: Leone, via Brunta 13, Cascine Vica, Rivoli.

INGROSSO calzature via Lombardore 14 cerca fattorino pratico. Telefonare 280-463.

LANIFICIO di Settimo Torinese cerca manovale e speciale. Telefonare 560-098.

LATTONIERE idraulico verzaio assume genetico ed apprendista. Telefoni 744-085, 655-809.

LEGATORIA zona piazza Rivoli assume apprendiste quindicenni-sedicenni. Telefonare 380-449.

MANIFATTURA confezioni bagno cerca apprendiste macchiniste e impiegate. Telef. 583-446, 500-518.

MARMERIA cerca operaio. Telefonare 71-912 Romano Canavese.

MONTATORI aggiustatori meccanici specializzati per montaggio macchine elettriche e presse, assume Società Nazionale Officine di Savigliano per Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale - corso Mortara 4 - Torino - telefono 390-481.

MONTATORI impianti idraulici pompa antincendi cerca Antincendi, corso Vercelli 501, tel. 261-726.

NUOVO stabilimento in La Loggia cerca operai addetti presse, saldatori, aiutanti verniciatori e fabbri mobili lavorazione nobili metallici. Telefono 694-720.

OFFICINA Bargaia Leone assume aggiustatori fresatori 1a cat. tornitori rettifilisti. Tel. 700-327.

OFFICINA meccanica Barriera Milano cerca apprendisti 16-17enni. Telefonare 853-836.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Presentarsi via Mangiavacca 202/7, Torino.

OFFICINA meccanica Consenza assume tornitore fresatori alesatrista 1a. Borgone 59.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, fucinatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di primordine. Segnalare indirizzo ed eta. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 212 — 20100 Milano ».

OPERAI generici disposti effettuare turni assume importante industria. Inviare domande a: « Etas-Kompass Pubblicità 189 — 10100 Torino ».

PALCHETTIFICIO ricerca posatori, addetti macchine, manovali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2281 — 10100 Torino ».

PARRUCCHIERE cerca lavoranti e manicure paga settimanale 25.000. Telefono 788-964.

PARRUCCHIERE per sig. cerca aiutante. Telefonare 745-792.

PERITO meccanico millesimale cercasi per manutenzioni di officina media meccanica di industria zona Lingotto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 209 — 20100 Milano ».

PETTINATRICE cerca apprendista 15-17enne. Moncalieri. Telefonare 605-904.

FIRELLI Pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione gomma. Orario su tre turni. Età 18 anni se esenti servizio militare e non superiori 40. Presentarsi dalle ore 8 alle 15,30 venerdì, sabato Strada Statale 11.

QUINDICENNE 1ª impiego, licenza commerciale, cercasi come apprendista conoscenza. Tel. 687-510.

RIVOLI, Ditta seria per nuovo stabilimento cerca personale femminile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2529 — 10100 Torino».

SALDATORI abili manovali per montaggio cercasi. Ing. Bellone, corso Vinzaglio 30. Tel. 272-870.

SALDATORI elettrici e manovali zona Torino Grugliasco cercansi. Telefonare 700-303.

SALDATORI elettrici autogeni, apprendisti urgente Fortino, 33 Torino. Telefono 484-107.

SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. Fronte Stia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORNITORI 1ª categoria ed apprendisti assume officina meccanica barriera Milano. Telefonare 261-689.

TRACCIATORE meccanico specializzato in aeronautica cercasi paga massima. Telefoni 786-456, 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti via De Amicis 73 Collegno.

TRASPORTI nazionali primaria Casa ricerca provetti autisti città futtorini prova consegna interni. Buon trattamento. Via Pacini 86, tel. 23-90.

TUTTOFARE referenziato ore pasti/no cercasi zona Mercatoni. Telefono 516-891.

TUTTOFARE referenziato mattino o giornata cercasi S. Paolo. Tel. 378-851.

URGE apprendista commessa anni 16-18 bella presenza articoli sportivi. Telefono 582-279.

100.000 mensili pratiche addette prese tranciatura lamiere. Via Viterbo. Tel. 293-158.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENTE introduce dettaglianti alimentaristi cerca primaria industria ittica vendita scatolame salate in latte da 5 a 10 kg. Ottime condizioni. Indirizzare Industrie Conserviere, Casella 403 Ongella.

AGENTE introduce ferramenta casalinghi per articoli larga diffusione cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 208 — 20100 Milano », o telefonare 849-0585.

AZIENDA settore petrolifero cerca mediari per zona Torino e circondario munita di proprio autoarmezzo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8215 — 10100 Torino ».

CALZIFICIO sono donne cerca rappresentanza referenziata introdotto tracciato abbigliamento. Buona provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9105 — 10100 Torino ».

CASALINGO affermatissimo esteso offresi esclusiva a rappresentanza introdotto, quale complemento. Specificare zona. Merry Italiana, 1° Maggio, 18019 Vallecrosia.

CERCANSI giovani venditori settore refrigerazione interessati dinamica attività presso negozi ci minimarket per Torino e provincia. Fisso mensile ci interessante provvigione. Telef. 367-796 per colloquio.

CERCASI rappresentante inserito casalinghi zona Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8242 — 10100 Torino ».

GROSSISTA, materiali radio-tv cerca rappresentanti. Telefonare 635-019.

OFFRESI come piazzista Torino vendita cemento armato. Tel. 676-918.

PER CHI VUOLE RISPARMIARE!

L'AUTOMOBILE SI COMPRA ADESSO

Notoriamente in questo periodo si accumulano scorte invernali di auto invendute, successivamente le richieste primaverili assorbe [illegible] giacenze a prezzi sostenuti. La nostra impostazione commerciale, basata esclusivamente su grossi volumi e piccoli utili unitari, non ci consente di attendere per [illegible] maggiore realizzo, pertanto

SVENDIAMO ORA A QUESTI PREZZI

850 L. 340.000, Fulvia L. 395.000, 500 L. 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Mini Minor L. 400.000, Fiat 124 L. 510.000, 1100 R L. 475.000, Ford 12/M L. 215.000, NSU Prinz L. 310.000, Opel Kadett L. 330.000, Anglia L. 220.000. Queste le nostre condizioni: lunghe rateazioni senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento, certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi. Abbiamo il notaio in sede, così si evitano inutili perdite di tempo.

AUTOmarket

Torino - Corso Giulio Cesare 229 - Corso Siracusa 40 Corso Raffaello 1 - Corso Principe Eugenio 13 — Ivrea - Corso Vercelli 222. — Aperti mattinate festive.

⑱ Smarrimenti

RICOMPENSA chi trova incrocio pechinese barboncino grande nero pelo zampe bianche. Telefonare 392-317.

SMARRITO lupo nero fronte taglia media, zona Pino Reagile. Telefonare 840-290.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Exana controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini divorzuge. Tel. 682-110, 652-876, via Goito 2.

A.A. DETECTIVE « Trojer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini premaritali documentate. Sedione, speciale Italia-estero, specializzata investigatrici individuali, assistenti speciali. Via Nizza 102, telef. 650-710, 633-146.

A. AIRIT MAX Max controlla infedeltà, indagini premaritali Italia-estero. Corso Re Umberto 34. Tel. 349-510, 599-034.

A. SPAZIALPOL. Informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefono 265-154.

BRUNELLO detective, indagini personali-matrimoniali, ricerche, rintracci, richieste controspionaggio industriale, informazioni pre-post assuntive. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 556-482 (automatico) indagini premaritimonialisti private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 65. Tel. 501-578.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, sconti ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, rivalsi. Corso Inghilterra 25. Tel. 769-975.

ROMIONDIAL investigativa: infedeltà separazioni matrimoniali informazioni. Via San Francesco da Paola 40. Telefono 231-111.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE relax, c.so Traiano, Telef. 613-703.

A. NUOVO studio estetico massaggi accurati corpo viso. Tel. 20-421.

CALISTA massaggi generali sauna cinghia bagni schiuma dimagranti. Telefonare 372-603.

ESTETISTE e massaggiatrici diplomate cure dimagranti abbronzatura anticellulite. Tel. 480-811.

GIULIA: estetista diplomata massaggi generali accurati. Tel. 533-750.

L'UOMO dal '70 per un ottimo relax, telefona al 541-026.

MASSAGGI estetica relax. Tel. 642-976.

㉑ Automobili

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Bianca, garanzia e prove (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia; visitateci (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permettiamo ritirando scoperte.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarnato cristiani autoventura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia e mesi lunghe rateazioni. Società Lincarnato automobili Torino angolo Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo via Monfalcone 141 corso Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super, Sprint Spider 1750 vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniere panoramiche camioncini furgoni apribili vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1300 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 343-832.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault 8 R, Gianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo, via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen cutico berlinone, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, via Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquista recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dei sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-645, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 familiare. Corso Agnelli 22, tel. 353-832.

A. ARCIOCCASIONISSIME bilmi, 1413, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, via Monfalcone 141.

A. PRIVATO vende 640 e Super fatty 68 perfetti meccanica e carrozzeria. In visione e prova presso Torretulone VR, corso Savona 45, Moncalieri.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50

ACQUISTIAMO subito autovetture, pagando massimo, contanti, Autodestefani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO auto semestrali pagando massimo. Via Carmagnola 5.

ASSICURAZIONI tariffa inizia 8 CV 22.100, 10 CV 27.200; 14 CV 34.850 Tel. 343-832.

AUTOBIANCHI nuove sede concessionaria prove dimostrazioni ottima valutazione usati corso Sebastopoli 272. Telefono 390-222.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 all'ora/km, via Duchessa Iolanda 32, tel. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliera compresa assicurazione non richiesti limiti età, o anzianità patente. Tel. 687-814.

BELLISSIMA 850 coupé (1965), semi-nuova, 600 D, (1964), privato. Telefonare 483-573.

DOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, garantite, facilitazioni, via Madama Cristina 56. Tel. 659-819.

CAMIONCINO 600 T 1963 ottime condizioni vendesi privatamente, facilitando. Telefonare 774-829.

CERCO Tigrotto OM 4x4 con cassone. Telefonare 56-134 Millesimo.

CITROEN nuova sede concessionaria prove dimostrazioni ottima valutazione usati corso Sebastopoli 272. Telefono 390-222.

COMMODORE coupé, ottobre 1967, vendo cambio. Via Principi d'Acaia 27.

COMPERA contanti qualunque autoveturo pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata. Telefonare 263-729, corso Vercelli 210.

CONFERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarnato, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

CONFERIAMO contanti autoveture usate e semestrali. Calvo, corso Filippo Turati 38.

CONFERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

CONFERIAMO urgentemente contanti autoveture recenti pagando massimo. Corso Danie 133.

CONPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, Via Nizza 50.

COOPER assortiti Mini minor, Mini T prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158 corso Dante 133.

COUPE' Rekord, 1965, perfettissimo motto bello, vendo. Via Pr. d'Acaia 27.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

DINO Spider, Alfa 1750, 1300 TI, Coupé 1-4, Spider 850, Berlina 125, Fulvia 2C, Conti Sebring 1150.

FIAT nuove consegne epitetiche, commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341.

FLAVIA 1,8 iniezione revisionata bollo gomme nuove unico proprietario vende 1.250.000. Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

FULVIA GT 1hs, Lancia 13 mod. autoradio, bellissima. Telefonare 377-840.

FULVIA Rally 1968 accessoriata HF unico proprietario vende 1.230.000 contanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2473 — 10100 Torino ».

FURGONE 642 lungo ottimo stato vendesi 1.200.000. Borgosatto, via S. Francesco, tel. 43-273, Arma Taggia.

FURGONI 1100 T 3 1963 metano revisionato vendesi con garanzia. Telefonare 723-735.

**FURGONI